GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 25 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 46 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Mattarella firma il Milleproroghe e chiede modifiche sui balneari

BARONI E OLIVO / PAGINE 6 E 7

La Corte dei conti: bisogna vigilare sull'utilizzo delle risorse del Pnrr

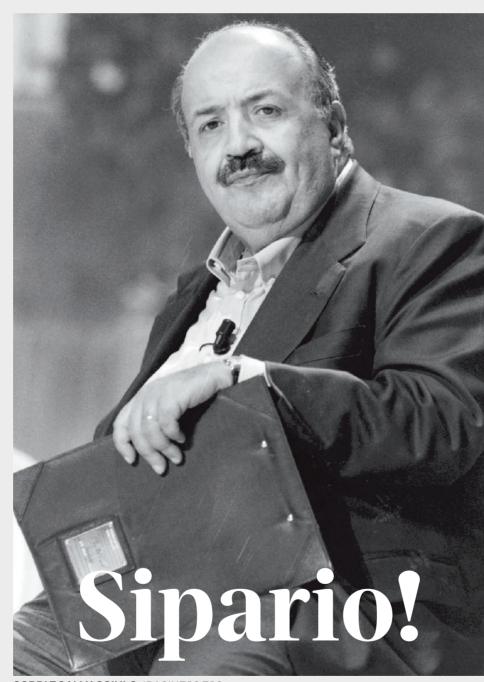
CODAGNONE / PAG. 20

LE PENNE NERE A UDINE IN MAGGIO

Il percorso dell'adunata

Cittadella alpina al parco Moretti. Telefonia potenziata e sicurezza anti molestie CESARE / PAGINE 2 E 3

Addio a Maurizio Costanzo

Sipario!

CORBI E SALVAGGIULO / PAGINE 12 E 13

QUATTRO ARRESTI PER CAPORALATO

Braccianti trattati come schiavi

BORSANI / PAGINE 4 E 5

LA SCELTA DEL SEGRETARIO

LA SFIDA BONACCINI-SCHLEIN

Domani è il giorno delle primarie Pd In regione si vota in 119 seggi

GIACOMINA PELLIZZARI

Dopo un percorso durato mesi, nel Pd è giunta l'ora delle primarie. Domani, dalle 8 alle 20, iscritti e simpatizzanti che abbiano compiuto 16 anni decideranno a chi affidare il Pd. Due i candidati: Stefano Bonaccini ed Elly Schlein.

/ PAG. 18

IL FUTURO DEI DEM

DAVID ALLEGRANTI

SE VINCE ELLY NON È ESCLUSA UNA SCISSIONE

Domani, dunque, le primarie del Pd. La scelta è fra Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, e la sua ex vice, Elly Schlein, oggi deputata. Un post-renziano timido sul renzismo il primo.

/ PAG. 18

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

VALDITARA E IL LINGUAGGIO DELLA FELPA

Se il governo tace sull'aggressione neofascista agli studenti del Michelangiolo di Firenze, Sergio Mattarella proprio no: «Voi agite praticando solidarietà, impegno comune», ha detto ieri il Capo dello Stato.

/ PAG. 8

IL CASO

Pieno di benzina misto ad acqua Decine in panne

ANNA ROSSO

Decine di auto, a Udine e in provincia, sono rimaste in panne perché, a quanto pare, nei serbatoi insieme alla benzina potrebbe essere finita anche «una buona percentuale di acqua».

/ PAG. 31

STORIA

I Monuments men che salvarono i capolavori friulani

OSCAR D'AGOSTINO

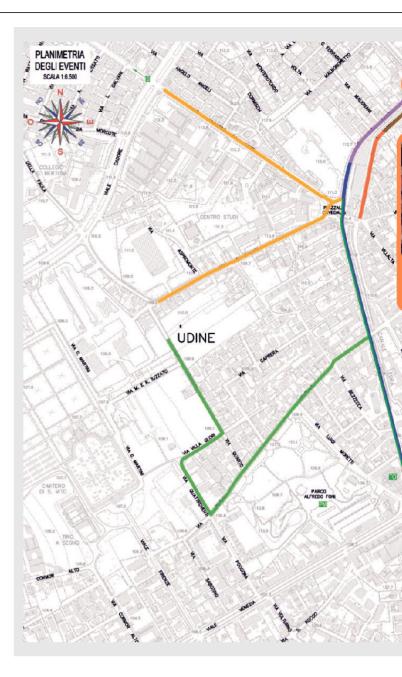
Salvare capolavori della scultura medioevale e affreschi settecenteschi e mettere al riparo altre opere d'arte a rischio a causa della guerra: è l'impresa dei "Monuments Men" in Friuli.

/ PAG. 46

L'adunata delle penne nere

L'ORGANIZZAZIONE

Tra mappe e progetti

In alto, la suddivisione delle aree previste al parco Moretti. A sinistra, lo striscione apposto in prefettura a Udine. Al centro, il percorso così com'è stato pensato sin dall'inizio. A destra, Luigi Ziani, coordinatore della Protezione civile-Ana di Udine e, sotto, l'elenco delle 15 località friulanescelte per l'accoglienza diffusa con aree camper e tende.

Il percorso degli alpini Ecco come Udine marcia verso l'evento dell'anno

Le strade per la sfilata definite al 95%. Un nuovo vertice in prefettura con tutti i soggetti coinvolti
Il parco Moretti sarà una cittadella con ospedale e cucina da campo, attrattive per visitatori e bimbi

Alessandro Cesare / UDINE

Comincia a prendere forma il piano organizzativo in vista dell'Adunata nazionale degli alpini, in programma a Udine dall'11 al 14 maggio. I tasselli legati al percorso della sfilata (definito al 95%), alla viabilità, ai trasporti, alla sicurezza, alla sanità, alla logistica vengono progressivamente collocati nel puzzle generale dell'evento, che nell'arco di quattro giorni riverserà in città oltre 500 mila persone. Ieri c'è stato un vertice, l'ennesimo, nella sede della prefettura, a cui hanno preso parte tutti gli interlocutori per far sì che l'Adunata riesca al meglio: l'Ana, la Protezione civile, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, il Comune, la polizia locale, le società di trasporto su gomma e su rotaia, i referenti sanitari, le compagnie di telefonia mobile, le associazioni di volontariato.

I partecipanti al vertice di ieri in prefettura a Udine per l'organizzazione dell'adunata alpina

IL PERCORSO

Manca ancora l'ufficialità, ma il percorso della sfilata per domenica 14 è ormai definito. «Stiamo limando gli ultimi dettagli», spiega il presidente dell'Ana Udine, Dante Soravito de Franceschi. Si partirà alle 9 da piazzale Osoppo, dando modo agli alpini di ammassarsi tra via San Daniele (che percorreranno) e piazzale Diacono. Le penne nere attraverseranno viale della Vittoria per raggiungere piazza Primo Maggio, dove troveranno posto le tribune d'onore, per proseguire in piazza Patriarcato, via Piave e imboccare via Aquileia, con lo scioglimento previsto tra la porta di accesso al borgo e piazzale D'Annunzio. In quel punto, se dovessero crearsi dei colli di bottiglia, saranno utilizzate anche le strade limitrofe, dando modo agli alpini di riversarsi nel quartiere delle magnolie. Ancora non è dato sapere se alla sfilata di domenica assisteranno le massime cariche dello Stato, com'è presumibile: «Lo sapremo all'ultimo momento, ci auguriamo che le autorità ci siano», sottolinea Soravito.

> Tra via San Daniele e piazzale Diacono ci sarà l'ammassamento prima della partenza della sfilata

> Da piazzale Osoppo a piazza Primo Maggio, poi via Aquileia e la fine in piazzale D'Annunzio

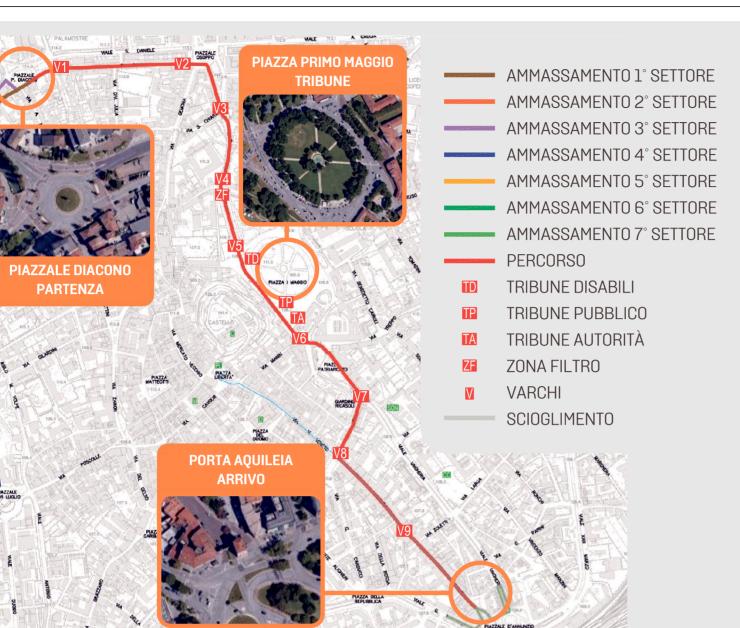
IL NODO PARCHEGGI

In città, nei giorni dell'Adunata, non si arriverà con mezzi propri. Le auto troveranno posto a Campoformido, nell'area demaniale di fronte al campo volo, dove si ipotizza di istituire un parcheggio con circa 10 mila posti. I bus, invece, saranno indirizzati al Partidôr, in zona stadio e all'ente fiera. «Da qui le persone e i gruppi organizzati potranno raggiungere il centro a bordo di bus navetta – informa Soravito de Franceschi –. Stiamo ragionando su come identificare le diverse aree di sosta, se utilizzando numeri o colori. Per aiutare i partecipanti all'Adunata a orientarsi – aggiunge – sarà sviluppata un'App con tutte le informazioni del caso. Siamo al lavoro per predisporre un evento con le massime condizioni di sicurezza possibili, pur consapevoli che la mole di persone in arrivo può diventare problematica».

DOVE DORMIRE

In città non c'è più posto per dormire, ormai da settimane. Alberghi e case in affitto sono andati a ruba, così come gli spazi per camper e tende. «C'è ancora spazio nell'ambito dell'accoglienza diffusa gestita in 15 località da 42 gruppi Ana della provincia», informa Soravito. Sul sito www.adunatalpini.it è disponibile un format per prenotarsi. Se Tavagnacco, Reana, Lauzacco, Moruzzo e Basiliano sono ormai pieni, si trova posto ad Aquileia, Cassacco, Codroipo, Fagagna, Manzano, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Savorgnano del Torre, Terenzano e Varmo.

L'adunata delle penne nere

L'EGO - HUB

15 località 42 Gruppi alpin

Adegliacco, Aquileia, Basiliano, Cassacco, Codroipo, Fagagna, Lauzacco, Manzano, Moruzzo (Forte S.Margherita), Muzzana, Palazzolo dello Stella, Reana del Rojale, Savorgnano del Torre, Terenzano, Varmo.

Ti aspettano per ospitarti!

In città, nei giorni dell'Adunata, non si arriverà con mezzi propri; le auto troveranno posto a Campoformido

Un parcheggio con circa 10 mila posti; i bus, invece, saranno indirizzati al Partidôr, in zona stadio e all'ente fiera

Per aiutare i partecipanti all'Adunata a orientarsi sarà sviluppata un'App con tutte le info

CAMPO MORETTI

Il parco, nei giorni dell'Adunata, sarà trasformato in una cittadella militare, dove saranno messe in mostra le diverse specialità della Protezione civile-Ana: le unità cinofile, i droni, l'antincendio boschivo, le trasmissioni. Non solo, ci saranno anche mostre statiche di mezzi militari, una pista per lo sci di fondo per i bambini, una torre per l'arrampicata e un ponte tibetano. «Nel parco saranno allestiti un ospedale e una cucina da campo - annuncia Luigi Ziani, coordinatore della Pc-Ana di Udine -. Saranno al lavoro oltre 130 persone, dal giovedì alla domenica. Il campo avrà sia uno scopo divulgativo, per far conoscere le attività svolte dai gruppi Ana della Protezione civile, sia operativo nell'ambito sanitario, andando a supporto dell'ospedale civile». Insieme all'ospedale da campo saranno attivati 16 squadre di sanitari a piedi con defibrillatori portatili, e 8 posti medici avanzati, con la disponibilità di 15 ambulanze pronte a intervenire in caso di emergenza. Il tutto con l'impiego di oltre 200 sanitari. «I preparativi proseguono, ma è complicato – ammette Ziani –. La burocrazia è imperante e non agevola le operazioni».

IL COMUNE

Un ruolo primario, nell'organizzazione, ce l'ha il Comune di Udine, rappresentato ieri in prefettura dall'assessore Alessandro Ciani e dal comandante della municipale Eros Del Longo. «È stato un momento importante per condividere le informazioni – sostiene Ciani –. Il lavoro è enorme, ma siamo a buon punto. Da parte nostra, la prossima settimana porteremo in giunta il bando per regolamentare le attività dei pubblici esercizi e degli ambulanti. C'è già stato un primo incontro con le categorie, che hanno fatto una serie di richieste condivisibili relativamente al numero delle spine per la somministrazione delle bevande fuori dai locali e ai gazebo. Ci sarà un ulteriore confronto con questura e diretti interessati prima dell'approvazione finale», chiude Ciani. —

Il piano del prefetto: «C'è voglia di fare, ci sarà attenzione massima»

Supporti telefonici potenziati e sicurezza contro le molestie

IL PUNTO

«C'è voglia di fare e di farlo bene. L'attenzione di addetti ai lavori e istituzioni è massima. Siamo certi che tutti sapranno dare dimostrazione di come il "sistema Friuli" sia in grado di funzionare». A dirlo è il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, che ieri ha riunito attorno al tavolo i principiai interlocutori in vista dell'Adunata alpina di maggio. «La prima parte della riunione – ha chiarito il prefetto – è stata dedicata al sistema delle telecomunicazioni, con il coinvolgimento degli enti gestori come Wind, Vodafone e Tim. A loro abbiamo chiesto un potenziamento del segnale della telefonia mobile per le giornate dell'Adunata. In questa fase – prosegue Marchesiello – al di là dei piani di viabilità e sicurezza, ci stiamo preoccupando delle possibili criticità che un afflusso piuttosto intenso di persone può creare. In tal senso, un sovraccarico di telefonate e comunicazioni rischia di mandare in tilt il sistema».

MASSIMO MARCHESIELLO
PREFETTO
DI UDINE

Il presidente dell'Ana udinese Soravito de Franceschi: chiesta maggiore accortezza alla nostra base

Da qui la volontà di anticipare il problema portandolo al tavolo: «I rappresentanti delle compagnie ci hanno chiesto del tempo per affrontare la questione – rileva il prefetto – e in particolare hanno necessità di conoscere quali saranno le aree a maggiore concentrazione di gente durante l'evento. Ora spetta all'Ana nazionale fornire le info necessarie».

Gli incontri e i vertici proseguiranno anche nelle prossime settimane. Ci sono tavoli tecnici che si riuniscono anche a cadenza settimanale, affrontando temi specifici, e altri, come quello promosso ieri, durante il quale si condividono le informazioni con tutti gli addetti ai lavori. «Per ora queste riunioni sono state convocate mensilmente, ma con l'avvicinarsi dell'Adunata, è probabile che la frequenza venga intensificata», conclude Marchesiello.

Tra i punti maggiormente sotto la lente da parte del comitato organizzatore, c'è quello del controllo sui comportamenti dei partecipanti. Dopo le polemiche dell'ultima Adunata di Rimini a causa di atteggiamenti al limite della molestia nei confronti delle donne, l'attenzione sarà massima per evitare qualsiasi tipo di problema. «Non potremo avere un corpo di sicurezza dedicato, ma i controlli non mancheranno – afferma il presidente dell'Ana Udine, Dante Soravito de Franceschi –. Ciò che stiamo facendo è una politica di sensibilizzazione verso i nostri associati, affinché non si verifichino spiacevoli inconvenienti nei confronti delle donne presenti all'Adunata. Abbiamo chiesto maggiore accortezza alla nostra base».

Si inserisce in questo contesto il "decalogo dell'Adunata", che particolarmente per l'edizione 2023, l'Ana chiede di rispettare nei minimi dettagli. «Le molestie verbali, a qualunque persona, non sono "complimenti non graditi" e neppure atti di "goliardia" – si legge all'articolo 9 –. Apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta con toni che possono suonare minacciosi, specie a una donna, non sono tollerabili. Se assistete a episodi del genere fatevi parte diligente e richiamate i responsabili a comportamenti civili». Oltre a questo, viene rimarcato che «portare il cappello alpino è il segno distintivo dei valori della nostra associazione e implica un grande senso di responsabilità». —

A.C.

Sfruttamento di lavoratori in regione

Le immagini rappresentano alcuni frame del video girato dalla guardia di finanza in uno dei dormitori in cui erano obbligati a vivere i braccianti agricoli utilizzati per lavorare in alcune vigne dell'Isontino e della Bassa friulana

L'INCHIESTA DELLA FINANZA DI GORIZIA

Braccianti come schiavi

Tre romeni in cella e un moldavo indagato per caporalato nei confronti di 30 connazionali utilizzati in alcune vigne del Friuli

Laura Borsani

Braccianti agricoli segregati durante la notte nei dormitori, chiusi a chiave per poi essere trasferiti nei luoghi di lavoro - campi coltivati a vigneto dell'Alto Isontino e della Bassa friulana - dove operavano senza soluzione di continuità tra le 10 e le 13 ore al giorno, di fatto 7 giorni su 7. In trenta sono stati trovati dalla Guardia di finanza di Gorizia - in quelle "foresterie-tugurio" - per lo più di nazionalità rumena. Arrivati dal distretto di Arad, una delle aree più povere della Romania. Tra loro anche due minorenni, un quindicenne e un diciassettenne. Posizioni lavorative irregolari, erano privati perfino dei documenti d'identità, trattenuti al loro arrivo dai "datori di lavoro" - che facevano capo a due società collocate a Romans d'Isonzo - quale "pegno di buona volontà"; e restituiti solo alla fine della stagione lavorativa. Con minacce di non avere neanche un soldo per le prestazioni date.

Si trovano ora in carcere tre rumeni, tra cui una donna ristretta a Trieste; un quarto uomo, cittadino moldavo, è sottoposto a obbligo di dimora. Sfruttamento di lavoratori in stato di bisogno, gli elementi primari per perseguire il reato di caporalato ai sensi dell'articolo 603-bis del Codice penale. Il reato, in particolare, è quello di intermediazione illecita e sfruttamento della manodopera aggravato dalla minaccia, dal numero e dalla minore età dei due giovani. Un fenomeno, quello emerso dalle indagini, come ha voluto chiarire

> Le indagini hanno scoperto che lavoravano tra le 10 e le 13 ore ogni giorno

il colonnello Antonino Magro, ormai circoscritto e isolato rispetto al vasto, fiorente e rinomato panorama del mercato vitivinicolo del Collio e del Basso Friuli. Con ciò a detrimento delle aziende sane, in violazione della concorrenza leale.

I braccianti, dalla professionalità peraltro non certificata, erano costretti a subire condizioni di estremo disagio e fatica, in precarie situazioni igienico-sanitarie, privati anche del diritto alla sicurezza sul lavoro. Il compenso era di 6 euro all'ora, a fronte di uno "stipendio netto" tra i 600 e i 700 euro mensili. Sulle tariffe orarie venivano addebitate le spese di vitto e alloggio. La Gdf di Gorizia, con il capitano Antonino Ingrasciotta, che ha diretto le indagini, coordinate dalla Procura di Gorizia, ha lavorato a lungo per venire a capo dell'organizzazione, partendo da scarni indizi fino ad arrivare alle perquisizioni nell'ambito dell'operazione battezzata "Caravelle", dalla tipologia dei pulmini utilizzati per il trasporto dei lavoratori, Volkswagen Caravelle.

La procura di Gorizia ha coordinato i finanzieri isontini nell'inchiesta

I braccianti erano stati impiegati nell'ambito di due stagioni agricole, a partire da fine novembre, con la potatura e legatura delle vigne. A darne conto, ieri in una conferenza stampa, assieme al colonnello Magro e al capitano Ingrasciotta, il maresciallo Francesco Aranzi e il tenente Daniele Fiore. Il provvedimento cautelare nei confronti dei 4 soggetti è stato convalidato lo scorso 20 febbraio dal Gip, che ha convertito i fermi nelle tre misure restrittive in carcere e nell'obbligo di dimora.

L'incipit delle indagini è scaturito da una comunicazione anonima giunta circa due mesi fa al numero di pubblica utilità 117 della Sala operativa del Comando provinciale delle Fiamme Gialle. Un cittadino rumeno aveva raccontato che un suo caro amico era fuggito dal territorio goriziano, esausto dopo essere stato sfruttato per mesi insieme ad altri come bracciante agricolo; e aveva fatto riferimento a un gruppo di "caporali", sempre di origini rumene. A compendio delle sue "rivelazioni" aveva inoltrato alla Gdf una foto e il nome del "capo". Da lì un'indagine complessa e difficile, con i sopralluoghi e i monitoraggi sui social network. Fino ad installare i Gps nelle vetture dei presunti "caporali".

Tassello dopo tassello, la Gdf è risalita alle due società preposte alla fornitura di manodopera, l'una con sede legale a Romans d'Isonzo, l'altra di diritto rumeno ma di fatto nel Comune isontino. Sono state individuate quattro foresterie a uso dei lavoratori, situate a Romans, Torviscosa e Bicinicco; e le abitazioni dei "caporali", a Romans e Palmanova. Un patrimonio intestato alle società, di proprietà oppure in affitto. Sono stati monitoraggi intensi, quelli della Gdf, con pedinamenti dei sospetti "caporali" e appostamenti effettuati anche con l'utilizzo di speciali telecamere a infrarossi. L'indagine, avviata lo scorso gennaio, è culminata nei fermi eseguiti la mattina del 16 febbraio, con la contestuale perquisizione che ha visto in campo oltre 50 militari del Gruppo di Gorizia: "visitati" le abitazioni degli indagati e tre dormitori dove si trovavano i 30 braccianti. Un'operazione fatta nella contingenza del rischio di fuga da parte dei presunti "caporali". L'indagine è ora in corso per risalire ai produttori che si sono avvalsi dei lavoratori. —

Sfruttamento di lavoratori in regione

Venivano reclutati spesso dal distretto romeno di Arad, una zona molto povera

I RETROSCENA

Denutriti e pieni di paura senza il coraggio di parlare perché erano minacciati

Una magrezza malsana e la palese sofferenza delle vittime del caporalato Trenta persone: uomini e donne, oltre ai due minori di 15 e 17 anni

Il terrore di parlare, di raccontare quanto avevano vissuto. A dettare loro il silenzio era la paura. Non se la sentivano di dar voce alla propria prostrazione. Non potevano parlare. Era piuttosto l'aspetto fisico a descrivere il loro stato, quella magrezza "malsana" e quella palese sofferenza, piegati dalla fatica di mettere in fila dalle dieci alle tredici ore al giorno di lavoro nei vigneti. Con l'angoscioso interrogativo che rullava nella loro mente, quando i finanzieri si sono presentati nei dormitori: che fine faremo adesso, che ne sarà di noi?

I militari della Guardia di finanza hanno mantenuto un approccio delicato e adeguato alla drammatica situazione, cercando di raccogliere le loro testimonianze. Le testimonianze dei braccianti chiusi in quei dormitori. Ma la paura spesso innalzava "muri". Una paura dovuta alle minacce alle quali quegli uomini erano stati sottoposti, alle intimidazioni subite al prezzo del loro estremo stato di bisogno. E i "capi" lo sapevano bene, facevano leva sull'estrema esigenza di poter avere quel misero compenso. I braccianti venivano reclutati spesso dal distretto romeno di Arad, talmente povero da credere nel "miraggio" di guadagnare: veniva loro promesso che avrebbero potuto mandare alle proprie famiglie rimaste in patria la paga tramite i money transfer.

Gli veniva promesso che avrebbero potuto mandare la paga alle proprie famiglie

Così, quando i finanzieri sono arrivati nei loro dormitori, il terrore si tagliava con il coltello: era il "clima" respirato tutti i giorni e le notti, tanto da non riuscire quasi ad aprire la porta ai militari.

Trenta i braccianti, uomini e donne, oltre ai due minori di 15 e 17 anni, lontani parenti di chi lavorava con loro. C'è chi qualcosa ha detto, limitandosi a spiegare lo stato di necessità. I più coraggiosi, invece, si sono fatti avanti parlando della "segregazione" nella quale venivano ridotti durante la notte. Uomini, donne, età media tra i 30 e i 40 anni, assieme ai due minori, tutti nella stessa condizione di deprivazione. C'era anche chi, nell'inviare il misero guadagno ai familiari, poteva permettersi come unico "lusso" una pizza e un pacchetto di sigarette al giorno. Minacciati, intimiditi. Ma i "capi" se la prendevano soprattutto con i più deboli. E al lavoratore anziano riservavano dell'altro: della serie, non è in grado di produrre come gli altri, perciò niente paga. Con le donne a sgobbare anche nei periodi di indisposizione, nei campi si sistemavano alla bell'e meglio. Se qualcuno – c'è chi ci ha provato – tentava di ribellarsi, è capitato anche che fosse caricato sul pulmino e scaricato oltreconfine.

Se qualcuno tentava di ribellarsi, è capitato fosse portato e scaricato oltreconfine

Ciò che ha colpito i militari è stata l'aggressività del "capo dei caporali", affiancato dalla moglie e dal loro figlio. Bastava quella a seminare la paura, un'aggressività già di per sé "intimidatoria". E per terrore, tutti ubbidivano. È successo anche che, se un bracciante aveva necessità di interloquire con il "capo" rispetto a problematiche personali, dovesse riferire la richiesta al figlio, il quale poneva le condizioni: quella di pagare 10 euro. È stata un'impresa per i finanzieri cercare di infondere fiducia, facendo capire al gruppo che era venuto il momento di liberarsi da tanta sofferenza.

La Caritas e la Diocesi attivate per fornire un letto e pasti caldi ai lavoratori

Il comando della Guardia di finanza si è messo in contatto con la Caritas e con la Diocesi per fornire un letto e dei pasti caldi ai lavoratori. Attualmente, come hanno spiegato ieri le Fiamme Gialle, molti di loro se ne sono andati, sono tornati nel loro Paese. —

LA.BO.

Non erano di certo buone le condizioni di vita dei braccianti qui ritratti in uno dei luoghi a loro riservati dai "caporali"

LE PERQUISIZIONI

A Torviscosa e a Bicinicco c'erano due dormitori Trovate le agende del "nero"

UDINE

I lavoratori che, secondo la ricostruzione della Guardia di finanza di Gorizia, erano sfruttati nelle vigne operavano soprattutto in provincia di Udine, in particolare in una decina di aziende della Bassa friulana. E, dopo un'estenuante giornata lavorativa, venivano «chiusi a chiave» in strutture che si trovano a Torviscosa in via dei Molini e a Bicinicco in via Nazionale, in edifici, a volte semi-fatiscenti, presi in affitto o di proprietà della famiglia – madre, padre e figlio di nazionalità romena e residenti a Romans – che gestiva l'attività di somministrazione di manodopera insieme a un giovane moldavo residente a Palmanova.

Quando i finanzieri del Gruppo di Gorizia hanno perquisito, sotto la guida del capitano Antonino Ingrasciotta, il dormitorio di Torviscosa, lì c'era anche il cittadino romeno che, stando agli elementi raccolti dalle Fiamme gialle, sarebbe stato a capo del sistema. Aveva una stanza e un ufficio tutti suoi. Mentre i lavoratori erano tutti stipati in un altro stanzone.

Sempre durante la perquisizione, gli investigatori hanno raccolto tutta una serie di documenti e fatture su cui ci saranno ulteriori accertamenti. Sotto sequestro anche alcune agende nelle quali erano annotate, per ogni lavoratore, il numero di ore effettuate e la paga corrisposta. E, a quanto pare, i compensi erano decisamente inferiori per i lavoratori più anziani e, quindi meno attivi. I più "vecchi" e i più deboli, tra l'altro, erano anche quelli trattati peggio, perché erano continuamente minacciati.

Il giro d'affari di questa attività di gestione di manovalanza agricola deve ancora essere calcolato, ma, da quanto è emerso finora, di soldi ne giravano parecchi, anche all'estero. Il lavoro, infatti, durava circa otto mesi e comprendeva varie operazioni, dalle potature alla vendemmia.

Per il moldavo residente a Palmanova gli inquirenti hanno ritagliato un ruolo di secondo piano, rispetto alla famiglia che invece gestiva la maggior parte degli aspetti. E tale impostazione è stata poi accolta anche dal gip che per madre, padre e figlio ha disposto la misura di custodia cautelare in carcere, mentre per il moldavo l'obbligo di dimora. Il giovane dunque, dopo essere stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, è rientrato nella sua residenza di Palmanova.

Nelle prossime settimane gli investigatori valuteranno anche le posizioni delle aziende che si servivano di questi lavoratori. —

A.R.

Lo scontro politico

Balneari Lo schiaffo di Mattarella

Duecento righe di rilievi del Colle al Milleproroghe «Governo e Parlamento correggano in fretta l'ok al testo solo per non far cadere le altre misure»

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Le nuove norme sui balneari «sollevano specifiche e rilevanti perplessità» e per questo il Presidente avrebbe anche potuto rinviare l'intero Milleproroghe alle Camere, evocando l'articolo 74 della Costituzione, ma ha deciso di soprassedere per evitare la decadenza «con effetti retroattivi, in molti casi in maniera irreversibile, di tutte le numerose altre disposizioni che il decreto-legge contiene», cosa che avrebbe determinando «incertezza e disorientamento nelle pubbliche amministrazioni e nei destinatari delle norme». In ballo, tra gli oltre 350 commi inseriti nel maxidecreto, ci sono infatti misure come la proroga dello smart working, dei dehors e delle ricette elettroniche, moltissime assunzioni nella Pa allungando i tempi dei concorsi e le agevolazioni sulla prima casa, e così ieri Sergio Mattarella ha sì controfirmato la legge approvata in via definitiva giovedì dalla Camera ma ha accompagnato la sua promulgazione con una lettera ai presidenti di Camera e Senato ed al presidente del Consiglio dei ministri in cui esprime le sue riserve, sia sul metodo che sul merito di questo nuovo provvedimento.

Sotto accusa anche la mancata copertura economica per le assunzioni nella polizia

La sua è una reprimenda molto severa, in questi termini la prima da quando il nuovo governo si è insediato, messa nero su bianco in una lunghissima nota di quasi 200 righe. Unica concessione a Giorgia Meloni l'annunciata volontà della premier di voler contrastare l'abuso della decretazione d'urgenza, scelta che il capo dello Stato loda esortando alla «piena collaborazione istituzionale» ed invitando «tutte le forze politiche a valutarla con senso di responsabilità».

Mentre da palazzo Chigi si limitano a far sapere che il richiamo di Mattarella sui balneari merita «attenzione e approfondimento da parte del governo nel confronto con le forze parlamentari», le opposizioni invece vanno all'attacco. Il Pd chiede al governo «di scusarsi e di ritornare in Parlamento», mentre i 5 Stelle sostengono che ora dopo questa «figuraccia epocale il governo è in un vicolo cieco». «Doverosa l'attenzione a Mattarella» ha commentato invece il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri (Fi), secondo cui «il dibattito risente delle sentenze del Consiglio di Stato, basate purtroppo su presupposti opinabili».

Nel merito il Capo dello Stato esprime molte critiche alle nuove norme sulle concessioni demaniali, segnalando «evidenti profili di incompatibilità con il diritto europeo e con decisioni giurisdizionali definitive», tali da «accrescere l'incertezza del quadro normativo». Per questo, a suo parere, «si rendono indispensabili, a breve, ulteriori iniziative di governo e Parlamento», in maniera tale da «assicurare l'applicazione delle regole della concorrenza e la tutela dei diritti di tutti gli imprenditori coinvolti, in conformità con il diritto dell'Unione, garantire la certezza del diritto e l'uniforme applicazione della legge nei confronti dei soggetti pubblici e privati che operano in tale ambito».

Il rinvio al 2024 della messa gara delle concessioni deciso dal centrodestra non è infatti accettabile. Secondo Mattarella in questo modo si contravviene all'impegno preso dall'Italia col Pnrr sull'apertura al mercato e, soprattutto, che si interviene in una materia «da tempo all'attenzione della Corte di giustizia europea, che ha ritenuto incompatibile col diritto europeo la proroga delle concessioni demaniali marittime disposta per legge, in assenza di qualsiasi procedura di selezione tra i potenziali candidati». Il Presidente ricorda poi le sentenze definitive del Consiglio di Stato, che aveva prorogato le concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali fino al 31 dicembre 2023 stabilendo però che «qualsiasi ulteriore eventuale

LE TAPPE

Novembre 2011
Con due sentenze il Consiglio di Stato conferma la proroga delle concessioni balneari ma al tempo stesso dispone che al più tardi entro la fine del 2023 vadano bandite nuove gare per rispettare le norme dell'Unione europea.

Agosto 2022
Con la nuova legge sulla concorrenza in governo Draghi dispone il censimento di tutti i beni demaniali e conferma la scadenza di fine 2023 per le gare. A favore dei balneari previsti meccanismi di garanzia sui rinnovi e indennizzi.

Febbraio 2023
Il centrodestra con un emendamento al decreto Milleproroghe cede alle pressioni dei balneari e decide di rinviare di 5 mesi (a luglio) l'avvio della mappatura dei beni e sposta alla fine del 2024 il termine per le gare.

Il Presidente Sergio Mattarella con Vera Politkovskaja, figlia della giornalista russa di "Novaja Gazeta" assassinata nel 2006, alla consegna del libro sulla madre

L'ex presidente della Consulta: sul piano giuridico la partita è cristallina

Coraggio: «Quirinale tirato per i capelli I sindaci non devono applicare il decreto»

Giuseppe Salvaggiulo / TORINO

Il problema dei balneari è annoso, ma per ragioni politiche. Dal punto di vista giuridico la questione è pacifica, cristallina e senza risvolti misteriosi», spiega Giancarlo Coraggio, già presidente sia del Consiglio di Stato sia della Corte Costituzionale.

Come valuta la lettera del presidente della Repubblica?
«Coerente con questa impostazione. Infatti a chiare lettere dice che la proroga al 2024 ha evidenti - parola non casuale - profili di incompatibilità con il diritto europeo e con le decisioni giurisdizionali. Il riferimento è alla nota sentenza dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato del 2021».

Dunque era inevitabile?
«Se l'espressione non fosse tutt'altro che presidenziale, si potrebbe dire che il presidente è stato tirato per i capelli. Sono anni che si ricorre a marchingegni di ogni tipo per rinviare, e di fatto disapplicare, la normativa europea».

Il Consiglio di Stato aveva creato un problema al governo?
«In realtà, manifestando una sensibilità alla giustizia sostanziale, aveva posticipato l'efficacia a fine 2023, dando quindi un po' di tempo per mettere ordine».

GIANCARLO CORAGGIO
GIÀ PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

> Dal prossimo mese di gennaio sindaci e tribunali non dovrebbero più applicare la norma

I balneari hanno altre strade giurisdizionali?
«Hanno impugnato la sentenza in Cassazione, correndo il rischio di darsi una zappa sui piedi, ottenendo una pronuncia ancor più assertiva, senza quell'efficacia posticipata».

Come sarà accolto il messaggio di Mattarella?
«Spero con saggezza, leggendo bene la parte in cui il Capo dello Stato invita il legislatore a intervenire tenendo conto degli interessi di tutti i soggetti coinvolti».

Vasto programma.
«Una strada l'ha offerta lo stesso Consiglio di Stato in una recente sentenza: il codice della navigazione prevede una procedura comparativa, al posto di una gara al massimo ribasso, tenendo conto dell'interesse pubblico alla migliore gestione del bene demaniale».

Che cosa vuol dire?
«Che una corretta gestione del concessionario può essere adeguatamente valorizzata».

E se si va al muro contro muro?
«Una volta che c'è un giudicato, sancito dal Consiglio di Stato al massimo livello dell'adunanza plenaria, sia i giudici sia le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di disapplicare norme contrastanti».

Quindi sindaci e tribunali non dovrebbero applicare la nuova proroga?
«Dal 1 gennaio 2024».

Il Consiglio di Stato po-

MARIASTELLA GELMINI
VICESEGRETARIO DI AZIONE

Dal Colle una lezione severa e puntuale Il Milleproroghe sarebbe stato da rispedire in Parlamento

ANGELO BONELLI
CO-PORTAVOCE DI EUROPA VERDE

Abbiamo depositato all'Ue un esposto per far scattare la procedura d'infrazione e temo che verrà accolto

7.173 il numero delle concessioni balneari in Italia

+25% la variazione del numero di concessioni in 10 anni

159.000 il reddito medio annuo (in euro) dei concessionari balneari

proroga» successiva sarebbe stata «senza effetto, perché in contrasto con l'ordinamento della Ue». Altro punto di criticità il rischio di vedere aumentare il contenzioso, posto che in questa situazione «gli enti concedenti potrebbero ritenersi comunque legittimati a disapplicare le norme in contrasto con il diritto europeo e a indire le gare, mentre i controinteressati potrebbero essere indotti ad impugnare eventuali provvedimenti di proroga». Insomma, la legge sui balneari è da rifare.

Nella reprimenda i riferimenti alle sentenze ignorate e il rischio contenziosi

Nel suo comunicato Mattarella sottolinea poi l'eccessiva «disomogeneità» degli articoli della legge varata giovedì, segnalando tra l'altro che nel passaggio parlamentare ai 149 commi originari ne sono stati aggiunti al 205. Vero che questi sono provvedimenti per loro natura eterogenei, «ma se si smarrisce la ratio unificatrice, rappresentata dall'esigenza regolatoria di carattere temporale si trasformando in decreti omnibus del tutto disomogenei» violando tra l'altro in questo caso i dettati della Corte costituzionale. Oltre a questo il Quirinale «riscontra la presenza di norme che non recano proroghe di termini in senso stretto ma risultano funzionali a disporre un mero finanziamento o un rifinanziamento di misure già scadute».

Un ultimo rilievo riguarda assunzioni e promozioni per un totale di 3.000 unità legate al potenziamento dei ruoli direttivi di Polizia e Finanza previsti dall'articolo 1 bis del decreto. La copertura finanziaria in proiezione temporale dei sei commi in questione è infatti «insufficiente» e per questo «al fine di assicurare il pieno rispetto dell'art. 81 della Costituzione, dovrà essere integrata con il primo provvedimento legislativo utile». —

trebbe intervenire di nuovo?

«A sua volta dovrebbe disapplicare la nuova norma in contrasto con la sua sentenza. Ma non può muoversi di sua iniziativa, deve essere attivato da un ricorso su un caso concreto».

E l'Europa?

«Il rischio di una procedura di infrazione è serio. E ci sono segnali forti di una pronuncia rapida, perché pende già una questione pregiudiziale davanti alla Corte di Giustizia Ue, che ha deciso la procedura accelerata. Il che prelude a una sentenza rapida e dall'esito facilmente prevedibile, visti i termini cristallini della questione. A proposito di zappe sui piedi».

Si parla tanto di spazio giuridico europeo, ma poi si finisce a proroghe e deroghe.

«Passano i decenni, ma la lezione di Carli sul vincolo esterno non è ancora metabolizzata». —

L'ANALISI

Meloni contro gli alleati «Hanno scelto lo scontro» Pronta la retromarcia

Messaggio di Palazzo Chigi al presidente: rivediamo la norma Lite nella maggioranza per la mediazione saltata in extremis

FRANCESCO OLIVO

Il primo vero incidente istituzionale con il Colle dell'era di Giorgia Meloni è un brutto colpo, ma non arriva all'improvviso. Secondo la premier lo scontro era evitabile, ma Lega e Forza Italia hanno rotto ogni possibilità di mediazione. La presidente del Consiglio sapeva che la bomba balneari stava per esplodere. Ha provato a depotenziarla, a prendere tempo e a trattare con l'Unione europea senza fare troppo rumore. Le rivalità tra i partiti di maggioranza e le richieste massimaliste della categoria hanno vanificato il tentativo e l'arrivo della nota del Quirinale ha fatto precipitare la situazione. Ora che le contraddizioni tra la retorica del partito di opposizione e le responsabilità di quello di governo sono diventate ingestibili si tenta di metterci una pezza, forse con un nuovo decreto, ma i tempi sono stretti.

L'accusa a Forza Italia e Lega: la linea dura sulle spiagge danneggia l'Italia in Europa

Dietro a un richiamo pesante da digerire, ci sono, quindi, le rivalità interne alla maggioranza, con i ruoli invertiti rispetto al passato: Fratelli d'Italia chiede prudenza con l'Ue e il Quirinale, gli alleati salgono sulle barricate per difendere i titolari delle concessioni.

Le rispettive posizioni sulla vicenda dei balneari, d'altronde, erano chiare a tutti. La parola d'ordine ora è correre ai ripari, venire incontro alle critiche arrivate da Sergio Mattarella, anche se la strada per farlo è ancora ignota. Palazzo Chigi si rivolge al Quirinale è: il segnale è stato recepito e si interverrà sulla materia che più di tutte ha acceso gli animi del centrodestra. È questo il senso della nota che il governo si affretta a diramare, che tende a rassicurare il Capo dello Stato invitando esplicitamente i partiti della maggioranza a risolvere una grana da loro provocata.

La premier aveva avvisato gli alleati che non era il caso di tirare la corda sul tema delle concessioni delle spiagge. I fronti erano due: esterno, la Commissione europea e interno, il Consiglio di Stato e il Quirinale. I tavoli negoziali a Bruxelles d'altronde sono molti e non era il caso di farli saltare in nome di una battaglia, che peraltro quasi tutti ritengono pressoché disperata.

La richiesta di moderazione era stata avanzata in due fasi: all'inizio del percorso in Senato del decreto Milleproroghe e la settimana scorsa a seguito della moral suasion del Quirinale. Il messaggio a Lega e Forza Italia, ma anche alle associazioni di categoria era stato: prorogiamo la delega del governo Draghi, ma non la scadenza delle concessioni. Un escamotage che doveva servire per consentire a Raffaele Fitto di trattare condizioni migliori per la partecipazione degli attuali concessionari alle gare e anche ad evitare di sfidare apertamente il Quirinale. Ma la mediazione del ministro degli Affari europei non è piaciuta alle categorie, anche per vecchi rancori dei tempi del Pdl. Fitto ha provato a spiegare agli imprenditori: le gare vanno fatte, è il principio cardine della direttiva Bolkestein (che l'Italia ha ratificato addirittura nel 2010), «chi vi dice il contrario non vi sta tutelando». Le riunioni al ministero sono finite male, anche perché l'ex governatore pugliese considera illusorie le speranze di evitare le gare con il ricorso alla Corte di giustizia Ue. La posizione realista di Fitto è stata respinta dai balneari (pure molto divisi al loro interno) che a quel punto, è la ricostruzione che si fa a Palazzo Chigi, hanno raccolto il sostegno strumentale di Lega e Forza Italia, sfociato nell'emendamento sul rinvio della data di inizio delle gare. Meloni non ha gradito l'atteggiamento delle categorie e questa distanza ora può favorire l'ala più liberale del suo partito, capitanata dallo stesso Fitto, che spinge per finirla con la politica del rinvio e cercare di favorire al massimo gli attuali titolari delle concessioni.

La guerra interna alla maggioranza sui balneari d'altronde è figlia dei conflitti del passato. Quando al governo c'erano Forza Italia e Lega, Meloni gridava al tradimento per ogni apertura alla concorrenza. Il risultato di quelle campagne è stato che i balneari, così come i tassisti, hanno appoggiato in massa Fratelli d'Italia alle elezioni. Migliaia di voti sottratti agli alleati, i quali hanno aspettato Meloni al varco. La vendetta si è consumata sulle spiagge. —

LA FOTOGRAFIA

Il quadro in Italia e in Europa

12.166 Concessioni

101,7 milioni di euro Incassi per lo Stato (media 2016-2020)

I TEMPI

~~27 febbraio 2023~~
Termine per stabilire i criteri di partecipazione a gare pubbliche
RINVIATO

~~31 dicembre 2023~~
Scadenza delle concessioni balneari
PROROGA DI UN ANNO

Previsti **indennizzi** per il concessionario uscente

STOP DELL'UE (2020) E DEL CONSIGLIO DI STATO (2021)

OBBLIGO DI GARA PUBBLICA

COME FUNZIONA ALL'ESTERO

PORTOGALLO	SPAGNA	FRANCIA	CROAZIA	GRECIA
Durata variabile con diritto di prelazione	Non oltre 75 anni	Non oltre 12 anni	5-99 anni	Durata variabile

Fonte: Corte dei Conti 2021 - Confcommercio-Fipe - Milleproroghe 2023

WITHUB

Politica e giustizia

IL CASO

Sull'aggressione di Firenze la lezione del Colle a Valditara

Retromarcia del ministro dopo la lettera della docente: «Mai annunciato sanzioni alla preside»
Le parole di Mattarella ai ragazzi: «Le vostre azioni sono un antidoto, una diga alla violenza»

Federico Capurso / ROMA

Di fronte ai nuovi Alfieri della Repubblica, insigniti degli attestati d'onore al Quirinale, il Capo dello Stato Sergio Mattarella interviene sul recente caso dell'aggressione, da parte di un gruppo giovanile di estrema destra (vicino a Fratelli d'Italia), contro due studenti di un liceo di Firenze: «Solidarietà e impegno comune - ricorda Mattarella - sono un antidoto anche contro la violenza». Diventano «un modello che si contrappone a quello di prepotenza, sopraffazione». Una «diga» chiamata ad arginare la violenza che avvelena le famiglie, inquina le strade delle nostre città, opprime le donne, e sgorga «addirittura, nei giorni scorsi, davanti a una scuola, contro dei ragazzi».

La posizione del Colle porta lo scontro politico su un piano più alto e più doloroso per la premier Giorgia Meloni, perché investe indirettamente il suo governo, trascinato nelle polemiche per le timide e tardive prese di posizione contro quell'agguato. E per la posizione del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che ha ipotizzato provvedimenti disciplinari contro la preside di un istituto scolastico fiorentino che aveva denunciato in una lettera ai suoi studenti la matrice fascista di quell'aggressione. Valditara era in platea, ad ascoltare le parole del Capo dello Stato. Già dal mattino aveva negato la volontà di sanzionare la preside, con un tweet troppo debole per placare le ire delle opposizioni. Poi ha provato a offrire un'ulteriore rassicurazione. Giura di non avere «alcun problema a condannare quella violenza», ma poi prende tempo. «Non voglio entrare nel merito adesso», dice, perché preferisce aspettare che il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi intervenga in Parlamento: «È improprio che io parli prima di Piantedosi, che deve spiegare come sono andati i fatti». L'idea che quella lettera sia «un atto improprio», però, resiste. Ne condivide solo «la prima parte», nei suoi richiami alla Costituzione. Non il finale. Anzi, «mi ha dato fastidio l'ultimo passaggio, in cui la dirigente scolastica condanna e chiama fascista chi difende il valore delle frontiere. Io - si difende Valditara - ho scritto dei libri sul valore delle frontiere e non per questo sono fascista». Si rende quindi «disponibile a discutere con la preside di democrazia, antifascismo e - rimarca - del rispetto delle idee altrui». Ma non condivide la tesi della preside, che vede in quell'aggressione il segnale di una deriva fascista che sta prendendo piede in Italia: «Quelli sono quattro idioti, non un pericolo per il Paese». E con altrettanta convinzione respinge l'accusa di nutrire simpatie per i movimenti di estrema destra, piovutagli addosso in questi giorni: «Ho ricevuto minacce da gruppi neofascisti, figuriamoci se sono loro "amico"».

La Lega intanto fa quadrato intorno al suo ministro, proteggendolo dalle richieste di dimissioni avanzate dall'opposizione. «Viene il sospetto che quella lettera sia stata usata per un attacco politico», dice il deputato leghista Rossano Sasso, ex sottosegretario all'Istruzione ai tempi del governo Draghi. La prova? «Ho trovato il nome della preside nelle liste regionali del Pd per il congresso del 2009». Certo, riconosce Sasso, «avere una tessera di partito non vuol dire che non si possano avere degli ideali, ma magari qualcuno ha pensato di poter trovare in quella dirigente un nuovo campione della sinistra».

Il caso resta quindi ben saldo sul terreno della politica e del governo. Esattamente quello che non vuole Meloni, che fonti dell'esecutivo raccontano piuttosto irritata per l'ennesimo scivolone provocato dall'improvvida loquacità dei suoi ministri. Per la premier, Valditara non avrebbe mai dovuto commentare quella lettera. Tanto meno avrebbe dovuto prestare il fianco al giornalista che lo incalzava sull'opportunità di sanzionare la preside che l'aveva scritta. «Rispondendo così - ragionano dentro Fratelli d'Italia -, Valditara ha portato quella lettera sul tavolo del governo, dandole un risalto nazionale, invece di lasciar cadere la cosa». Ne sono convinti: «Passate 24 ore, nessuno avrebbe più parlato di quella lettera». Considerazioni che si rispecchiano nei ragionamenti di Rachele Mussolini, eletta a Roma con Fratelli d'Italia. La nipote del Duce difende il ministro dalle richieste di dimissioni e «tuttavia - aggiunge - bisogna sempre misurare le parole, perché tutto quello che diciamo viene strumentalizzato, attaccato». Invece Meloni si trova a fare i conti con l'impossibilità di controllare ogni dichiarazione dei suoi ministri. Con tutto il nervosismo che ne consegue. —

L'aggressione degli studenti a Firenze e, a destra, Giuseppe Valditara, 62 anni, ministro dell'Istruzione e del Merito

LA ROSA BIANCA

Quel sacrificio dei giovani contro il nazismo

Sergio Mattarella nel discorso di ieri ha citato le azioni dei «giovani della Rosa Bianca», due giorni dopo gli 80 anni dalla decapitazione di due membri, Sophie e Hans Scholl. La Rosa Bianca fu un gruppo di resistenza tedesco attivo a Monaco di Baviera dal giugno 1942 a febbraio 1943 contro la dittatura del nazionalsocialismo. Tutti studenti poco più che 20enni cresciuti essenzialmente su valori cristiani, in otto mesi diffusero sei opuscoli che invitavano i tedeschi a opporsi con la resistenza passiva al regime nazista. La loro lotta nonviolenta li portò a essere arrestati, processati e condannati a morte mediante decapitazione, ma resta un esempio unico di impegno pacifista. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

E anche il ministro indossò la felpa...

Se il governo tace sull'aggressione neofascista agli studenti del Michelangiolo di Firenze, Sergio Mattarella proprio no: «Voi agite praticando solidarietà, impegno comune», ha detto ieri il Capo dello Stato ai giovani Alfieri delle Repubblica, «… siete un antidoto, una diga, anche contro la violenza… violenza nelle famiglie, nelle abitazioni, contro le donne, violenza per strada, addirittura davanti a una scuola contro ragazzi…».

E così, finalmente, Annalisa Savino, preside di quel liceo, non è più sola. Subito dopo gli incidenti, come ricorderete, aveva lanciato un appello contro l'indifferenza invitando i suoi studenti "a non farsi rubare la scena democratica da chi alza di più la voce". Per tutta risposta il ministro Valditara aveva censurato lei ma non le violenze ("Lettera ridicola e impropria") accennando pure a sanzioni (adesso non servono, domani chissà). Professore avvisato… Viene alla mente l'aureo motto che nel Ventennio campeggiava sui muri d'ogni ufficio: "Qui non si fa politica né alta strategia, qui si lavora". Solo che, come vedremo, il comandamento non vale per il signor ministro che in pochi mesi ne ha dette e fatte di tutti i colori.

Diario necessariamente incompleto: il 24 ottobre, ministro dell'Istruzione e del Merito da appena due giorni, scatena polemiche rispolverando un suo saggio che attribuiva alla calata dei barbari il crollo dell'impero romano che fino ad allora, si leggeva, s'era salvato selezionando gli immigrati tra meritevoli e indegni; l'11 novembre – a proposito di politicizzazione contestata agli altri… – Valditara prende carta e penna e in una lettera agli studenti (il ministro può farlo, una preside no) sfrutta il compleanno della caduta del Muro di Berlino, simbolo di un'Europa aperta e senza frontiere che a certa destra proprio non piace, per una durissima invettiva anticomunista dal sapore anni Cinquanta; il 24 novembre, invece, chiede che non venga concesso il reddito di cittadinanza a chi non ha finito gli studi; il 27 proclama la fine dell'egemonia della Cgil su insegnanti e personale; il 19 gennaio vola al meeting di Davos, unico rappresentante del governo italiano; tornato a Roma, lancia l'idea di aprire la scuola pubblica al capitale privato e di pagare ai docenti stipendi differenziati, insomma più al nord che al sud: secessione salariale. Febbraio, come sappiamo, è dedicato alla guerra alla preside Savino.

Docente universitario di diritto, più volte senatore con Alleanza Nazionale e con il PdL di Berlusconi, poi passato alla Lega ma non rieletto a settembre, Giuseppe Valditara si è via via conquistato la fiducia di Matteo Salvini, di cui è consigliere politico, che lo ha fortemente voluto all'Istruzione: perché facesse quello che fa? Solo che Viale Trastevere non è un ateneo e nemmeno un'aula parlamentare, e da un ministro che parla a dieci milioni di italiani tra studenti e docenti e a relative famiglie, si vorrebbero maggiore prudenza, discrezione, sobrietà. Meglio il linguaggio della giacca e cravatta che quello della felpa, insomma. Ma tant'è. A conferma che per Meloni i guai possono venire solo dai suoi cari. —

Un anno di guerra in Ucraina

Medici al fronte

Con i volontari impegnati a evacuare i feriti dalla prima linea in Donbass
«Restituiamo la vita ai nostri eroi, ma in molti purtroppo non ce la fanno»

IL REPORTAGE

Francesco Semprini
OCHERETYNE

I soccorsi
Medici e infermieri soccorrono un soldato ferito a Ocheretyne nel Donetsk

"Memento Mori". Il motto, con lo scheletro armato di falce e fucile, campeggia sul giubbotto antiproiettile di Ludmilla, accanto ha la sacca mimetica con la croce rossa, è il kit di pronto soccorso, quello per stabilizzare in caso di ferite da fuoco. Ludmilla è giovane, ha gli occhi di una bimba cresciuta troppo in fretta a causa dell'iperbole bellica. Ludmilla è un'infermiera, una paramedica che da un anno a questa parte vive in un'ambulanza, fa su e giù dalle prime linee del fronte del Donbass per riconsegnare la vita ai soldati.

«Quando non riesci a salvare il ferito e trovi nella giubba le foto dei suoi cari è il momento più difficile, di infinita tristezza», racconta commuovendosi la ragazza bionda. Sua nonna vive in Italia ma lei non la vuole salutare, non vuole farle vedere dove si trova o cosa fa adesso perché creerebbe solo agitazione nella sua famiglia. Quando viene ripresa in video si alza la sciarpa sul naso e si abbassa il cappellino da baseball sugli occhi. «Non siamo noi i protagonisti di questo conflitto, sono i nostri combattenti, riprendete loro», dice. Quando arriva la chiamata scatta in piedi dalla sedia girevole del suo angusto e umido posto nel sottoscala della base di paramedici di Ocheretyne per raggiungere Adviivka. Mimetica, forbice da primo soccorso appesa alla giubba, distintivo «Memento Mori», appunto, è pronta nell'ambulanza con la barella sporca di sangue dell'ultimo soldato in fin di vita, ennesimo ferito della lunga lista di vittime di questa guerra che si gioca ormai tutta nel cuore del Donbass. La coraggiosa paramedica ucraina, ha poco più di vent'anni, ma oramai vive in un conflitto interiore. Il suo compito è fra i più rischiosi: evacuare i feriti dalla prima linea, sotto il tiro dei russi. Il ritorno al fronte, un anno dopo l'invasione russa, è un cocktail altamente «pulp» di ricordi ed emozioni sul solco di un conflitto sempre più aspro e sanguinoso, che - ed è questa l'unica certezza - sembra senza fine.

A Kiev il benvenuto è il solito ululato, lugubre, dell'allarme aereo, ma la gente per strada non ci fa caso. Dei 63 chilometri di colonna che nel febbraio di un anno fa si calava dalla Bielorussia sulla capitale, devastando i sobborghi di Bucha e Irpin, restano solo le carcasse arrugginite di alcuni carri armati e blindati davanti alla chiesa di San Michele in centro città.

Monito e ricordo dell'invasione dove i genitori portano i figli in visita davanti al muro dei caduti. A Kiev la gente si sforza di vivere normalmente: il traffico intasa il centro e sparisce solo alle 23 con il coprifuoco. Il fine settimana nei ristoranti occorre prenotare, altrimenti non si mangia. Esorcismo di una paura che fa capolino ogni volta che Vladimir Putin pronuncia un discorso, e sulla capitale è pioggia di missili e droni di fabbricazione iraniana.

Ma in Donbass non ci sono pause, non ci sono fine settimana, non ci sono prenotazioni, e per esorcizzare la paura bisogna affrontarla, davvero. "Memento Mori", appunto. Basta mezza giornata di treno verso Est per bussare all'inferno, e l'inferno ti apre brandendo la falce. La città è invasa dai militari, che stanno scavando trincee per la prossima battaglia, Kramatorsk è la linea del Piave nel Donbass. L'offensiva russa avanza lentamente e con un enorme numero di perdite. Per il 24 febbraio gli invasori non sono riusciti a conquistare Bakhmut, la Stalingrado ucraina, attaccata da mesi. Tutti ne parlano, alcuni millantano, ma arrivarci è un incubo. Sopravvivere è correre, non stare mai fermi, con il sibilo delle granate che ti passano sopra la testa. Adviivka non è da meno, candidata ad essere la nuova linea rossa dopo l'annunciata offensiva russa del Donbass, opaca e lenta, ma vera. E Ludmilla è lì pronta con l'ambulanza a tamponare le emorragie, salvare e stabilizzare.

L'orrore della guerra si riflette nello sguardo dei feriti. «Due giorni fa il cuore di un soldato si era fermato. Una granata gli aveva sfondato petto, stomaco e gambe, ma lo abbiamo trasfuso e stabilizzato. Un miracolo», racconta Roman, giovane anestesista che da civile lavorava in un ospedale pediatrico. Adesso è al fronte in uno delle dozzine di centri di primo soccorso del fronte nel Donbass. Il rombo del cannone è una sinfonia senza tempo, dura in eterno, non ci fai più caso. Due ambulanze arrivano con i lampeggianti accesi trasportando feriti gravi, uno è colpito alla testa avvolto da bende insanguinate. Un paio di feriti barcollano scendendo dall'ambulanza con gli occhi vitrei. I paramedici sembrano cyborg, muti, freddi, determinati, non c'è spazio per le emozioni, ed è giusto così, la guerra già offre troppe emozioni, caricarla è dannoso e questo dovrebbero impararlo anche i pseudo cantori del conflitto. I volontari trasportano le barelle verso una sala di rianimazione dove devono strappare i feriti critici alla morte.

L'obiettivo è trasferirli, entro un'ora, agli ospedali nelle retrovie per gli interventi chirurgici. All'interno del centro ricavato in un vecchio edificio sovietico sembra che ci sia il panico, ma in realtà tutti si muovono in fretta perché un attimo di titubanza può fare la differenza fra la vita e la morte di un soldato. Odore pungente di disinfettanti, bende insanguinate, lamenti dei feriti e il vociare degli ordini si mescolano dando l'idea dei veri effetti della guerra. «La media è dai 50 agli 80 feriti al giorno, ma ci sono punte di 100 e anche più. Ne abbiamo persi solo dieci nell'ultimo mese» racconta Oleh, il capo, un uomo di aspetto massiccio con forbice chirurgica alla cintola e cappellino da baseball. Pochi metri più in là un obice semovente sferraglia nel fango misto a neve verso la prima linea, l'intero fronte è infiammato dall'offensiva russa che un anno dopo non riesce a conquistare il Donbass.

Oleh indica l'orizzonte approfittando di un cielo stranamente terso, ci indica Soledar, ci racconta di quel maledetto giorno di fine ottobre, quando è arrivato il razzo russo a falciare la vita delle ultime anime che resistevano nella città martire. «Povera gente, un accanimento», dice. «Quella gente l'abbiamo conosciuta e raccontata - rispondiamo -. Il loro dolore è un marchio indelebile, a pelle». —

1938 - 2023

GLI ESORDI

A soli 18 anni è redattore di Paese Sera, a 22 caporedattore del settimanale Grazia. Nel 1963 l'esordio come autore radiofonico a Radio Rai in uno spettacolo condotto da Nunzio Filogamo

LA MUSICA

Nel 1966 è autore con Ghigo De Chiara del successo di Mina "Se telefonando", su musica di Ennio Morricone. La canzone avrà almeno tre vite: sarà riproposta negli Anni 90 dai Delta V e nei 2000 da Nek

BONTÀ LORO

Tra il 1976 e il 1978 sulla Rete Uno va in onda Bontà loro, trasmissione pionieristica dei talk show, con la celebre finestra nello studio tv: per Costanzo arriva la popolarità con il grande pubblico

L'ULTIMA RUBRICA

Papa Francesco il Presidente e altri misteri

Ripubblichiamo l'ultimo pezzo di «Tv & dintorni»: si chiamava così la rubrica che fino a circa un anno fa Costanzo firmava. Un commento alle notizie della settimana, da quelle tragiche a quelle più leggere, accostate con garbo, sensibilità, e quell'ironia sorniona che lo hanno fatto amare da milioni di italiani.

Maurizio Costanzo

Mi ha colpito e mi è molto piaciuta l'intervista che Papa Francesco diede ad Antonio Spadaro e pubblicata da Civiltà Cattolica. Cito una frase: «Una volta una persona in maniera provocatoria mi chiese se approvavo l'omosessualità. Io allora risposi con un'altra domanda: "Dimmi: Dio, quando guarda una persona omosessuale, ne approva l'esistenza con affetto o la respinge condannandola? Bisogna sempre considerare la persona. Qui entriamo nel mistero dell'uomo. Nella vita Dio accompagna le persone, e noi dobbiamo accompagnarle a partire dalla loro condizione». Se non sbaglio, questa intervista è di qualche anno fa, ma già allora Papa Francesco diceva una cosa sostanziale, importantissima: «Noi dobbiamo accompagnare le persone dalla loro condizione». Nel mondo di oggi questa frase appare addirittura rivoluzionaria.

***

E chissà cosa ha detto il Papa, nell'apprendere che due bulle avevano duramente picchiato un ragazzino in quanto ebreo. Alcuni eventi di cronaca dalla Sicilia stupiscono sempre. C'è stata una strage di recente. Non vuoi stare con me? Ammazzo te e i familiari più prossimi. Come ha detto Papa Francesco: «Qui entriamo nel mistero dell'uomo».

***

Mi domando: cosa può portare addirittura a una strage? A seguire le maratone televisive per l'elezione del Presidente della Repubblica, guardando i deputati via via che votavano, mi è tornato alla mente il titolo del libro di Augusto Frassineti, Misteri dei Ministeri e altri misteri. Raccontava di pratiche che si perdevano nei Ministeri e di altri disservizi, ma anche della tipologia dell'impiegato ministeriale. —

Maurizio Costanzo

L'ultimo show

Muore a 84 anni un grande protagonista dell'informazione e dell'intrattenimento camera ardente oggi e domani in Campidoglio, funerali lunedì nella Chiesa degli Artisti

MARIA CORBI

Ha lavorato fino alla fine Maurizio Costanzo, perché per lui la morte vera, quella che ti coglie prima del tuo tempo, è sempre stata la noia. Ed è stata anche questa insofferenza che lo ha reso quello che è stato e che ancora è, perché è complicato immaginare il nostro piccolo mondo senza la sua voce che fa capolino da ogni mezzo di comunicazione possibile. Autore per il teatro e la televisione, paroliere, sceneggiatore, regista, scrittore, attore, professore all'università e naturalmente conduttore televisivo e radiofonico. Un curriculum iniziato giovanissimo, a soli 17 anni, con un diploma da ragioniere in tasca, e una collaborazione con l'edizione serale di un quotidiano romano, *Paese Sera*, dove gli affidarono una piccola rubrica sugli intellettuali e lo sport, grazie alla quale conobbe anche Pier Paolo Pasolini.

Il sogno del giornalismo realizzato con i consigli di Indro Montanelli, a cui scrisse ancora sui banchi di scuola e che è sempre rimasto per lui un punto di riferimento importante, soprattutto nei tempi bui, quelli dello scandalo P2, «l'unico errore della mia vita», come diceva spesso Costanzo. Unico, certo, ma imponente, in grado di spezzare la vita, non solo una carriera. Ma non quella di un uomo che aveva una determinazione e un sogno capaci di portarlo via dalle secche. Quando lo intervistavi, questo capitolo era sempre lì, pronto a emergere dal passato e così era lui che lo anticipava, senza tentare giustificazioni impossibili con l'intelligenza di chi riconosce gli errori e sa anche superarli.

Quando esplode lo scandalo Costanzo è già un giornalista affermato: dopo *Paese Sera* era andato a Genova al *Corriere Mercantile* e poi a *TV Sorrisi e Canzoni*, e nel 1963 alla Rai, dove esordisce alla radio come autore per il programma *Canzoni e nuvole* di Nunzio Filogamo. Nel 1976 aveva raggiunto la grande popolarità conducendo il talk show *Bontà loro*, ma sempre famelico di nuove sfide nel 1978 accettò di dirigere la *Domenica del Corriere* e nel 1980 fondò il tabloid *L'Occhio*, portando in edicola il format del giornale popolare, sul modello inglese. Il riferimento era il *Daily Mirror*, con foto e titoli gridati, sensazionalismo e anche battaglie populiste, come la pena di morte nei giorni del sequestro del magistrato Giovanni D'Urso. Un esperimento durato poco e che si concluse per colpa, anche, dello scandalo della P2, la loggia massonica di Licio Gelli a cui risultarono iscritti i vertici del gruppo editoriale (il presidente Angelo Rizzoli, nipote del fondatore, e l'amministratore Bruno Tassan Din), ma anche il direttore del *Corriere della sera* Giuseppe Di Bella e lo stesso Costanzo che pochi mesi prima, il 5 ottobre 1980, aveva per di più firmato in terza pagina sul Corriere un'intervista accondiscendente proprio a Gelli.

Quattro matrimoni, due figli con Flaminia Morandi, il grande amore per la De Filippi

Iniziò da qui un momento buio in cui il telefono a casa non suonava più. Poi lo squillo che cambiò tutto. «Non lo dimenticherò mai», ha raccontato Costanzo. Dall'altra parte della cornetta c'era Sergio Zavoli. «Mi disse: la vuoi smettere di fare l'ambasciatore a San Marino? Mi spronò a riprendere, a rimettermi al lavoro. Ricominciai da zero. Da Videolina a Cagliari e da una tv di San Benedetto del Tronto, facevo le interviste lì». Una nuova gavetta insomma. Ma durò poco, perché il 14 settembre 1982, su Rete 4, va in onda la prima puntata del *Maurizio Costanzo Show*, trasmesso prima dal Sistina e poi dal Parioli. «Io peraltro l'ho sempre vissuto come un evento teatrale, con personaggi che si scontrano

4 matrimoni, da quello con Flaminia Morandi sono nati due figli, Saverio e Camilla, con Maria De Filippi (in foto) hanno adottato Gabriele

> Vorrei morire stringendo le mani di Maria

1938 - 2023
IL CINEMA

Tra gli intervistati eccellenti, grandi attori come Gassman, Mastroianni e Vitti. Costanzo è autore di sceneggiature, soprattutto per Pupi Avati, e collabora a quella di Una giornata particolare di Scola

IL COSTANZO SHOW

Nel 1982 parte il Maurizio Costanzo Show su Rete 4, passerà poi in seconda serata su Canale 5 nel 1986: successo senza precedenti, Costanzo lancia personaggi e tiene incollati milioni di italiani

L'ATTENTATO

A causa del suo impegno contro le mafie, che previde anche una staffetta col programma Rai3 di Michele Santoro, "Samarcanda", Costanzo subì un attentato di Cosa Nostra il 14 maggio del 1993.

WALTER VELTRONI

Entrò in Rai con mio padre, c'è sempre stato rispetto e grande affetto

CARLO FRECCERO

Un gigante dell'infotainment coniugava gossip e informazione

GIOVANNI MINOLI

Prego per lui sono certo che il Padre eterno lo accoglierà a braccia aperte

o si amano», spiegava Costanzo che su quel palco crea personaggi, uno fra tutti Vittorio Sgarbi.

Le notizie serie e quelle frivole, il gossip e le battaglie civili, le storie umane, il cabaret, un palco che accoglie tutto e tutti e che in fondo non è altro che la rappresentazione di quello che sarebbe potuto essere il quotidiano *L'Occhio*. In quello show si parla molto anche di mafia soprattutto dal 1991, dopo l'omicidio dell'imprenditore palermitano Libero Grassi. Costanzo lanciò una campagna contro la criminalità organizzata, per sensibilizzare coscienze, sollecitare le istituzioni, dare voce ai giudici che rischiavano ogni giorno la vita in prima linea, come Giovanni Falcone, che salì diverse volte su quel palco. In una puntata Costanzo bruciò in diretta tv una maglietta che aveva stampata la scritta «Mafia made in Italy». E la sera del 14 maggio del 1993 arrivò la vendetta di Cosa Nostra, un anno dopo le stragi che portarono alla morte dei giudici Falcone e Borsellino.

Un'auto imbottita di 90 chili di tritolo venne fatta esplodere in via Fauro a pochi metri dal teatro Parioli. Un boato spaventoso, 24 persone ferite, le facciate dei palazzi distrutti, ma Maurizio Costanzo e Maria De Filippi si salvano per un ritardo di qualche secondo nell'innesco della bomba, grazie anche a un muretto che fece da protezione alla Mercedes blindata.

È Maria De Filippi la donna che lo ha portato a concludere una vita da discreto seduttore: molti amori e quattro matrimoni (da quello con Flaminia Morandi sono nati due figli. Saverio e Camilla, con Maria ha adottato Gabriele). «Ho sempre sperato di avere un'unione duratura, di condividere un'esistenza – confessava –. Non rinnego il passato, la vita va vissuta per quella che è. Per fortuna ho incontrato Maria. Più di una fortuna. Molto, molto di più. Quando l'ho incontrata, per la prima volta nella mia vita ho pensato "Ecco, questa è la persona che stringerà la mia mano mentre morirò"». —

L'INTERVISTA

Rita Dalla Chiesa

«Non era solo tv, era lo Stato che diceva basta alla mafia»

Il ricordo della conduttrice figlia del Generale ucciso a Palermo «Mi ha cambiato la vita, la sua serata su mio padre fu decisiva»

GIUSEPPE SALVAGGIULO

Sto giusto andando a salutarlo. Maurizio ha cambiato molte cose, molte vite. Compresa la mia. Tra i tanti a cui ha dato un futuro, ci sono anch'io», racconta Rita Dalla Chiesa, una vita in televisione e ora deputata di Forza Italia.

Perché le ha cambiato la vita?

«Arrigo Levi mi aveva chiamata per lavorare a TivuTivu, la nuova trasmissione settimanale giornalistica della Fininvest. Io ero indecisa, chiamai Maurizio che mi disse: è il momento di venire da noi».

Come vi eravate conosciuti?

«Quando era ancora a Milano, al Corriere della Sera. Io ero con mio padre, che naturalmente conosceva tutti i giornalisti. Lo incontrammo per caso in una pasticceria e me lo presentò. Da allora è nata l'amicizia di una vita».

Ci un momento specifico?

«Quando mio padre fu ucciso dalla mafia. Mio fratello Nando scrisse un libro molto forte, Delitto Imperfetto, e diceva di cercare i mandanti nella Dc. Improvvisamente tutte le porte si chiusero davanti a noi. Eravamo soli, nessuno ci ascoltava».

E lui che fece?

«Fu l'unico a invitare Nando al Costanzo Show, all'epoca al Sistina, per parlare del libro. Un gesto di una sensibilità unica».

Lei c'era?

«Certo, in platea. Non ero ancora un volto tv, lavoravo a Gioia ed Epoca. Quando Nando cominciò a parlare, Maurizio fece una cosa insolita. Tutti gli altri ospiti furono fatti uscire, per segnare una cesura. Sul palco restò solo Nando, la nostra verità».

Fu una serata importante?

«Decisiva, non solo per noi. Anche Maurizio cambiò quella sera, cominciò a occuparsi di mafia».

Lei era sul palco anche la sera della staffetta antimafia con Santoro.

«Una trasmissione indimenticabile. Io ero al Parioli, seduta dietro Falcone. Ho ancora impresso il suo sguardo quando si girò mentre lo imploravo di non perdere di vista Palermo. Quello sguardo parlava, mi diceva: tranquilla, non mollo».

Poi sul palco ci fu il rogo delle magliette, contro la mafia.

«Un'immagine potente, rivoluzionaria. Non era solo televisione, quella sera Maurizio era lo Stato che attraverso di lui diceva alla mafia: non ci arrendiamo».

Come la visse Costanzo?

«Fu una scoperta anche per lui: un conto è intervistare i protagonisti della lotta alla mafia, un conto è diventare protagonista».

Cosa ricorda della sera dell'attentato a Costanzo nel 1993?

«Ero negli studi con Fabrizio che conduceva Scommettiamo che… A un certo punto scese Michele Guardì urlando: hanno fatto un attentato a Costanzo».

Lei come reagì?

«Volevo andare subito a vedere, ma mi bloccarono. Fu una notte terribile perché capimmo che sarebbero bastati cinque secondi e lui e Maria non ci sarebbero stati più».

Quando riuscì a parlargli?

«Solo l'indomani».

Lui che cosa le disse?

«Come per esorcizzare, raccontava che il loro pastore tedesco, scappato per i Parioli dopo l'esplosione, non era ancora tornato».

Era terrorizzato?

«No. Sconvolto per quello che sarebbe potuto accadere a Maria. Lei non c'entra niente, diceva ossessivamente. Infatti quel giorno le promise che non avrebbero viaggiato mai più sulla stessa macchina».

Che cosa ha rappresentato Maria per lui?

«La sua forza. E soprattutto una complice marmorea, anzi di roccia. Lui viveva non con lei, ma per lei».

Che genere di amico era Maurizio per lei?

«Un punto di riferimento. Sempre. Non ce n'era uno come lui. Mi ha aiutato in moltissimi momenti della mia vita. Sapevo che qualunque cosa accadesse avrei potuto chiamarlo. O andare a trovarlo il mercoledì, per fare quattro chiacchiere».

Di cosa parlavate?

«Di tutto. Cose personali e professionali. A ogni bivio, il suo consiglio mi indirizzava dalla parte giusta».

Anche quando ha deciso di entrare in politica?

«È l'unica volta che non ci sono riuscita. Era il 18 agosto, lui era ad Ansedonia e io avevo solo poche ore per accettare».

Che cosa le avrebbe consigliato di fare?

«Continuo a chiedermelo, da stamattina. Conoscendolo, quello mi aveva detto in altri momenti: pensaci bene, ma prova. Non credo che sarebbe stata una risposta negativa: era troppo libero di testa per accettare paletti e pensare di metterne a qualcuno, nemmeno per amicizia».

Un ricordo di un'amicizia di una vita?

«Adesso puoi venire con noi, è il momento. Mi ha cambiato la vita. Lui e Arrigo Levi. Due maestri. Non ce ne sono più di maestri così».

Ha eredi in televisione?

«Ha inventato un modo di fare televisione. Ha inventato, più che scoperto, personaggi. Era tv, cultura, costume, politica. Molti hanno provato a imitarlo. Impossibile». —

RITA DALLA CHIESA

Quando mi chiamò la Fininvest ero indecisa, fu lui a dirmi "vieni da noi"

Dopo l'attentato era sconvolto per quello che sarebbe potuto accadere a Maria

Anche la Suprema Corte dice "no". Il 55enne in ospedale rifiuta le terapie. Proteste in piazza: «Stato assassino, se muore pagherete»

Cospito, la Cassazione respinge il ricorso L'anarchico resterà al carcere duro

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

La doccia fredda arriva alle 18 del pomeriggio, dopo una lunghissima giornata di ansia, e al culmine di una rincorsa durata 4 mesi. La Cassazione ha deciso contro Alfredo Cospito. Resta al 41bis.

Non gli è concesso nessuno spiraglio. Per come sono messe le cose, dovrà restare al carcere duro per i prossimi quattro anni. E naturalmente il governo tira un gran sospiro di sollievo. Sarebbe stato un bel problema, essere contraddetti dalla Suprema Corte. «Prendiamo atto della decisione - dice il ministro Carlo Nordio - . Come più volte illustrato in Parlamento, essa attiene al procedimento giurisdizionale di competenza esclusiva della magistratura nella sua piena autonomia e indipendenza». Anche se ora c'è la massima preoccupazione per la salute del detenuto, che non secondo il ministero deve assolutamente morire in cella per motivi etici, ma anche politici e di ordine pubblico.

La manifestazione degli anarchici davanti alla Cassazione a Roma

Per Cospito, ovviamente è uno choc. Immediata arriva la notizia che in ospedale ha rifiutato anche quel minimo di zucchero e integratori che aveva ripreso ad assumere. Torna allo sciopero della fame nella versione più estrema. E tra i suoi compagni anarchici che manifestavano davanti al palazzo della Corte, in piazza Cavour a Roma, esplodono in grida di rabbia e vendetta contro i magistrati: «Se muore, ve la faremo pagare».

Rigetto senza rinvio. La decisione della Cassazione usa termini oscuri, ma è chiarissima agli avvocati difensori del terrorista anarchico: i legali avevano chiesto di cancellare una sentenza di dicembre del tribunale di Sorveglianza di Roma che ribadiva il carcere duro e questa loro istanza è stata rigettata. Non va avanti. La questione, per gli ermellini del Palazzaccio, supremi custodi del diritto, e sempre più interpreti di una giurisprudenza conservatrice, finisce qui. E se Cospito morirà per sua scelta, peggio per lui. In fondo, è quel che ha teorizzato il ministro Guardasigilli in Parlamento, quando ha detto: «Si sta volontariamente procurando uno stato di salute precario, perseverando nel suo comportamento, nonostante i reiterati inviti da parte dell'autorità sanitaria a desistere».

Il caso Cospito non tornerà nemmeno davanti ai giudici del tribunale di Sorveglianza, affinché motivassero meglio la loro decisione. Era il tortuoso sentiero - ma almeno un sentiero - prospettato dalla procura generale presso la Cassazione. Nella sua requisitoria, il sostituto procuratore generale Pietro Gaeta aveva ribadito tutte le ragioni di pericolosità sociale del Cospito, confermando che questa galassia anarchista non ha ovviamente la struttura verticale di un'organizzazione terroristica di stampo leninista, ma non per questo è meno strutturata e non ha capi e ispiratori. La procura generale guidata da Luigi Salvato, però, aveva svolto un ragionamento sottile in punta di diritto: un 41bis è una misura particolarmente severa, che incide sulle residue libertà «inframurarie», cioè dentro un penitenziario, di un detenuto. Applicarla con leggerezza, non si può. Il tribunale di Sorveglianza, dunque, a parere della procura generale poteva essere richiamato per meglio motivare la sua decisione. Quali erano i fatti concreti che comprovano un collegamento tra l'anarchico (in carcere dal 2012) con la Federazione anarchica informale che lui stesso aveva fondato? Questo doveva essere il punto da motivare meglio, per non lasciare in sospeso il sospetto dell'avvocato Flavio Rossi Albertini di un 41bis «giustificato solo dalla necessità del contenimento dell'estremismo verbale». E se questo collegamento non si fosse verificato, poteva essere sufficiente riportare Cospito nel circuito dell'Alta sicurezza, con imposizione di censura, come aveva prospettato la Superprocura antimafi e antiterrorismo retta da Gianni Melillo.

Tutti ragionamenti che sono demoliti dal collegio della Cassazione. No, Cospito resta al carcere duro. E s'intravede un ragionamento giuridico a sostegno del 41bis così com'è: se può bastare uno sciopero della fame per uscirne - è stata anche la riflessione del ministro in Parlamento - significherebbe la rapida fine del carcere duro. —

TUTTI I MODELLI SONO DISPONIBILI IN VERSIONE SINGOLA E MATRIMONIALE

EXPORT MEDIUM

una piazza

~~€269,00~~ **€209,00**

200 molle tradizionali. Lato estivo in cotone, lato invernale in lana. Media rigidità. Altezza: **23cm**

DREAMLAND DM

una piazza

~~€565,00~~ **€339,00**

400 molle indipendenti insacchettate a 7 zone differenziate. Tessuto esterno altamente traspirante. Lato invernale lana e MemoryMec, lato estivo in cotone. Altezza: **26cm**

Disponibile versione rigida **€380,00**

materasso arteni | DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

MEC SANITY*

una piazza

~~€512,00~~ **€379,00**

Mec Foam+Memory Mec, 2 strati. Imbottitura in fibra anallergica ambo i lati. Rivestimento SoftCare: extra comfort, lavabile. Altezza: **22cm**

GRANDEUR MEMO

una piazza

~~€530,00~~ **€390,00**

350 molle tradizionali extra comfort. Lato estivo cotone, lato invernale lana e memory comfort. Altezza: **26cm**

Disponibile anche versione **tradizionale lana/cotone** ~~€488,00~~ **€362,00**

materasso arteni | DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

MEC MEDICAL*

una piazza

~~€769,00~~ **€560,00**

2 strati: MecFoam+Memory (5cm). Imbottitura in fibra anallergica (sfoderabile). Rivestimento Trevira Bioactive (fibra igienica bioattiva). Lavabile. Altezza: **25cm**

* detrazione fiscale del 19% sui materassi a disp.medico.

SPECIALE PROMO

GUANCIALE IN MEMORY anallergico

~~€59,90~~ **€39,90**

In promozione anche la versione in lattice.
Fino ad esaurimento scorte.

OCEANO

una piazza

~~€842,00~~ **€609,00**

5 strati a 7 zone differenziate. Imbottitura seta e lino. Duo-system. Altezza: **25cm**

materasso arteni | DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

ESCLUSIVA NOVITÀ ARTENI

EXCELLENT SMART

cm 160 x 200

Molle rivestite indipendenti con struttura anatomica differenziata a 5 zone, **2 zone con molleggio Biactive™ Smart Response™ (esclusiva Simmons) e 3 zone con molleggio Pocketed Coil™.** Rinforzo perimetrale in acciaio FirmSide su entrambi i lati, integrato nel Security System™ per garantire una maggiore compattezza dei bordi laterali.
Imbottitura in doppio strato ad alto spessore in Relastic™ Fiber racchiusa, sul lato invernale, da **Camelplus**, sul lato estivo da **Up-Silk**. **Pannello superiore SmartPad rimovibile e reversibile.**

materasso arteni

TITUS*

una piazza

~~€915,00~~ **€659,00**

1500 molle indipendenti a tecnologia Super Micro Pocket. Imbottitura FiberWave accoppiata a lino e seta. Tessuto di rivestimento: Jacquard di Viscosa 100% con Zeolite. Top, fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale. Altezza: **30cm**

GAIUS*

una piazza

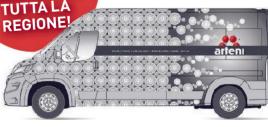
~~€1.037,00~~ **€745,00**

Memory Mec + Memory Air. Imbottitura in fibra Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Superficie in Carbon memory Air a 7 zone. Altezza: **26cm**

AUGUSTUS*

una piazza

~~€1.464,00~~ **€1.044,00**

9000 micromolle indipendenti. Schiuma: Water Foam high density BREEZE. Imbottitura: Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Rivestimento: Jacquard di viscosa 100% con ZEOLITE. Top: lavorazione Capitonnè senza collanti. Fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale / Altezza: **32cm**

Reparto casa di Tavagnacco e Cividale

Verso le Regionali

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Tutelare i conti»

«Era necessario mettere ordine a un caos creato da quella norma. Sicuramente alcune misure utili devono essere salvaguardate però in un'ottica di legalità, perché purtroppo abbiamo visto che in alcuni casi la legalità certamente non è stata perseguita». Questa la linea di Massimiliano Fedriga (*nella foto*).

«Devono essere tutelati in primis chi la legalità l'ha rispettata e ovviamente i conti italiani, altrimenti rischiamo di far saltare il Paese – ha specificato il presidente – perché ricordo che se fossimo andati avanti come aveva ipotizzato chi quella norma l'aveva costruita, si andava a debito con un accumulo di 40 miliardi all'anno».

PORDENONE E GRADISCA

Oggi c'è Malan

"Cento Giorni/Azioni del Governo Meloni)". È questo il titolo dell'evento che si terrà oggi, sabato 25 febbraio, nella sala convegni dell'hotel Franz a Gradisca d'Isonzo, dalle 17, All'incontro sarà presente Lucio Malan (*nella foto*), capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato. Sarà l'occasione – spiegano dal partito – per analizzare le azioni del Governo Meloni e le ricadute sul territorio.

Prima, in mattinata alle 11.30, Malan sarà all'hotel Moderno di Pordenone per un incontro con i candidati meloniani della provincia. Oltre al capogruppo interverranno il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e il coordinatore provinciale, nonché deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido.

Il coordinatore regionale Walter Rizzetto assieme al ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ieri a San Vito al Tagliamento

LA REGIONE AL VOTO – 2023

Collegi elettorali

TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
TRIESTE

Rizzetto e Ciriani trovano l'accordo e chiudono le liste di Fratelli d'Italia

Pace fatta tra il coordinatore regionale e il ministro Confermato Cargnelutti a Udine: il sacrificato è Falcone

Mattia Pertoldi / UDINE

Pace fatta tra Walter Rizzetto e Luca Ciriani con Fratelli d'Italia che, nella serata di ieri, ha approvato, in via definitiva, la composizione delle liste elettorali nei cinque collegi del Friuli Venezia Giulia. Tutto come stabilito giovedì, dunque, o quasi. Perchè se è stato confermato l'inserimento di Paride Cargnelutti nel collegio di Udine, e la parallela esclusione di Fabio Marchetti, a fare posto all'ex consigliere regionale del Pdl non saranno né Vincenzo De Rosa né Marzio Giau, bensì Ugo Falcone.

Andiamo con ordine, nel racconto del finale di questo (mini) psicodramma meloniano e partiamo dalla mattinata di ieri quando Ciriani e Rizzetto si incontrano, una prima volta, nelle vicinanze di Fagagna. Una riunione tecnica, se così la possiamo chiamare, che anticipa il confronto vero e proprio del pomeriggio a San Vito al Tagliamento in quello che può essere descritto come una sorta di campo neutro, oppure a metà strada, tra Udine e Pordenone. Qui coordinatore e ministro si parlano e, in breve, si trovano d'accordo sulla necessità di abbassare i toni interni e presentarsi, anche in vista delle elezioni, come un'entità compatta.

Ciriani, da quanto si apprende, non torna a insistere su Marchetti e vede di buon occhio la decisione di Rizzetto di candidare Cargnelutti. Con la lista già riempita dai diciassette profili candidabili nel collegio, però, bisogna sacrificarne uno, peraltro maschio vista la necessità di rispettare l'equilibrio di genere come stabilito dalla legge elettorale per le Regionali. Se inizialmente qualcuno pensava che il prescelto potesse essere De Rosa, l'assenza in lista di Marchetti rende inutile togliere un candidato del Codroipese come, appunto, il capogruppo in Comune. Altri, poi, facevano il nome di Giau, ma Rizzetto decide di difendere uno storico militante, e fedelissimo del partito, come l'ex consigliere provinciale. Alla fine, in sintesi, la scelta ricade sul basilianese Ugo Falcone, già candidato (non eletto) alle Comunali di Udine cinque anni fa.

Si arriva così alla riunione serale del partito che certifica le modifiche. Passando ai nomi veri e propri, quindi a Udine, oltre al capolista e consigliere uscente Leonardo Barberio e al già citato Cargnelutti, ci sono gli ex Forza Italia

DUE GIORNI PER IL DEPOSITO
LE LISTE ELETTORALI ANDRANNO DEPOSITATE OGGI E DOMANI

Marchetti resta fuori dagli elenchi dei meloniani come stabilito venerdì dal direttivo provinciale del movimento

Alla fine a far posto all'ex consigliere tra i diciassette candidati del collegio non saranno né De Rosa né Giau

Igor Treleani e Stefano Balloch, al pari dei due sindaci dimissionari meloniani Mario Anzil (Rivignano Teor) ed Emiliano Canciani (Reana del Rojale). Oltre a Giau, poi, ci sarà pure per Giambattista Turridano, ex sindaco di Dignano e, sempre parlando di storici esponenti di partito, cercherà l'elezione anche Marika Diminutto, ex capogruppo a Cervignano mentre, in quota femminile, vanno an-

LA LISTA DI TONDO

Autonomia responsabile punta a eleggere almeno un consigliere

UDINE

Alla fine **Renzo Tondo** ce l'ha fatta. L'ex presidente della Regione, avvantaggiato anche dal fatto di non dover raccogliere le firme, presenterà le liste della sua Autonomia responsabile in tutti e cinque i collegi.

«Saranno liste complete – tiene a sottolineare Tondo – e che scommettono molto sui giovani perchè oltre a voler confermare la nostra presenza in Consiglio, l'obiettivo è quello di avvicinare quanti più ragazzi possibili alla politica». Cinque anni fa Tondo elesse un consigliere (**Giuseppe Sibau**, oggi candidato con la lista Fedriga). Ripetere quel risultato fra poco più di un mese, date le condizioni oggettivamente diverse e più complicate, sarebbe una vera impresa politica.

I nomi conosciuti in lista non sono tantissimi. Tra i più noti c'è sicuramente **Paolo Viezzi**, presidente regionale di Federcaccia, capolista a Udine dove troviamo anche **Cristina Clementi**, candidata alle ultime elezioni Comunali di Lignano, **Adriano Biason**, consigliere comunale a Dignano, e **Giorgio Laus**, già assessore ad Aquileia. Ok, quindi (da indipendente) anche a **Stefania Boltin**.

La lista di Pordenone, poi, si apre con **Gianni Sartor** e prosegue con **Fabio Sirocco**, consigliere regionale leghista dal 1993 al 1998, e assieme a Boltin rappresentante dell'area che fa riferimento, a livello nazionale, ad Autonomia e libertà dell'ex ministro **Roberto Castelli**. Tra i profili già visti in politica, andando oltre, c'è quello dell'ex sindaco di Tramonti di Sopra **Roberto Vallar**.

A Gorizia, quindi, Tondo punta le sue fiches soprattutto su **Boris Dijust**, presidente di Informest e consigliere comunale a Ronchi dei Legiona-

Paolo Viezzi di Federcaccia

L'ex consigliere Bruno Marini

Verso le Regionali

Consegna delle liste elettorali

OGGI
dalle 8 alle 20

DOMANI
dalle 8 alle 12

Date del voto

2 APRILE
Domenica
dalle 7 alle 23

3 APRILE
Lunedì
dalle 7 alle 15

WITHUB

notate pure le candidature di Annamaria Chiappo e Valeria Grillo consigliere comunali, rispettivamente, a Manzano e Lestizza. Nella zona della Bassa, andando oltre, sono stati scelti Giandavide D'Andreis, consigliere Net in quota meloniana, e Daniela De Marchi assessore ad Aquileia, mentre De Rosa continuerà a rappresentare l'area del Medio Friuli. Proseguendo nell'analisi dell'elenco, ci sono gli udinesi Marco Valentini e la commercialista Silvia Pelizzo, indicata dal gruppo cittadino di Enrico Bertossi al posto di Silvana Olivotto che, invece, ha preferito concentrarsi soltanto sulle Comunali, con la capogruppo a Martignacco Catia Pagnutti a completare la lista.

Archiviata questa pratica, dunque, Rizzetto questa mattina sarà in Regione a depositare le liste. Dopodiché sarà campagna elettorale vera e propria con il prossimo confronto interno rinviato ad almeno il 4 aprile quando, in base ai risultati nelle diverse province e dei singoli candidati, si decideranno pesi e contrappesi e, in caso di vittoria di Massimiliano Fedriga, anche i papabili per la giunta. —

ri, oltre a **Giulio Daidone**, eletto in Municipio a Gorizia. E se nel collegio di Tolmezzo il nome più gettonato è quello di **Claudio Del Fabbro**, ex assessore a Villa Santina, a dir poco interessanti sono le scelte nel collegio di Trieste.

Se non sorprende, infatti, la presenza in lista dello storico ex consigliere regionale **Bruno Marini** e dell'eletto in Comune a Trieste **Mirko Martini**, colpisce di più la scelta di puntare su **Roberto Rosca**, ex assessore allo Sport di Muggia durante l'amministrazione di centrosinistra guidata da **Laura Marzi**, e soprattutto di **Giorgio Marchesich**, storico esponente del Territorio libero di Trieste. —

M.P.

TERZO POLO

Ok a Tolmezzo

«Il Terzo polo raggiunge la quota del quorum di firme anche nel collegio di Tolmezzo con 942 sottoscrizioni sulle 750 necessarie». L'annuncio è di Francesco Brollo (*foto*), ex sindaco della città e candidato al fianco di Alessandro Maran. Offre un'opportunità di scelta in più alla montagna friulana – continua – alle prossime Regionali: con questo spirito ci siamo approcciati ai cittadini per la raccolta firme a sostegno dei tre candidati di "Azione, Italia Viva, +Europa" in Alto Friuli. Il risultato ha superato con grande margine le previsioni e la lista. Erano in pochi a scommetterci, invece lo spirito democratico dei cittadini, che ringraziamo, arricchisce la competizione elettorale di un ulteriore soggetto politico».

MOVIMENTO 5 STELLE

«Crollo del Pil»

«Friuli Venezia Giulia sempre più lontano dagli scenari di protagonismo economico, rivelandosi il fanalino di coda della "locomotiva Nordest". Uno scenario che, escluso un paio di casi di grandi società, presentano un tessuto economico locale in sofferenza con previsioni di crescita bassissime e con un Pil nazionale che avrà segno meno per il 2023. Una eredità che ci lascia la passata giunta di centrodestra a guida Fedriga».

Così Luca Sut coordinatore regionale dell'M5s assieme ai consiglieri Mauro Capozzella (*nella foto*), Ilaria Dal Zovo, Cristian Sergo e Andrea Ussai per i quali «è di questi giorni la notizia che presenta il Pil del Friuli Venezia Giulia, in vent'anni sceso dal 38° all'81° posto tra le regioni europee».

Chiusa anche la lista di Udine, manca soltanto un nome per il collegio dell'Alto Friuli
L'obiettivo è quello di riuscire a eleggere almeno sei consiglieri nelle diverse circoscrizioni

Uscenti e amministratori La Lega vuole migliorare l'11% delle Politiche

LE SCELTE

MATTIA PERTOLDI

Il voto in Lombardia e Lazio ha garantito nuova linfa e vigore alla Lega. In un partito che, dal 2019 in poi, si era abituato a un continuo calo dei consensi, e a un parallelo travaso dei voti a favore di Giorgia Meloni, aver invertito la rotta in pochi mesi, rispetto alle Politiche, rappresenta più di una salutare boccata d'ossigeno. Un obiettivo, quello di migliorare il dato della tornata del 2022, che calza perfettamente al Carroccio locale. Conscia di non poter raggiungere il poco meno del 35% del 2018, infatti, la Lega del Friuli Venezia Giulia punta ad almeno una manciata di punti in più dell'11% del 25 settembre. Un risultato, cioè, tale da produrre un pacchetto da almeno sei-sette eletti: e non sarebbe affatto male, considerato il periodo.

L'assessore Barbara Zilli e il capogruppo Mauro Bordin

In campo tutti e tre gli assessori uscenti del Carroccio e cioè Zilli, Zannier e Callari, oltre agli eletti che vanno a caccia del bis

A Udine spazio anche a Cisilino, presidente dell'Arlef, al sindaco di Magnano in Riviera Moro e all'ex senatore Pittoni

COLLEGI DI UDINE E TOLMEZZO

Le due liste per i collegi della provincia di Udine sono chiuse a eccezione di un nome ancora vacante (e che verrà svelato oggi) per quello di Tolmezzo. Era l'ultimo territorio a dover completare gli elenchi, ma alla fine **Barbara Zilli** – fino a sabato scorso responsabile territoriale del partito prima dell'elezione di **Graziano Bosello** – ha trovato la quadratura del cerchio. «Le liste – ha detto l'assessore regionale alle Finanze – rappresentano una valida sintesi dei diversi settori della comunità friulana. Sono soddisfatta per la disponibilità dimostrata da tutti e per la condivisione dei militanti. Adesso pancia a terra e lavorare per ottenere un grande risultato». L'elenco delle candidature si apre prima di tutto con gli uscenti e cioè il capogruppo **Mauro Bordin**, Zilli (candidata anche nell'Alto Friuli assieme a **Luca Boschetti**), **Alberto Budai**, **Maddalena Spagnolo** ed **Elia Miani**. Via libera, quindi, al sindaco di Magnano in Riviera **Roberta Moro**, al presidente dell'Arlef **Eros Cisilino**, a **Marisol Calligaro** e all'ex senatore **Mario Pittoni**. Dal Comune di Udine, inoltre, arrivano la capogruppo **Lorenza Ioan** e la consigliera **Giulia Agostinelli**, ma ci saranno anche l'ex segretario provinciale **Zorro Grattoni** e l'assessore di Buja **Alberto Guerra**. Ancora, proseguendo, sono candidati **Fabrizio Bernetti**, **Ivana Di Betta**, **Alda Gerussi**, oltre alla consigliera comunale di Castions di Strada **Elisabetta Sicuro**.

COLLEGIO DI PORDENONE

L'elenco delle candidature nella Destra Tagliamento si apre con l'assessore regionale alle Risorse agricole **Stefano Zannier** seguito dai due consiglieri uscenti **Stefano Turchet** e **Alfonso Singh**. In lista, andando oltre, sono confermati l'assessore di Cordenons, e direttore generale del Pordenone Calcio, **Lucia Buna**, **Ilario De Marco Zompit**, ex sindaco di Aviano, e il consigliere comunale del capoluogo **Mauro Tavella**. L'elenco delle dodici candidature, infine, è completato da **Ardjan Rushku**, **Placido Fundarò**, **Francesco Zoldan** e, in quota femminile, **Karen Dorigo**, **Anila Fortuzi** e **Nicoletta Melloni**.

COLLEGI DI GORIZIA E TRIESTE

Il consigliere uscente **Antonio Calligaris** e l'assessore regionale ai Sistemi informativi **Sebastiano Callari** guidano la lista di Gorizia completata da **Fabio Verzegnassi**, fino a questa sera segretario provinciale in carica, **Franca Chiarcos** e **Olesya Tarasykova**. A Trieste, infine, oltre ai due uscenti **Danilo Slokar** e **Giuseppe Ghersinich**, corrono la consigliera comunale **Maria Birolla**, l'ex assessore di Duino **Valentina Banco**, **Giorgio De Sanctis**, consigliere a Muggia, **Emmanuela Quinz**, **Andrea Pellarini**, **Michele Claudio** e **Fabio Perini**. —

IL SINDACO DI FAEDIS E LA VICE DI MARTIGNACCO

Ultime modifiche tra i dem In corsa anche Zani e Orzan

UDINE

Piccole modifiche nelle liste del Pd la cui assemblea, a metà del mese, ha approvato le candidature per le Regionali.

Nulla di trascendentale, siamo chiari, ma nel dettaglio nel collegio di Udine, rispetto a quanto previsto fino a poco tempo fa, dagli elenchi dem è "sparita" la numero due del Comune di Faedis, e cioè Gilda Spollero, sostituita dal sindaco dello stesso municipio Claudio Zani che può candidarsi grazie al fatto che, a regole attuali, valgono i dati relativi al censimento 2021 e non 2022. Questo significa, in estrema sintesi, che Faedis viene considerato ancora, ai fini elettorali, come un Comune con una popolazione inferiore ai 3 mila abitanti – nonostante lo scorso anno abbia superato questa soglia specifica – e dunque senza la necessità che il sindaco, per correre alle Regionali, si dimetta 90 giorni prima del voto.

Il sindaco di Faedis Claudio Zani

Faedis, in ogni caso, va a scadenza naturale in aprile e dunque non sono previsti particolari scossoni, esattamente come a Martignacco, ente dal quale proviene la seconda novità delle liste del Pd e cioè la vicesindaco del Comune Antonella Orzan che cerca la scalata a piazza Oberdan. Terzo (e ultimo) volto nuovo inserito in lista dai dem, infine, è quello di Paolo Buran, segretario del Circolo del Pd di Rivignano Teor. —

M.P.

La scelta dei democratici

VINCENZO MARTINES

Elly è la migliore

«Andate a votare, leggete i programmi e fatevi un'idea, Elly può essere la scelta migliore». Così il segretario provinciale di Udine, Vincenzo Martines, sostenitore della mozione di Elly Schlein. «Il suo programma – aggiunge – affronta i temi della precarietà, del lavoro povero, dell'emergenza climatica, della sanità pubblica e del ruolo delle donne. A partire da questi argomenti si possono affrontare i temi dell'economia e dell'artigianato, quelli delle fasce di lavoro meno diffuse».

FRANCO LENARDUZZI

Bonaccini rinnova

«Invito a votare Bonaccini per la coerenza dimostrata in tanti anni di militanza in un Pd che va rinnovato nello spirito con cui questo partito si è formato». Così Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda e coordinatore della mozione del presidente della Regione Emilia Romagna. «Bonaccini – insiste Lenarduzzi – guarda al futuro con energia nuova e con una volontà di interpretare i fenomeni senza lasciare nessuno indietro. Il Pd deve partire da quello che e guardare al futuro».

Attese 20 mila persone per le primarie del Pd Sfida Bonaccini-Schlein

Domani si vota anche in regione, 119 seggi aperti dalle 8 alle 20. Seguirà lo scrutinio
Il coordinatore della segreteria Spitaleri: così creiamo l'alternativa al centrodestra

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dopo un percorso durato mesi, nel Partito democratico è giunta l'ora delle primarie. Domani, dalle 8 alle 20, anche in Friuli Venezia Giulia, iscritti e simpatizzanti con oltre 16 anni di età, decideranno a chi affidare il Pd. Due i candidati: il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, e la sua vice, Elly Schlein. La macchina organizzativa è partita da giorni: nei 119 seggi sono attese tra 15 e 20 mila persone.

COME E DOVE SI VOTA

In Friuli Venezia Giulia sono stati allestiti 119 seggi: 17 in provincia di Gorizia, 17 a Trieste, 26 nel Pordenonese e 59 in provincia di Udine. Tutti resteranno aperti dalle 8 alle 20. Il numero complessivo è inferiore al totale dei comuni perché nelle zone più periferiche è stato allestito un seggio di vallata. Tolmezzo è solo un esempio. Nel capoluogo carnico affluiranno i residenti nella Val Tagliamento, mentre a Ovaro dovranno recarsi gli abitanti della Val Pesarina. Pure Porcia è sede unica per tutte le circoscrizioni. A fianco pubblichiamo l'elenco dei seggi, mentre sul sito internet del Pd nazionale resta a disposizione il link "Trovaseggio". Possono esprimere il loro voto gli iscritti e i simpatizzanti del Pd con più di 16 anni di età. I non iscritti dovranno versare due euro. Tutti dovranno presentarsi con un documento che attesti l'identità e la residenza per accertare l'appartenenza al territorio di competenza del seggio. Nei gazebo sono attesi anche i cittadini stranieri residenti in Italia, i lavoratori e gli studenti fuori sede, previa registrazione sulla piattaforma. Attraverso la piattaforma online possono esprimersi pure gli italiani domiciliati o residenti all'estero. «Gli elettori e i simpatizzanti del Pd – spiega il coordinatore della segreteria regionale Pd, Salvatore Spitaleri – tornano a scegliere il leader di partito e l'alternativa al Governo di centrodestra». In effetti è passato un po' di tempo dalle ultime primarie del Pd: «Era il 4 marzo 2019 – ricorda Spilateri – all'epoca i candidati erano Nicola Zingaretti e Maurizio Martina». L'obiettivo, come detto, è registrare circa 20 mila votanti. Gli scrutini saranno effettuati alla chiusura dei seggi nella sede di Pasian di Prato. I risultati sono attesi intorno alle 22 di domenica.

LE ISTRUZIONI
LA MAPPA
E I DOCUMENTI

Possono esprimersi anche gli stranieri residenti in regione, i lavoratori e gli studenti fuori sede

Necessario un documento di riconoscimento, voto online per i cittadini all'estero

I CANDIDATI E GLI APPELLI

I due candidati scelti dal congresso in una rosa di quattro, Schlein, Bonaccini, Paola De Micheli e Gianni Cuperlo, nelle scorse settimane, sono transitati anche in Friuli Venezia Giulia. Oggi i responsabili delle mozioni di Bonaccini e Schlein non mancano di fare ulteriori appelli per convincere gli incerti a scegliere uno dei due aspiranti segretari. Il segretario provinciale di Udine, Vincenzo Martines, sostiene Elly Schlein, perché – spiega – «con il suo rientro nel Pd ha portato nuova linfa e ha recuperato molte persone». In Friuli Venezia Giulia, ai congressi di circolo, Schlein ha totalizzato il 35,23 per cento dei voti: «Tenendo conto che Cuperlo ha preso il 18 per cento come in nessuna altra parte, è evidente che nella nostra regione c'è un elettorato più spostato a sinistra». Martines si sofferma su questo aspetto per invitare iscritti e simpatizzanti a votare per Schlein. «Li invito a farlo – aggiunge – per affrontare i temi della precarietà, del lavoro povero, dell'emergenza climatica, della sanità pubblica e del ruolo delle donne. A partire da questi argomenti si possono affrontare i temi delle fasce di lavoro meno diffuse». Martines non condivide il tema su cui fa leva Bonaccini che è quello «degli amministratori. Noi in questa fase – chiarisce – abbiamo bisogno di fare politica per recuperare il legame con la società e coloro che non ci hanno votato. A forza di fare gli amministratori abbiamo perso il contatto con i nostri temi». Da qui l'appello: «Andate a votare, leggete i programmi e fatevi un'idea, Elly può essere la scelta migliore». Diversa la posizione del sindaco di Ruda e coordinatore della mozione Energia popolare, Franco Lenarduzzi: «Invito a votare Bonaccini per la coerenza dimostrata in tanti anni di militanza in un Pd che va rinnovato nello spirito con cui questo partito si è formato». Secondo Lenarduzzi «il Pd è stato uno degli esperimenti politici tra i più fecondi del Novecento, che ha unito le anime della sinistra democratica e i cattolici democratici. Oggi questo spirito è venuto meno, ma il Pd deve partire da quello che c'è per guardare al futuro». Lenarduzzi non crede «al nuovismo in sé, l'improvvisazione non funziona, non funziona nei mestieri figuriamoci in politica». Con questo spirito il sindaco di Ruda ribadisce: «Andiamo a votare Bonaccini perché guarda al futuro con energia nuova e con una volontà di interpretare i fenomeni senza lasciare nessuno indietro».—

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

I Dem al bivio con la scissione all'orizzonte

Domani, dunque, le primarie del Pd. La scelta è fra Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, e la sua ex vice, Elly Schlein, oggi deputata. Un post-renziano timido sul renzismo il primo, e che in precedenza fu bersaniano, e una movimentista in stile sinistra, ecologia e libertà la seconda (la massimizzazione del partito della ztl).

La scelta del nuovo leader del principale partito d'opposizione alla destra-centro è stata lunga e articolata. Dalla sconfitta del 25 settembre 2022 sono passati cinque mesi, durante i quali il Pd ha avviato una fase cosiddetta costituente, tra riunioni dei saggi, congressi dei circoli e, appunto, le primarie di domani. Dal congresso non ne è nato un dibattito epocale, anzi. C'è stata la solita discussione su renziani e antirenziani, con Bonaccini a ricoprire la parte del primo (però timido, appunto) e Schlein la parte della seconda. Un congresso sui fantasmi, insomma, considerato che Matteo Renzi non è più segretario del Pd da cinque anni. La linea di frattura fantasmatica è tuttavia servita a Schlein, che ha potuto convogliare agevolmente su di sé quel pezzo di partito e di società civile che ha in uggia l'ex presidente del Consiglio, mentre Bonaccini non ha potuto o voluto rivendicare fino in fondo la stagione renziana.

Il presidente della Regione Emilia-Romagna ha insomma vinto nettamente la fase dei congressi di circolo ma non è detto che vinca altrettanto nettamente le primarie, dove possono votare anche persone che non hanno mai messo piede nel Pd finora.

Se c'è infatti un'eredità che questo congresso lascia è l'apertura al rientro dei bersanian-speranziani e a quella sinistra che si era tenuta fuori da un partito un tempo riformista e a vocazione maggioritaria. Nel caso di vittoria di Schlein è possibile immaginare una scissione spontanea, non organizzata, di chi nel Pd ha investito gli ultimi 15 anni di vita. Quello di Schlein sarebbe un partito infatti diverso dal Pd del Lingotto. Ma magari è proprio questo che cercano i dirigenti del Pd che la sostengono: la fine dei Democratici per come li abbiamo conosciuti fin qui.

Una mutazione a tratti pre-politica e d'altronde in corso da anni.

Il rapporto con i Cinque stelle è stato esiziale ma significativo, perché voluto, cercato e praticato anche dai vertici del Pd, che hanno testimoniato una notevole subalternità culturale al populismo grillino. Il taglio del numero dei parlamentari è stato solo l'ultimo, anche se il più macroscopico, degli eventi di cui il centrosinistra si è reso corresponsabile, un regalo enorme ai detrattori della democrazia rappresentativa. Di tutto questo però si è parlato poco nel congresso. Così come poco si è parlato della guerra in Ucraina scatenata dalla Russia. È passato ormai un anno dall'aggressione di Vladimir Putin, la linea di Enrico Letta sulla guerra è stata la migliore posizione politica espressa dalla sua segreteria (sugli occhi della tigre, cioè sulle elezioni politiche, stendiamo per ora un velo pietoso). Dal prossimo Pd ci potremmo aspettare altrettanta nettezza, ma non è detto che ci sarà.—

La scelta dei democratici

DOVE SI VOTA

WITHUB

Comune	Sede
Aiello del Friuli	Via Battisti
Amaro	Tolmezzo, Via Cavour 6
Ampezzo	Tolmezzo, Via Cavour 6
Aquileia	Circolo Pd, Via Pietro Zorutti 1
Arta Terme	Paluzza, Via Roma
Artegna	Via Villa 99
Attimis	Faedis, Via Divisione Julia 8
Bagnaria Arsa	Piazza San Giorgio 1
Basiliano	Villa Zamparo, Via Roma 11
Bertiolo	Codroipo, Via Trieste
Bicinicco	Palmanova, Piazza Grande
Bordano	Gemona, Via C. Caneva 25
Buja	Via Santo Stefano 92/a
Buttrio	Via Cividale 21
Camino al T.	Codroipo Ute, Via Trieste
Campoformido	Pasian di Prato
Campolongo T.	Piazza Indipendenza
Carlino	Centro Civico, Vicolo Latteria
Cassacco	P.za Noacco 8-16, Via V. Veneto
Castions di Strada	Via Roma
Cavazzo Carnico	Tolmezzo, Via Cavour 6
Cercivento	Paluzza, Via Roma
Cervignano d/F	Via Roma 10/1
Chiopris Viscone	Palmanova, Piazza Grande
Chiusaforte	Pontebba, Via Mazzini 130 (8.30-12) e Via C. Caneva 25 (12.30-20)
Cividale del Friuli	Foro Giulio Cesare 14
Codroipo	Via Trieste
Colloredo di Monte A.	Majano, Via Milano 4
Comeglians	Ovaro, Via Caduti 2 Maggio
Corno di Rosazzo	Manzano, Via delle Rogge 57
Coseano	Rodeano Basso, Via Nazionale 40
Dignano	Sedegliano, Piazzetta Tessitori
Dogna	Pontebba, Via Mazzini 130 (8.30-12) e Via C. Caneva 25 (12.30-20)
Drenchia	Cividale, Foro G. Cesare 14
Enemonzo	Tolmezzo, Via Cavour 6
Faedis	Via Divisione Julia 8
Fagagna	Via Diaz 2
Fiumicello Villa V.	Via Gramsci 51
Flaibano	Sedegliano, Piazzetta Tessitori
Forgaria del Friuli	Majano, Via Milano 4
Forni Avoltri	Ex Ambulatorio, Via Roma
Forni di Sopra	Tolmezzo, Via Cavour 6
Forni di Sotto	Tolmezzo , Via Cavour 6
Gemona del Friuli	Via C. Caneva 25
Gonars	Palmanova , Piazza Grande
Grimacco	Cividale, Foro G. Cesare 14
Latisana	Palazzo Molin Vianello, Via Rocca
Lauco	Tolmezzo, Via Cavour 6
Lestizza	Galleriano di L., P.za S. Martino
Lignano Sabbiadoro	Latisana, Via Rocca
Lusevera	Tricesimo, P.za Garibaldi e Via Vittorio Veneto
Magnano in Riviera	Artegna, Via Villa 99
Majano	Majano, Via Milano 4
Malborghetto V.	Pontebba, Via Mazzini 130 e Via C. Caneva 25
Manzano	Parco Sartori, Via Della Roggia 57
Marano Lagunare	Centro Civico, Via Sinodo 28
Martignacco	Via Liciniana 8
Mereto di Tomba	Sedegliano, Piazzetta Tessitori
Moggio Udinese	Pontebba, Via Mazzini 130 (8.30-12) e Via C. Caneva 25 (12.30-20)
Moimacco	Remanzacco, Via Roma 46
Montenars	Artegna, Via Villa 99
Mortegliano	Galleriano, Piazza S. Martino
Moruzzo	Via Divisione Julia 7
Muzzana d/T	Carlino, Vicolo Latteria
Nimis	Tricesimo, Piazza Garibaldi
Osoppo	P.za Napoleone 5-Via C. Caneva 25
Ovaro	Via Caduti 2 Maggio
Pagnacco	Piazzale Martiri Delle Foibe 2
Palazzolo d/S	Latisana, Via Rocca
Palmanova	Piazza Grande
Paluzza	Sala S. Giacomo, Via Roma
Pasian di Prato	Sede Pd , Via Roma 15
Paularo	Tolmezzo, Via Cavour 6
Pavia di Udine	Ex Scuole, Via Selvuzzis 5
Pocenia	Latisana, Via Rocca
Pontebba	Via Mazzini 130-Via C. Caneva 25
Porpetto	S. Giorgio Di Nogaro, P.za Plebiscito
Povoletto	Ex Municipio, Piazza Libertà
Pozzuolo del Friuli	Via Del Mercato
Pradamano	Municipio, Piazza Chiesa 3
Prato Carnico	Ovaro, Via Caduti 2 Maggio
Precenicco	Latisana, Via Rocca
Premariacco	Cividale, Foro G. Cesare 14
Preone	Tolmezzo, Via Cavour 6
Prepotto	Cividale, Foro G. Cesare 14
Pulfero	Cividale, Foro G. Cesare 14
Ragogna	S. Daniele d/Friuli, Via Garibaldi 23
Ravascletto	Paluzza, Via Roma
Raveo	Tolmezzo, Via Cavour 6
Reana del Rojale	Via Vittorio Veneto
Remanzacco	Biblioteca, Via Roma 46
Resia	Pontebba, Via Mazzini 130
Resiutta	e Via C. Caneva 25
Rigolato	Ex Ambulatorio, Via Roma
Rive D'arcano	Rodeano Basso, Via Nazionale 40
Rivignano Teor	Latisana, Via Rocca
Ronchis	Latisana Via Rocca
Ruda	Sede Pd, Via Mosettig 16
S. Daniele del Friuli	Via Garibaldi 23
S. Giorgio di Nogaro	Piazza Plebiscito
S. Giovanni al N.	Manzano, Via della Roggia 57
S. Leonardo	Cividale, Foro G. Cesare 14
S. Pietro al Natisone	Cividale, Foro G. Cesare 14
S. Vito al Torre	Campolongo, P.za Indipendenza
S. Vito di Fagagna	Fagagna, Via Diaz 2
S.ta Maria la Longa	Palmanova, Piazza Grande
Sappada	Forni Avoltri, Via Roma
Sauris	Tolmezzo, Via Cavour 6
Savogna	Cividale, Foro G. Cesare 14
Sedegliano	Sedegliano, Piazzetta Tessitori
Socchieve	Tolmezzo, Via Cavour 6
Stregna	Cividale, Foro G. Cesare 14
Sutrio	Paluzza, Via Roma
Taipana	Tricesimo, P.za Garibaldi
Talmassons	Galleriano, Piazza S. Martino
Tarcento	Tricesimo, P.za Garibaldi (9.30-16.30) e Via Vittorio Veneto (17-20)
Tarvisio	Pontebba, Via Mazzini 130 (8.30-12) e Via C. Caneva 25 (12.30-20)
Tavagnacco	Feletto Umberto, Via Sottovilla 8 e Piazza Indipendenza 1
Terzo D'aquileia	Galleria Calligaris, Via 2 Giugno 22
Tolmezzo	Via Cavour 6
Torreano	Ex Farmacia, Localita' Crosada
Torviscosa	S. Giorgio Di Nogaro, P.za Plebiscito
Trasaghis	Avasinis, Via Maggiore 18 (9-12) e Via C. Caneva 25 (12-20)
Treppo C/L	Paluzza, Via Roma
Treppo Grande	Via Dante-Via S. Stefano 92/a
Tricesimo	Piazza Garibaldi-Via Vittorio V.
Trivignano Udinese	Palmanova , Piazza Grande
Udine Seggio 1	Caffè Caucigh, Via Gemona 36
Udine Seggio 2a	Via Martignacco 146
Udine Seggio 2b	Via V. Joppi 72 -Via S. Stefano 5
Udine Seggio 3	Via Cividale 337
Udine Seggio 4/5	Via Pradamano 21
Udine Seggio 6	Via Santo Stefano 5
Udine Seggio 7a	Piazzale Chiavris, Via Genova 5
Udine Seggio 7b	Via Genova 5
Varmo	Codroipo, Via Trieste
Venzone	Gemona, Via C. Caneva 25
Verzegnis	Tolmezzo, Via Cavour 6
Villa Santina	Tolmezzo, Via Cavour 6
Visco	Aiello del Friuli, Via Battisti
Zuglio	Paluzza, Via Roma

Tutto pronto anche a Pordenone, il popolo del Partito democratico si dà appuntamento nelle 26 sedi allestite in provincia

L'appello al voto del segretario regionale Liva «Dobbiamo difendere libertà e democrazia»

LA PRESENTAZIONE

LAURA VENERUS

Partecipazione e democrazia sono le parole che maggiormente sono risuonate alla presentazione delle primarie del Pd per la scelta del segretario nazionale del partito, che si svolgeranno, domani, dalle 8 alle 20. «Ciò dimostra – ha affermato il segretario regionale dem Renzo Liva – che il Pd, al di là delle narrazioni, è inserito in Friuli Venezia Giulia, con una presenza organizzativa capillare. È così che la vera democrazia si alimenta tutti i giorni: con il confronto e la partecipazione». Ventisei i seggi allestiti.

La partecipazione al voto, come confermato dal segretario Pd di Pordenone, Fausto Tomasello, è aperta ai cittadini dai 16 anni in su, ai cittadini stranieri residenti in Italia, a lavoratori e studenti fuori sede nonché agli italiani residenti o domiciliati all'estero: è sufficiente avere la tessera elettorale, il documento d'identità e due euro (chi è già iscritto al Pd non dovrà versare questo contributo), che servono a finanziare le operazioni di voto e, quel che avanza, sarà utilizzato per la compagna elettorale regionale. «Il mio sogno – ha aggiunto il presidente della commissione provinciale per il congresso, Enzo Vendruscolo – è riuscire a far trasparire quello che è realmente il Pd, con rigore e serietà, caratteristiche che non si trovano da nessun'altra parte». Congressi comunali, volontari e militanti costantemente attivi sono stati lo zoccolo duro della prima parte. Ora tocca all'elezione di chi si contende il ruolo di segretario: Stefano Bonaccini ed Elly Schlein. «Le primarie sono rivolte a tutto il popolo che si riconosce nei principi e nei valori del Pd», ha proseguito Vendruscolo.

LE MOZIONI
DAL LAVORO AL CLIMA
PER GUARDARE AL FUTURO

Possono esprimersi anche i sedicenni e ai non iscritti verrà chiesto un contributo di due euro

Le mozioni dei due aspiranti segretari sono state illustrate da Renata Bagatin per Elly Schlein e da Francesca Papais per Stefano Bonaccini. «Elly – ha argomentato Bagatin – ha capacità di visione del futuro e parola convincente verso mondi che si sono allontanati dalla politica, rappresenta un capitale unico per riabilitare una connessione con chi non ha più fiducia in nulla. Il Pd, in questo momento, è come un malato a cui non è sufficiente un'aspirina, ma un defibrillatore a dare una scossa».

«Il Pd si propone con due candidati usciti dalle consultazioni interne attraverso la partecipazione dei cittadini, non per forza elettori ma anche simpatizzanti – ha affermato Papais –. L'iter è stato lungo, ma i due candidati scelti hanno in comune l'amore per la propria nazione e l'intenzione di trovare un fattore comune da elaborare insieme. Il tema della pace è fondamentale: in questo momento storico diamo valori ai giovani, litigare non è una modalità che fa bene, invece il confronto crea ponti».

"La democrazia vera si alimenta tutti i giorni di partecipazione, di confronto, di tutela di tutte le voci, della messa al bando di qualsiasi forma di violenza e di omertà sulle violenze che accadono" ha concluso Renzo Liva riferendosi all'aggressione di Firenze, stigmatizzando "una mancata reazione che ci ha francamente indignato". Il segretario dem ha ribadito che «la democrazia non è una definizione burocratica è la vita quotidiana e va difesa alimentando la partecipazione e la consapevolezza» ricordando che «oggi noi discutiamo di primarie ma negli scantinati in Ucraina è in gioco la vita e il mondo trema per quello che può accadere». E ancora: «Siamo impegnati anche nella fase elettorale abbiamo fatto una scelta di apertura sia con la coalizione sia col candidato presidente: una scelta giusta e opportuna che ci ha consentito di mettere i cittadini di fronte a un'alternativa». —

L'IMPEGNO ELETTORALE

Ok alle aperture

«Siamo impegnati anche nella fase elettorale abbiamo fatto una scelta di apertura sia con la coalizione sia col candidato presidente: una scelta giusta e opportuna che ci ha consentito di mettere i cittadini di fronte a un'alternativa». Così il segretario regionale del Pd, Renzo Liva, secondo il quale «la democrazia è la vita quotidiana e va difesa alimentando la partecipazione e la consapevolezza. Oggi discutiamo di primarie ma negli scantinati in Ucraina è in gioco la vita e il mondo trema per quello che può accadere».

Regione

Un momento della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 della sezione giurisdizionale Fvg della Corte dei conti Foto Massimo Silvano

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Corte dei conti, giù le richieste risarcitorie

In forte calo anche l'importo delle condanne. Faro acceso sulla sanità. Opportunità e nodi del Pnrr: «Vigilare sull'attuazione»

Francesco Codagnone

Nel 2022 sono state 1.034 - praticamente invariate rispetto all'anno precedente - le segnalazioni di danno presentate alla Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia. Di queste, 604 sono diventate fascicoli di indagine. Il campionario passato al vaglio dai giudici è variegato: dai danni erariali nel settore sanitario, all'assenteismo fraudolento, alla mala gestione dei contributi pubblici. La mole di lavoro è dunque in aumento e, con la prospettiva dei due anni di vigenza del Pnrr, servirà vigilare sempre più sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche. L'organico a disposizione, però, resta insufficiente.

È il bilancio presentato ieri dalla procuratrice della Corte dei conti del Fvg Tiziana Spedicato, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, cerimonia tenuta alla presenza delle massime autorità e istituzioni regionali. Molti i dati emersi. Nel 2022 la Corte ha ricevuto domande risarcitorie per un valore di 1,5 milioni di euro: un terzo rispetto al 2021, quando ammontavano a 4,5 milioni. In forte calo è stato anche l'importo totale delle condanne, pari a un totale di 986 mila euro a fronte dei tre milioni dell'anno precedente. Analogamente, i recuperi si sono ridotti a 675 mila euro, a fronte dei 4,4 milioni del 2021. È migliorato lo smaltimento dei fascicoli.

Al centro della relazione, ancora una volta, i comportamenti illeciti in ambito sanitario. Come quello del medico che prescriveva a tossicodipendenti, suoi clienti e non, farmaci inappropriati a base di oppiacei, causando un danno per 104 mila euro al Sistema sanitario regionale. Il medico, condannato, ha già risarcito 20 mila euro. Citati poi i tre casi di malpractice sanitaria ai danni di pazienti ricoverati in non precisati ospedali della regione: tra i più eclatanti, quelli che hanno coinvolto un dirigente sanitario di ginecologia e altri tre dirigenti sanitari e un'ostetrica in un diverso nosocomio, con gravi danni rispettivamente a una donna e due neonati. Danni che sono stati quantificati, per ciascun caso, in 500 mila euro. E l'elenco continua con i tre dirigenti sanitari convenuti in giudizio per aver causato a un paziente una necrosi testicolare, per un danno da 87 mila euro. A fine 2022, in ambito sanitario, risultavano in corso di istruttoria ancora 473 casi.

La Procura contabile denuncia altresì svariati episodi di illegittime aggiudicazioni o esecuzioni dei contratti. Tra i più significativi, quello di un'impresa agricola condannata al risarcimento di 881 mila euro per aver percepito illecitamente fondi a favore di terre di cui, in realtà, non era proprietaria. E non manca neanche il caso dell'agente contabile che ha omesso di riversare le somme riscosse da utenti dei servizi scolastici erogati da un comune friulano. Il danno è stato stimato a 85 mila euro, e l'agente ha restituito, di sua spontaneità, la metà della somma.

Un altro capitolo è quello relativo al corretto utilizzo delle risorse del Pnrr, su cui la procura è chiamata a vigilare. Uno strumento - per Spedicato - «in grado di far uscire il Paese dalla fragilità». E occorre dunque «stimolare» l'integrazione dei progetti, ma anche «monitorare» eventuali condotte omissive o inerzia, affinché questo flusso «straordinario» di risorse pubbliche possa raggiungere gli obiettivi per i quali è stato messo in campo, e non sia invece destinato a «interessi di parte».

I magistrati contabili anno lanciato l'allarme sulla carenza di personale. Lo scorso anno la sezione ha operato con tre magistrati, e appena dieci unità in ambito amministrativo: situazione «al limite» per Spedicato, con il rischio di scendere sotto il minimo funzionale. E così crescono le pratiche in giacenza: dalle 1.904 di fine 2021, alle 2.170 di fine 2022. Di qui la proposta: più assunzioni e più concorsi pubblici, che siano capaci di attrarre i giovani, e dedicati per le regioni decentrate, per evitare che il personale cerchi di «rientrare quanto prima nelle terre d'origine».—

PERSONALE L'ALLARME LO SCORSO ANNO – È STATO DETTO – LA SEZIONE HA OPERATO CON TRE MAGISTRATI, E APPENA DIECI UNITÀ IN AMBITO AMMINISTRATIVO: LA SITUAZIONE È STATA DEFINITA «AL LIMITE», PORTANDO CON SÉ IL RISCHIO DI SCENDERE SOTTO IL LIMITE MINIMO DELLA FUNZIONALITÀ

L'AMBITO SANITARIO FRA I TEMI CENTRALI DELA RELAZIONE LE TENUTE ILLECITE IN AMBITO SANITARIO: CITATI TRE CASI DI MALPRACTICE AI DANNI DI PAZIENTI RICOVERATI IN OSPEDALI DELLA REGIONE, CHE HANNO PORTATO A DANNI QUANTIFICATI IN 500MILA EURO L'UNO

A 78 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale

Friulano deportato per 702 giorni I figli fanno causa alla Germania

Mario Gon fu internato nel lager di Altengrabow: gli eredi chiedono un risarcimento di 186 mila euro

Christian Seu / UDINE

Fu catturato dopo l'8 settembre del 1943, nei rastrellamenti con i quali i tedeschi cercarono di neutralizzare un Regio Esercito ormai allo sbando dopo il proclama dell'armistizio firmato da Badoglio. Mario Gon, nato a Privano (frazione di Bagnaria Arsa) il 16 aprile 1924, era stato chiamato alle armi 15 maggio 1943, arruolato nell'84° Reggimento Fanteria di stanza a Firenze, venne deportato nello Stammlager XI-A di Altengrabow, a 35 chilometri da Magdeburgo. È rimasto lì, sottoposto ai lavori forzati, per quasi due anni. Settecentodue giorni durissimi, che lo provarono fisicamente e psicologicamente. Oggi i figli Maurizio e Patrizia, seguendo l'esempio di tanti Italienische Militärinternierte, i prigionieri militari italiani, hanno deciso di denunciare la Repubblica Federale di Germania, chiedendo i danni patrimoniali e non subiti dal padre. La causa risarcitoria, promossa dagli avvocati Matteo Miatto e Marco Seppi davanti al Tribunale di Roma, chiama in causa anche il nostro Ministero dell'Economia e delle Finanze. La citazione del Mef s'è resa indispensabile dopo che con un emendamento all'ultimo Milleproroghe sono stati procrastinati i termini di attuazione della legge del 2022 con cui è stato istituito un fondo per il ristoro delle vittime di crimini di guerra e violazioni dei diritti inviolabili della persona, compiuti dalle forze del Terzo Reich a danno dei cittadini italiani.

«Mio padre è stato sempre restio a raccontare quegli anni terribili», spiega Maurizio Gon. «Ricordava più che i fatti la grande umanità tra i deportati, soprattutto l'amicizia con i prigionieri arrivati dall'Est – racconta il figlio –. E le fughe notturne per rubare qualche patata dai contadini che curavano i campi vicini al campo di prigionia». C'erano fatica, fame, freddo. Patiti fin dalle cinque giornate di viaggio da Firenze ad Altengrabow, in un vagone bestiame con porte sbarrate e filo spinato nelle feritoie. Arrivato nel lager fu internato con il numero di matricola 110995 e destinato ai lavori forzati (come tanti altri che furono in seguito definiti "schiavi di Hitler") in uno stabilimento sotterraneo di prodotti chimici, dove venivano prodotti carburanti ed esplosivi per i missili V1 e V2. Massacranti i turni (che superavano anche le dodici ore quotidiane), massacranti le marce per raggiungere la fabbrica sotterranea (decine di chilometri ogni giorno) e massacranti le condizioni di vita: relegati in una baracca, dormivano su giacigli di paglia fino a ottanta prigionieri, in condizioni igieniche più che precarie. Ridicolo il vitto: un pezzo di pane al giorno e una brodaglia di patate e rape.

Mario Gon in una foto scattata prima della deportazione in Germania

LA PIASTRINA
LA TARGHETTA CON LA MATRICOLA CHE INDOSSAVA MARIO GON

Il Governo ha istituito un fondo per il ristoro delle vittime dei crimini di guerra

Lo Stalag XI fu liberato l'8 maggio 1945 dagli Alleati. Gon, comprensibilmente debilitato e provato psicologicamente, rimase fino a Ferragosto nel campo per la riabilitazione, prima di rientrare a Udine, dove si sposò e riuscì a farsi una vita, tornando a lavorare nei campi. È morto il 1° luglio 1994.

I legali, nella richiesta di risarcimento presentata per conto degli eredi di Gon, hanno calcolato in 20.924,10 euro la somma dovuta per l'attività prestata in fabbrica (34,70 euro per 603 giorni), a cui si aggiungono i danni patrimoniali, stimati in 165.545,64 euro (235,82 euro al giorno per 702 giorni, dalla cattura al ritorno in Friuli). «Sono 600 mila gli Italienische Militärinternierte: l'auspicio è che lo Stato si ricordi di questi connazionali, morti spesso di stenti e malattie, sottoposti a trattamenti terribili. Un omaggio formale sarebbe un atto dovuto», conclude il figlio di Gon. —

LA CONSEGNA

La Danieli per la Turchia ha donato 120 generatori

PALMANOVA

Nel momento del bisogno e dell'emergenza, dovunque si verifichino, la comunità e le aziende friulane non fanno mancare il proprio generoso appoggio, per alleviare le sofferenze causate da disgrazie e calamità naturali.

È il concetto espresso ieri mattina dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che ha preso parte alla consegna di 120 generatori elettrici donati dalla Danieli&C. officine meccaniche spa, in partenza domani per la Turchia terremotata dal porto di Trieste.

La consegna si è tenuta nella sede della Protezione civile regionale, a Palmanova, nell'area dei magazzini. È da qui che, da quando, la scorsa settimana, il Friuli Venezia Giulia è stato identificato come hub nazionale per lo smistamento e la selezione degli aiuti umanitari provenienti da tutta l'Italia e diretti in Turchia tramite il porto di Trieste, si susseguono una serie di operazioni di ricezione di beni essenziali, di selezione e quindi di invio con vettore fino al porto di Trieste.

L'esponente della Giunta ha ringraziato la società Danieli per la sua generosa donazione che va a sommarsi a un container abitativo da 40 piedi già presente in porto, anche questo donato dalla stessa società del Gruppo di Buttrio e diretto alle terre martoriate devastate dal terremoto.

Una parte dei 120 generatori elettrici donati dalla Danieli&C. per i terremotati in Turchia

Dalla Protezione civile di Palmanova al porto di Trieste dove domani partiranno

Fino a oggi sono due i traghetti partiti dal porto di Trieste alla volta della Turchia, con il materiale selezionato nella sede di Protezione civile della Regione a Palmanova. Nei giorni precedenti alcune navi Dfds erano già partite con aiuti provenienti da Germania e Austria, ma la novità è stata appunto che il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha scelto Palmanova e quindi Trieste come hub nazionale. —

LE IDEE

QUELLA FONTANA SENZ'ACQUA E L'ALLARME CLIMA IGNORATO

MARCO PACINI

Dalla fontana qui sotto non zampilla più una goccia d'acqua. Chiamo Alma, la mia vicina di casa. Si affaccia alla finestra e mi dice che sono arrivati quelli del Consorzio acquedotto e l'hanno chiusa. Alma ha quasi 84 anni. Lei e il marito Siro (93) sono la memoria storica di questo borgo di stavoli appena sopra Ludaria (comune di Rigolato), e non solo.

«Che tu ricordi, è mai stata chiusa prima d'ora?», le chiedo. «No, mai», mi risponde.

La fontana alimenta un abbeveratoio per le mucche che fino a qualche decennio fa erano le uniche "residenti" di questo borgo. La data di costruzione impressa sulla pietra è 1911. L'acqua scorreva da allora.

Da tempo la fontana è anche un punto di approvvigionamento estivo per gli escursionisti friulani, triestini, goriziani, pordenonesi, veneti. .. che passano di qui diretti a Malga Tuglia, al rifugio Chiampizzulon..., tra boschi e sentieri di questo pezzo di Carnia incuneato tra il gruppo del monte Coglians e le prime Dolomiti. Si fermano a riempire le borracce; qualcuno arriva addirittura con la tanica, forse memore di un antico e famoso canto popolare carnico che celebra la bontà dell'"acqua fresca di Ludaria e Rigolato". Altri tempi, altra normalità.

Quella di oggi è impressa su un'ordinanza restrittiva sull'uso di acqua potabile emessa tempestivamente dal Comune che fu dell'acqua fresca, buona e abbondante. Ordinanza emessa in pieno febbraio.

Tra qualche giorno pioverà (forse). Magari nevicherà (forse). Su alcune regioni arriverà un'ondata di freddo intenso ma breve. E ci sarà chi archivierà queste inedite siccità e temperature invernali con la supposta saggezza del "visto? Tutto torna a posto". E cosa importa se i metereologi spiegano che sarebbero necessari almeno 50 giorni consecutivi di piogge e nevicate su tutto l'arco alpino per riportare a un livello appena accettabile i bacini di fiumi e laghi. Per scongiurare una siccità peggiore di quella dell'estate 2022, che certamente non dimenticano gli abitanti del Carso devastato dagli incendi, o quelli dei paesi friulani riforniti di bottiglie d'acqua dalla Protezione civile.

Il Friuli Venezia Giulia è collocato in un'area geografica particolarmente vulnerabile sul fronte della crisi climatica. Per comprendere gli scenari presenti e futuri senza essere tacciati di "ambientalismo estremista" o peggio, "catastrofismo", è sufficiente consultare la fonte più istituzionale che abbiamo a disposizione: la Regione, appunto, attraverso gli ottimi report dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa).

Lo studio più completo dei cambiamenti climatici "e dei loro impatti più significativi per il Fvg" è stato realizzato dall'Arpa nel 2018 con la collaborazione scientifica della stessa Regione, delle Università di Udine e di Trieste, del Centro internazionale di fisica teorica, dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale e dell'Istituto di scienze marine (Cnr) di Trieste. Il meglio di questa regione che concentra il meglio della scienza, ma quasi senza saperlo.

I cambiamenti climatici studiati su scala regionale – spiegano i ricercatori dell'Arpa anche a chi si affacciasse solo all'home page del sito dell'Agenzia senza studiare le 340 pagine del report – «riguardano non solo l'atmosfera, ma anche mare, neve, ghiaccio: producono effetti su tutti i sistemi naturali e sui diversi settori socioeconomici e diventeranno sempre più rilevanti con un ulteriore riscaldamento, seppure in maniera diversificata a seconda dei diversi contesti locali».

Per fronteggiare i cambiamenti del clima e le loro conseguenze sul territorio, è quindi fondamentale disporre di conoscenze basate sul contesto locale, scientificamente solide e regolarmente aggiornate su come il clima è cambiato fino a oggi e come potrà cambiare in futuro a seconda delle scelte che faremo ora, in questi anni, avvertono i ricercatori dell'Arpa.

Ma sembra essere un avvertimento ignorato persino dai rappresentanti istituzionali dell'ente che a quei ricercatori paga lo stipendio: la Regione.

Eppure i report dell'Arpa sono una lettura che il presidente e futuro ri-candidato Fedriga dovrebbe studiare e consigliare agli esponenti della sua maggioranza, a partire da quello che tempo fa è stato protagonista di un imbarazzante intervento negazionista in Aula, o dall'"uomo della montagna" che in piena crisi energetica e idrica postava sui social foto di sciate in notturna illuminate da potentissimi riflettori su neve sparata.

Glielo chiederebbero anche le mucche di Ludaria (se ci fossero ancora) dal loro abbeveratoio asciutto. —

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I LAVORI CHE CAMBIANO

GABRIELE GIACOMINI E LUCA TADDIO

Si dice che i lavori più protetti dalla sostituzione da parte delle macchine siano quelli creativi e ad alto valore. Tuttavia, qualche mese fa è stata lanciata ChatGPT, un'intelligenza artificiale tanto avanzata da obbligarci ad avere l'impressione che la macchina sia davvero intelligente.

Le tecnologie hanno sempre sostituito il lavoro manuale e routinario, liberando l'essere umano dalla fatica e creando nuovi lavori. La novità è che sistemi come ChatGPT, invece, potrebbero minacciare i lavori intellettuali.

Già ora su Amazon l'IA (intelligenza artificiale) suggerisce i libri migliori, mentre la consegna è ancora svolta da persone. Certo, ci sono lavoratori con un alto livello professionale (ingegneri, informatici e non solo). Ma sono relativamente pochi e assai del lavoro intellettuale "classico" è stato mangiato. L'IA gestisce l'assistenza clienti, la logistica e la catena di approvvigionamento. In aziende come Deliveroo o Just Eat, l'IA è centrale per dirigere i rider, per raccogliere le ordinazioni, mentre il maggior numero degli esseri umani impegnati nell'ambito largo dell'organizzazione stanno ai fornelli a cucinare o pedalano sotto la pioggia e sotto il sole. Ci sono lavori eccellenti nelle varie Silicon Valley, ma tanti lavoretti ripetitivi, spesso fisici, faticosi (e sottopagati) nel resto del mondo.

Siamo proprio sicuri che i mestieri intellettuali e "alti" siano quelli più a riparo dalla rivoluzione digitale in atto? Con lo sviluppo dell'IA la "sostituzione intellettuale" rischia di diventare una valanga. Ad esempio, DeepL, un servizio di traduzione automatica basato su reti neurali profonde, sta mostrando risultati impressionanti. Anche se le traduzioni automatiche non sono ancora perfette, possono ridurre drasticamente la richiesta di traduttori umani, che potrebbero essere richiesti solo per controllare le traduzioni automatiche.

L'intelligenza artificiale potrebbe in futuro sostituire anche alcune attività degli scrittori. Grazie alla sua straordinaria capacità di elaborazione di grandi quantità di testi, un'IA potrebbe padroneggiare, nei suoi algoritmi, lo stile e il contenuto dei grandi romanzi della storia, da Manzoni a Virginia Woolf, da Dostoevskij a Dickens. Potrebbe dedurre le scene, il linguaggio, i personaggi, la struttura, i temi da migliaia di pagine di opere esistenti, creando in pochi decimi di secondo una marea di romanzi personalizzati per ogni singolo lettore. Forse, più che scrivere romanzi, servirà scrivere i comandi giusti all'IA (tecnicamente si chiama prompt-engineering).

Ora pare fantascienza. Ma quanto siamo lontani da tutto ciò? Utilizzando ChatGPT non sembra un'altra era.

Forse il salto discreto è stato fatto e si tratta "solo" di implementarlo. Nel mirino, per la prima volta in maniera così diretta e radicale, sono i mestieri intellettuali.

Anche se i robot della Boston Dynamics sono sempre più evoluti di anno in anno, ci sono attività in cui l'IA è ancora in grande difficoltà. Non riesce ad allacciarsi le scarpe, o a sistemare i prodotti negli scaffali di un supermercato. Non riesce a fare attività fisiche, manuali, in un ambiente complesso. Invece, programmi come ChatGPT sono già in grado di scrivere testi, fare riassunti, creare loghi, immagini. Questo stesso articolo nasce da una versione originaria di 2.500 parole ed è stata ridotta a 500 con l'aiuto di ChatGPT.

Diversamente da quanto si pensava, è probabile che mestieri a medio e alto valore vengano rimpiazzati prima di lavori a basso valore aggiunto. —

ECONOMIA

I CONTI

Ricavi a 278 milioni per Biofarma Group Scarpa: «Studiamo altre acquisizioni»

Nel 2022 il Gruppo ha incrementato il fatturato del 10% Conta 5 stabilimenti di cui uno in Francia e mille addetti

Maura Delle Case / UDINE

Corre il mercato degli integratori, spinto da un ritorno prepotente, innescato dalla pandemia, di salute e benessere in cima alla classifica delle priorità di ognuno. A giovarsene è un sistema che in Italia galoppa, con tassi di crescita media annua del 9,5% nell'ultimo decennio, quasi il doppio rispetto al 4,7% di media globale.

Tra gli sprinter c'è il gruppo Biofarma di Mereto di Tomba, controllato dal fondo Ardian, che archivia il 2022 con un altro segno più davanti al fatturato, chiuso a 278 milioni di euro, in crescita del 10% sull'anno precedente, e con una previsione di portare il turnover quest'anno a 320 milioni. Un aumento del giro d'affari che il gruppo prevede di realizzare per via organica, al netto dunque di eventuali operazioni m&a sulle quali il presidente di Biofarma Group, Germano Scarpa, conferma di essere al lavoro.

Lo sguardo è rivolto oltreoceano, agli Stati Uniti, dove la forza innovativa di Biofarma può fare un ottimo paio con la capacità produttiva a stelle e strisce. «Entro metà anno - svela l'imprenditore friulano - potremmo annunciare un'importante acquisizione. Stavolta non in Europa. Stiamo vedendo qualcosa di importante oltreoceano, per noi diventerebbe un mercato importante nel quale portare un po' del nostro knowhow». L'obiettivo è dunque rafforzare le posizioni oltre confine. «Senza per questo - si affretta a garantire il presidente - trascurare l'Italia e il Friuli».

«Oggi lo stabilimento di Mereto genera 130 milioni di euro di fatturato, fa dunque la parte del leone e la farà in futuro considerato che - tiene a sottolineare il presidente - è il nostro stabilimento tecnologicamente più avanzato». Sarà anzi oggetto di 10 milioni di investimento solo quest'anno, «perché nel nostro settore investire è un must» precisa Scarpa. Una necessità per stare sul mercato, per essere competitivi. E innovativi come da sempre è Biofarma.

Tornando al 2022, l'anno per l'imprenditore friulano è stato positivo. «Abbiamo rafforzato la nostra posizione sul mercato con una crescita che supera il 10% in fatturato ma anche della nostra capacità di generare Ebitda e dunque risorse da poter investire». L'anno scorso, a proposito di acquisizioni, ha visto Biofarma mettere a segno un'operazione straordinaria in Francia, dove ha acquisito Nutraskills, impresa da 20 milioni di euro di fatturato specializzata nello sviluppo, produzione e nel confezionamento di integratori alimentari per conto terzi. Quinta realtà produttiva del gruppo (prima all'estero) che in Italia ha quattro stabilimenti - a Mereto di Tomba, San Pietro Viminario, Gallarate e Cusano Milanino - dove occupa circa 1000 dipendenti. «Collaboratori» corregge Scarpa. «Preferisco chiamarli collaboratori. Nel 2021 eravamo circa 800, con l'ingresso della società francese e alcune altre assunzioni realizzate nei nostri stabilimenti oggi siamo arrivati a circa 1.000 addetti».

Dietro ai risultati c'è stato un grande lavoro dei manager, anche per mettere il gruppo al riparo dalle turbolenze legate all'aumento dei prezzi delle materie prime e alla difficoltà del loro reperimento. «Abbiamo fatto granaio e così siamo riusciti a essere più efficienti di alcuni nostri competitor» racconta Scarpa che tira-to il bilancio dell'anno scorso e fissato l'obiettivo per questo allunga lo sguardo un po' più in là, a un futuro prossimo che contempla la quotazione in Borsa. «L'anno - conclude l'imprenditore - potrebbe essere il 2025. Dovremo vedere quando arriveremo al termine del progetto che abbiamo con Ardian quale sarà la situazione dei mercati finanziari».—

La sede di Biofarma e il presidente Germano Scarpa

FILIERA A KM ZERO

«Coltiveremo la canapa e produrremo l'olio»

UDINE

Il territorio friulano, così centrale nelle scelte di Biofarma group, è protagonista anche di una delle ultime iniziative del gruppo produttore di integratori: la costituzione del Consorzio per la coltivazione della canapa. Obiettivo: arrivare in tempi relativamente brevi a produrre da sé l'olio di canapa, costruendo una filiera a chilometri zero, da usare poi come materia prima per gli integratori alimentari.

«Il consorzio già oggi dispone di 200 ettari di terreno, divisi in modo da garantire la rotazione delle colture. Siamo reduci da una serie di sperimentazioni fatte nel 2021 e 2022 - fa sapere il presidente Germano Scarpa -, ora selezioneremo le piante più adatte a essere coltivate in Friuli Venezia Giulia, quindi effettueremo delle prove semi-industriali al termine delle quali avvieremo la produzione».—

M.D.C.

CONFAGRICOLTURA FVG

A tutela dei vigneti più ricerca è più risorse

Alberto d'Attimis

UDINE

«Più strategia, più ricerca, più tecnici e maggiori risorse per interventi utili a interrompere la diffusione della Flavescenza dorata e quindi per tutelare e sostenere il comparto vitivinicolo Fvg che, nel 2022, ha raggiunto gli 8 miliardi di euro di esportazioni, con una crescita rispetto all'anno precedente del 12 per cento». È la richiesta che arriva da Alberto d'Attimis-Maniago Marchiò, nuovo presidente della Sezione economica viticola di Confagricoltura Fvg, rispetto all'avanzata della fitoplasmosi da lotta obbligatoria che, in questi ultimi due anni, ha registrato una preoccupante accelerazione. «Chiediamo che venga messa a punto una strategia di interventi uniformi per tutto il territorio regionale. Una strategia che, oltre a essere operativa al più presto, deve fornire un'informazione capillare poiché il diffondersi dell'infezione è un problema di territorio e non solo di singolo vigneto». La Regione Fvg finora ha stanziato 100.000 euro, «ma non sono sufficienti», conclude d'Attimis-Maniago Marchiò.—

IL PROGETTO

A scuola di strategia d'impresa

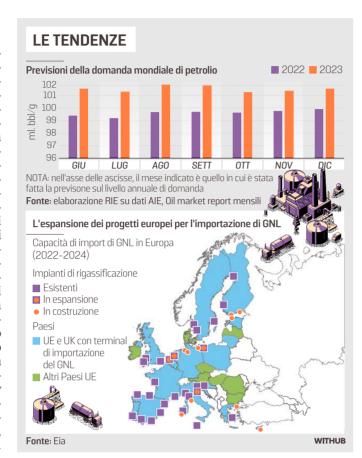
Pratika di Rodeano, LedLuks di Vertoiba (Slo), Calzavara di Basiliano, Illy di Trieste, Asem di Buia e Thermokey di Rivarotta queste le aziende partecipanti al Laboratorio di strategie e politiche per l'azienda, progetto avviato da Confindustria Udine e Università, che ha coinvolto studenti del corso di Economia aziendale.

A PORDENONE

Energia, scenari ancora incerti «Si investe nelle rinnovabili»

All'assemblea del Consorzio Confindustria le scelte strategiche delle imprese Il presidente Lilli: «Va modificata la normativa sulle Comunità energetiche»

Elena Del Giudice / PORDENONE

La riduzione degli oneri di sistema «attuati nel 2022, la promozione di best practice e tavoli di confronto sugli investimenti per la transizione energetica e lo sviluppo di tecnologie a basso impatto di CO2, la revisione dei mercati dell'energia alla luce delle nuove opportunità per le Comunità Energetiche e per il prosumer (consumatore/produttore), il rafforzamento delle collaborazioni tra consumatori e associazioni di fornitori di tecnologie». E oltre a tutto questo, «un impegno sul fronte della divulgazione tra le aziende sui temi legati all'energia». Sono le priorità indicate dal presidente - appena confermato - del Consorzio energia Confindustria, Alessio Lilli, nel corso dell'assemblea annuale, che guarda con attenzione «alla Hydrogen Valley del Nord Adriatico, un ecosistema transazionale che collega la produzione di idrogeno, il suo trasporto e gli utilizzi».

Progetto che conta su un finanziamento di 25 milioni di euro. Diciamo che dopo decenni di disattenzione al tema energia, qualcosa oggi si muove.

Un anno particolarmente complesso, il 2022, sotto i profilo energetico «dove il prezzo all'ingrosso del petrolio ha seguito un trend rialzista - ricorda Lilli - iniziato nel '21, che ha visto un balzo dagli 80 dollari al barile per poi salire sino a superar e le tre cifre». Tensioni strutturali e geopolitiche, oltre ad una domanda sostenuta, a cui si è sommato il conflitto in Ucraina, «ha spinto il Brent sopra i 100 dollari - ancora il presidente - riportandoci su valori che non si vedevano dai tempi delle Primavere Arabe». I valori sono scesi nell'autunno scorso per raggiungere i 78 dollari al barile di inizio '23. Spostando lo sguardo sull'energia «nel '22 il Pun (prezzo di acquisto nazionale) ha superato i 303 euro MWh - ricorda Lilli - con un differenziale di 178,49 euro MWh rispetto al '21, oltre 125 euro al KWh in più. Dal punto di vista della domanda i consumi di gas naturale sono diminuiti del 9,5% sia per effetto delle dinamiche recessive indotte dal rialzo dei prezzi delle materie prime, sia grazie a un clima più mite». E la corsa del prezzo del gas si è allentata a dicembre '22 «dopo l'introduzione del price cap a 180 euro».

Soci del consorzio 108 aziende per un consumo di 400 milioni di KWh

In questo anno turbolento, il Consorzio energia Confindustria, 108 soci per un consumo di circa 400 milioni di chilowattora di energia e 25 milioni di metri cubi di gas, ha esercitato il proprio compito, che è quello di contrattare con fornitori diversi condizioni migliorative per i propri associati., Inoltre «abbiamo garantito consulenza e assistenza sui temi energetici e sulle esigenze complementari alle forniture, con un'attenzione particolare al miglioramento dell'efficienza energetica delle aziende consorziate - spiega il presidente - attraverso programmi dedicati ai temi dell'energia e del suo uso razionale, aggiornamenti costanti sui mercati energetici, report sui consumi e assistenza nella richiesta del calcolo del credito d'imposta, contratti Power Purchase Agreement e Energy release».

Guardando al futuro «fare previsioni non è facile - conclude Lilli -, quel che appare certo è la volontà delle imprese di impegnarsi direttamente sul tema delle rinnovabili». Ciò che servirebbe «è un cambio alla normativa europea sulle comunità energetiche».

Infine l'assemblea ha rinnovato il direttivo e, insieme alla rielezione di Lilli, ha scelto Igor Muzzolini (Miko) quale vicepresidente, e Giuseppe Cipolla (Alder), Enzo Bertoli (Nidec) e Stefano Lippi (Wartsila) come consiglieri.—

CONFCOOPERATIVE

«Sul 110% la priorità resta l'intervento sui crediti bloccati»

«Il fattore tempo è fondamentale. Il Governo deve intervenire prioritariamente sui crediti bloccati e poi sulla revisione della misura». E «abbiamo bisogno, come secondo punto, di una proroga per realizzare le pratiche autorizzate oltre il 31 dicembre 2023 visto che le cessioni dei crediti sono di fatto bloccate, o molto rarefatte, da autunno dell'anno scorso». Così Fabrizio Salomoni, coordinatore nazionale settore Costruzioni di Confcooperative Lavoro e Servizi e direttore generale della cooperativa Cea di Pasian di Prato, rispetto allo stop sul Superbonus 110 e sull'esito del confronto tra Governo e imprese.

Rendimenti in salita per i titoli di Stato italiani Da agosto a oggi 150 punti base di incremento

La corsa al Btp pesa sui conti pubblici

IL CASO

Fabrizio Goria

Il debito pubblico italiano non perde di mordente negli investitori, ma diventa sempre più costoso. La corsa dei rendimenti è costante, così come l'incremento degli interessi passivi sul debito. Oggi il Tesoro ha collocato titoli di Stato per 8,5 miliardi di euro. A sorprendere non è solo la domanda, sempre elevata, ma anche i tassi di emissioni. Il Btp decennale è salito ancora, dal 4,28% della precedente asta all'attuale 4,34 per cento. Oltre 150 base in più rispetto allo scorso agosto, circa 3,75 miliardi di euro in più. Valori che potrebbero aumentare con i nuovi rialzi del costo del denaro da parte della Banca centrale europea (Bce) già annunciati, come quello di marzo, più 50 punti base.

Saliti a 3,75 miliardi gli interessi passivi sul debito che andranno pagati

La buona notizia è che l'appetito di risparmiatori e investitori verso le obbligazioni governative italiane non diminuisce. Ma poi ci sono quelle cattive. Da un lato, il fabbisogno di Btp per l'anno in corso è in leggero incremento, secondo il Tesoro, rispetto allo scorso anno. Si toccherà quota 310/320 miliardi di euro. Dall'altro, con la risalita dei tassi l'Italia si troverà costretta a pagare più interessi passivi sul debito. Dai circa 62 miliardi del 2021 si è già passati agli oltre 77 miliardi per il 2022. Si crescerà ancora. Infine, la mancanza del supporto della Bce, che da marzo inizierà a restringere il proprio bilancio non reinvestendo parte dei titoli italiani in portafoglio, contribuirà a un innalzamento dei tassi, in quanto saranno collocati sul mercato in forma diretta.

La normalizzazione della politica monetaria della Bce sta pesando. E se n'è accorto anche il Tesoro che ieri ha collocato tutti i Btp a 5 e 10 anni e i Ccteu con scadenza 2028 messi in asta per complessivi 8,5 miliardi. In dettaglio, sono stati collocati 2,5 miliardi di Btp a 5 anni con un rapporto di copertura dell'1,55% ed un rendimento al 3,84% dal precedente 3,70% e 3,5 miliardi di Btp a 10 anni con un rapporto di copertura dell'1,34% ed un rendimento al 4,34% dal 4,28% della precedente asta. Per i 3,5 miliardi di Ccteu assegnati con un rapporto di copertura dell'1,36 il rendimento è stato del 2,97%. Sembra lontanissimo il ricordo di quando, un anno fa, i rendimenti sul mercato secondario erano di circa 10 punti base sotto il 2 per cento. Ora sono oltre il 4,43%, con uno spread contro i Bund tedeschi pari a circa 190 punti base.

Ciò che può preoccupare nella lunga corsa dei rendimenti del Btp, così come anche dei Bot, sono gli extra costi per lo Stato. A fronte di un debito complessivo da oltre 2.700 miliardi di euro, il rischio è di ritrovarsi a pagare molto di più in interessi. Un aumento di 100 punti base dei tassi di interesse su tutti i titoli pubblici (sia a breve che a medio e lungo termine) si traduce in un maggior costo per lo Stato di circa 2,5 miliardi di euro nel primo anno, 5,0 nel secondo, 7,5 nel terzo, via via crescendo fino a circa 25 miliardi una volta a maturità. E finora l'incremento dei tassi dei Btp sospinto anche dalle mosse della Bce, 350 punti base in più da luglio a febbraio, è costato circa 3,75 miliardi di euro nel primo anno, 7,5 miliardi nel secondo anno, 11,25 miliardi nel terzo, per poi arrivare a scadenza con un maggiore impegno per le casse del Paese pari a 33,75 miliardi. Un valore che potrebbe salire ancora, di pari passo con le azioni di Francoforte.

Per i risparmiatori, i vantaggi possono essere svariati. Dopo oltre un decennio di tassi prossimi allo zero, se non negativi, i rendimenti sono tornati in nero. E possono alleviare il fardello dettato dall'inflazione, che sarà persistente almeno per tutto il resto dell'anno. Stesso dicasi per gli investitori istituzionali, come dimostrato dalla significativa domanda di titoli di Stato italiani. Il bicchiere però è mezzo pieno. Se è vero che la fiducia verso l'Italia è più ampia rispetto a qualche anno fa, è altrettanto vero che la si sta pagando a caro prezzo. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,9	0,68	5,6	6,12	2,79	156,9
Acea	13,74	-0,43	13,21	14,42	6,35	2.926,1
Acinque	2,1	-	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	137,4	-1,65	127,74	160,88	6,93	28.746,3
Adv Micro Devices	73,4	-1,62	57,92	81	22,33	69.493,6
Aedes	0,292	0,17	0,2895	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,264	-1,71	1,256	1,42	2,1	135,7
Aegon	4,841	-0,8	4,798	5,292	0,9	764
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	0,25	7,68	8,52	4,36	294,1
Ageas	42,77	1,59	41,22	45,12	3,33	100.580,6
Ahold Del	30,115	-	26,8	30,115	10,82	3.589,4
Air France Klm	1,7515	-0,82	1,2575	1,767	42,4	750,8
Airbus	122,46	-0,49	112,4	125,38	9,83	94.622,2
Alerion	30,85	-0,48	30,85	33,1	-4,19	1.673
Algowatt	0,65	-	0,48	0,698	29,48	28,8
Alkemy	13	0,78	10,72	14,78	17,97	73,9
Allianz	216,85	-0,73	202,9	221,85	7,38	98.428,2
Alphabet cl A	84,39	-1,28	81,47	99,15	3,36	25.152
Alphabet Classe C	84,42	-1,27	82,44	98,83	2,98	29.503
Amazon	88,06	-1,32	79,3	102,18	13,67	42.433,7
Amgen	223,4	0,02	219	254,4	-8,56	163.009,4
Amplifon	27,09	-0,99	25,27	28,5	-2,62	6.132,9
Anheuser-Busch	57,45	1,02	53,9	57,52	2,19	92.393,5
Anima Holding	4,044	-1,75	3,774	4,22	8,07	1.401,3
Antares V	7,61	-2,19	7,61	8,89	-5,23	526
Apple	138,5	-0,7	118,66	145,38	15,59	715.384,1
Aquafil	5,82	-1,36	5,81	6,3	-5,21	249,2
Ariston Holding	9,065	0,55	8,89	10,2	-5,77	1.137,7
Ascopiave	2,665	1,33	2,43	2,8	11,27	624,7
ASML Holding	587,3	-1,29	515,7	636,5	16,14	254.496,8
Autogrill	6,58	-0,21	6,49	6,742	1,83	2.533,5
Autos Meridionali	13,75	12,7	11,35	13,75	19,57	60,2
Avio	10,22	-0,39	9,78	10,68	6,79	269,4
Axa	28,525	-0,52	26,49	28,78	8,44	59.593,2
Azimut	22,08	-1,82	21,19	23,65	5,49	3.163,1
A2a	1,382	0,33	1,2665	1,4115	11	4.329,7
B						
B Desio e Brianza	3,47	1,17	3,07	3,47	13,77	466,2
B Ifis	15,38	-1,16	13,44	16,4	15,55	827,6
B M.Paschi Siena	2,669	1,46	1,9858	2,85	38,68	3.362,1
B P di Sondrio	4,552	0,26	3,834	4,598	20,42	2.063,8
B Profilo	0,2105	-1,41	0,1978	0,22	6,31	142,7
B Sistema	1,53	-1,92	1,526	1,85	-0	123
Banca Generali	32,3	-0,65	32,3	34,59	0,75	3.774,3
Banco Bpm	3,992	-1,87	3,425	4,295	19,74	6.048,6
Banco Santander	3,499	-0,68	2,843	3,548	24,74	56.460,4
Basf	48,615	-6,89	48,06	53,82	4,55	44.877,9
Basicnet	5,46	0,18	5,33	5,6	2,82	294,8
Bastogi	0,608	0,33	0,598	0,636	-3,49	75,2
Bayer	59,23	-1,32	49,385	61,97	19,72	45.272
BB Biotech	54,5	-1,8	54,5	60,6	-3,54	3.019,3
BBVA	7,068	0,4	5,772	7,068	24,92	47.128,6
B&C Speakers	13,6	-1,45	12,5	14,15	7,94	149,6
Bca Mediolanum	9,042	-0,86	7,896	9,282	15,95	6.718,1
Beewize	0,75	-	0,74	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,2935	-3,14	0,282	0,3285	3,71	58,7
Beiersdorf AG	114,05	3,54	107,05	114,05	5,9	28.740,6
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,77	-1,57	3,77	3,95	-2,08	705,2
Bff Bank	9,44	-1,67	7,455	9,72	27,4	1.752,1
Bialetti Industrie	0,297	0,68	0,27	0,301	9,8	46
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,5	-1,61	13	16,77	30,13	452,1
Bioera	0,24	-4	0,205	0,3082	-23,69	0,8
Bmw	97,7	-2,07	85,64	99,77	15,84	58.814,9
Bnp Paribas	64,59	-0,65	54,67	65,78	21,18	58.912,3
Borgosesia	0,82	0,99	0,71	0,83	15,82	39,1
Bper Banca	2,579	-2,31	1,9595	2,792	34,43	3.651,5
Brembo	13,97	1,45	10,49	13,97	33,68	4.664,9
Brioschi	0,0794	-0,25	0,0728	0,0836	7,3	62,5
Brunello Cucinelli	79,45	-2,16	67,2	81,4	14,98	5.402,6
Buzzi Unicem	21,74	-0,91	18,295	21,94	20,78	4.187,7
C						
Cairo Communication	1,68	-1,75	1,494	1,806	12,9	225,8
Caleffi	1,23	2,5	1,04	1,285	20,59	19,2
Caltagirone	3,75	-	3,11	3,81	19,81	450,5
Caltagirone Editore	0,97	-0,82	0,956	1,075	0,41	121,3
Campari	10,5	-2,14	9,558	10,73	10,71	12.196,8
Carel Industries	27,15	2,84	22,55	27,15	15,53	2.715
Cellularline	2,96	-1	2,92	3,25	-0,34	64,7
Cembre	28,2	-2,08	28,2	31,2	-8,14	479,4
Cementir Holding	8,14	-0,73	6,2	8,2	32,57	1.295,2
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-	2,66	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0658	4,78	0,061	0,066	6,82	6,1
Cir	0,4265	-1,04	0,422	0,4535	-1,84	472,2
Civitanavi S	3,495	0,72	3,37	3,535	1,01	107,5
Class Editori	0,0822	-2,84	0,0796	0,088	-2,14	22,7
Cnh Industrial	15,48	-1,93	14,79	16,27	3,44	21.120,9
Coinbase Global	56,08	-2,09	31,13	77,65	70,15	9.736
Commerzbank	10,745	0,28	8,83	11,435	22,24	13.456,6
Conafi	0,418	-	0,399	0,43	-1,65	15,4
Continental AG	67,78	-	59	71,4	23,6	13.556,4
Covivio	59,9	-1,96	57,05	66,6	7,35	5.677,7
Credem	8,05	0,37	6,66	8,23	21,42	2.747,6
Credit Agricole	11,348	-1,32	10,04	11,798	15,35	25.264,5
Csp International	0,399	-	0,359	0,409	12,71	15,9
D						
D'Amico	0,4385	1,27	0,3605	0,4565	17,56	544,2
Danieli & C	25,3	3,05	21,2	25,3	21,63	1.034,3
Danieli & C Rsp	18,98	4,17	14,54	18,98	32,54	767,3
Datalogic	8,665	1,76	8,23	9,84	4,08	506,4
Dea Capital	1,502	0,4	1,48	1,502	1,35	398,1
De'Longhi	23,14	1,14	20,58	23,8	10,3	3.495,5
Deutsche Bank	11,35	-1,24	10,986	12,312	7,08	6.479,2
Deutsche Borse AG	164,6	-	156,4	171,25	1,29	31.767,8
Deutsche Lufthansa AG	9,689	0,06	7,877	9,89	24,65	4.516,5
Deutsche Post AG	40,555	-0,83	35,93	42,835	14,22	49.183,2
Deutsche Telekom	21,01	-1,13	18,928	21,25	16,72	91.631,3
Diasorin	113,3	-2,37	113,3	130,4	-13,11	6.338,9
Digital Bros	22,06	-0,99	21,68	23,56	-1,61	314,6
doValue	7,11	-7,9	7,11	7,88	-0,7	568,8
E						
Edison Rsp	1,44	-1,03	1,375	1,58	5,88	157,8
Eems	0,0426	0,95	0,0396	0,058	-19,92	20,4
El En	15,6	-0,89	14,12	15,98	9,47	1.246,2
Elica	3	-0,66	2,84	3,2	1,01	190
Emak	1,096	-0,36	1,082	1,322	-6	179,7
Enav	4,13	0,58	3,986	4,37	4,29	2.237,4
Enel	5,234	-0,49	5,171	5,808	4,06	53.212,4
Enervit	3,25	-1,52	3,19	3,52	-0,31	57,9
Engie	14,03	-1,09	12,474	14,248	4,28	30.776,8
Eni	13,192	-1,24	13,192	14,826	-0,71	47.115,1
E.On	10,39	-	9,444	10,39	11,46	20.790,4
Eprice	0,0117	-	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,82	-1,29	3,65	3,95	4,95	194,5
Erg	27,4	1,71	26,94	29,22	-5,39	4.118,8
Esprinet	6,72	-1,03	6,59	7,61	-0,22	338,8
Essilorluxottica	165,65	-1,4	165,5	178,6	-1,98	36.121,1
Eukedos	1,265	2,85	1,19	1,315	1,61	28,8
Eurogroup L	5,21	0,39	5,19	5,5	-0	489,8
Eurotech	3,386	-0,41	2,908	3,796	18,23	120,3
Evonik Industries AG	20,23	-	18,01	21,36	12,33	9.427,2
Exprivia	1,552	0,13	1,378	1,572	12,95	80,5
F						
Faurecia	19,87	-2,84	15,44	20,7	40,37	2.742,8
Ferrari	244,8	-0,89	202,5	250,6	22,28	47.472,5
Fidia	1,43	-0,69	1,385	1,535	-4,98	9,9
Fiera Milano	3	0,5	2,905	3,17	3,45	215,8
Fila	7,36	-2,13	6,96	7,69	5,75	316,3
Fincantieri	0,5875	-1,01	0,5415	0,6535	10,74	998,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,11	-1,93	7,95	8,35	-2,76	178,9
FinecoBank	15,805	-1,25	15,695	16,99	1,84	9.642,9
Fnm	0,44	0,23	0,429	0,465	3,65	191,4
Fresenius M Care AG	38,56	2,01	30,26	40,46	27,81	11.811,5
Fresenius SE & Co. KGaA	26,66	1,21	26,34	29,57	1,02	14.549,4
G						
Gabetti	1,188	1,89	1,02	1,318	13,36	71,7
Garofalo Health Care	3,72	-0,53	3,64	3,895	1,09	335,5
Gas Plus	2,44	0,41	2,4	2,58	1,67	109,6
Gefran	9,88	1,75	9,15	10,26	13,43	142,3
Generalfinance	7,8	-1,02	6,98	7,96	8,33	98,6
Generali	18,15	-0,06	16,775	18,365	9,24	28.801
Geox	1,076	-0,74	0,81	1,142	34	278,9
Gequity	0,012	3,45	0,0116	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,148	0,88	1,102	1,206	3,42	14,2
Gilead Sciences	79	-	74,01	82,38	-0,87	103.168,2
Gpi	13,32	-1,91	13,3	14,66	-7,88	385
Greenthesis	0,89	-0,67	0,89	0,993	-4,81	138,1
Gvs	4,776	-0,62	4,142	5,215	17,93	835,8
H						
Heidelberger Cement AG	65,8	0,55	55,32	65,8	22,62	12.337,5
Henkel KGaA Vz	68,72	-0,06	64,68	69,36	5,92	12.243,4
Hera	2,512	-0,2	2,512	2,78	-0,28	3.741,7
I						
I Grandi Viaggi	0,87	-	0,79	0,936	11,54	41,6
Iberdrola	10,885	-	10,625	11,125	-0,59	69.638,2
Igd	2,865	-0,35	2,755	3,48	-8,03	316,1
Il Sole 24 Ore	0,52	0,78	0,477	0,52	9,47	29,3
Illimity Bank	6,6	-1,05	6,6	7,82	-4,35	552,1
Immsi	0,507	1,4	0,407	0,507	23,66	172,6
Indel B	24,8	1,22	23,8	25,8	-1,2	144,9
Inditex	28,61	0,39	24,8	29,02	15,36	89.167,4
Industrie De Nora	18,01	-2,12	14,5	18,53	25,59	790,6
Infineon Technologies AG	33,92	-2,61	28,615	36,56	24,27	39.302,7
Ing Groep	13,006	-0,03	11,5882	13,38	14,89	26.809,3
Intel	23,835	-0,89	23,835	28,64	-2,61	112.000,7
Intercos	14,32	2,29	12,42	14,49	12,76	1.378,4
Interpump	51,05	-3,59	42,72	52,95	21,09	5.558,3
Intesa Sanpaolo	2,495	-0,76	2,123	2,5645	20,07	47.377,1
Inwit	10,295	-0,63	9,492	10,52	9,36	9.885,3
Irce	2,44	-1,21	1,98	2,6	22,61	68,6
Iren	1,633	0,62	1,507	1,74	11,24	2.124,4
It Way	1,522	0,13	1,52	1,656	-6,28	16,2
Italgas	5,355	-0,19	5,25	5,665	3,18	4.338,9
Italian Exhibition	2,49	-	2,36	2,6	1,22	76,9
Italmobiliare	23,75	-2,26	23,55	25,8	-7,05	1.009,4
Iveco	8,75	-2,56	5,74	9,488	57,43	2.373,1
Ivs Group	3,65	-1,62	3,53	3,75	-0,54	332,6
J						
Juventus FC	0,3018	-0,98	0,2942	0,368	-4,55	762,8
K						
Kering	556,5	-3,64	481,9	597,3	16,62	70.428,1
KME Group	0,66	0,46	0,544	0,71	20,66	202,7
KME Group Rsp	1	-	0,774	1,08	25	15,2
K+S AG	22,7	5,48	18,935	23,03	21,75	26.302,2
L						
Landi Renzo	0,562	-0,35	0,561	0,63	2,18	126,5
Lazio S.S.	1,04	0,97	1,015	1,14	1,46	70,4
Leonardo	10,47	0,24	8,046	10,47	29,9	6.053,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,3	-1,3	25,55	31,75	7,64	673,7
Lventure Group	0,34	-0,58	0,327	0,38	-5,56	18,2
LVMH	786,4	-3	692,7	827,7	15,38	385.286,8
LYFT	9,9	-0,5	9,553	16,1	3,63	3.365,6
M						
Maire Tecnimont	3,742	-1,94	3,1	3,816	20,63	1.229,8
Marr	11,26	-0,71	11,26	13	-1,23	749,1
Mediobanca	9,83	-1,85	9,044	10,41	9,42	8.337,8
Mercedes-Benz Group	72,44	-2,5	63,82	75,08	17,96	69.874
Merck KGaA	183,45	-1,03	180,65	201	0,52	23.709,5
Meta Platforms	160,6	0,16	114,58	178,38	43,88	380.675,5
Met.extra Group	3,92	0,77	3,55	4,25	-4,39	2,3
MFE A	0,4086	-0,34	0,368	0,443	13,06	623,6
MFE B	0,659	-0,6	0,573	0,685	17,36	778,4
Micron Technology	54,64	-0,11	47,5	58,67	17,61	62.471,8
Microsoft	236	-1,07	209,5	255,45	6,16	1.820.842,2
Mittel	1,41	1,08	1,0885	1,6421	29,54	114,7
Moderna	134,3	-4,11	134,3	183,86	-17,36	53.419,1
Moncler	57,72	-0,93	50,4	58,76	16,61	15.851,5
Mondadori	1,824	-0,98	1,824	1,978	0,88	476,9
Mondo TV	0,517	-1,52	0,433	0,543	20,94	27,4
Monrif	0,0692	0,29	0,0564	0,0708	21,83	14,3
Munich RE	322,2	1,19	302,2	333,1	5,57	66.503,3
Mutuionline	28,08	-2,16	26,04	30,58	6,69	1.123,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,59	-0,83	3,35	3,8	9,79	51
Net Insurance	9,44	-	9,28	9,44	1,72	174,8
Netflix	299,5	-0,28	274,5	348,35	10,48	129.309
Netweek	0,04	-1,48	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	4,51	-2,06	4,44	4,9	3,8	198,1
Nexi	7,43	-1,85	7,43	8,702	0,87	9.745,5
Next Re	3,37	1,51	3,32	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,365	-0,94	4,221	4,6805	0,47	16.591,1
Nvidia	219,65	-0,34	134,54	220,4	63,33	131.790
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,29	2,88	8,26	9,38	12,06	127,4
Orange	10,87	0,24	9,412	10,926	16,48	28.418
Orsero	14,96	-0,53	13,2	15,94	12,31	264,5
Ovs	2,548	-0,7	2,16	2,658	20,99	741,3
P						
Pharmanutra	61,1	-0,65	58,8	64,2	-1,93	591,5
Philips	15,604	-1,81	14,572	16,824	11,33	15.173,5
Philogen	16,64	-0,24	13,66	16,7	18,35	486,6
Piaggio	3,946	0,41	2,84	3,946	40,73	1.413,3
Pierrel	0,173	-2,37	0,173	0,1846	-2,81	39,6
Pininfarina	0,864	-1,37	0,838	0,916	3,1	68
Piovan	10,16	0,79	8	10,3	25,74	544,6
Piquadro	1,8	-2,17	1,8	2,04	-7,22	90
Pirelli & C	4,767	-3,76	4,089	4,953	19,06	4.767
Plc	1,425	-0,7	1,425	1,6	-10,94	37
Poste Italiane	9,856	-1,22	9,232	10,26	8	12.873
Prima Industrie	24,95	-	24,8	25	0,6	261,6
ProSiebenSat.1 Media SE	9,724	-	8,092	9,92	20,17	2.127,6
Prysmian	35,82	-1,27	33,87	37,93	3,35	9.604,9
Puma	60	-1,48	56,6	66,56	11,11	904,9
R						
Rai Way	5,425	1,31	5,245	5,5	0,28	1.475,6
Ratti	3,02	0,33	3	3,2	-0,98	82,6
Rcs Mediagroup	0,722	-0,28	0,676	0,734	7,6	376,8
Recordati	39,45	-1,45	38,4	42,24	1,81	8.250
Renault	40,43	-3	33,31	43,755	29,27	11.520
Reply	115,3	-0,77	107,1	127,3	7,76	4.313,5
Repsol	14,95	-	14,32	15,5	-0,17	23.862,8
Restart	0,288	-1,03	0,288	0,331	-6,8	9,2
Revo Insurance	8,43	0,6	8,14	8,6	-2,66	207,5
Risanamento	0,105	-4,2	0,1026	0,1268	-6,08	189,1
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,4	0,7	38,56	43,26	-2,42	21.145,6
S						
S. Ferragamo	17,58	-0,68	16,76	18,83	6,61	2.967,3
Sabaf	17	-0,58	16,8	17,8	1,92	196,1
Saes Getters	32,85	-	23,3	33,5	39,19	482
Saes Getters Rsp	25,2	-	15,6	27,4	58,99	185,9
Safilo Group	1,389	-0,43	1,343	1,626	-8,74	574,6
Saipem	1,4865	1,95	1,1445	1,525	31,84	2.966,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,4	-2,47	17,4	18,98	-0,11	1.085,8
Sanlorenzo	41,25	-0,72	36,6	41,55	11,64	1.435,4
Sanofi	90,86	1,43	84,78	92,4	0,38	119.528,6
Sap	107,74	-0,96	96,38	112,6	11,79	132.063,7
Saras	1,436	-	1,1685	1,655	24,98	1.365,6
SECO	4,96	-1,1	4,96	5,82	-7,29	588,7
Seri Industrial	5,74	-2,88	5,66	6,72	9,54	309,8
Servizi Italia	1,34	-1,83	1,18	1,39	13,08	42,6
Sesa	124,1	-0,88	116,8	136,4	6,98	1.922,9
Siemens	142,72	-2,38	130,02	149,42	9,85	130.475,1
Siemens Energy	18,8	-0,32	17,13	19,56	6,58	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,02	-2,59	6,02	6,44	-1,95	151,2
Snam	4,684	0,09	4,616	5,01	3,47	15.742,3
Snowflake	140,22	-	116,26	162,26	5,81	44.113,2
Societe Generale	26,6	-1,04	24,115	28,07	13,19	15.447,3
Softlab	1,89	-0,53	1,85	2,24	-16	9,4
Sogefi	1,118	-8,96	0,918	1,228	20,22	134,3
Sol	23,4	1,74	17,88	23,4	32,2	2.122,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,5831	-11,52	0,255	0,99	96,99	2.122,4
Somec	30,5	1,33	30	33,6	-6,15	210,5
Starbucks	96,23	-2,35	93,53	101,98	2,89	138.946,5
Stellantis	16,45	-2,11	13,648	16,804	24,02	52.860
STMicroelectronics	44,615	-1,37	33,44	46,5	35,18	40.656,8
T						
Tamburi	7,5	-1,45	7,3	8,2	2,6	1.382,8
Technogym	8,26	0,3	7,2	8,83	15,52	1.663
Telecom Italia	0,3066	1,36	0,2188	0,3135	41,75	4.700
Telecom Italia Rsp	0,2996	1,32	0,2097	0,3069	43,83	1.805,9
Telefonica	3,904	0,9	3,436	3,904	14,49	18.368,3
Tenaris	15,68	-2,12	15,095	17,345	-3,72	18.510,8
Terna	7,186	0,39	7,004	7,464	4,14	14.443,8
Tesla	185,48	-0,81	102,12	202,65	62,93	30.954,2
Tesmec	0,1674	-0,71	0,1454	0,179	19,4	101,5
Tessellis	0,658	-1,17	0,658	0,7718	-6,69	117,8
The Italian Sea Group	7,05	0,28	5,63	7,3	24,34	373,7
Thyssenkrupp AG	6,894	-2,96	5,8	7,568	21,16	3.901,6
Tinexta	23,82	-0,92	22,66	26,12	4,47	1.124,5
Tod's	35,52	-0,73	30,7	37,14	17,31	1.175,5
Toscana Aeroporti	11,85	-1,25	11,35	12,45	2,6	220,6
Trevi	0,387	-6,07	0,317	0,518	21,32	120,8
Triboo	1,07	-0,93	1,04	1,124	0,94	30,8
Tripadvisor	20,71	1,69	17,254	23,9	23,73	2.608,5
Txt e-solutions	18,1	-0,98	12,86	18,28	40,97	235,4
U						
Unicredit	18,236	-1,17	13,446	19,558	37,4	35.291,6
Unieuro	10,91	-1,71	10,91	12,65	-11,23	225,8
Unipol	4,896	-1,07	4,6	4,997	7,42	3.512,8
UnipolSai	2,38	-0,25	2,316	2,492	3,39	6.734,7
V						
Valsoia	9,8	-	9,64	9,9	1,87	105,5
Vianini	1,13	5,61	0,945	1,13	13	34
Virgin Galactic Hold	5,5	-	3,42	5,5	60,82	1.422,2
Vivendi	9,85	-	8,988	9,964	9,59	11.526,5
Volkswagen AG Vz.	128,78	-2,79	120,8	133,66	10,26	26.555,1
Vonovia SE	24	-4	22,85	28,04	6,81	11.184
W						
Webuild	1,717	-2,05	1,375	1,767	24,87	1718
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	17,54	0,34	14,26	17,54	24,4	1.564,5
Zucchi	2,53	1,2	2,5	2,64	-1,17	10

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	746.41	-1.23
Bruxelles (Ind. Gen.)	51189.66	-0.61
Parigi (Cac 40)	7187.27	-1.78
Francoforte (Dax)	15209.74	-1.72
Ftse 100 - Londra	7878.66	-0.37
Ibex 35 - Madrid	9201.50	-0.33
Nikkei - Tokyo	27453.48	1.29
Swiss Mkt - Zurigo	11181.77	-0.59

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0570	1,0616	1,0000
Yen Giapponese	143,5500	143,3200	135,8083
Dollaro Canadese	1,4374	1,4366	1,3599
Dollaro Australiano	1,5668	1,5551	1,4823
Franco Svizzero	0,9898	0,9892	0,9364
Sterlina Inglese	0,8825	0,8814	0,8349
Corona Svedese	11,0030	11,0579	10,4096
Corona Norvegese	10,9370	10,9545	10,3472
Corona Ceca	23,6430	23,6860	22,3679
Fiorino Ungherese	380,6000	381,4300	360,0742
Zloty Polacco	4,7205	4,7438	4,4659
Dollaro Neozelandese	1,7109	1,7039	1,6186
Rand Sudafricano	19,5243	19,4076	18,4714
Dollaro Hong Kong	8,2959	8,3291	7,8485
Dollaro Singapore	1,4239	1,4249	1,3471

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.2023	18	99,914	2,249
31.03.2023	35	99,790	2,479
14.04.2023	49	99,702	2,423
28.04.2023	63	99,579	2,613
12.05.2023	77	99,478	2,622
31.05.2023	96	99,313	2,746
14.06.2023	110	99,232	2,665
14.07.2023	140	98,949	2,850
31.07.2023	157	98,724	3,083
14.08.2023	171	98,639	3,016
14.09.2023	202	98,308	3,172
13.10.2023	231	98,043	3,210
14.11.2023	263	97,758	3,232
14.12.2023	293	97,467	3,282
12.01.2024	322	97,328	3,151
14.02.2024	355	96,854	3,378

EURIBOR 23-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.392	0.006
1 Mese	2.403	0.007
3 Mesi	2.693	0.01
6 Mesi	3.198	0.001
12 Mesi	3.642	0.017

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1810,32	55,1952
Argento	20,79	0,6344
Platino	908,6	27,8535
Palladio	1388,5	42,6369

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	314,45	333,7
Sterlina	396,51	420,79
4 Ducati	745,79	791,45
20 $ Liberty	1.646,73	1.746,53
Krugerrand	1.684,8	1.787,95
50 Pesos	2.031,32	2.155,69

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.51 e tramonta alle 17.49
La Luna Sorge alle 9.18 e tramonta alle 00.25
Il Santo San Gerlando di Agrigento
Il Proverbio
Un pecjât al è tant; cent prejeris a' son pôc
Un peccato è tanto; cento preghiere sono poche.

Verso le amministrative di aprile

IL VERTICE

Fontanini: ci sono i fondi per i passaggi a livello

Il sindaco ha incontrato a Milano il ministro Salvini per chiedere garanzie sui 70 milioni di euro che ancora mancano

Il cosiddetto nodo di Udine sarà finanziato e la realizzazione del passante ferroviario esterno consentirà di eliminare i cinque passaggi a livello che oggi tagliano in due la città. Ad assicurarlo è il sindaco Pietro Fontanini che ieri, insieme al vicesindaco Loris Michelini e all'ex assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti del Fvg, Graziano Pizzimenti, ha incontrato a Milano, nella sede del provveditorato alle opere pubbliche, il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini. «Abbiamo avuto la conferma da parte del ministro che gli stanziamenti ci saranno», ha spiegato Fontanini senza nascondere la sua soddisfazione. «Il ministro interverrà con Rfi per completare i lavori del passante esterno alla stazione di Udine. Abbiamo avuto garanzie sul fatto che sarà completato il finanziamento dell'opera (da oltre 200 milioni, *ndr*) così risolveremo il problema annoso dei passaggi a livello (a bivio Bearzi, via Cividale, via Pola, via del Bon e via Buttrio, *ndr*) che dividono la città a est. Apprezzo l'impegno in prima persona del ministro Salvini, che appoggia in toto l'indirizzo del municipio e quanto fatto dalla Regione fino ad ora».

Da sinistra Graziano Pizzimenti, Matteo Salvini, Pietro Fontanini e Loris Michelini ieri a Milano

Pizzimenti si era già interessato del tema nel suo ruolo da assessore regionale, contribuendo a far stanziare nel 2022 dal Ministero ulteriori 70 milioni di euro rispetto a quanto già presente.

«La risoluzione del by-pass per il nodo di Udine è quanto mai complessa e onerosa - ha precisato Pizzimenti -. La trattativa con Rfi e il Ministero era ad un punto morto, mancavano infatti oltre 150 milioni di euro al mio arrivo in Regione e Rfi stava solo valutando la possibilità di trasferire il traffico esternamente. Grazie alle attività di questi anni siamo riusciti a ottenere ulteriori importanti stanziamenti, 70 milioni, portando il totale già finanziato a 130 milioni di euro, che sono necessari per l'adeguamento tecnologico della tratta. I lavori infatti sono già cominciati. Inoltre abbiamo trasferito sulla linea di cintura tutto il traffico merci programmato e parte del passeggeri. Per completare le opere mancano ancora circa 70 milioni. Avevamo già ottenuto diverse rassicurazioni dal Ministero ma è evidente come l'intervento diretto di Salvini rappresenti un ulteriore cambio di passo. Sono particolarmente soddisfatto del risultato ottenuto e continuerò a svolgere il mio ruolo di trait d'union fra il Comune e i Ministeri per dare maggior peso alle istanze del nostro territorio. Attraverso queste opere pubbliche perseguiamo lo sviluppo non solo di Udine, ma di tutta la Regione».

Nel corso dell'incontro sono state discusse anche altre opere relative al territorio udinese, dalla Statale 13 al raddoppio della linea ferroviaria Udine–Cervignano. —

C.RI.

Presentato il programma della coalizione che sostiene l'ex rettore
Tra i progetti il collegamento dell'ellisse di piazza Primo Maggio col colle

De Toni: «Udine merita di più Può tornare a essere la testa pensante del Friuli e sottrarsi alla marginalità»

Da sinistra Antonio Bondavalli, Alessandro Venanzi, Alberto Felice De Toni, Rita Nassimbeni e Andrea Zini

IL CENTROSINISTRA

CRISTIAN RIGO

Per presentare il suo programma elettorale, Alberto Felice De Toni è partito da una considerazione: Udine merita di più. E allora, citando Sir Winston Churchill (Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare) l'ex rettore ha illustrato i passi che intende compiere per fare in modo Udine torni a essere come «caput, testa pensante del Friuli», sottratta alla «marginalità in cui si trova attualmente nel contesto regionale rispetto all'asse Trieste-Pordenone».

TERZIARIO AVANZATO

«Immaginiamo per Udine – ha proseguito De Toni – un futuro diverso. Da industriale prima ed emporiale poi, la città è diventata sempre più un centro di servizi. Vogliamo quindi puntare a far diventare il capoluogo friulano come la città del terziario avanzato e del digitale, ma che interessi altri settori come istruzione, salute, giustizia, così come professioni, e quindi anche cultura, turismo, commercio e agroalimentare. Una città dove la qualità della vita è alta, dove le persone decidono di venire a vivere perché Udine è bella».

RIGENERAZIONE

Nel programma della coalizione, sul fronte della riqualificazione urbana, trovano posto, tra gli altri, temi importanti come la rigenerazione dell'area dell'ex Safau, ma anche il collegamento dell'ellisse di piazza Primo Maggio con il colle del castello. «creando così un grande polmone verde»

AMBIENTE

Oltre al raddoppio del parco del Cormor e il collegamento tra questo e il parco del Torre, De Toni intende introdurre «un nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta più efficiente con isole ecologiche per i grandi condomini e cassonetti a scomparsa intelligenti premiando con sconti chi ricicla di più».

ECONOMIA

«Udine – ha spiegato De Toni – può proporsi come capitale prima italiana e poi europea della filiera agroalimentare, ma penso anche alla valorizzazione di tutto il sistema casa. In Friuli esiste una tradizione costruttiva delle case esemplare, produciamo mobili, elettrodomestici e vasche di idromassaggio per tutto il mondo. Perché, quindi, non possiamo proporci al mondo come piattaforma distintiva dell'abitare?».

SICUREZZA

In tema di sicurezza, ha concluso De Toni, «la città sicura non è quella blindata (l'esercito è stato un fallimento), ma quella vissuta, servono progetti di sicurezza partecipati dai cittadini seguendo l'esempio degli Usa». A fianco del candidato sindaco c'erano Antonio Bondavalli (Verdi e Sinistra), Rita Nassimbeni (Lista De Toni), Alessandro Venanzi (Pd) e Andrea Zini (Terzo Polo). —

LE INIZIATIVE

Spazio Udine

Oggi alle 12 al "Ciò Che C'era" in piazza Primo Maggio 19 sarà presentata la lista civica Spazio Udine che sostiene Ivano Marchiol come candidato sindaco.

Il presidio

Oggi in via Pieri alle 14 il presidio di "Liberi Elettori- Io Amo Udine" che sostiene Stefano Salmè, per «sensibilizzare sulle criticità al Pronto soccorso».

Manifesti strappati

Giovedì notte sono stati strappati i manifesti elettorali del Blocco civico Udine dalla porta della sede. Idem per le liste di sottoscrizione del Movimento Friuli.

L'intervento di Massimiliano Fedriga per presentare i candidati della sua lista civica alle Regionali

L'intervento di Massimo Moretuzzo all'incontro per la presentazione della lista ieri in via Vittorio Veneto

Il governatore ha ricordato lo spirito della ricostruzione post terremoto
Gruppo formato da consiglieri uscenti e anche molti professionisti

Fedriga: dalla civica avremo concretezza pragmatismo e serietà

Alessandro Cesare

Ha saputo toccare le corde giuste, il presidente Massimiliano Fedriga, nel presentare la lista che porta il suo nome per la circoscrizione di Udine. Ha fatto riferimento allo «spirito della ricostruzione post terremoto», ancora ben presente nelle genti friulane, come strumento «per affrontare e superare le difficoltà». «Un patrimonio di questa terra e della sua gente, di cui bisogna essere orgogliosi», ha detto Fedriga, annunciando una campagna elettorale «che non sarà all'insegna della delegittimazione degli avversari, ma dedicata al racconto di ciò che è stato fatto e di ciò che vorremo fare. Una campagna dove diremo anche dei no, perché alle persone va spiegato che ci sono cose che non si possono fare». Il presidente ha quindi precisato il perché di una lista Fedriga: «Non vuole essere qualcosa di alternativo alle altre forze di centrodestra, ma di complementare. Una proposta di buona amministrazione basata sul pragmatismo, sulla concretezza e sulla serietà».

Davanti a una platea particolarmente numerosa (in sala anche l'assessore regionale Sergio Bini), Fedriga ha snocciolato alcuni dei risultati raggiunti dalla sua giunta, dal sostegno alla famiglia alle misure messe in campo per la transizione ecologica, e in particolare il bonus per il fotovoltaico: «Monitoreremo i preventivi che arriveranno alle famiglie - ha assicurato - non vorremmo che tutti fossero basati sul massimale del prezzario regionale. Non è accettabile aumentare i prezzi perché di mezzo ci sono soldi pubblici. Controlleremo con attenzione. Lo dico adesso perché intendo impostare una campagna elettorale schietta».

Sui candidati in lista, ha chiarito: «Abbiamo voluto offrire un ampio spettro della società, unendo chi già ha avuto esperienze politiche con chi proviene dalla società civile. Tutte persone valide pronte a mettersi a disposizione della comunità del Friuli Venezia Giulia», ha chiuso Fedriga.

A correre a Udine sono in 17: Edy Morandini (consigliere regionale uscente), Michela Nadalutti, Lorenzo Tosolini (consigliere uscente), Raffaella Paladin, Mauro Di Bert (consigliere uscente), Anna Fabbro, Giuseppe Sibau (consigliere uscente), Renata Lirussi, Alberto Rigotto, Martina Cicuto, Antonio Zoratti, Laura Arteni, Alan Cecutti, Massimo Brini, Moreno Lirutti (già sindaco a Tavagnacco), Luca Ovan (sindaco di Colloredo di Monte Albano), Giuseppe Monaco. —

«La campagna elettorale non sarà all'insegna della delegittimazione degli avversari»

Tanti volti nuovi nella squadra degli autonomisti per le Regionali
Liguori cerca la riconferma, ritorna il sindacalista Muradore

Moretuzzo: la sanità deve dare risposte alle esigenze dei cittadini

«Tra i 15 candidati studenti universitari e giovani che puntano a rendere migliore la nostra regione»

C'è qualche volto noto, e non solo del mondo politico, diversi professionisti e qualche giovane. Hanno scelto di impegnarsi direttamente nella vita pubblica con un obiettivo chiaro: dare una svolta al Friuli Venezia Giulia. Loro sono i candidati della lista Patto per l'Autonomia a sostegno della corsa di Massimo Moretuzzo verso la guida della Regione. Visto che proprio dal mondo autonomista proviene Moretuzzo, questa compagine può essere considerata come la "lista del presidente" nella coalizione di centrosinistra. «Una compagine ampia che raccoglie le migliori energie del Friuli Venezia Giulia: professionisti nei più svariati settori, studenti e docenti, amministratori locali e regionali – ha spiegato Moretuzzo –. Al centro della nostra agenda politica ci sono la sanità pubblica, che deve dare risposte alle esigenze dei cittadini e affrontare sfide gigantesche nella consapevolezza che dobbiamo cambiare direzione rispetto all'amministrazione Fedriga. Il rapporto tra lavoro e ambiente, sperimentando processi sociali ed economici capaci di costruire paradigmi diversi, più inclusivi e sostenibili, la transizione energetica ed ecologica sono alcune delle questioni aperte che intendiamo portare avanti», ha aggiunto il candidato del centrosinistra.

Ieri sera, dopo aver toccato Trieste, Gorizia, Venzone e Pordenone, è arrivato in città per presentare i quindici candidati nella circoscrizione di Udine per le elezioni Regionali del 2 e 3 aprile (in tutti, i candidati del Patto per l'Autonomia tra Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo sono 45). «Profili di alto spessore che sono ufficialmente scesi in campo, ciascuno con il proprio bagaglio di esperienza e competenze, ma anche con una ventata di aria nuova che vede in lista studenti universitari e giovani che puntano a rendere migliore la Regione - ha sottolineato Moretuzzo -. Un gruppo che vede una maggioranza di quote rosa, con tante donne pronte a mettersi in gioco in prima persona».

Questi i nomi per Udine: Elisabetta Basso, Riccardo Bini, Gianluca Casali (già sindaco a Martignacco), Lorenzo Croattini (già assessore a Udine), Paolo Dean, Gianluca Galasso, Stefania Garlatti-Costa, Simona Liguori (consigliere regionale uscente), Corinna Mestroni, Roberto Muradore (storico sindacalista della Cisl), Roberta Nunin, Samuele Pantanali, Elena Tammaro, Tiziana Tellini, Walter Tomada. —

A.C.

Il delitto di borgo San Rocco

Donna uccisa, il Dna sull'arma è del vicino

Vincenzo Paglialonga è accusato dell'omicidio di Lauretta Toffoli, assassinata in casa con 36 coltellate lo scorso maggio

Luana de Francisco

I profili genetici presenti sia sul manico del coltello adoperato per colpire a morte Lauretta Toffoli, nella notte tra il 6 e il 7 maggio 2022, sia sotto le unghie della vittima, uccisa all'età di 74 anni, appartenevano a Vincenzo Paglialonga. Un riscontro di «valenza decisiva», eppure non certo l'unico, quello emerso dall'esame del Dna cui il 41enne, originario di San Severo di Foggia e residente a Udine, nello stesso condominio dell'anziana, era stato sottoposto. A evidenziarlo è il decreto con cui, ieri, il gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, ha disposto il rinvio a giudizio dell'imputato per le ipotesi di omicidio volontario e rapina, entrambe pluriaggravate. Il processo davanti alla corte d'assise di Udine comincerà il prossimo 27 aprile.

Nel ritenere fugato ogni dubbio sulla riconducibilità dell'azione omicidiaria - in tutto 36 le coltellate inflitte - alla mano di Paglialonga, il giudice ha ricordato uno per uno gli accertamenti che hanno permesso al pm Claudia Finocchiaro di chiudere il cerchio attorno a lui soltanto: dal ritrovamento a casa sua, nel condominio di via della Valle dove abitava anche la vittima, dell'arma del delitto, dei suoi calzini intrisi del sangue di Lauretta e della refurtiva sottratta nel suo appartamento (due televisori e una marea di altri oggetti più o meno preziosi, compresi soprammobili e accessori per donna), alle lesioni da taglio presenti sul suo volto e compatibili con la disperata difesa dell'anziana di sottrarsi alla sua furia. Scartata anche, in quanto «inverosimile», qualsiasi ricostruzione alternativa prospettata dall'imputato stesso per spostare su fantomatici altri suoi conoscenti la responsabilità del delitto.

Vincenzo Paglialonga

Lauretta Toffoli

In apertura d'udienza, la difesa, rappresentata dall'avvocato Piergiorgio Bertoli, aveva chiesto l'ammissione al rito abbreviato, in forza della perizia che in un precedente processo (quello celebrato il mese scorso davanti al giudice monocratico per evasione dai domiciliari) aveva accertato la «capacità d'intendere e di volere grandemente scemata» di Paglialonga. Una certificazione che, se fatta propria in sede di udienza preliminare, avrebbe introdotto quantomeno un'attenuante e fatto cadere in tal modo le condizioni per una condanna all'ergastolo dell'imputato. Soluzione che il gup ha scartato, definendo la perizia «per niente approfondita e di contenuto abbastanza generico» e, quindi, tutt'altro che convincente. Da qui, la decisione di non ammettere il rito alternativo e rimettere anche tale aspetto alla valutazione del dibattimento.

All'udienza non era presente Paglialonga, attualmente detenuto nella casa circondariale di Belluno, e hanno invece preso parte sia il figlio della vittima, Manuel Mason, sia le sue sorelle Anna e Nella Toffoli. Il primo si è costituito parte civile con l'avvocato Lorenzo Reyes e le seconde con l'avvocato Paola Cannata, di Portogruaro. Originaria di Gruaro, in provincia di Venezia, Lauretta aveva avuto il figlio dalla relazione con l'ex compagno Paolo Mason e abitava nella palazzina Ater di borgo San Rocco dal 2012. —

Tifoso fa ricorso per eliminare il Daspo Il tribunale amministrativo lo rigetta

Il Tar del Fvg non ha accolto il ricorso presentato da un tifoso dell'Udinese contro la Questura. Il questore aveva firmato un provvedimento che gli vietava di accedere alle manifestazione sportive per un periodo di un anno e sei mesi. La misura era stata adottata in ragione dei fatti accaduti in occasione della partita di serie A Udinese-Atalanta del 9 ottobre 2022 quando il tifoso, entrato in Curva Sud, era stato ripreso a scavalcare la balaustra in vetro portandosi in Curva Ospiti. Il ricorrente lamentava, tra l'altro, di non aver potuto accedere agli atti, richiesti alla Questura.

Messa in sicurezza di un immobile Società vince al Tar contro il Comune

Il Tar Fvg ha accolto il ricorso presentato dalla società Tania spa (rappresentata dai legali Giovanni e Giorgio Ortis) contro il Comune di Udine (rappresentato dai legali Giangiacomo Martinuzzi e Claudia Micelli), Prefettura e Regione (non costituiti in giudizio) per annullare l'ordinanza del sindaco con la quale si chiedeva, a dicembre, di provvedere alla messa in sicurezza di un immobile di via Vittorio Veneto. La società lamentava vizi di violazione dell'articolo 54 del testo unico degli enti locali (Tuel) e il fatto che non si comprendesse a che titolo fosse coinvolta.

CORSA AGLI SCONTI › ECCO LE CLASSI DI EMISSIONI DELLE AUTO CHE PERMETTONO DI USUFRUIRE DEGLI INCENTIVI, CON O SENZA ROTTAMAZIONE. TANTE LE POSSIBILITÀ A DISPOSIZIONE

Fino a 5.000 euro di bonus per l'elettrico

Come già accaduto negli scorsi anni, anche per questo 2023 l'attesa ripartenza degli ecoincentivi auto è diventata realtà: attraverso un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico si prevede per quest'anno uno stanziamento di fondi pari a 630 milioni di euro, suddivisi tra la categoria M1 degli autoveicoli, quella per motocicli elettrici e quella destinata ai veicoli commerciali.

TUTTE LE NOVITÀ

Sono poche le novità rispetto alle precedenti fortunate esperienze che hanno incentivato il rinnovo del parco auto nazionale, da sempre contraddistinto da un'età anagrafica elevata. Innanzitutto, sono state confermate le tre classi di emissioni che riguardano il mondo auto: si parte da quelle delle vetture full-electric e a idrogeno (0-20 g/km di CO_2), che potranno essere acquistate con uno sconto fino a 5.000 euro con opzione rottamazione, oppure 3.000 euro in assenza di questa formula, tenendo conto della soglia di spesa che non deve superare i 35.000 euro IVA esclusa (corrispondenti a 42.700 euro) per l'acquisto della nuova vettura. La seconda classe di emissioni è quella 21-60 g/km di CO_2, della quale fanno parte le auto ibride plug-in, alle quali spetta un Ecobonus pari a 4.000 euro con rottamazione o pari a 2.000 euro senza rottamazione. In questo caso, il tetto di spesa sale a 45.000 euro IVA esclusa (54.900 euro inclusa).

SOGLIA D'ACQUISTO

Infine, eccoci alla categoria 61-135 g/km, alla quale fanno parte le full hybrid, le mild-hybrid, le benzina e i diesel Euro 6, ma anche le auto alimentate a GPL e a metano. Per queste vetture la soglia d'acquisto è uguale a quella delle elettriche, mentre l'incentivo è unico e si assesta a soli 2.000 euro con rottamazione obbligatoria di un vecchio veicolo intestato al proprietario da almeno 12 mesi con omologazione Euro 0 – Euro 4. Rimangono invariate anche le regole per richiedere il finanziamento: per usufruire del bonus è dunque necessario l'inserimento delle richieste da parte dei concessionari sulla piattaforma dedicata a partire dal 10 gennaio scorso, per tutti i contratti stipulati tra l'inizio anno e il 31 dicembre e fino a esaurimento dei fondi stanziati. La corsa agli sconti è dunque già iniziata: occorre affrettarsi per non perdere le tante possibilità a disposizione.

I tetti di spesa oscillano fra i 35 e i 45mila euro IVA esclusa a seconda della categoria

› DALLA PRENOTAZIONE

Per le immatricolazioni 180 giorni di tempo

Per ottenere l'incentivo, l'auto deve essere immatricolata entro 180 giorni dalla firma del contratto con cui la vettura è stata ordinata alla concessionaria. Sono ovviamente escluse da questa regola le vetture a chilometro zero, così come le auto precedentemente immatricolate all'estero.

LA PLATEA › SONO COMPLESSIVAMENTE 630 MILIONI I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE PER L'ACQUISTO DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, CICLOMOTORI E VEICOLI COMMERCIALI

Privati e società, chi ha diritto agli sconti

Gli automobilisti possono "festeggiare": nel 2023 sono di nuovo disponibili gli incentivi per l'acquisto di auto non inquinanti (e motocicli), i cosiddetti ecobonus auto. Un'apprezzata tradizione che si rinnova, dunque, a tutto vantaggio di chi desidera regalarsi l'auto dei sogni. In particolare, saranno disponibili 630 milioni di euro per l'acquisto di veicoli non inquinanti di categoria M1 (autoveicoli), L1e-L7e (motocicli e ciclomotori) e N1 e N2 (veicoli commerciali). E così, dal 10 gennaio scorso, si sono aperte le prenotazioni da parte dei concessionari ed è dunque già possibile richiedere gli incentivi. Ma chi ne ha davvero diritto?

VALIDI PER 12 MESI

Gli incentivi auto non inquinanti attualmente in vigore sono destinati a chi acquista autoveicoli elettrici, ibridi, plug-in e vetture endotermiche (con motori a combustione interna) nel periodo che va tra il 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Sono incluse sia le persone fisiche che le persone giuridiche che noleggiano le autovetture con finalità commerciali purché ne mantengano la proprietà almeno per 12 mesi. Inoltre, rispetto al 2022, non c'è più l'extra bonus del 50% a favore degli automobilisti con Isee inferiore a 30 mila euro che acquistano un'auto elettrica o ibrida plug-in. La misura, introdotta ad agosto 2022, è scaduta infatti il 31 dicembre 2022. Ma la platea di chi può accedere agli sconti rimane comunque molto ampia: possono accedere agli incentivi, oltre alle persone fisiche, anche le società di noleggio a lungo termine e car sharing pubblico.

ROTTAMAZIONI

Queste ultime possono accedere alle prime due fasce di emissioni (0-20 g/km e 21-60 g/km), di importo pari al 50% di quello previsto in caso di acquisto da parte dei privati. È importante sapere che l'iniziativa non riguarda solamente, come detto, le auto acquistate (ossia i contratti firmati e i contributi prenotati) tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, ma che l'auto eventualmente da rottamare deve appartenere a una classe di emissioni inferiore a Euro 5 (ossia deve essere Euro 0, 1, 2, 3 o 4) ed essere intestata da almeno 12 mesi alla persona che acquista l'auto nuova, oppure a un suo familiare convivente. In quest'ultimo caso, ciò deve risultare confermato da quanto contenuto all'interno dello stato di famiglia.

Le prenotazioni si sono aperte il 10 gennaio scorso e continueranno fino al 31 dicembre 2023

› LE DOMANDE

Sulla piattaforma del ministero

La richiesta di accesso agli incentivi auto 2023 deve essere fatta dalla Concessionaria, effettuando l'apposita registrazione sul portale del Mise. In questo modo il rivenditore potrà riconoscere all'acquirente il valore dell'ecobonus attraverso uno sconto sul prezzo di acquisto.

BONUS › DIVERSE TIPOLOGIE DI INCENTIVI SONO PREVISTE PER MOTO E SCOOTER, NON VINCOLATI AL MANTENIMENTO DELLA PROPRIETÀ PER 12 MESI

Il bello di risparmiare sulle due ruote

Nuovo anno particolarmente favorevole per chi desidera acquistare un ciclomotore. In questo 2023 vi sono infatti a disposizione 40 milioni di euro per incentivare l'acquisto di moto e scooter: 35 milioni per modelli solo elettrici e 5 milioni per modelli non elettrici. Una circolare del Mimit è recentemente intervenuta per regolamentare la materia: secondo la legge, sono previsti due diverse tipologie di incentivi per moto e scooter: un fondo di 20 milioni di euro per modelli elettrici (che fa parte di un più vasto stanziamento di 150 milioni introdotto con la legge di Bilancio 2021) e che è da suddividere in 20 milioni per ciascun anno dal 2021 al 2023 e in 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026.

RIDUZIONE SUL PREZZO

Va aggiunto che a questo contributo possono accedere sia le persone fisiche che le persone giuridiche e non è previsto il vincolo del mantenimento della proprietà per almeno 12 mesi. E poi ecco ulteriori 20 milioni di euro, di cui 15 milioni per moto e scooter completamente elettrici e cinque per modelli non elettrici, introdotti con il decreto-legge n. 17/2022 e ripartiti secondo lo schema previsto dal DPCM 6 aprile 2022. Invece, a questo secondo contributo, possono accedere solo le persone fisiche con obbligo di mantenere la proprietà del veicolo per almeno 12 mesi. Così come avviene per le auto, anche per usufruire degli sconti su motocicli e ciclomotori non occorre fare nulla di particolare, in quanto la riduzione viene applicata direttamente sul prezzo di acquisto. Ricordiamo che, anche in questo caso, sarà onere del rivenditore, previa registrazione nell'Area Rivenditori della piattaforma messa a disposizione dal Ministero, prenotare i contributi relativi a ogni singolo veicolo venduto, confermando poi l'operazione entro i successivi 180 giorni.

Anche in questo caso sarà onere del rivenditore prenotare i contributi sulla piattaforma online

GLI INCENTIVI SONO PREVISTI ANCHE PER I MEZZI A DUE RUOTE

› VEICOLI COMMERCIALI

Una misura valida anche per le imprese

Per l'acquisto di veicoli commerciali di categoria N1 e N2 elettrici, le Pmi esercenti attività di trasporto di cose, possono beneficiare dei contributi. L'incentivo è riconosciuto solo per i veicoli nuovi di fabbrica e se viene contestualmente rottamato un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 4.

FLOTTE

Per lo sharing un'opportunità di risparmio

Tra i nuovi ecoincentivi, vi sono i contributi per acquisto di autovetture (nelle fasce di emissioni 0-20 e 21-60 g/km) intestate a imprese per attività di car sharing, purché il nuovo veicolo resti parte della flotta aziendale per almeno 24 mesi. Per le nuove vetture 0-20 g/km in car sharing sono stanziati 11 milioni di euro, che diventano 11,5 milioni di euro per auto con emissioni comprese fra 21 e 60 g/km. L'incentivo si può richiedere entro un prezzo massimo di listino: tra 0 e 20 g/km ammonta a 35.000 euro; tra 21 e 60 g/km è di 45.000 euro; tra 61 e 135 g/km raggiunge i 35.000 euro. Il contributo statale per le autovetture con emissioni fra 0 e 20 g/km è di 3.000 euro, più 2.000 euro con rottamazione; per le autovetture con emissioni fra 21 e 60 g/km: ammonta a 2.000 euro, più 2.000 euro con rottamazione; infine, per le autovetture fra 61 e 135 g/km è di 2.000 euro, solo con rottamazione di un veicolo fino ad Euro 5.A

Il caso

Il pieno con benzina mista ad acqua Decine di automobilisti in panne

Bressan (Figisc-Confcommercio): «Almeno sette impianti riforniti, noi ce ne siamo accorti in tempo»

Anna Rosso

Decine di auto nei giorni scorsi, a Udine e in provincia, sono rimaste in panne perché, a quanto pare – sono ancora in corso verifiche da parte degli addetti ai lavori – nei serbatoi, insieme alla benzina, potrebbe essere finita anche «una buona percentuale di acqua».

IL RAPPRESENTANTE DI CATEGORIA

«È successo anche a me – ha spiegato Gianni Bressan, referente provinciale della Figisc-Confcommercio che gestisce un'area di servizio in viale Palmanova –, ma per fortuna, grazie all'autista della cisterna che era arrivata lunedì, sono riuscito a intervenire in tempo e non ho erogato nulla di quel carico. Mentre altri impianti, purtroppo, hanno venduto tutto il giorno. L'autista che era venuto da me, durante le operazioni di scarico, aveva notato il colore troppo chiaro rispetto a quello solito, piuttosto giallastro, della benzina. E infatti in buona parte era acqua, come abbiamo poi scoperto facendo un campionamento. Da quello che so, almeno sette impianti sono stati riforniti da queste cisterne in cui ci sarebbe stata anche una buona percentuale di acqua. Poi, come ciò sia potuto accadere, non si sa. Ciò che voglio sottolineare è che i gestori non solo non hanno colpa, ma sono la parte lesa, in quanto, si ritrovano a rischiare di perdere la clientela. In ogni caso – conclude –, chi si trova in queste situazione, ossia con la macchina bloccata, non deve far altro che rivolgersi al gestore che, essendo anche lui un danneggiato, ci tiene a risolvere le cose con la massima serietà e, grazie all'assicurazione, potrà provvedere a rifondere il danno».

Gianni Bressan, referente provinciale della Figisc-Confcommercio

C'È CHI SE LA CAVA CON 160 EURO

È successo, per esempio, a un imprenditore udinese mercoledì: «Dovevo fare un sopralluogo a Tapogliano e, mentre mi recavo sul posto – racconta Luca –, ho fatto benzina in un distributore del Palmarino. Dopo aver fatto il pieno, sono ripartito, ma l'auto, poco più tardi, si è fermata. Ho subito sospettato che fosse andato storto qualcosa durante il rifornimento, ma, lì per lì, ho solo potuto chiamare un carro attrezzi. Tra l'altro, gli stessi responsabili dell'officina che ho contattato mi hanno detto di aver avuto un problema simile con uno dei loro mezzi. Successivamente, parlando con gli esperti dell'officina dell'Automobil Club di Udine, ho avuto la certezza che nel serbatoio fosse finito qualcosa che non doveva esserci. E così mi hanno fatto un preventivo. L'episodio, tra carro attrezzi e pulizia del sistema di alimentazione, mi costerà 160 euro. Ma la spesa dipende dal tipo di auto, altri hanno avuto preventivi da 700 euro. Io ho già chiesto il rimborso al gestore dell'area di servizio alla quale mi ero rivolto ed è stato molto gentile, ha preso i miei dati e ho visto che aveva già anche quelli di altri automobilisti».

E CHI HA UN PREVENTIVO DA 2.800

«Lunedì sono andato a fare benzina a Udine Sud – riferisce Michele, un altro automobilista rimasto "a piedi" –, sono andato a lavorare lì a due passi e, a fine giornata, ho ripreso la macchina che però dopo poco si è bloccata. Ho fatto portare la vettura in officina da un carro attrezzi e i meccanici, martedì, mi hanno detto di aver trovato nel serbatoio acqua invece che benzina e che il motivo del blocco del mezzo era appunto quello. In sostanza, poi, ho avuto un primo preventivo per il ripristino dell'auto ibrida di 2.800 euro. E gli esperti non escludono ulteriori danni. Al distributore sono stati cortesi e mi hanno dato i moduli da inviare all'assicurazione. Ma, a tutt'oggi, l'auto è ferma in officina». —

Gli effetti dei cambiamenti climatici

GLI INVESTIMENTI ANTI-SICCITÀ PREVISTI DA CONSORZI DI BONIFICA FVG

MINI INVASI
12 totali
4 per ogni consorzio

COLLOCAZIONE DEI MINI INVASI

Consorzio Pianura friulana
- Manzano
- Corno di Rosazzo
- Premariacco
- Zona a nord di Udine nella fascia precollinare

Consorzio Cellina Meduna
- Cavasso Nuovo
- San Martino al Tagliamento
- San Vito al Tagliamento

Consorzio Venezia Giulia
- Prepotto
- Dolegna del Collio
- San Floriano
- Invaso tra Sagrardo, Fogliano Redipuglia e Doberdò del Lago

RISORSE A DISPOSIZIONE

24 milioni di euro per i mini invasi

500mila euro per la progettazione di nuove opere irrigue

CONSORZIATI 98mila totali
- 8mila al Consorzio Venezia Giulia
- 15mila al Consorzio Cellina Meduna
- 75mila al Consorzio Pianura Friulana

WITHUB

Da sinistra Daniele Luis, Armando Di Nardo, Enzo Lorenzon, Rosanna Clocchiatti, Stefano Zannier, Valter Colussi, Massimiliano Zanet

Maura Delle Case

L'agricoltura teme la siccità Saranno realizzati 12 invasi

Vertice tra l'assessore regionale Zannier e i presidenti dei Consorzi di bonifica

La preoccupazione delle imprese agricole è già scattata, ben prima che la colonnina di mercurio schizzi alle stelle. La poca neve in montagna e le falde basse si stagliano come un monito alle istituzioni a intervenire e in fretta, perché dalla disponibilità d'acqua dipende letteralmente la sussistenza del settore primario. Un'altra stagione calda come la scorsa, con campi letteralmente arsi dal sole, l'agricoltura friulana non se la può permettere. Lo sa la Regione come lo sanno i Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia i cui presidenti - Rosanna Clocchiatti (Pianura Friulana), Valter Colussi (Cellina Meduna), ed Enzo Lorenzon (Venezia Giulia), accompagnati dai direttori Armando Di Nardo, Massimiliano Zanet e Daniele Luis - si sono incontrati ieri con l'assessore regionale alle Risorse agricole, Stefano Zannier, appunto per passare alla lente d'ingrandimento le urgenze che investono il settore e mettere in fila le soluzioni. Interventi che nel caso della siccità possono contare su un percorso già delineato e forte delle risorse necessarie.

La Regione ha infatti trasferito 24,2 milioni di euro ai Consorzi di bonifica per la realizzazione di 12 mini-invasi (collocati nei comuni indicati in tabella) che consentiranno di accumulare la risorsa idrica e utilizzarla nei momenti di maggiore necessità. Ne saranno realizzati 3-4 per Consorzio, i primi saranno disponibili nel giro di un paio d'anni, gli altri a seguire. Non bastasse la siccità a togliere il sonno alle imprese agricole (oltre 98 mila quelle consorziate), l'anno scorso si è aggiunto il caro bollette nella misura in cui questo si è ripercosso sui conti dei Consorzi di bonifica rischiando a cascata di tradursi in salati aumenti dei canoni. «È quindi apparso necessario trovare ulteriori risorse per sostenere il fabbisogno energetico e assicurare l'equilibrio di bilancio», ha ricordato ieri la presidente del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, Rosanna Clocchiatti, evidenziando altresì la necessità di «salvaguardare i redditi delle imprese agricole e quindi di contenere gli aumenti dei canoni, sia per il 2022 che per il 2023, all'essenziale per assicurare l'attività consortile sia irrigua che idraulica». La soluzione è venuta ancora una volta da mamma Regione che ha messo mano alla "borsa" assicurando un contributo straordinario di 7 milioni di euro utile a pareggiare i conti dei Consorzi. La situazione, secondo Zannier, non poteva che essere affrontata con un rilevante impegno economico pubblico: «Il sistema dei Consorzi di bonifica non avrebbe potuto reggere con le sole forze derivanti dai propri bilanci. Inevitabilmente – ha evidenziato ieri l'assessore –, vi sarebbe stata un'elevata richiesta economica ai consorziati che avrebbero dovuto farsi totale carico del problema. E questo - ha detto ieri l'assessore - non era accettabile, si sarebbero esposti tutti i consorziati a costi insostenibili e messo a rischio l'intero comparto».

I vertici consortili e il titolare dell'agricoltura nella giunta Fedriga si sono lasciati ieri rinsaldando la collaborazione, più che mai essenziale oggi alla luce delle «sfide epocali» che hanno investito e investiranno il settore primario, e che consentirà, ha concluso Zannier, «la realizzazione di quegli investimenti che potranno garantire la piena operatività del comparto agricolo». —

IN VIA SAN DOMENICO

Il guasto è stato riparato Nella palazzina dell'Ater torna la fornitura del gas

Va normalizzandosi la situazione nella palazzina Ater di via San Domenico 3, da alcuni giorni senza gas per un problema alle condutture. L'agenzia territoriale per l'edilizia residenziale fa sapere che mercoledì sono stati ultimati i lavori di riparazione di minima necessari a ripristinare il servizio. L'Ater ha quindi comunicato ad AcegasAps Amga di aver completato l'intervento e ieri mattina i tecnici incaricati dalla multiutility hanno effettuato le verifiche del caso, riattivato il collegamento in strada e provveduto agli sfiati degli impianti negli alloggi. A quel punto è iniziata la progressiva riapertura delle singole utenze, con la riattivazione da parte dell'Ater delle caldaie. Una quota di queste, indicativamente cinque su 52, potrebbe ritardare a causa della mancata manutenzione degli impianti da parte degli inquilini.

«In zona ci sono diverse condutture soggette a corrosione per la loro conformazione – spiega il direttore dell'Ater, Lorenzo Puzzi –. È in fase di progettazione l'intervento di rifacimento di ampi tratti delle tubazioni nel rione di San Domenico».

A segnalare il disservizio era stata l'associazione Acquirenti Aps che aveva raccolto diverse segnalazioni da parte degli inquilini residenti nella palazzina di via San Domenico 3: «Il disservizio - aveva spiegato Ettore Giulio Barba, vicepresidente nazionale del sodalizio –, che riguarda sia i servizi di riscaldamento delle abitazioni sia quelli a uso cottura, è cominciato la scorsa domenica 19 febbraio e si è protratto per cinque giorni». —

GRAFICA E CINEMA

Il maestro Casaro oggi ospite al Marinoni

Oggi l'Istituto tecnico Gian Giacomo Marinoni di Udine aprirà le sue porte al maestro cartellonista di fama internazionale Renato Casaro per un incontro in aula magna con gli studenti del corso di Grafica e Comunicazione. Un'occasione ghiotta questa per gli allievi del Marinoni, che per una mattinata potranno interfacciarsi con un maestro del calibro di Casaro e sentire dalla sua viva voce i racconti di una lunghissima carriera da professionista. Un'esperienza formativa di indubbio livello che è stata resa possibile grazie alla Dirigente Scolastica Anna Maria Zilli, da sempre sostenitrice dell'importanza di incontri come questo con professionisti del settore, e dall'interessamento dimostrato dalla Fondazione Salce di Treviso che ha messo in contatto l'istituto con l'artista. Renato Casaro, trevigiano di nascita, appartiene a quella stagione di grandi talenti che hanno fatto la storia della grafica dagli anni Cinquanta in poi, in Italia e all'estero. —

CENTRO POLIFUNZIONALE

Associazione Al-Anon: incontro in via Micesio

L'associazione Al-Anon per parenti e amici di alcolisti, organizza una riunione oggi dalle 17 alle 19 nel centro polifunzionale Ai Faggi in via Micesio 31 a Udine. Il tema dell'incontro è: perché frequentare il gruppo. All'appuntamento parteciperanno anche gli alcolisti anonimi e alcuni professionisti nel campo delle dipendenze. L'incontro è aperto a tutti e ha come obiettivo quello di offrire una possibile risposta alle famiglie per il grave e diffuso problema dell'alcolismo. Tra le cause croniche di morte per problemi legati all'alcol le ricerche indicano al primo posto la cirrosi al fegato, seguita dal tumore al fegato e dall'ictus.

LA COMMEMORAZIONE

La veglia di preghiera in piazza Venerio. Nella prima foto qui a destra, una visitatrice della mostra sotto la loggia del Lionello (FOTO PETRUSSI)

Le foto degli orrori e le preghiere per riflettere su un anno di guerra

Due iniziative ieri in centro a dodici mesi di distanza dall'inizio del conflitto Sotto la loggia del Lionello una mostra temporanea, in piazza Venerio la veglia

Una mostra per raccontare l'orrore della guerra, a un anno dall'inizio del conflitto. E un momento di riflessione e preghiera, per rivolgere un pensiero a chi ha perso la vita nelle battaglie. Gli ucraini di Udine hanno commemorato così l'anniversario dallo scoppio della guerra, con i primi missili piovuti su Kiev, Kharkhiv, Odessa e altre città, bersaglio degli attacchi russi.

Ieri, dalla prima mattinata fino al tardo pomeriggio, la loggia del Lionello ha ospitato la mostra fotografica "Un anno di resistenza, nove anni di guerra": decine di scatti che evocano quanto sta accadendo nei teatri del conflitto. Palazzi sventrati, le trincee nel cuore delle città, donne e uomini feriti, mutilati. L'esposizione è stata organizzata dall'associazione Ucraina-Friuli con Liberi oltre le illusioni, Arcobaleno dei bambini, Club Unesco di Udine e con il patrocinio del Comune di Udine. È stata anche l'occasione per ringraziare i friulani per la loro solidarietà: in un anno, in provincia di Udine, sono state raccolte oltre 180 tonnellate di vestiti destinati all'Ucraina.

In serata la veglia di preghiera in piazza Venerio, con la comunità ortodossa che si è riunita per ricordare le vittime del conflitto. Un momento di riflessione, guidato dal sacerdote Volodymyr Melnychuk, al quale hanno partecipato anche molti cittadini udinesi. «Siamo qui per ricordare i nostri defunti, militari e civili, che hanno perso la vita durante la guerra, nella speranza che quanto prima si possa arrivare alla pacificazione», ha detto padre Volodymyr. Domani alle 15, in piazza XX Settembre, una nuova manifestazione di solidarietà: «Parleremo di pace», annuncia la presidente dell'associazione Ucraina-Friuli, Viktoriya Skyba. —

NUOVO DIRETTIVO

Associazione Sicilia-Fvg: riconfermato Calderari

Nata per impulso di Vincenzo Orioles, l' "Associazione Culturale Sicilia Friuli Venezia Giulia" è presente nel territorio fin dal 1998 (primo presidente Salvatore Galioto). In tutti questi anni ha effettuato più di 130 manifestazioni, invitando ad Udine personalità siciliane, friulane, italiane e straniere ognuna delle quali ha arricchito le conoscenze dei soci portando testimonianze della propria vita. Si sono susseguiti attori come Leo Gullotta, Pino Caruso, il comico Uccio De Santis, magistrati come Vittorio Aliquò e Michele Prestipino, il professor Giuseppe Brincat dell'Università di Malta, Max Calderan, Gregorio De Falco e tante altre personalità e figure dotate di grandi capacità nel comunicare la propria esperienza e professionalità. Alla fine del 2022 il direttivo ha deciso di unirsi all'associazione gemella di Gorizia, con alle spalle una intensa pluriennale attività, e ha quindi cambiato la sua denominazione in "Associazione Culturale Sicilia Friuli Venezia Giulia Udine Gorizia" così da estendere il proprio raggio di azione per proporre ai soci nuove conoscenze all'insegna dell'amicizia e della cooperazione tra Sicilia e Friuli Venezia Giulia. Altro scopo è far conoscere le bellezze e le caratteristiche geografiche e culturali della regione, che possiede cinque siti Unesco. Il nuovo direttivo è composto da Maurizio Calderari, confermato presidente, Nicolò D' Avola, vicepresidente, Giovanni di Mitri segretario, Nino Fazzino, Ugo Previti, Vincenzo Orioles, Francesco Lo Sciuto, Rosario Genova, Gianni Atti e Bacchisio Crispo. È auspicio comune inaugurare la nuova collaborazione tra le due associazioni con uno spirito di fraterna collaborazione.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Palazzolo dello Stella Perissinotti via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Bissaldi (solo turno notturno) piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani calle San Giacomo 3 0432 760083
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Prato Carnico Borgna fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone Bissaldi (turno diurno) via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi fraz. FELETTO UMBERTO piazza Indipendenza 2 0432 573023

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8
tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	18.00
Una relazione passeggera	16.00-20.05
Non Così Vicino	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Principi e principesse	15.00
The Quiet Girl	14.45-17.15-19.10
The whale	16.40-19.00-21.20
Ant-Man and the Wasp: Quantumania (Dolby Atmos)	14.50
Decision to Leave	18.00
Tar	15.00-17.30-20.40
Laggiu' qualcuno mi ama	15.00-20.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.15-21.05
Holy Spider	16.55-21.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4
tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.00-17.00-18.00-21.00
Argonuts - Missione Olimpo	15.00-16.00
Bussano alla porta	21.00
Laggiu' qualcuno mi ama	17.45-20.30
Mummie - A spasso nel tempo	15.00-17.00
Non Così Vicino	15.30-18.15
Romantiche	18.30-21.00
The Offering	21.00
The whale	20.30
Tramite Amicizia	15.30-19.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	14.20-15.15-16.00-16.50-17.30-18.20 19.00-20.00-20.30-21.30-22.00-23.00
Non Così Vicino	15.50-18.50-21.50
Mummie - A spasso nel tempo	14.00-15.00-16.20-17.20-18.50
The whale	18.00-19.50-21.20-22.45
Laggiu' qualcuno mi ama	14.20-17.30-21.00
The Infernal Machine	14.00
Tramite Amicizia	16.00-18.30-21.10-23.30
Argonuts - Missione Olimpo	14.10-15.30
The Offering	22.25
Romantiche	19.40-20.50-23.20
Titanic 3D	16.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.40
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	16.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5
tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	16.00
La seconda via	18.30
Non Così Vicino	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.15-18.40-21.00
Mummie - A spasso nel tempo	15.00-16.40
The whale	17.30-20.30
Una relazione passeggera	18.00
Laggiu' qualcuno mi ama	15.45-20.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54
tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.30-17.45-21.10
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.10
Romantiche	17.10-21.10
Laggiu' qualcuno mi ama	18.40-21.00
Mummie - A spasso nel tempo	15.20-17.00
Una relazione passeggera	17.00-20.45
Non Così Vicino	15.00-17.30-20.50
Tramite Amicizia	15.15-18.45

AMARO

Il dolore della mamma: «Era tutta la mia vita»

Anna Marta Saurino, 30 anni, è deceduta giovedì mattina nell'abitazione del nonno. Sarà l'autopsia a chiarire le cause

Elisa Michellut / AMARO

Mamma Fiorenza non riesce a darsi pace per quanto accaduto. Sua figlia, Anna Marta Saurino, 30 anni compiuti il 22 gennaio, non c'è più. «Era tutta la mia vita, il mio angelo – lo sfogo della madre –. L'avevo sentita la sera prima e stava bene. Non posso credere che sia accaduta una cosa simile».

Anna Marta Saurino è stata trovata senza vita dal nonno, Giuseppe Locatelli, nella tarda mattinata di giovedì. Le cause del decesso sono ancora tutte da chiarire ma non si esclude un'intossicazione da monossido di carbonio, un gas inodore e incolore, che, stando alle prime ipotesi formulate dagli stessi soccorritori, potrebbe essersi sprigionato da una stufa accesa con della carbonella. Sul corpo della trentenne, che abitava in via Carmignano di Brenta, nel comune di Amaro, a casa del nonno Giuseppe, sarà eseguita l'autopsia. La data non è stata ancora fissata. «Non riesco nemmeno a trovare le parole – si sfoga Fiorenza Locatelli –. Mio padre, nella tarda mattinata di giovedì, siccome non aveva ancora visto Anna Marta, ha iniziato a preoccuparsi ed è andato a bussare alla sua stanza. Ha provato più volte a chiamarla ma lei non rispondeva e così ha aperto la porta. Lei era lì, stesa, e non rispondeva. Mio padre ha immediatamente chiamato i soccorsi. Gli operatori sanitari hanno tentato di fare tutto il possibile ma il cuore di mia figlia, purtroppo, aveva già smesso di battere».

La trentenne, nubile, per diversi anni aveva lavorato assieme al nonno Giuseppe Locatelli, come segretaria, all'interno della sede tolmezzina dell'omonima azienda di rivendita di pneumatici per automobili. Da circa un anno stava cercando lavoro. In passato aveva anche prestato opera di volontariato in una biblioteca. «Era una donna dolce e tanto sensibile, fin troppo – il ricordo della mamma –. Abitava assieme a mio padre, che ha qualche problema di salute, per non lasciarlo solo. Non capisco che cosa sia successo. Accettare di aver perso mia figlia in questo modo è veramente difficile. Abbiamo il cuore a pezzi».

Anna Marta Saurino lascia il nonno Giuseppe e la mamma Fiorenza. Il padre, Giorgio Saurino, era deceduto nel 2004 e la nonna Erminia era mancata nel 2007, a causa di un infortunio domestico.—

Anna Marta Saurino aveva compiuto 30 anni lo scorso mese di gennaio

TOLMEZZO

Rete ciclabile in Carnia Si investono 5 milioni

La Comunità di montagna progetta 30 km di nuovi tracciati
A primavera l'appalto del ponte sul Vinadia a Villa Santina

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La Comunità di montagna della Carnia investe 5 milioni di euro in completamento e creazione di ciclabili in Carnia. Claudio Coradazzi, vicepresidente e assessore dell'ente con la giunta ha dato il via a opere cruciali in questa direzione. «Nel 2024 avremo – afferma – diverse strutture realizzate su ciclabili esistenti, nel 2025 i tratti nuovi della Ovaro-Comeglians, sulla Val Tagliamento circa 15-20 km di ciclabili nuove, la rettifica di quella di Cavazzo, e, confidiamo, la Tolmezzo-Amaro. In tutto 30 km di nuove ciclabili. Se reperiremo i fondi, si potrebbero aggiungere il tratto fino a Cima Corso e il collegamento Val Degano-Val But con Ravascletto».

Coradazzi sottolinea il lavoro di squadra con l'assessore Manuele Ferrari, il presidente Ermes De Crignis, la giunta e gli uffici. «La Regione – aggiunge – si sta adoperando con Mazzolini, Zilli e Boschetti». I primi a vedere la luce saranno tre ponti che risolveranno vecchie criticità di ciclabili esistenti. «Se ne sta realizzando – illustra Coradazzi – uno sul rio Radina tra Zuglio e Arta Terme. Poi è in approvazione il progetto esecutivo di sostituzione della passerella pericolante, chiusa da anni, a nord delle terme di Arta, andrà in appalto a brevissimo. Altro appalto, entro la primavera, il ponte che sarà realizzato sulla ciclabile di Villa Santina: eviterà il problematico guado sulla Vinadia. Le tre opere, da 800 mila euro totali, pronte per l'estate 2024, completeranno le ciclabili verso Paluzza e la Tolmezzo-Villa Santina. Stiamo progettando la continuazione della ciclabile di Ovaro fino a Comeglians (500 mila euro). Confido sia pronta per la stagione 2025. Abbiamo inserito altri 150 mila euro per asfaltare la ciclabile di Ovaro nella parte vicina all'abitato. Sulla Conca tolmezzina revisioneremo la Tolmezzo-Cavazzo. Cambierà il percorso dopo il ponte di Avons fino a Cavazzo, ma anche quello da Cavazzo a Venzone. Stiamo progettando pure di collegare la tratta Tolmezzo-Cavazzo con Verzegnis». Coradazzi garantisce che la Tolmezzo-Amaro si farà: «Siamo tutti molto determinati – assicura –. Finalmente è arrivato il benestare della Soprintendenza, purtroppo i tempi lunghi hanno aumentato i costi, vista l'esplosione dei prezzi. I soldi in parte, 1, 5 milioni di euro, ci sono. Ho chiesto si proceda a lotti funzionali. Nel 2023 si farà il progetto esecutivo, Fvg Strade intanto metterà in sicurezza la galleria del Sasso Tagliato. Il vicepresidente del consiglio regionale Mazzolini si è speso molto per la ciclabile». Si mette mano ora sulla Val Tagliamento, la più spoglia finora di ciclabili in Carnia.

«Abbiamo redatto – afferma Coradazzi – uno studio di fattibilità per i tratti da Villa Santina a Forni di Sopra: ci sarà un 1° lotto appaltabile verso fine 2023 con la tratta Esemon di Sotto–Socchieve (1, 5 milioni di euro) perché sia operativa per il 2025. Stiamo cercando fondi per raggiungere Cima Corso. Già da questa estate Forni di Sopra e Forni di Sotto saranno collegati da una ciclabile (d'inverno servirà per sci da fondo)». —

Il Vinadia a Villa Santina dove sarà realizzato un ponte ciclabile

ARTA TERME

Cade mentre pota una pianta Grave un uomo di 70 anni

ARTA TERME

Un uomo di 70 anni di età è stato soccorso nel pomeriggio di ieri per le ferite riportate a seguito di una caduta da una pianta da circa un metro e mezzo di altezza, nelle pertinenze della propria abitazione.

È successo ad Arta Terme, nella frazione di Piano d'Arta, attorno alle 16.30. L'anziano, Alfredo Chiussi, aveva intenzione di potare un albero nel proprio giardino e aveva quindi avvicinato la scala alla pianta per poter salire e lavorare meglio. A un certo punto, per cause ancora da chiarire, l'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra. Le persone che in quel momento si trovavano con lui hanno subito chiamato il numero unico di emergenza Nue112. Gli operatori di questa sala di primo livello hanno transitato puntualmente la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto l'equipaggio di una ambulanza, che si trovava già in transito, e l'elisoccorso, che però non ha potuto raggiungere il paese carnico a causa di condizioni meteo non permissive.

L'uomo era stato trasportato in codice rosso, vista la dinamica, all'ospedale di Tolmezzo, per una prima valutazione e le cure del caso. Le sue condizioni, sulla base dei primi accertamenti, sono serie ma l'anziano non sarebbe in pericolo di vita.

Informati i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo per quanto di competenza. I militari dell'Arma sono andati nel luogo dell'incidente domestico per raccogliere tutti gli elementi utili a ricostruire quanto accaduto. —

L'ospedale di Tolmezzo dove è stato trasferito il pensionato

FORNI AVOLTRI

Escursionista colto da malore muore al rientro da una camminata a Collina

FORNI AVOLTRI

Un uomo di 73 anni, Giovanni Donda, residente a Moraro, nel Goriziano, è deceduto ieri sera a causa di un malore al rientro da una escursione con le ciaspe sopra Collina di Forni Avoltri.

L'escursionista faceva parte di un gruppo numeroso e stava rientrando da Casera Plumbs assieme ai compagni quando si è sentito male. La chiamata al Nue112 è arrivata poco prima delle 20. La Sores ha inviato sul posto i soccorritori della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, i vigili del fuoco, l'ambulanza. Immediatamente, in attesa del personale del 118, i compagni di escursione hanno iniziato a praticare il massaggio cardiaco, poi sono arrivati i soccorritori della stazione di Forni Avoltri con il defibrillatore portatile prelevato a Collina che hanno proseguito e poco dopo il personale dell'ambulanza portato sul posto con il fuoristrada del Soccorso alpino essendosi l'anziano sentito male sulla pista forestale di rientro. Purtroppo, però, per l'anziano non c'è stato nulla da fare.

Le operazioni si sono concluse verso le 22. —

TRICESIMO

Istituite nuove zone 30 Limitazioni e dossi in arrivo su quattro vie

Emessa un'ordinanza per l'area di Laipacco e Leonacco
Il sindaco: necessario tutelare la sicurezza di pedoni e ciclisti

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Arrivano le nuove zone trenta sulle strade del comune di Tricesimo. Due le arterie stradali per le quali il responsabile del servizio associato di polizia locale Daniela Peresson ha appena emesso un'ordinanza: si tratta di via Carlo Caneva a Laipacco e di via Solferino a Leonacco alle quali dovrebbero aggiungersi le vie Matteotti e Dei Valentinis. Per le prime le limitazioni sono appena scattate, mentre a breve saranno installati anche dei dossi necessari a limitare la velocità dei mezzi in transito. Interventi che ormai sono necessari per garantire la sicurezza di ciclisti e pedoni, annuncia il sindaco Giorgio Baiutti.

«Il traffico notevole che si registra lungo la statale Pontebbana – spiega il primo cittadino – si riverbera sempre più spesso su alcune strade parallele che attraversano il centro abitato e che, soprattutto nelle ore di punta, registrano il passaggio di numerosi veicoli. Per questo – chiarisce – si è reso necessario intervenire predisponendo la limitazione della velocità in considerazione della ristrettezza della carreggiata, ma anche della densità abitativa delle zone interessate».

Si tratta di correttivi che sono stati applicati recentemente lungo le vie Roncuz, Del Forte, Pellizzari e del Bissone, lungo le quali sono già state istituite delle "zone 30". Quest'ultima, infatti, è spesso frequentata dai ragazzi, grazie alla presenza dell'oratorio che nelle ore pomeridiane e serali organizza numerose attività. Molte delle arterie stradali per le quali è stata prevista l'introduzione della zona 30 sono sprovviste di marciapiedi, la presenza di traffico intenso, quindi, rappresenta un rischio per i pedoni.

Via Solferino a Leonacco e via Caneva a Laipacco attraversano aree densamente abitate lungo le quali il traffico locale, spesso, registra velocità sostenute. «L'istituzione della zona trenta è un'esigenza cui abbiamo inteso dare risposta pure attraverso la creazione di dossi, previsti anche per le vie Bissone e Pellizzari» commenta Baiutti.

L'ordinanza per via dei Valentinis in località Braidamatta, una strada lunga e stretta utilizzata molto frequentemente dai residenti, e per via Matteotti, sede del distretto sanitario al confine con il comune di Reana, sarà emessa a breve. —

In alto via Caneva a Laipacco, sotto via Solferino a Leonacco, dove sono state istituite le zone 30

GEMONA

Comunità di montagna stanziati 30 mila euro per le associazioni locali

Piero Cargnelutti / GEMONA

Dalla Comunità di montagna del Gemonese c'è il sostegno per le realtà culturali e di volontariato pedemontano e per loro sono previsti 30 mila euro di contributi. L'ente sovracomunale ha stanziato i contributi per le associazioni che realizzano iniziative durante l'anno.

«La Comunità di montagna – spiega il presidente dell'ente Alessandro Marangoni – sostiene le attività delle realtà associative che propongono iniziative comprensoriali come le manifestazioni sportive che rappresentano uno stimolo sul fronte turistico ma anche quelle proposte culturali che vengono svolte in modo itinerante nel territorio».

Nel dettaglio i fondi messi a disposizione sono stati assegnati con le seguenti poste: 5.000 euro al Volo libero Friuli per le competizioni internazionali coppa del mondo di cross country e "Bike e Fly Sportland" in programma nel periodo estivo e per l'attività di formazione, 1.000 alla Filarmonica Mattiussi per gli eventi organizzati, 2.500 euro al Circolo numismatico e filatelico Gemonese per il progetto Archivio della memoria, 4.500 all'Ute Gemonese per le attività di formazione, 1.000 euro a Teatro al Quadrato per il festival Trallalero, 10 mila euro alla società Nuoto Gemonese per le attività in acqua con le persone portatrici di disabilità e altre iniziative legate al nuoto, 1.000 euro al Coro Panarie per il concerto di Natale e 5.000 alla Asd Gruppo Ciclistico del Fvg. Il sostegno è dunque indirizzato a quei sodalizi operativi nei Comuni che rientrano nell'ente montano.

«Nell'ultimo periodo – spiega il presidente Marangoni – abbiamo messo a disposizione anche la sala della sede di via Caneva per la presentazione di libri e iniziative che hanno raccolto una grande partecipazione ed è stata rafforzata anche la collaborazione con gli studenti di Scienze motorie che utilizzano i nostri locali per le loro attività».

La Comunità di montagna sta inoltre valutando di sostenere le maggiori manifestazioni che si svolgono durante l'anno nell'area pedemontana, dalla festa del formaggio di Gemona al Purcit in Stajare di Artegna oppure la festa delle castagne a Montenars. «La volontà – conclude il presidente Marangoni – è quella di dare un contributo affinché queste iniziative molto importanti per la promozione turistica possano migliorare ancora la loro offerta e organizzazione. Stiamo valutando le modalità con cui attivare un sostegno per avviarlo nel prossimo periodo». —

GEMONA

Carnevale dei bambini fra letture e magia

GEMONA

Il Comitato borgate del centro storico organizza per domenica 5 marzo il "Carnevale dei bambini". In quell'occasione, nel cortile di palazzo Elti si svolgeranno alle 11 le premiazioni del concorso "Tanto di cappello". Nel pomeriggio, dalle 14.30, si svolgeranno i Laboratori creativi per bambini curiosi, stavolta sul tema "Masks! W il carnevale": per partecipare occorre prenotare chiamando il 3461647192. Alle 15 si terrà l'estrazione dei biglietti della Lotteria di Carnevale. Alle 16, le letture animate: "Prosciutto e uova verdi", "Ranocchio è un ranocchio", a cura di Molino Rosenkranz, iniziativa che rientra nel progetto della pro loco dal titolo "La magia dei borghi antichi e dei castelli". (Prenotazioni aLLO 0432.981441). È fissato un massimo di 60 iscritti. «Ricordo che il 5 marzo – interviene il presidente del comitato Giulio Contessi –, già dal mattino, ci sarà anche il tradizionale Mercatino delle pulci e del libro usato». —

P.C.

BUJA

Il comandante Tami guida la polizia locale

BUJA

A Buja è arrivato il nuovo comandante della polizia comunale Daniele Tami che guiderà il corpo a servizio anche del Comune di Treppo Grande. Il comandante Daniele Tami è entrato in servizio nelle ultime settimane: guiderà una squadra che comprende altri 3 agenti dipendenti del Comune di Buja oltre a un quarto che invece lavora per il Comune di Treppo Grande che condivide il servizio.

Originario di Pradamano, il comandante Tami ha iniziato la sua carriera nella polizia di Stato nel 1997, ha quindi continuato la sua attività nella polizia locale a servizio degli enti locali a Manzano, Cividale e Valli del Natisone, Reana del Rojale. Durante gli anni di servizio ha frequentato l'Università di Trieste, dove ha ottenuto la laurea magistrale in Scienze politiche e internazionali: «Durante la mia

Il comandante Daniele Tami

carriera – spiega il comandante Tami – mi sono occupato anche di aspetti lavorativi che vanno oltre quelli classici della polizia locale, acquisendo esperienza in indagini riguardanti la violenza intrafamiliare, il cyberbullismo, la violenza sessuale, lo spaccio di sostanze stupefacenti. Mi sono occupato anche di controllo dei mezzi pesanti con la verifica dei tempi di guida e riposo, i documenti falsificati ed il falso documentale in genere». «Auguro un buon lavoro al comandante – interviene la sindaca Silvia Pezzetta – che ho già avuto modo di incontrare: siamo contenti di poter completare la nostra squadra di polizia comunale sotto la guida di una persona con una lunga esperienza. Con l'assunzione del nuovo comandante completiamo l'organico comunale rispetto al quale ora manca il nuovo bibliotecario che sarà gestito dalla comunità collinare». —

P.C.

GEMONA

Lavori alla rete del gas partono i primi divieti

GEMONA

Al via i lavori di scavo per la sostituzione della rete di gas metano per conto della Italgas reti Spa in piazzetta Portuzza, via Padre Basilio Brollo, vicolo dei De' Brugnis e in via Ospedale San Michele nel tratto compreso fra il civico 30 e l'intersezione con via Bini nel comune di Gemona. Per consentire l'avvio del cantiere da parte della ditta Meic Costruzioni srl, il responsabile del settore vigilanza ha emesso un'ordinanza che prevede una serie di limitazioni stradali dal 27 febbraio e il 29 aprile. Prevista l'istituzione di un divieto di fermata nell'area interessata dai lavori, il restringimento della carreggiata e, se necessario, l'istituzione di un senso unico alternato o, qualora le fasi lavorative lo rendessero indispensabile, il divieto di transito. —

SAN DANIELE

Lavori alla scuola di Villanova saranno trasferiti 70 alunni

È necessario l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico
Il sindaco: un'opera impegnativa che richiederà due anni di interventi

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Le scuole primarie della frazione di Villanova sono state inserite dalla giunta regionale, con recentissima delibera, nel capitolo dei progetti urgenti e strategici del Piano nazionale di ripresa e resilienza: per il plesso, così, sono stati stanziati fondi cospicui, che sfiorano i 2 milioni e 145 mila euro e che coprono, dunque, la maggior parte della spesa preventivata (3 milioni) per una radicale opera di riatto dell'edificio, che prevede l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico. Per l'importo mancante ci si avvarrà di un contributo del Gestore dei servizi energetici e di fondi propri dell'ente.

«Un lavoro radicale e impegnativo – commenta il sindaco Pietro Valent –, grazie al quale il plesso diventerà una struttura a consumo quasi zero. L'affidamento dei lavori dovrà necessariamente avvenire – informa poi – entro il 15 settembre, termine ultimo; il cantiere avrà una durata stimata fra i 18 e i 24 mesi». Per i prossimi due anni scolastici, dunque, i bambini delle primarie di Villanova (che contano cinque classi, per un totale di una settantina di allievi) non potranno frequentare la propria sede, perché gli interventi previsti sono appunto di entità e "conformazione" tale da non poter prevedere uno loro svolgimento in contemporanea alle lezioni. Si impone pertanto un temporaneo trasloco delle classi, per il quale l'amministrazione comunale ha già individuato una soluzione: «Utilizzeremo gli spazi disponibili nello stabile delle scuole primarie di San Daniele, già completamente ristrutturate» rende noto Valent. A cantiere ultimato, non appena gli alunni di Villanova potranno tornare nel loro plesso, scatterà un ulteriore piano di adeguamento strutturale nel settore dell'edilizia scolastica, ultima tranche prevista nel comparto: «Sempre nelle primarie di San Daniele, nelle aule lasciate libere dai bambini di Villanova – comunica il primo cittadino –, verranno trasferite le classi delle scuole medie, per la cui ristrutturazione è già stanziata una somma davvero ingente, pari a 7 milioni e 200 mila euro. Pure in questo caso si dovrà procedere all'adeguamento in funzione antisismica e all'efficientamento: serviranno due ulteriori anni».

La scuola elementare di Villanova che sarà adeguata

**Previsti 2,1 milioni di investimenti
Poi toccherà alle medie del capoluogo**

Fra quattro, in definitiva, tutti gli istituti scolastici del Comune saranno «più sicuri e garantiranno maggiore comfort e minori costi di gestione», sottolinea il sindaco, concludendo: «Manca ancora un mese alla fine del mandato e forse – abbozza, lasciando intendere che si confida nell'arrivo di ulteriori risorse – riusciremo a toglierci ancora qualche soddisfazione. Di certo lavoreremo sodo fino all'ultimo minuto per dare il meglio che possiamo a San Daniele». —

MAJANO

L'omaggio a Gino Vian volontario dopo il sisma

MAJANO

Una lettera e una pergamena per esprimere il formale ringraziamento della comunità di Majano – a 47 anni di distanza dai fatti – al veneto Gino Vian, oggi 82enne, che subito dopo il terremoto del 1976 si era recato nel centro collinare per prestare aiuto alla popolazione. La consegna, a domicilio, è avvenuta nei giorni scorsi: a far visita all'anziano, in rappresentanza dell'amministrazione, è stata l'assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili Giulia Benedetti, che ha raggiunto la frazione veneta di Dosson, in Comune di Casier (Treviso), con alcuni concittadini. «Un gesto di riconoscenza – spiega – per la dedizione e il senso di solidarietà verso il Comune di Majano dimostrati dopo il sisma. La pergamena, che porta la firma del sindaco Elisa Giulia De Sabbata, è stata accompagnata da un bozzetto che simboleggia la ricostruzione, realizzato dall'artista Franco Maschio». —

L.A.

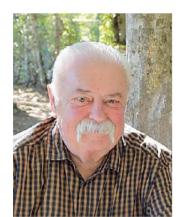
SAN DANIELE

L'omaggio degli alpini al fotografo Gallino Oggi i funerali in duomo

SAN DANIELE

Saranno celebrati questo pomeriggio alle 15, nel duomo di San Daniele, i funerali del fotografo Ezio Gallino, memoria storica cittadina e punto di riferimento per l'intera zona collinare e oltre, morto all'età di 80 anni.

Il fotografo Ezio Gallino

Tantissime, in queste ore, le attestazioni di vicinanza espresse ai familiari del "maestro", che lascia le figlie Germana e Giuliana e gli affezionatissimi nipoti e pronipoti (era anche bisnonno).

Lo ricordano con parole cariche di commozione, ammirazione e riconoscenza pure gli alpini dei gruppi di San Daniele, cui Gallino era iscritto, e di Forgaria, Comune al quale l'artista dell'obiettivo era particolarmente affezionato: «Se ne è andato un prezioso custode della memoria storica locale», commentano i rispettivi capigruppo, Alessandro Lepore e Pierluigi Molinaro, ricordando l'attaccamento di Ezio Gallino alle penne nere e il suo grande amore per il territorio e raccontando che si confidava di poter curare, insieme a lui, nuovi progetti espositivi, attingendo al suo smisurato archivio. —

L. A.

SAN DANIELE

Pista ciclo-pedonale nella frazione di Cimano C'è la bozza del progetto

SAN DANIELE

Atteso e sollecitato da anni, il collegamento ciclo-pedonale che dovrà sorgere al servizio della frazione di Cimano è ormai nero su bianco: la giunta del sindaco Pietro Valent ha appena esaminato la bozza del progetto, che prospetta un itinerario di 725 metri, destinato ad attraversare tutto l'abitato. Dall'ingresso in paese, infatti, il tracciato si spingerà fino all'area della chiesa e del centro di aggregazione, sviluppandosi sul lato opposto rispetto a quello su cui si trova il luogo di culto.

«Sono previste tre tratte, di diversa tipologia sulla base della larghezza del sedime disponibile», informa il primo cittadino, precisando che nella parte iniziale lo spazio riservato alle biciclette avrà una larghezza di due metri e mezzo e quello per i pedoni di uno, mentre il secondo – di breve lunghezza, meno di 100 metri – sarà solo pedonale, con una larghezza di 1,5 metri, e l'ultimo avrà le dimensioni del primo. Nella porzione intermedia i ciclisti potranno costeggiare la pista pedonale sull'attigua viabilità. Importante l'impegno di spesa, che si aggirerà – secondo le stime, da perfezionare con il prosieguo della progettazione – su quota 700 mila euro: per coprire l'importo, anticipa Valent, «sono stati individuati due canali di finanziamento». Ora l'iter progettuale proseguirà con l'obiettivo di arrivare all'avvio dell'opera non appena possibile, considerato il rilievo dell'iniziativa sia a fini di sicurezza sia di valorizzazione del territorio, che potrà contare su un nuovo tragitto protetto: «Confido – ancora il sindaco – che entro un mese e mezzo si possa disporre della versione definitiva del piano». —

L.A.

TARCENTO

Morto l'architetto Pietro Nimis contribuì a ricostruire il Friuli

Nel post terremoto del '76 lavorò nelle squadre di rilevamento danni
Aveva 79 anni. Appassionato d'arte, si era trasferito da tempo a Milano

Elisa Michellut / TARCENTO

Il suo nome è impresso nella memoria di tanti friulani che hanno vissuto la terribile notte dell'Orcolat. Il Friuli dice addio a Pietro Nimis, architetto della ricostruzione post terremoto, appassionato di arte e musica. È morto all'ospedale di Milano a causa di un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 79 anni.

Originario di Tarcento, abitava a Milano, dove si era trasferito quando era ancora un ragazzo, assieme alla sua famiglia. Dopo il diploma di perito elettrotecnico al Malignani di Udine, Nimis aveva subito trovato un impiego alla Pirelli, nell'ufficio progettazione di Milano. Lavorava ma continuava anche a studiare. Dopo aver ottenuto il diploma di liceo artistico all'Accademia di Brera, a Milano, si era iscritto al Politecnico riuscendo a laurearsi in Architettura a pieni voti, con una tesi sulle tensostrutture per grandi coperture. Per diversi anni aveva continuato a lavorare come assistente nel corso di Composizione architettonica del professor Mario Brunati, alla facoltà di Ingegneria Edile del Politecnico di Milano. Superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento di Disegno e Storia dell'Arte per le scuole statali, aveva insegnato alla scuola media di Villasanta, a Monza. Tornato in Friuli nel 1976, Nimis aveva lavorato anche per conto della Regione Fvg, come architetto, nelle squadre tecniche di rilevamento danni del terremoto in Friuli e lavori di ricostruzione. Sempre in quegli anni aveva lavorato nello studio di architettura udinese Progetto Friuli Coraf. Oltre ad aver pubblicato libri per la didattica artistica e diversi manuali di disegno e pittura, aveva partecipato all'edizione di un volume enciclopedico sulla storia dell'arte ed era stato insegnante di Vetrinistica in alcuni corsi organizzati dal Comune di Milano. Tanti i lavori nel campo delle arti applicate e arte sacra, scultura, vetrate policrome e vetrofusioni. Particolarmente proficua la collaborazione, iniziata nel 1978, con la Scuola Superiore d'Arte Applicata all'Industria del Castello Sforzesco di Milano, prima come docente e poi come direttore, dal 2003 al 2017. «Pietro – il ricordo del fratello Lorenzo – è vissuto in una famiglia amante dell'arte e della musica. Ha sempre avuto anche una grandissima passione per il disegno, la fotografia e i viaggi. Era un uomo molto credente. Per tanti anni ha progettato le vetrate delle chiese. Ha realizzato lavori davvero molto belli».

Pietro Nimis lascia la moglie Anna, per anni disegnatrice di tessuti in seta in una ditta di alta moda, il figlio Samuele, che ha ottenuto diploma e laurea in saxofono al Conservatorio Verdi di Milano, e i fratelli Lorenzo, che ha esercitato la professione di odontotecnico a Udine, Luisa, architetto, e Antonio, maestro di pianoforte. I genitori, Margherita e Aldo, titolare del panificio Nimis di Tarcento, erano mancati diversi anni fa. Il funerale è stato celebrato nei giorni scorsi, a Milano. Il sindaco, Mauro Steccati, esprime ai familiari la vicinanza della comunità alla famiglia Nimis.—

A sinistra l'architetto Pietro Nimis e a destra la vetrata progettata per il centro anziani di Villa Santina

POVOLETTO

Domani il memorial Giacomo Romano con oltre 500 atleti

Su promozione della Libertas Grions e Remanzacco, si rinnova domani, al Parco al Ponte di Salt di Povoletto, il memorial Giacomo Romano, giunto alla 35esima edizione: la storica gara di corsa campestre è una delle più prestigiose del Friuli Venezia Giulia e quest'anno assegnerà i titoli regionali individuali che sveleranno i nomi degli atleti e delle atlete che parteciperanno ai campionati italiani di campestre, previsti per metà marzo a Gubbio. Nella competizione, peraltro, ci sarà spazio per tutte le categorie giovanili, che daranno fondo alle proprie energie nella terza prova dei campionati di società, per raccogliere i punti in palio per la classifica del trofeo Massimo Brisinello, indetto dal centro provinciale sportivo Libertas di Udine. Patrocinata dai Comuni di Povoletto e Remanzacco e dal Coni Regionale, la manifestazione – che avrà inizio alle 9. 30 – si avvale della collaborazione della Regione, della Pro loco di Salt e della Maratonina Udinese, nonché del sostegno di sponsor locali. Attesi al via circa 500 atleti delle categorie giovanili e assoluti.

L.A.

CIVIDALE

Rifiuti e sterpaglie nel canale I residenti: più manutenzione

Lucia Aviani / CIVIDALE

Non sono soltanto le condizioni della roggia Torreano-Cividale (sulla quale, dopo un'attesa di circa 25 anni, prossimamente partiranno i lavori di pulizia) a preoccupare i residenti di via Adige, che segnalano infatti il pessimo stato di manutenzione di una derivazione dello stesso corso d'acqua, quella che scorre in adiacenza a villa Moro, a confine con la viabilità.

Il fondale del rivo è così compromesso che la gente della zona ha ritenuto di informare anche il comando del Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli Orientale, oltre a reiterare l'appello all'amministrazione ad attivarsi perché chi di competenza provveda alla bonifica. «Un tempo – ricostruiscono gli abitanti di via Adige – il canale serviva per alimentare il vicino cementificio e veniva regolarmente sottoposto a controllo e cura. È facile immaginare che all'epoca esistesse una sorta di convenzione o di servitù tra l'Italcementi e l'ente gestore della roggia, con tutte le sue derivazioni, che scorrono anche – come nella fattispecie – su proprietà private. Adesso il canaletto, per la maggior parte del suo tragitto, è a cielo aperto e diventa così ricettacolo di materiale e detriti di ogni genere, dal fogliame ai rami secchi, da sassi della muraglia di villa Moro ad altri elementi».

Dopo la dismissione del cementificio, la funzione del rivo è venuta meno e la portata d'acqua è stata convogliata nella fognatura pubblica di via Gemona: «Il deflusso, però – ribadiscono da via Adige –, è ostacolato dall'intasamento provocato dall'abbondante quantità di materiale accumulatosi sul fondo, che ostruisce il regolare scorrimento delle acque».

Di qui l'appello rivolto direttamente al Comune: «Per scongiurare il rischio di allagamenti conseguente all'incuria suggeriamo – abbozzano gli abitanti – tre opzioni a chi ha competenza sulla gestione della roggia: frequenti controlli e manutenzioni del canaletto, in particolare nella stagione autunnale, con opportune potature delle piante, oppure una copertura totale, o ancora un'intubazione definitiva con immissione delle acque nella fognatura di via Gemona. Auspichiamo inoltre la definizione delle specifiche competenze». L'urgenza, come dunque accennato, è stata fatta presente pure al comandante della polizia locale, cui nell'occasione è stata evidenziata anche la necessità – segnalata contestualmente all'ufficio tecnico comunale – di una riasfaltatura di via Adige. —

Il canaletto invaso dalle sterpaglie in via Adige a Cividale

SAN PIETRO AL NATISONE

Ritorna "Segui l'orso" la corsa con tanti eventi

SAN PIETRO AL NATISONE

Torna domani, nelle Valli del Natisone, il trail "Segui l'orso", manifestazione sportiva di forte richiamo promossa dall'associazione Vallimpiadi: attesi centinaia di trail-runners, da tutto il Friuli Venezia Giulia ma pure dalla vicina Slovenia e dal Veneto.

E i preparativi per l'evento fervono: la partenza è prevista dal birrificio Gjulia di Azzida di San Pietro al Natisone, davanti al quale si sta anche allestendo un village con le bancarelle del gruppo di produttori locali Sapori nelle valli.

La giornata di festa sarà accompagnata pure dalla musica di dj Tore e da una ricchissima lotteria finale per tutti i partecipanti. Vallimpiadi e il Gruppo sportivo alpini Pulfero, intanto, stanno ultimando la preparazione del tracciato di gara, che poi rimarrà fruibile per tutto l'anno, a disposizione di tutti gli appassionati di escursionismo.

La sfida si svilupperà su un tragitto di 26 chilometri, per 1450 metri di dislivello, con passaggio di testimone fra gli staffettisti nell'abitato di Pulfero. «Una grande festa dello sport – commentano i promotori –, che includerà una Family Run, con partenza dalle 9.15 alle 10.15, un percorso accessibile a tutti aperto anche ai nostri amici a quattrozampe. La distanza, nel caso, sarà di 10, 5 km, per 220 metri di dislivello. E poi tutti a festeggiare al village con Sapori nelle valli». —

L.A.

LUSEVERA

Completata la pulizia del torrente Malischiac

LUSEVERA

È tornato a "nuovo" il letto del torrente Malischiac, che attraversa il territorio comunale di Lusevera e che il prolungato periodo di incuria aveva trasformato in una sorta di giungla: «L'alveo – conferma il vicesindaco del centro dell'Alta Val Torre, Mauro Pinsora – era ormai invaso da piante e sterpaglie, che impedivano il regolare deflusso delle acque durante le piene, con il forte rischio di esondazioni. Un pessimo biglietto da visita per la nostra vallata». Ma l'immagine di trascuratezza è adesso, appunto, alle spalle: «Il contesto è stato ripulito – informa Pinosa – e sono anche state estirpate le ceppaie dal fondale, rendendo così l'intervento più duraturo. Ora l'ambiente è completamente cambiato, offrendo a chi arriva in visita all'Alta Val Torre un'immagine molto più gradevole. L'aspetto più importante, comunque, è la garanzia – ribadisce il vicesindaco – di una maggiore sicurezza». A finanziare l'opera è stata l'amministrazione regionale. «La ringraziamo, con particolare riferimento – dichiara il sindaco di Lusevera, Luca Paoloni – al consigliere Edy Morandini, anello di congiunzione determinante tra il Comune e la Regione. Sempre con la collaborazione di Morandini, assieme agli uffici regionali preposti abbiamo avviato una verifica dello stato dell'alveo del torrente Torre, nel tratto che scorre tra la frazione di Pradielis e l'abitato di Vedronza. Lavori di bonifica – annuncia in conclusione – sono previsti pure su quest'ultimo». —

L.A.

MANZANO

Omicidio Tulissi, la Cassazione: «Illogico sottovalutare la vicina»

Depositata la motivazione della sentenza di annullamento dell'assoluzione di Paolo Calligaris

Luana de Francisco / MANZANO

Di ciò che disse di ricordare Rosa Maria Genuzio, teste chiave nel processo a Paolo Calligaris per il presunto omicidio dell'allora compagna Tatiana Tulissi, l'11 novembre del 2008, non si doveva buttare via tutto. Perché se è coerente ritenere che, a furia di essere sentita dagli inquirenti (per ben cinque volte), potrebbe avere finito per costruirsi un "film" del rumore nel quale credette di riconoscere gli spari contro la donna che abitava a poca distanza da lei, a Manzano, è invece «illogico» negare del tutto «capacità indiziante» a quanto riferito. Ciò che la Corte d'assise d'appello di Trieste poteva e doveva salvare, insomma, erano le dichiarazioni rese nell'immediatezza dei fatti.

Parte da qui, da uno dei punti più controversi dell'inchiesta, la Corte di Cassazione per motivare le censure che, lo scorso 7 dicembre, la convinsero della necessità di accogliere, seppur parzialmente, i ricorsi della Procura generale e della parte civile (madre, sorella e fratello della vittima). Detto delle contraddizioni in cui «la continua risollecitazione del ricordo dell'evento» può averla fatta incorrere, la teste – spiegano gli ermellini – rappresentava comunque un punto di partenza importante ai fini della descrizione del fatto storico: l'esistenza di un rumore simile a quello di colpi di pistola in prossimità dell'arrivo dell'imputato alla villa. Spettava poi ai giudici depurarlo dai dati di interpretazione e stabilire se, valutato unitamente agli altri indizi, di spari (e non, invece, degli scoppi del buggy privo di marmitta di Giacomo Calligaris) in effetti si trattasse.

Articolata in 26 pagine, la motivazione della sentenza depositata in questi giorni e prodromica alla fissazione dell'udienza che sarà celebrata questa volta davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia, è stata accolta con moderata soddisfazione dalla difesa di Calligaris, che, dopo la condanna a 16 anni inflitta nel 2019 dal gup del tribunale di Udine, aveva ottenuto proprio in secondo grado, due anni dopo, verdetto assolutorio. È l'avvocato Rino Battocletti, che con i colleghi Alessandro Gamberini e Cristina Salon assiste l'imprenditore di Cividale, oggi 53enne, a spiegare perché, pure a fronte della dichiarazione di fondatezza di cinque dei tredici motivi di ricorso della Procura (a monte, l'attività investigativa coordinata dal pm udinese Marco Panzeri), ritenga «le ragioni dell'innocenza di Paolo Calligaris ancora integre». In cima agli argomenti, di nuovo la testimonianza della vicina di casa. «La sentenza non ha scalfito la ragione principale dell'assoluzione, che è l'incompatibilità cronologica dell'omicidio con le testimonianze acquisite – afferma il legale –. Nel momento in cui la Cassazione dice che a valere è la prima dichiarazione, infatti, valorizza la testimonianza secondo cui i rumori sono stati sentiti tra due e cinque minuti dopo l'allontanamento da casa del figlio e del nipote. Ossia molto dopo la telefonata che Calligaris fa al 118 alle 18.32». I tempi, insomma, continuerebbero a non tornare. Tanto più, «calcolando anche il minuto e mezzo del percorso che la vittima, attinta dai proiettili – aggiunge –, avrebbe compiuto, come provato dalle gocce di sangue rinvenute sul pavimento».

Liquidati come «marginali» gli altri argomenti che hanno comunque premiato le aspettative dell'accusa, riaprendo o, quantomeno, lasciando aperto il caso. Con evidente sofferenza di tutti: i familiari, che attendono ancora di sapere chi e perché abbia strappato alla vita "Tati", e lo stesso Calligaris, che la Procura ritiene abbia agito per il risentimento da tempo covato verso la compagna. «Dopo oltre quattordici anni dai fatti, di cui è vittima secondaria – ha detto il difensore –, non ha ancora trovato pace». —

In alto, Paolo Calligaris e Tatiana Tulissi insieme e, a destra, l'imprenditore in una foto più recente. In basso a sinistra, la vicina di casa e teste

GLI ALTRI DUBBI

Dal sangue alle luci

Della sentenza d'appello, la Cassazione ha censurato inoltre, come illogica, la valorizzazione della testimonianza della negoziante che non farebbe arrivare Calligaris a casa prima delle 18.29, la ricostruzione «contraddittoria» sulla traccia ematica rinvenuta sul battistrada di uno pneumatico del suo suv, il giudizio «approssimativo» sulla posizione, prona o supina, della vittima. Andrà infine riesaminata la parte sulle luci che disse di avere trovato accese.

LA DIFESA

Pista della rapina

La pista alternativa della rapina in villa finita nel sangue è quella sulla quale la difesa ha da sempre insistito: in aula, anche in Cassazione, e di recente pure attraverso un esposto che indicava in un bandito solitario, originario della Sardegna e da tempo in Friuli, il possibile omicida. Il fascicolo aperto dalla Procura sulla scorta della segnalazione si è nel frattempo arricchito dell'esito negativo dell'esame balistico effettuato sull'ultima pistola adoperata dall'uomo.

MANZANO

Comuni amici dell'Europa in otto sono stati premiati «Favoriamo i gemellaggi»

Timothy Dissegna / MANZANO

Manzano, Gemona del Friuli, Medea, Codroipo, Reana del Rojale, Romans d'Isonzo, Valvasone Arzene e Ronchis: sono questi gli otto Comuni che ieri sera si sono ritrovati all'Antico Foledor Boschetti-Della Torre per ricevere lo storico riconoscimento dell'Aiccre (Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) a sostegno dei gemellaggi nel nome dell'Europa unita.

A fare gli onori di casa sono stati il presidente dell'associazione dei Comuni e delle Regioni d'Europa, Franco Brussa, e il sindaco Piero Furlani, assieme il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Per l'occasione, ciascuna delle amministrazioni premiate ha illustrato i contenuti dei progetti in concorso, spiegando cosa significhi allacciare relazioni transfrontaliere nel 2023. Le otto realtà che sono entrate nella graduatoria di quest'anno riceveranno un sostegno economico per complessivi 30 mila euro, potendo così coprire parte delle spese affrontate nell'organizzazione dell'agenda e delle varie iniziative messe in cantiere. In tutto sono stati 13 le municipalità a partecipare al bando.

La stessa Città della sedia ha presentato un percorso legato alla città amica di Albona, in Croazia. A raccontare il progetto nato ormai tre anni fa è stata l'assessore all'Istruzione Cristina Zamparo: «Abbiamo individuato il tema comune della città dell'olio». Lo stesso logo del gemellaggio, peraltro, è l'ulivo: «Ci accumulano le radici italiane e le tradizioni della terra». Sono stati così resi protagonisti gli studenti delle rispettive scuole, superando finalmente gli ostacoli causati dalla pandemia: «I lavori prodotti dai ragazzi sono stati messi a disposizione della comunità durante la festa del settembre a Manzano, al primo piano del Foledor, utilizzando materiali di riciclo – prosegue l'assessore –. L'esposizione è rimasta fino a fine mese, quando è arrivata finalmente una delegazione da Albona. Da quell'esperienza, peraltro, è stato creato anche un gioco di memory fatto con i disegni, che abbiamo poi regalato agli studenti».

A livello di Aiccre, inoltre, sono state due le novità introdotte nel bando entrato ormai a pieno diritto nel panorama delle iniziative europeiste più radicate del Friuli Venezia Giulia. «Abbiamo chiesto un coinvolgimento diretto delle scuole del territorio, coltivando l'ambizioso obiettivo che i comuni vincitori stringano una rete di contatti sempre più forte anche al di fuori dei singoli gemellaggi», ha commentato a proposito Brussa. La speranza è di un confronto vivo e intenso tra gli enti locali di tutt'Europa, con i giovani a fare da protagonisti. —

I rappresentanti delle amministrazioni comunali che sono stati premiati ieri a Manzano

TAVAGNACCO

Dallo sfalcio dell'erba alla pulizia delle scuole per pagare Imu e Tari

Si potrà saldare i debiti col Comune barattando ore di lavoro
Il vicesindaco Fabris: così aiuteremo chi si trova in difficoltà

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Estinguere un debito nei confronti del Comune attraverso il lavoro manuale. È la filosofia che sta alla base del baratto amministrativo, strumento introdotto di recente a Tavagnacco. Il regolamento è stato approvato all'unanimità nell'ultimo consiglio comunale, ma sarà la nuova giunta a fissarne i criteri. Per beneficiarne, infatti, non dovrà essere superata una determinata soglia di Isee (non è quindi ancora possibile quantificare il numero dei possibili beneficiari), si dovrà essere residenti nel comune e si dovranno vantare debiti con l'amministrazione solo per Imu, Ilia e Tari.

Per estinguere il passivo (la cifra massima verrà fissata di anno in anno dalla giunta), il cittadino potrà cimentarsi nella manutenzione e nello sfalcio di aree verdi, nella pulizia dei cigli delle strade e dei sentieri, nella sistemazione di piazze e marciapiedi, nella pulizia dei locali di proprietà comunale, ma anche in lavori di piccola manutenzione degli edifici pubblici (scuole e sale civiche) o nella sistemazione di parchi e aree gioco. Come si legge nel regolamento, al fine della corretta individuazione del monte ore che il richiedente può offrire, il Comune adotta il sistema della quantificazione per moduli: ogni modulo è costituito da 8 ore di lavoro, e il valore economico attribuito a ogni modulo ammonta a 80 euro. Ogni anno, prima dell'approvazione del bilancio di previsione, la giunta stabilirà l'ammontare massimo delle agevolazioni concedibili, in modo da non creare squilibri nel documento contabile.

«Uno strumento poco utilizzato in Italia, ma innovativo – afferma il vicesindaco reggente, Federico Fabris –: così si aiuta chi è in difficoltà con il pagamento di alcune tipologie di tributo a mettersi alla pari, lavorando». A voler introdurre a Tavagnacco questo strumento è stato l'assessore al Bilancio, Giovanni Cucci: «È una misura pensata per venire incontro a chi si trova in una situazione di disagio economico – spiega – adottata ancora da poche municipalità in Italia. Un modo per consentire alle fasce più deboli di "barattare" il valore di alcune imposte, svolgendo attività a favore della comunità e dei beni pubblici». —

IL BARATTO AMMINISTRATIVO A TAVAGNACCO

Attività previste

- Sfalcio e pulizia dei cigli delle strade comunali, comprese mulattiere e sentieri urbani ed extra-urbani
- Pulizia delle strade, piazze, marciapiedi e altre pertinenze stradali di proprietà o di competenza comunale
- Manutenzione, sfalcio e pulizia delle aree verdi, parchi pubblici e aiuole
- Pulizia dei locali di proprietà comunale
- Lavori di piccola manutenzione degli edifici comunali con particolare riferimento ad edifici scolastici, centri civici, ecc.;
- Manutenzione delle aree giochi bambini, arredo urbano, ecc..

A chi si rivolge

- Residenti con più di 18 anni, con una determinata soglia Isee (sarà definita dalla prossima giunta comunale)

Tributi "barattabili"

- Imu
- Ilia
- Tari

Fonte: Comune di Tavagnacco — WITHUB

VARMO

Incendio in un garage

I vigili del fuoco di Udine sono intervenuti nella serata di ieri, attorno alle 19.30, per spegnere un incendio che si era sviluppato, per cause da chiarire, all'interno di un garage in via Belvedere, a Varmo. Sul posto sono arrivati i volontari di Codroipo e l'autobotte da Udine. Nessun residente coinvolto.

PASIAN DI PRATO

Scontro tra auto e bici Ciclista in ospedale

PASIAN DI PRATO

Un ciclista è stato portato in ospedale dopo essere stato urato da un'auto a Pasian di Prato, all'altezza del sottopasso della grande rotonda.

L'incidente si è verificato ieri mattina. Dopo la chiamata di aiuto giunta al numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine e l'equipe sanitaria ha preso in carico il ciclista, che si era ferito cadendo a terra dopo l'impatto. La persona è stata accompagnata in ambulanza al Santa Maria della Misericordia di Udine e, in base ai primi accertamenti, non sarebbe in pericolo di vita. I vigili del fuoco hanno poi provveduto a mettere in sicurezza l'area. —

Gianpiero Molaro aveva 49 anni: nella foto centrale tiene la sciarpa del Diana squadra del calcio dilettantistico che milita in Prima categoria. Nella foto a destra Molaro al centro (con la maglia nera) con i suoi giocatori

Aveva 49 anni ed era originario di Coderno di Sedegliano dove gestiva una azienda agricola. Allenava il Diana

Colto da malore, muore otto giorni dopo Il calcio è in lutto per Gianpiero Molaro

L'ADDIO

MARISTELLA CESCUTTI

Il mondo dello sport dilettantistico giovanile e non del Medio Friuli piange l'improvvisa scomparsa di Gianpiero Molaro, 49 anni, avvenuta giovedì sera all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove era stato ricoverato una settimana fa a causa di un malore che lo aveva colpito mercoledì nella sua abitazione e da cui non si era mai ripreso. Un ulteriore immenso dolore per la moglie Antonella Prenassi e per le due figlie che nel 2018 avevano perso l'adorato figlio e fratello Samuele di 15 anni.

Titolare di un'azienda agricola a Coderno di Sedegliano, Molaro è stato da sempre un grande appassionato di calcio. Come giocatore prima e mister dopo. Attualmente allenava la squadra del Diana di San Vito di Fagagna che milita in prima categoria. «Siamo sgomenti ed addolorati – scandisce con commozione il presidente del Diana Urbano Mazzucato –. Gianpiero aveva cominciato l'avventura sportiva con noi la scorsa estate e avevamo previsto un percorso comune e duraturo. In questi mesi abbiamo apprezzato l'uomo, una persona di grandi doti umane e di una moralità cristallina. Il nostro pensiero va alla moglie Antonella e alle figlie. Grazie mister per aver fatto parte della nostra vita». La partita che il Diana domani avrebbe dovuto giocare a Buja, contro la Bujese, è stata rinviata a data da destinarsi.

«Per tutti noi è un grandissimo dispiacere – afferma il sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi –, l'amministrazione comunale è vicina alla famiglia in questo momento di dolore. Una grande perdita per la comunità, Gianpiero, allenatore e dirigente sportivo nell'Acs Sedegliano, è stato un punto di riferimento per tanti giovani». Francesco Pozzo, ex presidente dell'associazione Calcio Sedegliano, esprime il cordoglio del mondo calcistico sedeglianese alla famiglia per la scomparsa di Molaro. «Per noi era "Il Telo". Aveva giocato per tanti anni come centrocampista nella squadra del Sedegliano – dichiara –. Dopo aver lasciato il calcio giocato si è messo a disposizione della società per fare il dirigente accompagnatore della prima squadra e, successivamente, il direttore sportivo. Ha scelto poi di intraprendere la carriera dell'allenatore iniziando nel settore giovanile della società del Sedegliano per poi approdare come allenatore nelle prime squadre del Flambro, Zompicchia, Pagnacco, Mereto, Barbeano, Valvasone (dove ha vinto anche il campionato) e il Diana». Gli sportivi di Coderno gli sono riconoscenti perché nei 40 anni in cui si disputa il torneo delle frazioni di Sedegliano le uniche due volte che il Coderno ha vinto il torneo è stato proprio quando lui era allenatore della squadra. La comunità di Sedegliano dirà addio a Molaro lunedì 27, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Coderno. Cordoglio e vicinanza alla famiglia sono stati espressi anche dal presidente Ermes Canciani della Lega nazionale dilettanti del Fvg. Si è unito al dolore anche il comitato "Amici di Federico" di Villa Vicentina. —

IN BREVE

VARMO
La mostra "Inmaneâ" chiude con Tilatti

La mostra sull'artigianato e l'arte locale "Inmaneâ", organizzata dall'Associazione culturale "Il Varmo", chiude i battenti con un bilancio positivo. A fare da relatore per l'incontro finale, sarà Graziano Tilatti presidente di Confartigianato Fvg. Oggi pomeriggio, alle 18, in municipio a Varmo, si parlerà di artigianato all'epoca della globalizzazione, in questo Friuli così peculiare nei suoi paesi. Durante la mostra, che ha richiamato numerosi visitatori, hanno esposto Chiara Lovo con i mosaici, la varmese Lisa Pestrin con i quadri di pittura, Daniela Moretti con le ceramiche e Caterina Mataluna, con le borse ed i vestiti del ramo sartoria.

Camino al Tagliamento
Stasera si presenta il libro di Zenarola

Questa sera, alle 20.30, l'azienda Ferrin di Camino al Tagliamento ospiterà la scrittrice Alessandra Zenarola, udinese che presenterà "L'ora più dolce", edito da Tabula Fati. Dialoga con l'autrice Cristina Fanciullacci. Il romanzo è un insieme di quadri biografici e piccoli mosaici di vita in cui emerge il rapporto dell'autrice con la madre scomparsa: dolce e viscerale, a tratti complicato. L'ingresso per partecipare alla presentazione del libro è libero.

UDINE

Minaccia di diffondere foto hard del cliente condannato a 4 anni

UDINE

«Ci siamo conosciuti in un bar, gli sono piaciuto e mi ha chiesto delle prestazioni sessuali». Fin qui, l'approccio, come in tante altre storie di sesso a pagamento. A fare la differenza è quel che è seguito. Perché a fronte della mancata corresponsione della somma pattuita, il cliente è diventato bersaglio di una sequela di minacce, tutte dello stesso tenore: avrebbe diffuso attraverso i social foto che gli aveva scattato a tradimento alle parti intime. «Volevo avere i miei soldi», ha spiegato l'imputato al giudice. Che, ieri, al termine del processo con rito abbreviato condizionato al suo esame, lo ha condannato a 4 anni di reclusione e 2 mila euro di multa. L'uomo, un marocchino di 28 anni residente nel Medio Friuli e già detenuto per altra causa - di cui non riportiamo il nome trattandosi di caso afferente alla sua sfera sessuale -, era accusato di estorsione.

La sentenza è stata emessa dal gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, che ha ritenuto di concedere all'imputato le circostanze attenuanti generiche equivalenti alla recidiva (peraltro reiterata specifica infraquinquennale), a fronte della richiesta di una pena pari a 5 anni e 10 mesi formulata dal pm Claudia Finocchiaro. Il difensore, avvocato Luca Arsellini, aveva escluso trattarsi di minacce idonee a integrare il reato contestato e aveva sostenuto potersi configurare, piuttosto, una giustificazione alle sue pretese. Le pressioni, insomma, erano state esercitate proprio in quanto creditore. Nel procedimento, il debitore - ossia il denunciante -, un friulano di 47 anni, aveva preferito non costituirsi parte civile.

La vicenda risale al gennaio del 2021. Stabilita la tariffa, i due si erano appartati in un campo di proprietà del cliente. Ma quando, dopo un paio di incontri, il marocchino aveva capito che non avrebbe ottenuto quanto stabilito, erano scattati i messaggi whatsapp, tutti volti a convincerlo a onorare il suo debito. «Questa è l'originale e sarà quella che darò alla tua famiglia», lo aveva avvertito, inoltrandogli foto di una memory card. «So dove abiti», «Ti ho detto 500 e mi hai preso in giro», «Manca che tocco invio» e via dicendo, talvolta anche infarciti di insulti.

Rispondendo alle domande del giudice, l'uomo aveva ammesso di avere inviato foto al cliente, precisando però trattarsi di immagini che era stato l'altro a mandargli. E spiegando che la sua tariffa, per due incontri, si aggirava attorno ai 3 mila euro. Letta la motivazione, il difensore valuterà se opporre impugnazione. —

L.D.F.

Il Consiglio a San Giorgio di Nogaro

Il sindaco Pietro Del Frate e la sua giunta ieri nel corso della seduta del Consiglio comunale. Nella foto a destra, i banchi occupati dai consiglieri dell'opposizione

«Imu non pagata per 400 mila euro così è impossibile ridurre le tasse»

Passa il bilancio di previsione. I mancati ritocchi in basso alle aliquote dividono giunta e opposizione

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Approvato il bilancio di previsione 2023 del Comune di San Giorgio di Nogaro che pareggia a 16.062.283 euro, di cui quasi 5 milioni andranno in conto capitale (opere). Importante il dato sulle entrate: oltre 5 milioni di natura tributaria. Il Consiglio comunale, che è iniziato con un minuto di silenzio per commemorare i morti della guerra in Ucraina, è entrato nel vivo con l'illustrazione dello strumento economico del Comune, da parte dell'assessore al Bilancio Caterina Taverna. Questa ha rimarcato di ritenere, «per il 2023, necessario sottolineare che abbiamo confermato le stesse aliquote dello scorso anno per quanto riguarda il canone patrimoniale (affissioni, utilizzo suolo pubblico), nonché per l'addizionale comunale Irpef; stesse percentuali di tassazione anche per la nuova Ilia (Imposta locale immobiliare autonoma) che solo in Friuli-Venezia Giulia sostituisce l'Imu a partire da quest'anno. Per quanto riguarda, invece, il 2022 – ha evidenziato – entro il 30 aprile la norma prevede l'approvazione del rendiconto: allo stato attuale gli uffici quantificano un avanzo presunto di amministrazione pari a 9.541.000 euro circa. Questo importo, in seguito all'approvazione entro il 30 aprile, sarà in seguito immediatamente utilizzabile da parte dell'amministrazione».

L'assessore Taverna ha inoltre rimarcato che «i rincari dell'energia elettrica (previsione 2022 di 134.900 euro e per il 2023 di 168.600 euro; illuminazione pubblica nel 2022 pari a 270 mila euro e nel 2023 per 340 mila euro) e del gas (nel 2022 pari a 143 mila euro e nel 2023 per 148 mila euro) che, hanno inciso significativamente alla fine del 2022, e che per il 2023 non è possibile quantificare con certezze; stesso discorso vale anche per i rincari delle materie prime che hanno visto costretti gli enti locali a rivedere tutti i piani economici».

I consiglieri comunali di opposizione, Arianna Dreossi, Massimo Vocchini ed Enzo Bertoldi, hanno tutti contestato il fatto che a fronte dei 55 mila euro di entrate ordinarie auspicavano le aliquote venissero limate» . L'assessore Taverna ha replicato: «questo non è possibile perché ogni anno mancano 400 mila euro di Imu non pagati».

All'intervento della consigliera di opposizione Roberta Sartori che si diceva rammaricata «che l'amministrazione comunale non avesse rinnovato l'incarico alla ditta che eseguiva gli accertamenti tributari», il sindaco Pietro Del Frate, ha risposto che «la vostra amministrazione ha fatto una scelta politica di affidare gli accertamenti a una ditta, noi abbiamo fatto una scelta politica di non farlo: non si possono prendere per il collo i cittadini». —

TERZO DI AQUILEIA

Fotovoltaico, raccolta fondi al via Il sindaco: contrari all'impianto

TERZO DI AQUILEIA

Parte la raccolta fondi per finanziare la realizzazione dell'impianto agrivoltaico dell'azienda Renantis, che si estenderà tra i comuni di Terzo di Aquileia e Cervignano. Oggi e domani, in piazza Europa, a Terzo e in piazza Indipendenza a Cervignano, dalle 10 alle 17, la presentazione dell'iniziativa.

L'azienda ha prenotato gli spazi pubblici nei due comuni pagando l'occupazione di suolo pubblico, che, come spiega il sindaco di Terzo, Giosualdo Quaini, «noi abbiamo concesso e che loro hanno pagato, essendo l'iniziativa del tutto autonoma». Il sindaco aggiunge: «Noi, come amministrazione comunale, non possiamo fare nulla in quanto stanno lavorando legittimamente. Sanno benissimo quale sia la nostra opinione in merito al progetto, ovvero che non siamo d'accordo e lo abbiamo detto in più occasioni, altro non possiamo fare se non controllare che tutto sia regolare. In merito al finanziamento dell'opera tramite una raccolta fondi, saranno i cittadini a giudicare se è interessante: noi non interveniamo in alcun modo».

Il nuovo parco della Renantis si estenderà su 52 ettari, di cui 45 dedicati alla produzione di energia rinnovabile abbinata all'attività agricola (pannelli a terra e non sugli edifici): una volta a regime produrrà circa 50 gigawattora (GWh) pari al fabbisogno di 16.500 famiglie: si tratta di un investimento da 32 milioni di euro.

Il sindaco Giosualdo Quaini

I cittadini potranno partecipare con somme tra i 200 e 10 mila euro, ricevendo in cambio un interesse annuale sul prestito per 36 mesi, del 6,5 per cento per chi abita nei due comuni coinvolti, e del 5,5 per cento per quanto concerne gli altri.

È ancora il sindaco di Terzo di Aquileia, Giosualdo Quaini, a manifestare, la perplessità in merito al progetto «per il quale – dice – abbiamo anche effettuato una raccolta firme per chiedere formalmente alla Regione un ripensamento e una revisione della norma, perché non è possibile lasciare alle decisioni e agli interessi degli investitori privati la libertà di modificare irrimediabilmente e così pesantemente il paesaggio agricolo senza prevedere un coinvolgimento delle comunità locali. Terzo di Aquileia comprende la necessità di investire su fonti di energia rinnovabili e vuole fare la propria parte per favorire la transizione ecologica ma vuole farlo nel rispetto del proprio territorio, pianificando gli interventi e individuando le zone più idonee».

Ricordiamo che alla petizione hanno aderito un centinaio tra imprenditori, operatori agricoli e componenti di associazioni. Il 7 gennaio scorso, invece, il consiglio comunale di Terzo di Aquileia aveva approvato praticamente all'unanimità (con un solo astenuto) un ordine del giorno tramite il quale si chiedeva la tutela ambientale e dei terreni agricoli produttivi e la necessità di una pianificazione regionale dei siti idonei a ospitare impianti agro e fotovoltaici, con il coinvolgimento delle comunità locali. —

F.A.

TISSANO

Sfilata dei carri in piazza ritorna la Mascarade

TISSANO

Torna domenica, dalle 14.30, a Tissano di Santa Maria la Longa, "Tissan, un paîs pe mascherade" con la "Mascarade", sfilata di carri allegorici lungo le vie del paese. All'evento, organizzato dalla Pro Tissano, a oggi sono iscritti quattordici tra gruppi e carri provenienti da Grions del Torre, Colloredo di Prato, Buja, Medeazza, Romans, con il gruppo Valdemarin, Montereale Valcellina, Staranzano, Treppo Grande, Doberdò del Lago, sempre Romans con gli "Amici del Quaiat", gruppo storico Borgo Prachiuso di Udine, Schiacco, Prepotto, Strassoldo, Cervignano e Tissano.

Come ogni anno, la prima domenica di quaresima viene organizzata la tradizionale "Mascarade di Tissan" (Mascherata a Tissano). Nata negli anni Trenta, la manifestazione prevedeva l'uccisione di "Carneval" (Carnevale) ad opera di "Cresime" (Quaresima), con tanto di patibolo costruito sul tiglio che si trovava nella piazza del paese sul quale veniva prima appeso lo "sventurato" Pietro Pers, "Meche", che impersonava il barbuto personaggio, poi lasciato cadere nell'acqua gelida di un tino posizionato sotto la forca. I gruppi dei vari borghi realizzavano i carri allegorici, che venivano esibiti al pubblico. Dopo alti e bassi, la "Mascarade" è ripartita grazie alla Pro Tissano. La sfilata passerà davanti ad alcune tra le zone più suggestive del paese: la Casa Rossa, Villa Agricola-Strassoldo e Villa Caimo-Mauroner per concludersi in piazza Mauroner. —

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

Auto contro il guardrail Un 60enne resta ferito

SANTA MARIA LA LONGA

Incidente stradale all'alba di ieri, verso le 6.30, lungo l'autostrada A23, tra il casello di Palmanova e quello di Udine Sud. All'incirca all'altezza dell'abitato di Santa Maria la Longa, un'auto è andata a sbattere contro il guard-rail senza coinvolgere altri veicoli, almeno stando a quanto è stato finora appurato dagli agenti della Sottosezione di Palmanova della polizia stradale. L'automobilista, un uomo sulla sessantina residente in Friuli, è rimasto ferito, fortunatamente in modo non grave. È stato soccorso dal personale sanitario e accompagnato all'ospedale di Palmanova. —

MARANO

Nasce il Palazzo della laguna per conservare la tradizione

Primo lotto dei lavori per 2,6 milioni di euro, 1,7 milioni di contributi dalla Regione I locali del piano terra ospiteranno le tipiche barche costruite dagli artigiani

Francesca Artico / MARANO

Nel disegno, il nuovo edificio che diventerà un vero e proprio museo della tradizione lagunare

Nasce a Marano Lagunare il Palazzo degli sport e della cultura della laguna, nello storico squero di Franco Domenighini: ospiterà nella parte a terra, la Voga Maranese con le sue specialissime barche da laguna "batele", mentre al piano superiore troveranno posto le sedi di altre associazioni e una sala per riunioni e conferenze. All'esterno invece verrà realizzato un alaggio per la messa in acqua delle imbarcazioni.

Il progetto del Palazzo della laguna è stato finanziato dalla Regione che ha concesso un contributo da 1,7 milioni di euro a fronte dei 2,6 milioni previsti per il primo lotto dei lavori. Adesso si procederà con l'acquisizione dell'area privata contenente un fabbricato (560 metri quadri), in contemporanea si tratterà con la Regione per la parte demaniale che si affaccia sul canale per complessivi 1.800 metri quadri di scoperto.

«Questo è l'ultimo dei posti non valorizzati della linea di costa del porto di Marano Lagunare ed è idea dell'amministrazione comunale mantenere la destinazione d'uso di quell'area – spiega il sindaco della cittadina lagunare, Mauro Popesso –. Quel luogo rappresenta una delle storie del nostro paese, quando abili maestri d'ascia realizzavano con grande abilità le barche in legno per la pesca. È qui, infatti che sono state costruite intere generazioni di imbarcazioni (pescherecci e batele) per i maranesi: l'ultimo maestro d'ascia è stato proprio Franco Domenighini. Con la chiusura dello squero (tipico cantiere per la costruzione di imbarcazioni di legno ma anche posto in cui tirare in secca le piccole imbarcazioni per svolgere lavori di manutenzione) avvenuta una decina di anni fa, si è conclusa anche quella parte della storia maranese legata a questi bravi artigiani che lavoravano il legno, tramandandosi di padre in figlio i segreti di costruzione delle barche, che oggi con l'avvento dei nuovi materiali hanno perso mercato. Se questo sarà possibile lo devo all'attenzione avuta dalla Regione, l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, all'allora assessore oggi deputato Graziano Pizzimenti, e al consigliere regionale Mauro Bordin, che hanno creduto nella bontà del progetto di recupero di questa zona così profondamente legata alla nostra storia».

Ricordiamo che la cittadina lagunare è stata assoggetta alla Repubblica di Venezia per quasi 400 anni. Il borgo storico marinaro è orgoglioso di questo passato che si percepisce ancora: nell'aspetto del centro storico, nel dialetto maranese, nell'economia che assegna alla pesca un ruolo economico e culturale di cui gli squero e maestri d'ascia erano una parte importante, nella gastronomia tipicamente marinara. —

MUZZANA DEL TURGNANO

Manutenzione dei fossati: completati gli interventi

MUZZANA DEL TURGNANO

Si sono conclusi gli interventi di manutenzione ordinaria dei fossati di competenza comunale a Muzzana del Turgnano. L'intervento si è reso necessario per garantire il regolare deflusso delle acque e dare una risposta ai cittadini che lamentavano da tempo problemi idraulici. Infatti in alcuni tratti i canali erano pressochè ostruiti, in stato di degrado e alcuni passi carrai sfondati.

I lavori, resi possibili grazie a un contributo regionale, è stato eseguito dalla ditta Sclip.

Le opere sono consistite nel decespugliamento della vegetazione nei fossati in zona Rolaz, laterale via Levada verso il bosco, via Baroso, via Boscut, via Pontizzo, via Selvotta, via Pocenia e la zona agricola a sud dove di recente è stata realizzata l'area umida.

In passato il non regolare deflusso delle acque aveva provocato sul territorio ristagni d'acqua con conseguenti problemi alla viabilità oltre ai danni subiti dagli agricoltori.

«Questo intervento si aggiunge a un analogo realizzato l'anno scorso in condivisione con il Consorzio bonifica pianura Friulana – spiega il vicesindaco Massimiliano Paravano – e si pone l'obiettivo di presidiare il territorio comunale mediante una manutenzione programmata e continua del reticolo idrico di competenza comunale allo scopo di facilitare lo smaltimento delle acque piovane attraverso la creazione di maggiori invasi dei canali necessari per contrastare gli effetti delle eventuali forti precipitazioni. Tuttavia il sorvegliato speciale del nostro territorio resta il Cormor per il quale la Regione (a maggio 2022) si è impegnata a finanziare ed eseguire un intervento di dragaggio della foce». —

F.A.

LATISANA

Il sindaco: «Pronti due bandi per trovare i medici di base»

Sara Del Sal / LATISANA

Il sindaco Lanfranco Sette

Non uno ma due bandi verranno aperti per ricercare altrettanti nuovi medici di base per il comune di Latisana. Il sindaco Lanfranco Sette spiega come «siano in corso delle interlocuzioni al fine di trovare una soluzione alla problematica relativa alla carenza di queste figure professionali». A Latisana al momento ci sono 7 medici operativi, «ma potremmo tornare ad averne 8 a breve – spiega il sindaco – perché l'Azienda sanitaria aprirà a marzo il bando straordinario per una sostituzione del 2022 e immediatamente dopo, ad aprile, quello per la sostituzione del medico che andrà in pensione tra qualche giorno».

Al momento, però, sono scesi a mille i pazienti che hanno ricevuto la cartolina dal distretto sanitario e che devono ancora scegliere uno tra i due medici disponibili a Ronchis e Lignano che hanno posti a sufficienza per recepire tutti i pazienti del collega che ha raggiunto il pensionamento. Il sindaco riferisce che «si sta vagliando anche la possibilità di un innalzamento dei massimali dei numeri dei pazienti da poter seguire per i medici attualmente operativi a Latisana, portandoli da 1.500 a 1.750 senza ledere i diritti dei medici, proprio per venire incontro alle richieste di quegli anziani che si trovano in difficoltà, anche se, presumibilmente già entro maggio o giugno, la situazione verrà risolta con l'affidamento degli incarichi», spiega Sette, che esprime la sua «stima e gratitudine nei confronti dei medici del territorio» e che al contempo recepisce «le difficoltà a raggiungere luoghi distanti dal centro cittadino, soprattutto da parte di anziani che vivono da soli o i cui figli lavorano fuori casa durante la giornata».

Sette aggiunge di comprendere «che l'Azienda sanitaria sta gestendo l'urgenza dovendo osservare le leggi a garanzia dell'utenza e dei medici». Il Comune, va ricordato, non ha competenza diretta su queste tematiche ma media i segnali tra la cittadinanza e l'azienda sanitaria. Il dottor Khalid Kussini ha già spiegato che, in caso di necessità, tutti i medici che operano a Latisana possono comunque fornire il loro supporto a quei pazienti che ne facessero richiesta e che si trovassero in difficoltà per raggiungere il loro medico curante. Quello che si prefigura, quindi, è uno scenario che potrebbe vedere nuove disponibilità entro poco più di 3 mesi per i cittadini di Latisana, che potrebbero quindi avere un nuovo medico curante di prossimità, che, se tutto filerà liscio e non ci saranno rinunce o simili, entro l'estate potrebbero diventare addirittura due. —

LIGNANO

Tornano in funzione i tre defibrillatori

LIGNANO

A Lignano i tre defibrillatori sono tornati al loro posto dopo la manutenzione. «Le colonnine della farmacia De Roja in via Tolmezzo, del comando della Polizia locale a Sabbiadoro e della farmacia comunale a Pineta sono di nuovo in funzione – conferma l'assessore Alessio Codromaz –. Ora che questa problematica è stata risolta avremo tempo per valutare, con l'assessore alla Polizia locale Liliana Portello e con il comandante Alessandro Bortolussi se dotare una pattuglia di un defibrillatore. È una opportunità che ritengo sia importante, ma dobbiamo capire se ci siano già degli operatori che hanno frequentato il corso di primo soccorso Bls oppure se qualcuno sia disponibile a seguire la formazione per imparare a utilizzare il defibrillatore». —

S.D.S.

LIGNANO

I 99 anni di nonna Gentile

Per i suoi 99 anni Gentile Della Siega ha ricevuto anche gli auguri del sindaco di Lignano Laura Giorgi e dell'assessore Alessio Codromaz (nella foto). Nonna Gentile è nata a Lonca di Codroipo e a 12 anni ha iniziato a lavorare in filanda a Bertiolo e poi a Codroipo. È arrivata a Lignano nel 1948.

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE DEL FABBRO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa, il figlio Michele con Stefania, gli adorati nipoti Tommaso e Giacomo, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 28 febbraio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Povoletto, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Povoletto, 25 febbraio 2023

*Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

Partecipano al lutto:
- Cognati, cognate e nipoti Moro
- Associazione Giusto Caenazzo di Grions del Torre

Carlo, Marco, Emanuela, Manuela e Marco assieme a tutti i collaboratori dello Studio Molaro Pezzetta Romanelli Del Fabbro & Partners, sono affettuosamente vicini a Michele e ai suoi cari per la dolorosa perdita del papà

GIUSEPPE DEL FABBRO

Udine, 25 febbraio 2023

Stefano Buonocore, Marco Galletti e Andrea Zoppolato sono vicini al dott. Del Fabbro e a Tommaso per la perdita del caro

GIUSEPPE DEL FABBRO

Udine, 25 febbraio 2023

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

IVANA RIZZI in BARATTO

ringraziano sentitamente quanti, in qualsiasi modo, sono stati loro vicini, confortandoli in questo doloroso momento.

Udine, 25 febbraio 2023

O.F. ARDENS Udine, Via Colugna 109

RINGRAZIAMENTO

MARIA LIANI

Anna e Giovanni ringraziano tutte le persone che in ogni forma e modo hanno onorato la memoria di mamma.

Martignacco, 25 febbraio 2023

*O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

Improvvisamente ci ha lasciati

ADRIANO VARIANO
di 80 anni

Con infinito amore lo annunciano la moglie Luigina, il figlio Fabrizio con Veruska e il nipote Gabriel, la sorella Germana ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 27 febbraio alle ore 10:30 nella chiesa di Paderno.

Udine, 25 febbraio 2023

*O.F. Mansutti Udine, via Chiusaforte 48
Tel. 0432/481481
www.onoranemansutti.it*

†

Ci ha lasciati

GERMANA ECORETTI
di 76 anni

Lo annunciano addolorati la figlia Elena con Massimo, l'adorato nipote Alessandro e parenti tutti.
La S. Messa avrà luogo martedì 28 alle ore 12.30 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna a Trieste.
Lestizza, 25 febbraio 2023

Onoranze Funebri Torrebianca

RINGRAZIAMENTO

ALDO MICOLINI
anni 95

La moglie, i figli, le nuore, gli adorati nipoti e il fratello, ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo triste momento.

Udine, 25 febbraio 2023

*O.F. Mansutti Udine
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

I familiari annunciano la perdita della cara

NORMA MAZZERO
di 89 anni

Il funerale sarà celebrato martedì 28 febbraio, alle ore 15:00, presso la Chiesa di Porpetto.
Lunedì 27 febbraio alle ore 18:00 in Chiesa, reciteremo il S. Rosario.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Porpetto, 25 febbraio 2023

*O.f. Pinca, Cervignano
Tel. 0431/32420*

Ha serenamente raggiunto il nostro caro Samuele

GIANPIERO MOLARO "Telo"
di 49 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Antonella, le figlie Giada, Lucrezia e i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 27 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Coderno.
Coderno di Sedegliano, 25 febbraio 2023

*O.F. Fabello - Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Partecipa al lutto:
- Famiglia Molaro Luciana

LE LETTERE

Storia

L'esodo dall'Istria e la pulizia etnica

La ricercatrice Katja Hrobat Virloget ha affrontato lo scottante tema dell'esodo degli italiani dall'Istria senza nascondersi dietro il paravento del politicamente corretto « emigrazione post bellica» imposto allora.
L'autrice smentisce che si sia trattatio di pulizia etnica in quanto, afferma, non c'è una sola fonte che ne parli. Pare ben difficile che tale atteggiamento fosse stato ufficializzato: un po' di prudenza era d'obbligo.
Le indagini sociologiche riflettono ampie situazioni numeriche, ma ad ogni numero corrisponde una persona.
«Ci hanno reso la vita impossibile e per questo abbiamo preferito venire in Italia», fu questa la realtà vissuta da una donna di Capodistria giunta a Trieste. Ecco la concreta applicazione di una pulizia etnica " fantasma". Essa ha avuto un impatto devastante sulla comunità italiana che, in grande maggioranza, non era favorevole al regime titino. Colpire una piccola parte di questa comunità corrispondeva a una pulizia etnica, inducendo anche la restante comunità all'esodo.
Infine, la qualificazione degli italiani quali fascisti li ha destinati all'atroce fine delle foibe, gabellando così l'eliminazione del gruppo italiano come prosecuzione della lotta di liberazione.

Andrea Picco
Udine

San Daniele

Grazie al personale dell'ospedale

Stefania e Nella mi hanno pregato di inviare per conto loro la presente lettera. Ecco il testo.
«A metà gennaio siamo state ricoverate presso il reparto chirurgia dell'ospedale San Antonio di San Daniele. Chiediamo ospitalità al giornale per rendere partecipi i lettori di un esempio di buona sanità e vogliamo ringraziare tutti i medici, infermieri e personale sanitario che ci hanno accompagnato in questo percorso con umanità, competenza, professionalità. Dal personale di radiologia, in particolare la dottoressa Del Frate e l'infermiera Claudia, al personale infermieristico del pre-ricovero, alla dottoressa anestesista Varutti, alla chirurga dottoressa Samanta Marcuzzi e alla mitica infermiera Pina, tutte e tutti ci hanno coccolato e alleggerito ogni ostacolo in questo difficile percorso. Grazie di cuore a tutti voi che ogni giorno ci chiamate per nome, facendoci sentire persone, non numeri.
Stefania e Nella»

Don Romano Michelotti
Villanova di San Daniele

IL RICORDO

VALERIO MARCHI

TRENT'ANNI FA LA SCOMPARSA DI HANS JONAS

«In un momento culturale come quello attuale, in cui impera il vezzo culturale postmoderno di proclamare l'insensatezza della storia, Hans Jonas indica con la sua opera la strada per cercarne il senso oggettivo. In questa difesa antidogmatica del senso della vita e della storia – e, dunque, malgrado tutto, del progresso – consiste l'insegnamento di Jonas, che con la Giuria del Premio Nonino riconosce unanime quale lezione fondamentale di vita, di cultura e difesa del rapporto fra le generazioni del nostro tempo». È con questa motivazione che trent'anni fa, il 30 gennaio 1993, il filosofo tedesco di origine ebraica Hans Jonas ricevette per la sua opera il Premio Nonino "Un maestro del nostro tempo".
Ricordiamo che con il saggio "Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica" – incentrato sui diritti delle generazioni che in futuro avrebbero abitato il pianeta, e ritenuto il miglior libro tradotto in italiano nel 1992 (edizione originale: 1979) – egli propose l'imperativo categorico: «Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra».
Pochi giorni dopo la premiazione Jonas, novantenne, morì, e dunque ricorrono anche i trent'anni dalla sua scomparsa. Essendo malato di cuore, il medico gli aveva proibito i voli trans-oceanici, ma lui volle essere comunque presente e, nonostante fosse costretto sulla sedia a rotelle, i Nonino riuscirono a fargli visitare il Friuli. Poi, dopo la morte, occorsa il 5 febbraio, la moglie di Jonas telefonò ringraziando per i giorni felici che il marito aveva potuto trascorrere nella nostra terra.
Invitato a tenere una lezione sul tema del razzismo, egli aveva affermato che esso rimane una «bestia mai sopita»; eppure, «ogni questione sulla razza è diventata ormai anacronistica, irrilevante, quasi farsesca di fronte alla grande sfida che il nostro ambiente in pericolo getta in faccia all'intera umanità»: infatti il genere umano, «preso nella morsa di questa sfida, diventa per la prima volta uno solo, che lo sappia già o no, saccheggiando la propria dimora terrena, condividendo il destino della propria rovina, essendo l'unico possibile salvatore di entrambi: la terra e se stesso».
«Una colpa comune» («è l'ecologia del pianeta che ci accusa di essere tutti peccatori»), «un interesse comune» e «un destino comune» ci legano oggi in forza di «una responsabilità comune»: di fronte alla minaccia ecologica, «anche i conflitti razziali impallidiscono e il loro clamore dovrà cadere nel silenzio», per raccogliere il «nuovo appello a quel grandioso senso di comunità che mai prima d'ora si era affacciato sull'umanità». Sì, perché – osservò ancora Jonas – «una volta era la religione a terrorizzarci con il Giudizio universale alla fine dei tempi», mentre oggi «è il nostro torturato pianeta a predirci l'approssimarsi di quel giorno senza alcun intervento divino»: ecco perché dobbiamo «arginare i nostri poteri sul mondo, altrimenti moriremo tutti su questa terra desolata che un tempo era il creato».
Tornando al razzismo, Jonas raccontò che, all'inizio dell'estate del 1945, la Seconda Guerra Mondiale si concluse per lui a Udine, dove la Jewish Brigade Group dell'ottava armata dell'esercito britannico, di cui faceva parte, fece tappa risalendo da Taranto verso il Nord; e l'anziano filosofo desiderò ricordare, tra le «vicende commoventi, di coraggiosa pietà e di benevolenza fra gli italiani», il caso di due sorelle ebree di Trieste che trovarono protezione e salvezza proprio nel capoluogo friulano. Ed è bello, per noi, ricordarci così di lui. —

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

In attesa degli extraterrestri arrivano palloni sonda e cilindri volanti

Ho sempre ritenuto che una delle cose più interessanti che potrebbero accadere a noi umani sia incontrare un extraterrestre. Perché, in un modo o nell'altro, di cose ormai ne abbiamo viste a sufficienza, compresa una pandemia e una guerra sulla porta di casa, che non son cose di tutti i secoli. Se vogliamo essere più ordinari potremo aggiungere le scarpe no gender che in questi giorni stanno calpestando i catwalk di Milano che se prima ci sentivamo provinciali, ora anche questa collocazione ci pare troppo inclusiva nel mondo del luxury, dei brand, dei must, delle griffes, degli influencer, della fashion e tutto quel corollario di magnificenza che da noi non si vede nemmeno nelle vetrine, relegati come siamo alla periferia di qualche impero di cui abbiamo perso confini e connotati.

Da questa distanza fisica e culturale non ci rimane altro se non augurarci degli effetti speciali, qualcosa che non si è mai visto altrove e che ci possa distinguere come una terra sorprendente su cui atterrano Ufo e altri oggetti ancor meno identificati infarciti di "personcine" prodotte da qualche chatbot in affitto. La cosa, l'atterraggio intendo dire, avrebbe potuto forse accadere se gli americani non se la fossero presa con un numero mai ben precisato di palloni spia, poi rubricati tra gli strumenti di rilevazione delle condizioni atmosferiche, assemblati, come mattoncini del Lego, da qualche evoluto contadino del Montana o Minnesota o Idaho. I palloni grandi, grossi, candidi e capaci di arrivare a 12 mila metri, che è la quota a cui volano gli aerei di trasporto, sono stati visti come una minaccia per i disgraziati viaggiatori del cielo e, appena avvistati di sguercio da qualche pilota scrupoloso, sono partiti dei missili, autorizzati direttamente dall'inquilino claudicante della Casa Bianca, che li ha mandati in frantumi. Si è parlato di palloni spia cinesi, una sorta di obesi droni intercontinentali lanciati in cielo, riempiti ad elio come i palloncini di Santa Caterina, per rilevare sai tu che cosa. Per un attimo il mondo si è scordato di Zelensky, di Fedez a Sanremo, delle rogne di King Charles con il figlio Spare, di terremoti da far accapponare la pelle e spezzare il cuore, dei fiumi senza acqua, e si è concentrato sulle misteriose palle volanti. Una distrazione che ne ha subito occultata un'altra che riguardava aggiuntivi oggetti misteriosi intercettati, anche questi, sui cieli americani. Arnesi cilindrici si è detto. Abbattuti anche quelli e spariti in simultanea dai radar dell'informazione così come la palla di metallo caduta in Messico la scorsa estate e quella che è finita da poco su una spiaggia in Giappone e l'unico dato di cui si è a conoscenza è che sia inamovibile. Cose non del tutto tranquillizzanti.

Allora io mi chiedo: perché non si sono lasciati in pace i palloni e i cilindri volanti? Con un po' di fortuna avrebbero potuto arrivare sin qui e magari cadere, si fa per dire, nell'orto di un vicino. Essendo di mente aperta, avremmo cercato una porticina e fatto uscire chissà quante personcine aliene con cui intrattenerci parlando di intelligenza artificiale e di stupidità autentica. Un alieno tira l'altro e saremo finiti nelle breaking news delle più grandi piattaforme televisive del mondo, avremmo fatto un po' di fitness nella palestra con Lorenzo e Francesca e poi, loro non mangiano, ne sono certa, saremmo finiti sul Carso o nel tarvisiano per poi, appena girato l'angolo, infilarci nel pallone bianco o nel cilindro e, via nel cielo a cercare altri mondi dove raccontare quanto sia minuscolo il nostro, litigioso, belligerante, magnifico, sul quale quelli delle stelle vorrebbero approdare chiudendo un occhio, se mai ce l'hanno, sulle scarpe no gender e altre facezie che ci rendono inarrivabili. —

LE LETTERE

Religione

La sete di spiritualità e il senso della vita

Caro direttore,
hanno girato su Whatsapp a mia moglie una frase memorabile del cardinale Giacomo Biffi, che cito testualmente: «L'estromissione di Dio determina un deragliamento universale della ragione». Parole che mi danno l'opportunità di affrontare una riflessione (seppur "terra-terra") riguardo il complesso concetto del senso da dare alla nostra vita. Più avanzo in età e più mi diventa insopportabile vivere senza un senso. Esprimo un concetto secondo il punto di vista cristiano, alla luce degli avvenimenti recenti. Secondo me (e lo dico senza esitazione) non basta invecchiare alla meno peggio o tirare avanti campando alla cieca senza dare un significato ai nostri anni, ai nostri giorni, ai nostri minuti. Non si può vivere solo di terra, di mondo, di programmi, di statistiche, di "cose" da fare, di "cose" da consumare, di profluvi di discorsi inutili, banali, ambigui (oggi si parla di tante cavolate fuorché di Dio). Invece è «Dio che da un senso, un corpo, un significato, un orientamento alla nostra esistenza» (cft. Mc. 10, 27). La radice del problema sta tutta qua: calcolare Dio come un intralcio. «Senza Dio è difficile non soccombere la mentalità modernista che ci circonda». Inoltre «in un mondo senza Dio non c'è né gioia, né futuro, né salvezza eterna» (Julián Carrón). Viviamo in un tempo vertiginoso, un passaggio drammatico della storia; se ci guardiamo attorno il mondo moderno è in balia delle forze e delle lusinghe del "menzognero". Con la sua lingua biforcuta vuole imporre il potere sul mondo. Le conseguenze dell'esserci ribellati a Dio sono sotto gli occhi di tutti, hanno comportato: la scomparsa della dimensione trascendente; l'imperversare dei diritti sui doveri; l'errato concetto di libertà; il rinnegamento della fede; l'appiattimento generale dei valori e delle norme morali; l'inutilità della speranza; l'utopica ricerca della fratellanza; l'esasperato pietismo filantropico sentimentale. Se devo dirla tutta, anche la carità è diventata "psicologica" e di facciata. Per quanto riguarda i comandamenti, prima si tradivano, oggi nemmeno si accettano. Non posso fare a meno di citare Bergoglio, che nell'udienza generale del 27 novembre 2019 sosteneva: «Oggi la grave minaccia è la perdita del senso del vivere, vivere da vivi e non da morti viventi; senza Dio la vita diventa opaca, qualunquista, senza speranza, invivibile, frivola, effimera, superficiale»; «non basta aggiungere anni alla nostra vita, è necessario aggiungere vita ai nostri anni. Non si tratta solo di far passare il tempo, ma di riempire il tempo di qualcosa che ci strappa dal nulla quel qualcosa è il bisogno dell'eterno, il bisogno di Dio». Dostoevskij in "Delitto e castigo" esprime a suo modo l'insofferenza pervasiva davanti a un vivere senza senso e un parlare vuoto: «Non c'era nulla in quello che mi circondava di cui potersi sentire attratto solo apatia incolore». Insofferenza che io sperimento giorno per giorno in prima persona.

Egidio Marin. Cassacco

Sanità

Assistenza a Udine: un grazie ai medici

Egregio direttore,
mi chiamo Lauro e vivo nella frazione di Galleriano, in comune di Lestizza. Da poco sono guarito da una malattia contro la quale ho lottato per circa un anno. Non è stato per me un momento semplice da affrontare e ci tengo a ringraziare il reparto di Oncologia e Radioterapia dell'ospedale di Udine per avermi aiutato a superare nel migliore dei modi la malattia. In particolare, un grazie lo voglio rivolgere all'oncologo, dottor Alessandro Folladorr, e alla dottoressa Chiara Reverberi per avermi seguito, supportato e sopportato in questi mesi difficili. Spesso la sanità regionale viene criticata ed è al centro di polemiche e del dibattito politico, tuttavia, è giusto riconoscere la qualità della sanità del Fvg, che vanta professionisti molto qualificati che aiutano quotidianamente le persone a superare nel migliore dei modi situazione per niente facili. Un ringraziamento va anche all'assessore regionale, Riccardo Riccardi, e alla sua squadra di lavoro per aver contribuito, in questi anni, a far crescere e migliorare la sanità regionale.

Lauro Toso. Lestizza

Il caso

L'attesa del Tfr che non arriva

Egregio direttore,
mi rivolgo a lei perché si sappia che l'Inps non è sempre il solo colpevole dei ritardi dei pagamenti del Tfs o Tfr dei dipendenti pubblici. Nel mio caso, ex dipendente del Liceo Copernico di Udine, andata in pensione nel corso del 2020 utilizzando all'opzione donna, se non fosse stato l'Ente ad avvisarmi, chissà cosa sarebbe successo. Sapevo che avrei dovuto aspettare 24 mesi più il tempo per l'elaborazione della pratica da parte dell'Inps per ricevere il dovuto, così a novembre ho scritto all'Inps per sapere a che punto fosse la mia pratica. L'ente mi ha risposto in giornata dicendomi che era da settembre che sollecitava la scuola via mail e via Pec per avere la mia documentazione e che la scuola non rispondeva. Ho sollecitato l'assistente amministrativa proposta, la quale mi assicurava che "essendo oberata dal lavoro" avrebbe inviato il tutto quanto prima. Mi sono anche chiesta però come mai in due anni non avesse mai trovato il tempo di inviare per via telematica i miei dati. Nel frattempo, richiamo l'Inps e vengo a sapere che avrei dovuto ricevere la liquidazione il primo dicembre 2022. Peccato che l'invio, peraltro con dati stipendiali sbagliati, fosse stato effettuato da parte della scuola, il 9 dicembre del 2022. Attualmente, in conseguenza a questa omissione di atti d'ufficio dovuti in tempi prestabili da parte dell'amministrazione scolastica del Liceo, sono ancora in attesa di quanto dovuto. Nonostante io abbia anche parlato con il dirigente scolastico, lei direttore, pensa che io abbia ricevuto almeno delle scuse? Ovviamente no! Finché le persone accetteranno di subire senza fare niente, non ci sarà giustizia dove serve, ma io non accetto di certo supinamente. Spero decida di pubblicare la mia lettera affinché vengano resi noti certi comportamenti

Laura Ambrosini. Venzone

LE FOTO DEI LETTORI

La squadra di Sergio Pison e il trionfo del 1966

Era il 1966 quando questi giovani calciatori, sotto la guida di Sergio Pison, diventarono campioni d'Italia con la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia. Conclusero il torneo delle regioni senza subire reti. Da sinistra in alto: Furlani, Moruzzi, Gerin, Gortan, Giordani, Caporale, Mian,Toppan, Bigotto, Moratto Pisonn. Sotto: Palù, Ulian, Lugo, Coffieri, Nazzi, Momesso, Pascoli. (Foto inviata da Bruno Bigotto).

Carnia: il Sernio visto dalla cima del Tersadia

Il monte Sernio visto dalla cima del Tersadia. Due montagne tra le più belle della Carnia Centrale. La bella Madonnina che si trova in vetta al Tersadia rivolge il suo sguardo protettivo sui paesi di Rivalpo e Valle fino a raggiungere la Conca Tolmezzina. Da questo versante si può ammirare la cima del Sernio. (Foto inviata da Bruno Temil).

AQUILEIA

La "Genesi" di Renato Miani nella registrazione del Polifonico di Ruda

Elsa Martin

Sono terminate ad Aquileia le registrazioni dell'opera "Genesi" di Renato Miani, scritta – su commissione del coro Polifonico di Ruda – per valorizzare le città Unesco del Friuli Venezia Giulia. Un'opera - per coro maschile, orchestra, voce recitante e voce moderna – che oggi viene proposta nella versione con pianoforte a quattro mani più gestibile dal punto di vista economico. L'invito del coro friulano al compositore Miani è di alcuni anni fa; poi la pandemia ha stoppato tutto. Ora il coro di Fabiana Noro ha ripreso lo studio di questa pièce destinata a segnare la storia musicale del nostro Friuli. Ogni quadro si rifà a una delle nostre città Unesco: Aquileia, Cividale e Palmanova (con un prologo dedicato al sito palafitticolo di Palù di Livenza) con, quindi, un approfondimento e un ancoraggio al mondo romano, al mondo longobardo e a quello veneto-austriaco.

Ad Aquileia sono le stesse pietre a parlarci, attraverso le immagini dei mosaici o le epigrafi di recente scoperta: ecco allora la storia di Giona, che tenta di fuggire dal suo Dio ma che da esso stesso viene piegato e poi redento. Dalle carte ritrovate emergono antichi Canti, testimoni di peculiari ritualità liturgiche o ricercati Sermoni, come quelli di San Cromazio, uno dei Padri fondatori della chiesa locale. Ma, fuori dalle chiese, storie apparentemente minori - come quella della mima Bassilla, attrice e acrobata ricordata da una lapide che al Museo archeologico nazionale della città romana ne tratteggia la breve ma pur fulgida carriera - aprono uno squarcio sulla vita reale e dinamica di una delle principali città dell'impero romano.

Le registrazioni, ad opera di Arte Video e dello studio di Stefano Amerio, hanno per protagonisti, oltre al Polifonico, i pianisti Matteo Andri e Ferdinando Mussutto, l'attrice Aida Talliente e la voce moderna di Elsa Martin per la direzione di Fabiana Noro. Il primo quadro, dedicato appunto ad Aquileia, formerà una specie di documentario che poi sarà diffuso in regione e in Italia per valorizzare ulteriormente la città romana e le sue bellezze architettoniche sfruttando anche l'anniversario dell'entrata di Aquileia nel patrimonio dell'umanità-Unesco 25 anni fa.

Seguiranno i quadri dedicati a Cividale e a Palmanova con protagonista Fatma di Bosnia, schiava reclusa nella città fortezza veneziana. Un'opera, quindi, complessa che si configura come "work in progress" e che occuperà Noro e il suo coro per i prossimi tre anni. Un lavoro reso possibile dai finanziamenti statali e regionali e che, per il primo quadro, ha potuto contare anche sulla fattiva collaborazione del Museo archeologico nazionale della città romana e della Fondazione per la conservazione della basilica di Aquileia. —

LE LETTERE

In ospedale

Vanno consentite le visite dei familiari

Egregio direttore,
mia moglie (81 anni, invalida 100%, con iniziale deterioramento psico-ideativo) è stata operata per una urgenza pochi giorni fa ed è tuttora degente. Nessuna critica all'atto tecnico né agli operatori sanitari, tutti professionali, solleciti, disponibili e cortesi. Anzi apprezzamento totale. La critica è di tipo organizzativo, direi Covid-correlata. Fino a 3 anni fa (epoca pre Covid) la presenza di un famigliare (o assistente) al letto del malato era quasi una (giusta) pretesa per un contributo alla sua idratazione, alla segnalazione di eventuali bisogni emergenti e a quella sua tranquillità che deriva, dal sentirsi stretta la mano e affiancati da una persona cara. Un contributo, insomma, affettivo e umanitario. Poi c'è stata la epoca Covid, con le sue giustificate, comprensibili e necessarie restrizioni. Ma ora che siamo in epoca post Covid che senso ha limitare la visita dei famigliari a una sola ora al giorno, generalmente dalle 18? Quale è il raziocinio di giustificare la restrizione con la compilazione del famigerato modulo che è di nessuna utilità preventiva in quanto incontrollabile nelle sue affermazioni e, quindi, meramente burocratico, con il solo pervicace e presunto intento liberatorio per la struttura?
Non voglio neppure pensare come alibi per limitare la presenza (non certo il disturbo) di quelle persone care di cui hanno tanto bisogno questo tipo di pazienti. Voglio sperare che Responsabili di struttura, Direzioni sanitarie, Dirigenze infermieristiche, Associazioni di volontariato possano finalmente rendersi conto del problema che è, appunto, solo di buon senso organizzativo. Senza tenere conto che la degenza di un paziente non autosufficiente rischia facilmente di deteriorare nel suo andamento clinico, rendendo poi inutile (e con dispendio di tempo e di denaro) quello che è stato inizialmente un brillante ed efficace intervento tecnico.

Antonio Basile. Udine

Premariacco

Il libro di Strazzolini sull'altro Pasolini

Egregio direttore,
sala gremita al centro di aggregazione giovanile a Premariacco per seguire la presentazione del volume del professor Paolo Strazzolini "Da Porrzùs a Bosco Romagno "dedicato a Guidalberto Pasolini. La vicenda è stata egregiamente dettagliata dal relatore, che ha documentato anche alcuni riferimenti della zona, come la sciagurata decisione di andare a Porzùs e contestualmente anche quella di liberare i resistenti imprigionati dai tedeschi nel carcere di Udine, entrambe prese nel paese di Orsaria.

Giovanni Jenco Poaloni
Premariacco

Udinese

Bisogna definire la formazione

Egregio direttore,
vorrei esternare il mio malessere nei confronti della squadra dell'Udinese e del suo allenatore. Mi corre l'obbligo di ricordare ai signori calciatori dell'Udinese che fanno parte di una squadra e come tali si devono comportare, mi riferisco al signor Success. Capisco che essendo un attaccante e che non segna da tempi remoti, ha voglia di realizzare una rete, ma contro squadre come l'Inter non puoi permetterti di cincischiare e pur essendo un tuo compagno in una posizione migliore della tua, ti ostini a calciare in porta, ma più che un calcio era una ciabattata; e poi, a seguito di questa sua "bravata" l'Inter in ripartenza ha fatto il 2 a 1.
E veniamo al signor Sottil; nulla da dire nella prima parte del campionato, ma dopo la ripresa, uno strazio questa squadra; ancora non si è delineata una formazione titolare, un undici da schierare fisso con idee chiare e non improvvisate, cambi che vanno anche bene, ma alla base serve una formazione titolare a cui affidarsi.

Arcangelo Tranquillo
Remanzacco

LE FOTO DEI LETTORI

Gli ex alunni del Malignani a 33 anni dal diploma

L'occasione di ritrovarsi e rivedersi, magari dopo tanti anni, per ricordare tanti episodi del passato trascorso assieme a scuola. In occasione del 33esimo anniversario dal diploma sono stati ricevuti dal dirigente scolastico dell'Isis Malignani, Oliviero Barbieri, gli ex alunni della 5A Mecc, che hanno visitato l'Istituto

Il momento conviviale dei cacciatori di Bertiolo

Come è consuetudine, anche quest'anno al termine della stagione venatoria i cacciatori di Bertiolo, assieme a familiari e simpatizzanti, si sono incontrati in un agriturismo per festeggiare l'annata appena conclusa. Al termine a lotteria gastronomica con premi per tutti e l' augurio di ritrovarsi l anno a venire ancor più numerosi.

Tre friulani assieme a Roberto Baggio

Un'immagine scattata venerdì 17 febbraio davanti alll'abitazione di Roberto Baggio: i giovani appassionati del Galinho, Emiliano Foramiti (che ha inviato la fotografia), Domenico e Cristian La Sorte hanno consegnato a Roberto Baggio, anch'esso grande fan di Zico, la biografia ufficiale del brasiliano scritta nel 2015 dallo stesso Emiliano Foramiti, «una giornata – dicono – che mai potrà essere dimenticata.

CULTURE

Arte e storia

Villa Manin ospita una mostra fotografica sull'opera di salvaguardia del patrimonio del Fvg
Sessanta fotografie raccontano il trasferimento di quadri, sculture medioevale e affreschi

I Monuments men friulani che salvarono l'arte dalla furia della guerra

LA RASSEGNA

OSCAR D'AGOSTINO

Salvare capolavori della scultura medioevale e affreschi settecenteschi e mettere al riparo altre opere d'arte a rischio a causa della guerra: è l'impresa dei "Monuments men" in Friuli, un piccolo gruppo di coraggiosi funzionari e direttori di museo, raccontata in una mostra aperta ieri a Villa Manin.

Con una rassegna di fotografie esposte in quattro sale della storica dimora (aperta alle esposizioni dopo i lavori di adeguamento per la sicurezza), la mostra "Guerra all'arte" (frutto della collaborazione fra Soprintendenza ed Ente regionale per il patrimonio culturale e curata da Roberto Cassanelli e Rossella Scopas Sommer) racconta lo straordinario sforzo svolto in quel frangente, documentando anche i danni subiti dai monumenti.

Attraverso più di sessanta immagini provenienti dagli archivi fotografici della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, la mostra offre l'opportunità di ripercorrere le fasi di movimentazione delle opere d'arte, ma anche di comprendere gli sforzi compiuti per il consolidamento degli edifici e di apprezzare il lavoro che fu intrapreso nell'immediato dopoguerra, in anni di straordinarie difficoltà, per restaurare chiese e palazzi danneggiati e, nei casi più gravi, per ricostruire quanto era stato distrutto dalle bombe.

L'allestimento in una delle 4 sale di Villa manin che ospitano la rassegna Guerra all'arte

Protagonista delle vicende documentate è un piccolo gruppo di coraggiosi funzionari e direttori di museo, fra i quali spiccano l'allora soprintendente Fausto Franco e l'ispettore onorario Carlo Someda de Marco, direttore dei Musei Civici di Udine, che si adoperarono per salvaguardare pievi di campagna e cattedrali cittadine, capolavori della scultura medievale e affreschi settecenteschi e mettere al riparo le opere che potevano essere trasferite.

Alla vigilia della Seconda guerra mondiale tra i compiti della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Trieste assunse una straordinaria importanza la messa in opera di sistemi idonei alla protezione di edifici storici, monumenti e opere d'arte presenti in tutto il territorio, allora costituito dal Friuli, dalla Venezia Giulia e dall'Istria.

L'ESPOSIZIONE

Aperta fino a maggio Ci sono anche due libri

L'esposizione potrà essere visitata fino al 14 maggio, da martedì a domenica, dalle 10 alle 19. Ci sono anche due pubblicazioni: La protezione dei monumenti e delle opere d'arte in Friuli e Venezia Giulia nella Seconda guerra mondiale (Ministero della cultura, 2021) e Guerra all'arte! I beni culturali del Friuli Venezia Giulia fra protezione e distruzione (Forum), uscito in occasione della mostra a Villa Manin.

Era infatti ancora vivo, come hanno ricordato ieri i curatori della mostra, il ricordo dei danni provocati dai bombardamenti durante la Grande guerra, e tanto più sentita era l'esigenza di tutelare il patrimonio culturale.

Come racconta Guido Consi (direttore del Servizio catalogazione, promozione e sviluppo del territorio di Erpac), nella guida che accompagna il visitatore alla mostra, in un volume pubblicato nel 2021 dedicato alla protezione dei monumenti e delle opere d'arte in Friuli Venezia Giulia "le pagine su Villa Manin hanno rappresentato uno stimolo a proseguire nella documentazione della storia di questo luogo fra Otto e Novecento e hanno offerto l'occasione per sottolineare i legami fra le vicende della grande dimora di Passariano e la storia della regione".

Atttraverso le immagini si assiste dunque alla movimentazione delle opere d'arte dalle zone a rischio ai centri di raccolta. Fra il 1940 e il 1943 un ruolo di primo piano ebbe appunto in questa particolare vicenda Villa Manin. Grazie al lavoro di coordinamento compiuto da Someda de Marco, la Villa costituì il luogo di accentramento per le collezioni pubbliche e private provenienti da tutta la regione.

Una doppia inaugurazione, ieri, a Passariano. La dimora storica friulana ha aperto infatti le porte ai visitatori della rassegna dopo in lungo lavoro di adeguamento in tema di sicurezza. Ed è stato possibile dunque allestire una rassegna nelle sale della villa. A rendere infatti particolarmente suggestiva la mostra è anche la sua collocazione nelle sale settecentesche che sessant'anni fa, come ebbe a dire l'allora Soprintendente Fausto Franco, ospitarono in casse di legno grezzo, affastellate le une sulle altre, "tutta l'arte del Friuli e della Venezia Giulia". —

IL FILM

La regista Maryna Er Gorbach racconta il dramma nel Donbass

L'Ucraina Maryna Er Gorbach ospite martedì 28 del Visionario (con Vicino/Lontano) e poi a Cinemazero per presentare il fim "Klondike"

Sarà la regista ucraina Maryna Er Gorbach ad accompagnare sul palco del Visionario, martedì 28 febbraio alle 20, il premiatissimo Klondike: un film che riflette – tra ironia, tenerezza, ferocia e bellezza – sulle radici del conflitto tra Russia e Ucraina. La serata, organizzata in collaborazione con vicino/lontano, Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, vedrà Maryna Er Gorbach dialogare con Luca Censabella del Cec e con Paola Colombo di vicino/lontano.

Sempre martedì 28 febbraio, la regista Maryna Er Gorbach presenterà il film al pubblico di Cinemazero collegandosi via Zoom alle 21.

17 luglio 2014, prime settimane del conflitto in Donbass: dopo giorni di estenuanti scontri tra separatisti filorussi ed esercito ucraino, il volo MH17, partito da Amsterdam in direzione Kuala Lumpur, viene centrato da un missile uccidendo tutti i 300 passeggeri a bordo. Attorno a questo episodio si sviluppa Klondike, premiato nella World Cinema Dramatic Competition al Sundance Film Festival e al Festival di Berlino, raccontandoci la storia di Irka e Tolik: una coppia che vive al confine tra Russia e Ucraina, in un territorio conteso. Stanno per avere il loro primo bambino.

La loro casa è a Grabove, un villaggio, nella campagna occupata dalle forze filorusse e già attraversata dai mezzi dell'esercito ribelle.

Dopo un bombardamento che distrugge una parete dell'abitazione, la guerra entra nella vita di Irka e Tolik, costretti controvoglia a scegliere da che parte stare... —

La regista ucraina Maryna Er Gorbach (FOTO RAFAL NOWAK)

IL PREMIO IN USA

Il docufilm Il Guerriero Longobardo trionfa in California

"Il Guerriero Longobardo" ha vinto il primo premio "Award of Excellence: documentary short" alla ventesima edizione del festival cinematografico "Accolade Global Film Competition" svoltosi in questi giorni a La Jolla, in California. Il riconoscimento offerto da "Accolade Global Film Competition" viene assegnato a professionisti del cinema, della televisione e dei nuovi media che dimostrano risultati eccezionali in campo artistico e creativo, e a coloro che producono intrattenimento straordinario o contribuiscono a un profondo cambiamento sociale.il documentario è prodotto da Invicti Lupi e Matteo Grudina, regia di Simone Vrech di Base2 Video Factory, assistente di produzione e make-up Sandra Lopez Cabrera, cameraman Alessandro Galliera, Christofer Candotti e Stefano Marongiu, consulenza storica ed archeologica dott. Michele Angiulli, voce narrante Paolo Massaria.

Alcune immagini del recupero delle opere d'arte e del trasferimento a Villa Manin per essere preservate

LA TRASMISSIONE

A Onde Furlane sei puntate dedicate alla salute mentale

Il tema della salute mentale trova uno spazio specifico nel palinsesto di Radio Onde Furlane. Oggi, sabato 25, alle 14 sulle frequenze della "radio libare dai furlans" prende il via "Marco e Adelina. Viaç inte salût mentâl in Friûl-VJ tal passât e tal presint", una serie radiofonica di sei puntate, curata e condotta da Margherita Cogoi e Marta Savorgnan e realizzata con la collaborazione del Collettivo i Magnifici, della cooperativa sociale Itaca Onlus e dell'HeimatMuseo della cooperativa Varianti.

Il percorso proposto unisce esperienze individuali e collettive, celebrando così sia i cinquant'anni che sono passati dalla prima volta in cui Marco Cavallo – alla cui vicenda si richiama anche il titolo del programma – uscì dal manicomio di Trieste sia il quarantacinquesimo anniversario dell'approvazione e dell'entrata in vigore della cosiddetta "Legge Basaglia", il provvedimento che ha consentito la chiusura dei manicomi e il passaggio dalla segregazione alla cura.

Si parlerà di salute mentale da più punti di vista, con il contributo di educatori, psichiatri, infermieri e operatori culturali e le testimonianze dirette di persone in carico al sistema sanitario. Tra gli ospiti in studio gli psichiatri Mario Novello e Peppe Dell'Acqua, già collaboratore di Franco Basaglia, per diciasette anni direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste e tra i promotori del Forum salute mentale. La trasmissione si arricchirà anche di una serie di interviste storiche presenti nell'archivio del progetto Heimat Museo. —

IL LIBRO

Boomers contro millennials Lo scontro tra generazioni che frena l'intero Paese

Prima l'esplosione di un'Italia in crescita, ora solo illusioni «Non parliamo solo di colpe, serve un'agenda politica»

L'INTERVISTA

DANIELA LAROCCA

La domanda è una: tra un panino con il salame e un avocado toast cosa scegliereste? Attorno a questo paragone, che può sembrare un po' frivolo, assolutamente provocatorio e totalmente fuori fuoco, ruota il grande dibattito dei "boomers" contro i "millennials", lo scontro generazionale tra i padri che stanno aspettano con la calcolatrice in mano la pensione e i figli che usano la stessa, ma sul cellulare, per capire come barcamenarsi tra scadenze e stipendi risicati.

Sì perché se da una parte c'è chi è nato negli anni 60 e si è goduto i frutti della grande crescita economica (i boomers, appunto), dall'altra ci sono i giovani (diventati adulti a cavallo del millennio) che hanno fatto della sperimentazione e dell'adattamento la loro cifra stilistica, culturale e lavorativa. Pane e salame *vs* toast con l'avocado. La metafora culinaria, ma anche un'attenta analisi dell'agenda che la politica dovrebbe dettare, è mutuata dal libro *Boomers contro Millennials, 7 bugie sul futuro e come iniziare a cambiare* (HarperCollins editore), di **Beniamino Pagliaro**, giornalista, caporedattore di Repubblica Torino, nato a Trieste nel 1987. Millennial, tout court.

Pagliaro, quando è nata l'idea di questo libro?

«Non c'è stato un momento preciso, si tratta più di un percorso fatto di note, appunti trascritti e messi in fila. Mi sono reso conto con il tempo che tutti parlavano di giovani e futuro, ogni governo che si insedia lo fa, non ultimo quello Meloni, ma oltre alla discussione ideologica non c'è nulla di concreto».

I numeri, in effetti, dicono che l'Italia appartiene alla generazione dei 50-60enni.

«Il fenomeno è chiaro se si guardano i dati. Poi da lì non si torna indietro. Senza le garanzie dei padri e senza il sostegno di un Paese in crescita economica, i millennials stanno pagando un prezzo molto alto. Siamo la generazione degli stipendi più bassi, delle poche certezze. Abbiamo vissuto una crisi che arrivava dall'America, una

Il libro edito da HarperCollins

Beniamino Pagliaro

pandemia che ha riscritto il nostro modo di vivere. Siamo disposti a partire e subiamo una politica che coscientemente costruisce l'agenda guardando alle esigenze di un elettorato che qualcosa l'ha già costruito».

E perché i giovani non sono una reale priorità della politica o della classe dirigente?

«Perché è un tema sfuggente, di cui non si parla veramente. Si pensa ad arrivare alla fine della giornata, si punta sempre all'obiettivo a breve termine. Per un precario, ad esempio, è il contratto a tempo indeterminato, la lunga salita per la stabilità (che poi è una bugia anche questa). E arrivati in cima, cosa succede? Nulla. Ci si dimentica di chi deve ancora scalare la montagna».

Si parla di bugie "tramandate" dai padri ai figli e nel libro ne elenca sette. Quali sono le peggiori?

«Le più odiose sono la prima, la promessa, e l'ultima che è quella del cambiamento impossibile. In altre parole l'illusione di una meta da raggiungere, difficilissima per i giovani (pensioni, lavoro, casa da comprare, benessere da trasmettere) e l'inerzia totale nel voler cambiare le cose».

E si possono davvero cambiare le cose?

«Sì, la politica ce l'ha dimostrato in più di un'occasione, non ultima la parabola del Superbonus. Quando c'è la volontà dello Stato, si fanno scelte ben indirizzate. E i fondi si trovano. Va messo in agenda, va istituito un patto generazionale, bisogna guardare in alto per raggiungere la vetta e in basso per costruire il percorso».

E il conflitto con i boomers come si risolve?

«Il titolo del libro è una provocazione. Magari ci fosse davvero lo scontro tra boomer e millennials. Vorrebbe dire litigio, discussione. Ma qui la cosa peggiore è il silenzio: bisogna parlarne e avere il coraggio di mettere da parte i nostri istinti conservatori e conservativi».

Come regione di confine abbiamo un punto di vista privilegiato o soffriamo più degli altri?

«Trieste, ma più in generale tutto il Friuli Venezia Giulia, vive il confine come un naturale fattore di cambiamento. Qui il viaggio non è un elemento esotico. È crescita, confronto, lavoro. Scontiamo però il fatto di essere una delle regioni più anziane d'Italia. A questo fattore demografico dobbiamo rispondere con un'agenda che punti al cambiamento. Rendere il territorio aperto, accogliente a chi fa impresa, è il primo passo per trattenere i giovani e costruire una società che sta bene».

Tutto sembra passare per la crescita, allora...

«Esatto. E i benefici sarebbero distribuiti tra tutte le classi d'età. Ora dire "sei un boomer" è quasi uno scherzo, un gioco delle parti. Ma nella parola stessa boomer si celano le immagini di un'Italia che è esplosa, che è cresciuta, che ha innestato un cambiamento e migliorato le condizioni generali di tutti. A lungo andare, con i nostri stipendi, senza sviluppo, sosterremo il peso delle pensioni rinunciando ad altri ambiti di intervento sociale».

Ora un boomer chiuderebbe dicendo: "Beh e voi cosa fate per risolverla"?

«Abbattiamo l'inerzia. Discutiamo. Cambiare si può e si deve perché non è solo una questione di soldi che mancano o di etichette generazionali. I nuovi problemi non si risolvono con vecchie soluzioni. Ma con il coraggio della novità. Per loro, per noi e per chi viene dopo». —

L'intervento dell'attrice dopo lo spettacolo Maldalsabida al Palamostre. La casa editrice: «Valorizzeremo il poeta»

Appello di Aida Talliente per Federico Tavan «Libertà di cantare i versi dei nostri poeti»

IL CASO

MARTINA DELPICCOLO

Un grido di libertà quello levato da Aida Talliente sul palco del Palamostre a Udine, giovedì a fine spettacolo. Libertà di cantare i versi dei nostri poeti, farli rivivere e vibrare. Al centro Federico Tavan. Proprio lui, poeta "del/al margine".

A 10 anni dalla sua scomparsa, mancanza lacerante per chi gli è stato amico e vuoto assordante per chi si nutre di arte e verità, i suoi versi fanno i conti con una richiesta dei diritti d'autore. Non c'è da stupirsi allora che Tavan scegliesse la "nâf spaziâl": «Lassâme stâ! 'E scjampe».

Legge una lettera la Talliente a chiusura della prima di "Maldalsabida". Parla di gioia e fatica per restituire i versi in teatro. «La poesia deve essere libera di andare, essere detta, tramandata, non solo grazie ai libri». Rende quindi noto che qualcosa è cambiato nell'uso dei testi di Tavan in eventi pubblici, provocando «amarezza e spiacevole stupore in artisti e amici». E spiega che le cifre richieste sono inaccessibili a chi non ha grosse produzioni o sceglie di essere indipendente. «La serata è stata salvata da un compromesso, perdendo parte del cachet» dice Aida che guarda al futuro: «Sarà difficile ascoltare ancora testi di Tavan. È un peccato».

Ed ecco spalancarsi la questione: difesa dei diritti di un poeta? Quali i limiti? Poi ci sono i diritti di fruibilità del pubblico e di fare teatro. «Le poesie di Tavan non hanno prezzo per la loro bellezza – dice Aida –. Tutti d'accordo su questo».

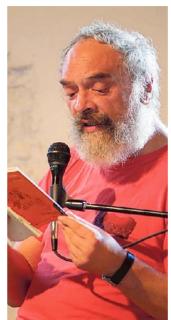
Ma giovedì è accaduto molto altro. Il Teatro Stabil Furlan ha parlato all'oggi, rendendo vive terra, lingua e poesia.

Un'interpretazione viscerale quella della Talliente. Corpo e voce a servizio di Tavan, Novella Cantarutti e Leo Zanier. Una femminilità che cede il corpo all'irruenza e alla fragilità del poeta di Andreis, alla sua disperata vitalità che contagia e commuove.

Aida Talliente (FOTO L.A. D'AGOSTINO)

Il poeta Federico Tavan

Uomo senza pelle, i cui versi arrivano al pubblico, a scuoterlo dal torpore dell'ipocrisia.

Potente e ipnotica la musica, con spiazzanti e fulminee sonorità a mimare ogni sfumatura del sentire. Poderosi Leo Virgili, Giorgio Pacorig, Eugenio Dreas, Marco D'Orlando. Ancestrale la lingua della Cantarutti. Urgente il messaggio di Zanier su un'umanità che migra e sulla "identità" che divide l'indivisibile.

Confini che ci riportano dentro la "nâf spaziâl" di Tavan. Muri abbattuti dagli amici che nel tempo hanno dato voce ai suoi versi e lo hanno amato: Aldo Colonnello e il gruppo Usmis, per primi, Federico Rossi, Danilo De Marco, Pierluigi Cappello, Paolo Medeossi e altri. Muri rinforzati da chi invece lo ha rinchiuso nell'etichetta della follia o del fenomeno circense.

Una storia di misteri, superstizioni, intrugli di stregonerie quella della nascita di Tavan.

E poi di dolore, sofferenza, discriminazione, pregiudizio, ma anche anarchia e verità, e ricerca esasperata di umanità. Poesia vertiginosa che parte dalla realtà, va nell'abisso dell'anima per catapultarsi in voli interplanetari.

Versi che ardono e trapassano quelli del gigante buono, albatros di Andreis, che poetava anche con la fisicità: gesti gioiosi di chi si aggrappava alla vita, spalancava fiducioso le braccia al mondo ostile, stringeva il pollice di un amico, urlava e cantava. Tavan, "nostra preziosa eresia" come diceva Ida Vallerugo. Lui, che – non dimentichiamolo – scriveva di avere bisogno di stare nei nostri occhi per vedersi.

I diritti dei suoi testi sono stati recentemente acquisiti, come ha dato notizia il Messaggero Veneto, da Morganti Editori. «Mi spiace che un atto normale di acquisizione di diritti d'autore, contemplato in tutto il mondo da una specifica normativa, abbia innescato una campagna di disinformazione contro Morganti Editori – dichiara Stefania Conte –. Ora però l'intera produzione di Tavan ha trovato una casa editrice che ne tutela la grandezza. Abbiamo acquisito in esclusiva dagli eredi i diritti e già dato inizio alla collaborazione con altri professionisti, per realizzare pubblicazioni ed eventi, a livello regionale e nazionale. La strada che percorriamo ha degli ostacoli, in quanto alcuni pretendono di proporre spettacoli e altre manifestazioni con l'abituale estrema libertà, cosa ora non più possibile: la Morganti è legittimata a far rispettare i diritti di Tavan e degli eredi. Grazie alla sinergia con Comuni, persone e associazioni, realizzeremo fra il 2023 e il 2024 eventi di natura fotografica, musicale, teatrale e cinematografica. Oltre che editoriale, ovviamente. Usciranno prossimamente i primi 6 titoli di una collana monografica dedicata alle sue opere». —

MUSICA

Playa Desnuda maggiorenni Festa oggi in Castello a Udine

ELISA RUSSO

Diciotto anni tutti da festeggiare per i friulani Playa Desnuda. «O "del conseguimento della maggiore età" – dice il frontman Michele Poletto citando i CCCP –, visto che con la pandemia non eravamo riusciti a celebrare più di tanto il quindicesimo anniversario, recuperiamo». Appuntamento oggi, sabato, alle 21 alla Casa della Contadinanza (Castello di Udine) per «un concerto a numero chiuso, a pochi passi dal locale dei nostri esordi, il Madrid». Sarà una serata ricca di sorprese e ospiti, uno su tutti il tastierista Christian "Noochie" Rigano, storico collaboratore di Elisa, Gianna Nannini, Tiziano Ferro, Jovanotti.

I Playa Desnuda festeggiano i 18 anni di attività oggi a Udine

«Ci conosciamo ormai da trent'anni – racconta Poletto – e ci intendiamo al volo, è da tempo il nostro produttore e sta lavorando con noi ai brani nuovi, che saranno raccolti in un ep o album in uscita entro l'anno. Quando può ci segue anche dal vivo, è un po' il nostro George Martin ("il quinto Beatle")».

Nati come una party band con l'intento di spogliare alcune canzoni da spiaggia dei loro arrangiamenti per suonarle in chiave acustica, siccome molte di queste erano in lingua spagnola, decisero di chiamarsi Playa Desnuda. Diciotto anni fatti di tre dischi, collaborando con musicisti non solo autoctoni: dal piemontese Bunna, cantante degli Africa Unite, al giamaicano Skarra Mucci, passando per la poetessa sudafricana Natalia Molebatsi e il toscano Riccardo Onori (chitarrista di Jovanotti), e centinaia di concerti, aprendo a Manu Chao, Bob Sinclar, Fatboy Slim e diventando, per due edizioni, la band residente dell'area Jumping al Rototom Sunsplash di Benicassim in Spagna.

Una storia intensa che il cantante e chitarrista Poletto, il bassista Walter Sguazzin e il batterista Pietro Sponton sabato celebreranno con Francesco Ivone (tromba, melodica, effetti e tastiere), il già citato Rigano e il dubmaster Giordano Sala, la partecipazione del quarto fondatore Jvan Moda, le incursioni di alcuni musicisti delle vecchie formazioni. In apertura e chiusura Ruggero "BigMaphia" Maffione del sound system udinese Red Storm.

Dopo questo evento speciale i Playa Desnuda saranno l'11 marzo alla Fiera di San Giuseppe a Percoto, il 29 aprile a Gemona, il primo giugno a ItinerAnnia a San Giorgio di Nogaro». —

CINEMA

Prima anticipazione del Feff: dalla Mongolia "The Sales Girl"

Tutto inizia con una buccia di banana e con uno scivolone. È l'espediente comico più vecchio del mondo, certo, ma qui serve da innesco per una storia moderna e anticonformista: stiamo parlando di "The Sales Girl", l'irresistibile commedia mongola che porta la firma del regista Sengedorj Janchivdorj e su cui il Far East Film Festival 25 – primissima anticipazione della line-up! – ha deciso di scommettere. Cronaca di un cult annunciato? Vi basterà conoscere la giovane Saruul e non avrete dubbi…

Tutto inizia, dicevamo, con una gamba rotta: Saruul accetta infatti di sostituire l'amica infortunata, Namuuna, nel suo lavoro part-time pomeridiano. Un lavoro ben pagato, anche se non esattamente tradizionale, dov'è richiesta la massima discrezione. E chi può garantire più discrezione di una studentessa così timida e così solitaria? Ecco, dunque, la nostra cara Saruul impegnata a gestire un'attività che la vede al di sopra di qualunque sospetto: quella di un sexy shop, tra clienti di ogni genere e ogni genere di giocattolo!

The Sales Girl, tanto spassoso quanto eccentrico, non imbocca mai la via della risata facile o grossolana. Anzi.

Al Feff di Udine approda la commedia mongola "The Sales Girl"

Fingendo di voler raccontare i vizi e i vizietti privati di Ulan Bator, racconta invece la progressiva emancipazione di Saruul da una famiglia ambiziosa (lei si sogna pittrice, papà e mamma la sognano ingegnere nucleare) e dalle proprie insicurezze. A farla sbocciare, però, non saranno le bizzarre esperienze del sexy shop: sarà il rapporto con la titolare, Katja, una donna di mezz'età misteriosa e sofisticata…

Dodici anni dopo la black comedy Operation Tatar di Baatar Bat-Ulzii, primo titolo mongolo nella storia del Far East Film Festival, la Mongolia fa ritorno a Udine e lo fa davvero in grande stile.

Adesso, per applaudire l'anteprima italiana di The Sales Girl, bisogna solo avere qualche mese di pazienza: i riflettori internazionali si accenderanno sul Feff 25 dal 21 al 29 aprile. Nove giorni di film, super ospiti, mostre e talk tra la sede storica del Teatro Nuovo e gli spazi del Visionario (senza ovviamente dimenticare la fitta rete di eventi che coloreranno d'Asia il centro della città). —

Gli appuntamenti del fine settimana

Week end Musica ed eventi

Teatro con i Mummenschanz a Pordenone e L' Incerto a San Vito al Tagliamento. A Udine arriva "Aspettando Dedica"

FABIANA DALLAVALLE

Ultimo fine settimana di febbraio con gli appuntamenti culturali della nostra regione, ne segnaliamo una selezione.

La musica è protagonista con lo spettacolo del Circuito Erti 50 anni dall'uscita di the Dark Side of the Moon dei Pink Floyd. Il concerto dei **Pink Planet**, cover band udinese è in scena questa sera, sabato 25, al Teatro Italia di Pontebba alle 21.

Una colonna sonora originalissima, situazioni surreali ma anche tanta poesia: sono questi i tratti distintivi di **Supermarket** – a modern musical tragedy, spettacolo diretto da Gipo Gurrado (autore anche del libretto, delle musiche e della drammaturgia insieme a Livia Castiglioni) in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la rassegna Tempi Unici, questa sera (sabato 25 febbraio) con un doppio spettacolo, alle 18 e alle 21.

Questa sera, (in esclusiva regionale al Teatro Verdi di Pordenone, alle 20. 30 si accenderanno le magie della storica compagnia dei **Mummenschanz**, con "Mummenschanz – 50 years".

Sarà il **"teatro del cibo"** al centro del terz'ultimo appuntamento della rassegna "Fila a teatro Ragazzi" in agenda domani (domenica 26 febbraio), al teatro comunale di Zoppola, con inizio alle 16.30. Sul palco la compagnia veneta Le Strologhe per raccontare il cibo in modo originale con Carla Taglietti e Valentina Turrini, autrici e attrici di "Storie da mangiare".

Secondo appuntamento al Teatro Candoni di Tolmezzo con **Piccolipalchi**, la rassegna teatrale per le famiglie curata da Ert. Per i bambini dai 6 anni in su, domani domenica 26, alle 17, "Le canzoni di Rodari" prodotto da Kosmocomico Teatro – Teatro del Buratto. Scritto, diretto ed interpretato da Valentino Dragano che ne firma anche le scenografie.

Dall'alto, i Mummenschanz e Teatro Incerto con Martina Delpiccolo

Cumbinìn, il nuovo spettacolo firmato dal Teatro Incerto e Martina Delpiccolo, è domani, domenica 26 alle 20.45, a San Vito al Tagliamento per il Circuito Ert.

Domani, giornata virtuale ai Colonos di Villacaccia di Lestizza per il sesto appuntamento di **"In File 2023"**, la rassegna ideata dall'Associazione culturale Colonos, sotto la direzione artistica di Federico Rossi e quella scientifica di Angelo Floramo. L'intera giornata è dedicata a "33/16 Serie VR" di Marco Fabbro e Enrico Maso". Proiezione immersiva nella Realtà virtuale (a turno). L'evento è riservato ai soci, con prenotazione su Eventbrite e partecipazione gratuita.

Terzo appuntamento di MusicaInsieme 2023, a cura dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Appuntamento domani, domenica 26, nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone alle 11, con la Lezione Concerto del vincitore del Premio Musicainsieme Pordenone 2022: il giovane sassofonista **Elia Sorchiotti**, che si esibirà in Duo con il pianista Tome Kostovski. Ingresso gratuito.

Tornano oggi, sabato, le letture itineranti nelle librerie di Udine per la rassegna **"Anteprima dedica 2023 a Maylis de Kerangal"** . Dalle 17, promosso in collaborazione con Librerie in Comune, andrà "in scena" il reading in movimento "Riti di passaggio", tratto dai libri della scrittrice francese protagonista del prossimo festival Dedica. A cura di Andrea Visentin, con Carlotta Del Bianco e l'accompagnamento musicale di Jacopo Casadio.

Domani, domenica, dalle 9.30 concerto dei finalisti della 14edima edizione del concorso promosso dalla Fondazione "Pia Baschiera – Arrigo Tallon" , nella Sala Somsi di Pordenone. Quest'anno il concorso è dedicato a **pianoforte e strumenti ad arco**.

Al teatro Nuovo Giovanni da Udine appuntamento domani per il nuovo ciclo delle appassionanti **Lezioni di Storia**, "Le opere dell'uomo". Ospite sul palcoscenico, alle 11, è questa volta il giornalista, storico e scrittore Alessandro Marzo Magno per una lectio su piazza San Marco. Il ciclo Lezioni di Storia "Le opere dell'uomo" è ideato dagli Editori Laterza e organizzato in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e con la media partnership del "Messaggero Veneto".

Infine, dopo il grande successo del doppio sold-out nella sua Bassano del Grappa, il bonsoir! – Michielin10 a teatro di **Francesca Michielin** arriva oggi, sabato 25, all'Auditorium Concordia di Pordenone, già tutto-esaurito. —

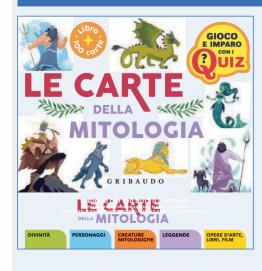
IL CONCERTO

Il pianista Ramin Bahrami per l'Accademia Ricci

Il pianista Ramin Bahrami

Il pianista iraniano Ramin Bahrami, considerato uno dei più interessanti interpreti di Bach, inaugurerà con una conferenza-concerto oggi, sabato 25 alle 18 a Palazzo Antonini, l'attività 2023 dell'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" presieduta dalla professoressa Flavia Brunetto. Dopo l'esecuzione dei Concerti di Johann Sebastian Bach a Lipsia, con la Gewandhausorchester diretta da Riccardo Chailly, la critica tedesca ha definito Bahrami "Un mago del suono, un poeta della tastiera… artista straordinario che ha il coraggio di affrontare Bach su una via veramente personale". Nato a Teheran, si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano e quindi ha proseguito gli studi presso l'Accademia Pianistica di Imola e alla Hochschule für Musik di Stoccarda. Bahrami si è esibito in prestigiose sedi italiane, tra cui il Teatro alla Scala, la Fenice, l'Accademia di Santa Cecilia e in importanti festival pianistici come "La Roque d'Anthéron", il Festival di Uzés, il Festival "Piano aux Jacobins" di Toulose, il Tallin Baroque Music Festival in Estonia, il Beijing Piano Festival in Cina, il Festival di Brescia e Bergamo e il Ravello Festival. Inoltre, ha suonato con il violinista Yuri Bashmet e I Solisti di Mosca ed è stato insignito del premio "Mozart Box". Ha ricevuto il Premio "Città di Piacenza–Giuseppe Verdi" dedicato ai grandi protagonisti della scena musicale, assegnato anche a Riccardo Muti, José Cura, Leo Nucci e Pier Luigi Pizzi.

Ramin Bahrami ha scritto anche sei libri ed incide in esclusiva per la Decca-Universal. Il programma che eseguirà ed illustrerà all'Accademia Ricci prevede le Variazioni Goldberg BWV 988 di Johann Sebastian Bach. Informazioni possono essere richieste al n. 3386648129, accademiaricci@virgilio. it

I prossimi concerti dell'Accademia Ricci: sabato 25 febbraio Ramin Bahrami, sabato 5 marzo Orchestra dell'Accademia di Santa Sofia – solista Andrea Griminelli, sabato 25 marzo Dantedì 2023 – "Suoni di tenebra e luce" , sabato 22 aprile Giuseppe Gibboni, sabato 6 maggio Olaf John Laneri, sabato 15 maggio Sofya Guliak e sabato 10 giugno Benedetto Lupo. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese la vittoria è di rigore

I bianconeri, che al pari di Empoli e Verona non hanno avuto ancora un penalty a favore, sono chiamati a ritrovare al Friuli quei tre punti che mancano dal 18 settembre

Massimo Meroi / UDINE

Domani contro lo Spezia la vittoria è di rigore per l'Udinese. Se poi i tre punti dovessero arrivare per una esecuzione dal dischetto sarebbe secondario, ma di certo rappresenterebbe un evento visto che i bianconeri sono una delle tre squadre con Empoli e Verona che non ha ancora usufruito di una massima punizione.

DUE IN UNDICI MESI

Per una squadra che crea e produce come l'Udinese di Sottil il particolare suona abbastanza stonato. Ma lo era anche per quella di Gabriele Cioffi. Se i bianconeri dopo 23 partite non si sono visti fischiare ancora nemmeno un penalty, non è che nella passata stagione la storia fosse stata molto diversa. Due i rigori a favore: uno alla prima giornata con la Juve che valse l'inizio della rimonta per il 2-2 finale, e uno a Venezia lo scorso 10 aprile. Poi, niente, fatta eccezione per il penalty in Coppa Italia di agosto con la FeralpiSalò. Alla seconda giornata al Friuli con la Salernitana il rigore per l'Udinese era stato un'illusione: l'arbitro Aureliano inizialmente lo aveva accordato per un fallo di mano del difensore granata Gyomber, ma poi lo ha tolto in seguito al richiamo del Var Nasca.

IL RIGORISTA

Lo scorso anno alla prima di campionato con la Juventus dal dischetto si presentò Pereyra (il rigore se l'era procurato Arslan), a Venezia Deulofeu aveva subito il fallo e poi aveva fatto centro. In linea teorica il rigorista dell'Udinese sarebbe Deulofeu, il vice Pereyra che quindi, se in campo, oggi dovrebbe essere demandato alla battuta. Il terzo rigorista della squadra, invece, è Beto che finora ne ha calciato solo qualcuno in amichevole.

BASTA DIGIUNO

Vittoria di rigore è quindi uno slogan per spezzare questo digiuno dell'Udinese dal dischetto, ma soprattutto un'esigenza per una squadra che nelle ultime quattordici gare di campionato ha fatto bottino pieno solo sul campo della Sampdoria e che in casa non fa festa completa con i propri tifosi dal 18 settembre quando superò 3-1 l'Inter. L'iniziativa dell'Auc Day, con gli iscritti dell'Udinese club che possono portare con sé un amico al Friuli al prezzo di 1 euro, come dicevamo ieri, è una iniziativa che cade a puntino e che, sembra, stia riscuotendo un discreto successo nonostante la squadra non abbia incantato ultimamente.

Indipendentemente dalla cornice che si presenterà domani sera all'ingresso delle squadre in campo, con lo Spezia si deve vincere. Per la classifica, per il morale e per mantenere un buon margine sulla terz'ultima: non si sa mai. —

Roberto Pereyra, assente Deulofeu, è a oggi il rigoristadell'Udinese FOTOPETRUSSI

LA CLASSIFICA DAL DISCHETTO

Rigori	concessi	trasformati
Atalanta	8	6
Napoli	6	5
Lazio	6	4
Roma	6	4
Sassuolo	5	4
Bologna	4	4
Monza	4	4
Juventus	4	3
Fiorentina	4	2
Cremonese	4	2
Inter	3	3
Spezia	3	3
Milan	2	2
Torino	2	2
Lecce	2	1
Sampdoria	2	1
Salernitana	1	1
Empoli	0	
UDINESE	0	
Verona	0	

WITHUB

IL CAMPIONATO

Milan- Atalanta e il derby della Mole ormai si lotta solo per la Champions

Franco Zuccalà / MILANO

Diradate le nubi sui nostri club, con i buoni risultati nelle Coppe europee, ecco il campionato, con il derby della Mole, con la monotonia del dominio del Napoli (vittorioso senza ostacoli pure in Champions). Gli inseguitori (a -15 e oltre) non vedono più la capolista in procinto di una trasferta a Empoli che presenta qualche insidia, ma non insuperabile, visto che a Zanetti mancheranno Bandinelli e Akpa Akpro (Henderson e Haas in campo). Spalletti, un ex, («Gara delicatissima») dovrebbe fare un po' di turnover con Elmas e Mario Rui in campo. E poi: Lozano o Politano? Gli aspiranti alla Champions sono cinque e si disputeranno tre posti. L'Inter, dopo la vittoria sul Porto, sarà a Bologna contro un avversario voglioso di far dimenticare l'1-6 dell'andata. Per Thiago Motta (un ex da giocatore), l'Inter è un ostacolo che dovrà affrontare senza Arnautovic, Zirkzee e Bonifazi. Ritroverà Soumaoro in difesa. Inzaghi ha ora un Lukaku goleador e farà qualche cambio (forse De Vrij in difesa). Sulla sponda rossonera, il nuovo modo di difendere (a tre) ha ridato equilibrio ai campioni e la politica degli 1-0 non dispiace. L'Atalanta è avvelenata dalla sconfitta interna col Lecce e, col recupero di Scalvini e De Roon, potrebbe riprendere quota, anche se Gasp non disporrà di Demiral. Pioli non avrà Bennacer e Calabria, ma darà un posto a Giroud.

Altre pretendenti alla Champions, le romane. I giallorossi martedì saranno a Cremona, dove aspettano ancora la prima vittoria. Ballardini disporrà di Vasquez, confermato Tsadjout. Mou dovrà fare i conti con le fatiche di Coppa, con qualche acciacco e la squalifica di Smalling (Kumbulla). La Lazio, reduce dalla vittoria a Salerno e dalla qualificazione in Conference, contro la pericolante Sampdoria non avrà ancora Romagnoli in difesa (Patric), mentre potrà contare su Zaccagni e Milinkovic. Stankovic (un ex) lunedì potrebbe recuperare Gunter. Il derby torinese di martedì è di seconda fascia per la classifica, non per le aspirazioni delle due squadre. Di Maria, con la tripletta di Nantes, ha conquistato le prime pagine. Il Toro vuol scavalcare i bianconeri: cerca un posto in Europa. Squalificati Locatelli e Aina. Paredes e Ilic, in mezzo al campo.

Il Napoli capolista è lontanissimo e già oggi a Empoli potrebbe allungare

Anche il Monza ha piani europei: a Salerno affronterà un avversario disperato. Sousa ci riproverà con Gyomber in difesa al posto dello squalificato Bronn. Sospesi anche Marlon, Rovella e Birindelli. Carlos Augusto recuperato?. Tranquille Lecce e Sassuolo. Dionisi: «Berardi pronto». Uno squalificato per parte: Di Francesco e Laurentié. Infine Verona-Fiorentina. Gli scaligeri vogliono riprendere a vincere, i viola fiduciosi dopo la qualificazione di coppa. Italiano riavrà Milenkovic? Terreni orribili, problemi col Var, statue che si muovono, proteste. Sarri: «Non è più calcio». Solo per i campi e il Var? —

Indagine Prisma: gli atti trasferiti da Torino ad altre sei procure, c'è anche quella di Udine

Bologna, Udine, Genova, Modena, Cagliari e Bergamo. Sono queste le sei procure cui sono stati inviati per competenza territoriale gli atti dell'indagine Prisma sui bilanci della Juventus e le plusvalenze effettuate con altre squadre del campionato italiano dal 2018 al 2021. Genoa, Sampdoria, Atalanta e Sassuolo compaiono più volte nelle intercettazioni agli atti della procura di Torino, dove il 27 marzo è prevista l'udienza preliminare. Per quanto riguarda i rapporti con l'Udinese è finita sotto la lente di ingrandimento della procura piemontese l'affare Mandragora, il centrocampista che l'Udinese acquistò dalla Juventus nell'estate del 2018 per 20 milioni e un diritto di recompra di 26 milioni da parte dell'Udinese. Mandragora poi si infortunò al ginocchio il 23 giugno 2020 e la Juve lo ricomprò il 3 ottobre per 10 milioni più 7 di bonus lasciandolo in prestito in Friuli. A gennaio 2021 Mandragora passò al Torino.

LE MOSSE

Sottil, questa volta i dubbi sono tanti dall'attacco alla difesa

Ancora retroguardia a tre con Perez e Masina non al top?
Il vero ballottaggio è tra Thauvin (favorito) e Samardzic

Stefano Martorano / UDINE

È il ragionevole dubbio a sospendere il giudizio, e se l'antica regola aurea che da sempre vige tra i signori della giuria è alla base dei criteri di giudizio in un tribunale, figuriamoci se non la si può applicare anche nell'attesa e nell'esito di una partita così delicata come si profila Udinese-Spezia. La "sentenza", quella più attesa da tutta la tifoseria friulana, è ritrovare la vittoria che per l'Udinese manca al Friuli dal 18 settembre e Andrea Sottil è il primo a sapere che un ulteriore rinvio dell'udienza, tanto per restare nella metafora, farebbe spazientire anche la proprietà, rimandando un altro tipo di giudizio.

LABORATORIO

Ecco perché la settimana di preparazione in casa bianconera, annunciata in chiusura con la rifinitura di questa mattina, è stata una tra le più delicate in assoluto dell'intera gestione targata Andrea Sottil. Perché è stato lì, tra i campi del Bruseschi, che il tecnico di Venaria Reale ha atteso, provato, sperimentato e soppesato, dovendo calibrare ogni singola valutazione, cercando di capire se il recupero di Nehuen Perez potesse garantire la conferma della difesa a tre che potrebbe essere mandata all'aria al primo soffio di vento, leggasi un infortunio o un calo di rendimento. Senza lo squalificato Jaka Bijol e l'infortunato Enzo Ebosse (stagione finita per il legamento crociato saltato a Milano), il tecnico sa che partire con Perez a destra, Rodrigo Becao al centro e Adam Masina sul centro sinistra potrebbe rivelarsi un azzardo, visto che Perez è reduce da un affaticamento muscolare e Masina è appena rientrato da sei mesi di stop. Ecco perché è stata provata anche la difesa a quattro, soluzione che Sottil ha contemplato abbassando Kingsley Ehizibue e Destiny Udogie, qualora uno dei tre centrali avesse dei problemi.

TREQUARTI A CHI?

Altro reparto e altre sperimentazioni, altri dubbi e altre valutazioni dalla cintola in su, perché Sottil ha altri ragionevoli dubbi:sulla tenuta atletica di Florian Thavin, ad esempio, o su quella psicologica di Lazar Samardzic e Isaac Success, che devono ancora metabolizzare il possibile passo indietro, quello che può portarli a guardare la partita dalla panchina, per essere poi chiamati a deciderla, una volta subentrati. Tante buone ragioni sulle quali Sottil ha riflettuto a lungo, come quella se partire a una o due punte, oppure con uno o due trequartisti. Thauvin e Pereyra alle spalle di Beto dunque, con un 3-4-2-1 da ricalibrare a 3-5-1-1? Oppure puntare ancora sul fattore fiducia richiamando in mediana Samardzic per spedire Pereyra sotto punta di Beto, tenendosi così Thauvin come asso da usare in corso d'opera, qualora non girasse nel verso voluto?

ORIENTAMENTO

Alla fine dovrebbe essere un 3-5-2 mascherato con Thauvin sotto punta a Beto, e con Pereyra come interno destro, con Walace in mezzo e il redivivo e neo papà Sandi Lovric interno sinistro. Il ballottaggio sembra quindi legato alla scelta tra Samardzic e Thauvin, con buona pace di Success protagonista in negativo a Milano contro l'Inter. Anche perché senza i lanci che garantiva Bijol è difficile pensare che si scelga di saltare la folta mediana spezzina per cercare il "centro boa". In ogni caso, mai come stavolta, sarà bene sospendere il giudizio fino al triplice fischio. —

IL BORSINO

Udogie
In gol con Sassuolo e in vetrina a San Siro, ora deve far vale il famoso "non c'è due senza tre".

Thauvin
Non è al top come si è visto e al momento è come il lompo, le cui uova sono il succedaneo del caviale, leggasi Deulofeu.

Becao
Da Spezia è annunciato il rientro di Nzola e sarà il suo cliente, da affrontare da centrale della difesa, al posto di Bijol.

Success
Quel gol sbagliato a San Siro gli sarebbe valso la gloria, e invece molto probabilmente lo riporterà a sedersi in panchina.

Quella di domani con lo Spezia potrebbe essere la prima da titolare al Friuli per Thauvin FOTOPETRUSSI

Così in A

24ª GIORNATA

Oggi
18.00 Empoli-Napoli
20.45 Lecce-Sassuolo
Domani
12.30 Bologna-Inter
15.00 Salernitana-Monza
18.00 Udinese-Spezia
20.45 Milan-Atalanta
Lunedì
18.30 Verona-Fiorentina
20.45 Lazio-Sampdoria
Martedì
18.30 Cremonese-Roma
20.45 Juventus-Torino

La classifica
Napoli 62 punti; Inter 47; Milan e Roma 44; Lazio 42; Atalanta 41; Juventus* e Bologna 32; Torino 31; Udinese 30; Monza 29; Empoli 28; Lecce 27; Fiorentina 25; Sassuolo 24; Salernitana 21; Spezia 19; Verona 17; Sampdoria 11; Cremonese 9.
*15 punti di penalizzazione

GLI AVVERSARI

Semplici: «In un paio di giorni non stravolgerò lo Spezia»

LA SPEZIA

«Non posso stravolgere le cose in due giorni né voglio farlo. Mi ritengo un buon allenatore, ma non così bravo da cambiare una squadra in tre giorni». È con questa risposta che ieri Leonardo Semplici ha fatto capire che per ora non cambierà il 4-2-3-1 allo Spezia che affronterà l'Udinese domani sera al Friuli, nella partita d'esordio della nuova guida tecnica presentata ieri, dopo l'esonero di Luca Gotti.

Una presentazione fiume, una lunga conferenza in cui l'allenatore toscano ha affrontato in modo più o meno diplomatico tutti i temi caldi che stanno a cuore a una piazza chiamata a raccolta per la difesa della massima serie, a cominciare dalla comunanza tra tifosi e squadra che per Semplici è fondamentale, e che ha portato il tecnico a fare una prima richiesta alla proprietà: «Ho chiesto alla società di aprire gli allenamenti alla gente – ha detto il nuovo allenatore delle Aquile –. È giusto che i tifosi vengano a vedere i loro beniamini e creino appartenenza, cruciale in una città così. Ho avuto la fortuna di frequentare piazze importanti in cui questo aspetto ci ha aiutato a vincere. Le volte che uscivamo in città c'era vicinanza fra la gente ed è un aspetto importantissimo».

Tifosi a parte, Semplici ha dettato anche le linee guida comportamentali, di atteggiamento che dovrà avere il suo Spezia. «La nostra promessa è di sputare sangue fino alla fine per raggiungere l'obiettivo, e sono certo che con le prestazioni daremo le soddisfazioni che tutti meritano, sperando di raggiungere la salvezza». Poi, ecco la risposta diplomatica sul modulo da adottare: «Ho giocato quasi sempre a quattro e alla Spal sono passato a tre. Avevo giocatori adatti a quelle caratteristiche, perciò ho adattato quel modulo, ma non sono legato a questo, piuttosto alle qualità dei ragazzi che in passato hanno sempre giocato a quattro e ora con Gotti lo avevano fatto a tre. Capisco che si debba sapere come attaccare e difendere, ma penso di poter continuare come abbiamo visto ultimamente lo Spezia». —

S.M.

Leonardo Semplici

Serie A

Udinese rinvio su Manaj

L'attaccante svincolatosi dal Watford non arriverà subito in Friuli, ci sarà da vincere la concorrenza del Bologna

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Possono stare tranquilli Beto e Isaac Success, visto che per ora non avranno la scomoda concorrenza di Rey Manaj, l'attaccante albanese a cui Gino Pozzo sta seriamente pensando per il futuro dell'Udinese, ma non per il presente. È proprio questa sensibile differenza di prospettiva che di fatto ha inciso e rinviato il possibile arrivo a Udine della punta che ieri ha compiuto 26 anni, proprio nel giorno in cui è scaduto il termine di tesseramento per i giocatori svincolati entro il 31 gennaio.

Occhio al giorno, perché anche in questo caso la questione temporale ha la sua valenza, visto che Manaj ha chiuso a sorpresa col Watford l'8 febbraio. Una rescissione dal contratto triennale sottoscritta con gli hornets di Londra appena la scorsa estate, e concordata sulla base di 572mila sterline l'anno, che è stata dettata dal grave infortunio muscolare alla coscia rimediato il 27 agosto contro il Queen's Park Rangers. Da allora Manaj ha giocato solo 6 partite, tornando in campo dopo l'infortunio per soli 19 minuti l'11 dicembre contro l'Hull City, uscendo di fatto dalle rotazioni in attacco del Watford che nel frattempo ha annoverato altri giocatori con cui puntare al ritorno in Premier, a cominciare dal bianconero brasiliano Matheus Martins che l'Udinese ha prelevato dal Fluminense, girandolo in prestito in Inghilterra.

Rey manai in azione con la maglia dello Spezia nel torneo '21-'22

Manaj ha quindi lasciato il Watford, ma al momento di andarsene è rimasto in parola sul possibile futuro all'Udinese con Gino Pozzo, il quale fiutò l'affare a luglio, inserendosi dopo il mancato riscatto dello Spezia, là dove il nazionale albanese ha contribuito all'ultima salvezza dei liguri segnando cinque gol in 30 partite nella scorsa stagione. Rescissione strategica quella dal Watford, perché così Pozzo potrebbe far arrivare Manaj a Udine in estate a parametro zero, senza pagare la rivendita spettante al Barcellona che nel luglio 2021 lo acquistò a sorpresa, fissando una clausola rescissoria "alla spagnola", da 50 milioni.

Tutti argomenti che saranno ripresi a tempo debito, perché adesso l'attaccante è impegnato a recuperare dall'infortunio e i tempi di rientro non sono proprio dietro l'angolo. È stato per questo motivo, per l'assenza di fretta dettata dall'impossibilità d'impiego immediato, che la rescissione è arrivata dopo il 31 gennaio. Manaj, infatti, sarà pronto in estate e lì sarà il momento di vedere cosa succederà, con Pozzo che tuttavia dovrà guardarsi anche da altri concorrenti, perché su Manay sembra che si sta muovendo anche il Bologna.

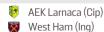
L'Italia quindi è nel destino di questo ragazzo che in Italia è arrivato con i genitori in tempi di difficoltà e che in Italia è cresciuto, dal Piacenza alla Cremonese di quel Gigi Simoni che per lui è stato un secondo padre, fino alla Sampdoria e all'Inter, con prestiti al Pescara e al Pisa, prima del Granada e dell'Albacete. Il futuro quindi è tutto da scrivere, ma viste le sirene di mercato inglesi per Beto, che lo scorso mese è stato a un passo dall'Everton, per 25 milioni di euro, è possibile prefigurare uno scenario di cambiamento in attacco, là dove Manaj resta una delle prime scelte, se non la prima di Gino Pozzo, per il futuro in attacco, o meglio, per il dopo Beto. —

LE SFIDE DEGLI OTTAVI

Europa League

Andata 9 marzo
Ritorno 16 marzo

- Union Berlino (Ger) – Union Saint Gilloise (Bel)
- Siviglia (Spa) – Fenerbahce (Tur)
- Juventus (Ita) – Friburgo (Ger)
- B. Leverkusen (Ger) – Ferencvaros (Ung)
- Sporting Lisbona (Por) – Arsenal (Ing)
- Manchester United (Ing) – Betis (Spa)
- Roma (Ita) – Real Sociedad (Spa)
- Shakhtar Donetsk (Ucr) – Feyenoord (Ola)

Conference League
Andata 9 marzo
Ritorno 16 marzo

- AEK Larnaca (Cip) – West Ham (Ing)
- Fiorentina (Ita) – Sivasspor (Tur)
- Lazio (Ita) – AZ Alkmaar (Ola)
- Lech Poznań (Pol) – Djurgardens (Sve)
- Basilea (Bel) – Slovan Bratislava (Svk)
- Sheriff Tiraspol (Mda) – Nizza (Fra)
- Anderlecht (Bel) – Villarreal (Spa)
- Gent (Bel) – Istanbul Başakşehir (Tur)

WITHUB

IL SORTEGGIO

Due campioni del Mondo, gli argentini Di Maria e Dybala, saranno grandi protagonisti in Europa League con Juve e Roma

La Juventus pesca il Friburgo Real Sociedad per la Roma Lazio c'è l'Az, Viola in Turchia

ROMA

En plein Italia. Con gli spareggi di Europa League e Conference, che hanno permesso a queste due competizioni di riallinearsi alla Champions, le squadre italiane rimangono tutte in lizza, anche se alcune – Juventus o la Lazio – non nella Coppa da cui erano inizialmente partite. Ma sono ancora lì tutte e sette, e ciò significa che l'Italia rafforza il proprio quarto posto nel ranking Uefa, aumentando il vantaggio sulla Francia. Ora non rimane che vedere cosa succederà a marzo, quando tutti e tre i tornei continentali sceglieranno, dopo la disputa completa degli ottavi di finale, le loro migliori otto.

Detto che in Champions il Milan ha un vantaggio minimo sul Tottenham così come l'Inter sul Porto e che il Napoli è ormai, per la prima volta nella sua storia, vicinissimo ai quarti di finale della massima competizione europea, è più che mai attuale, con i sorteggi di oggi, il discorso su Europa League e Conference. Sintetizzando, si può dire che la sorte sia stata arcigna solo con la Roma, che in Europa League sfiderà, il 9 e il 16 marzo (andata all'Olimpico), i baschi della Real Sociedad, squadra che, come quella di Mourinho, è al terzo posto nel suo campionato nazionale, con largo distacco dalla prima, il Barcellona, così come la Roma dal Napoli.

I giornali baschi hanno fatto subito notare che Mourinho non ha mai perso contro club di quella parte della Spagna, ma per il tecnico portoghese non è il caso di prenderla alla leggera, perché la Real allenata dalla sua ex bandiera Imanol Alguacil ha nelle sue file gente come David Silva, ex sogno di mercato della Lazio al quale un polpaccio sta creando dei problemi, e il nazionale spagnolo Mikel Oyarzabal, che Monchi avrebbe voluto portare proprio alla Roma quando era il ds di Trigoria.

Meno problemi dovrebbe avere la Juve, specie se Di Maria continuerà così, contro il Friburgo, che nella Bundesliga era partito bene, arrivando perfino in vetta e ora è quarto e mantiene la rotta grazie ai gol, finora undici in campionato, del nazionale azzurro Vincenzo Grifo. Il quale, appreso l'esito del sorteggio, ha tenuto a sottolineare che «la Juventus è una squadra fantastica, ha una storia incredibile, tanti grandi giocatori e uno stadio bellissimo: sogni sempre di giocare contro avversarie del genere. Sarò anche felice di vedere alcuni dei miei colleghi con cui gioco in Nazionale». Con Grifo agiscono sul fronte offensivo Roland Sallai, 25enne ungherese seguito da alcuni club italiani, e il bomber austriaco Michael Gregoritsch, 28enne che in Bundesliga ha già cambiato sette squadre.

In Conference League, visto il campo di coloro che sono rimasti in lizza, il discorso è semplice: se le due italiane, Lazio e Fiorentina, affronteranno queste sfide con il piglio giusto e se la sorte non le metterà di fronte prima, alla fine il 7 giugno a Praga potrebbe esserci una finale tutta nel segno della Serie A. Solo il West Ham di Scamacca e il Villarreal che in Europa fa spesso bene sembrano risultare insidiose. I rivali della Viola sono appena dodicesimi nella Super Lig fermatasi dopo il terribile terremoto che ha sconvolto la Turchia. Il Sivasspor dovrebbe comunque tornare in campo il 4 marzo nella Coppa nazionale. Quanto all'Az, dovrà anticipare dal 9 al 7 marzo il proprio impegno in trasferta con la Lazio, in quanto la sorte ha stabilito che sia i biancocelesti che la Roma in Europa League debbano giocare l'andata in casa. Da qui lo spostamento della gara di Conference a martedì. —

Verso il Giro d'Italia 2023

Il Lussari e quel poker di friulani

Tre mesi alla tappa di Tarvisio, obiettivo di tutti i nostri pro
I piani pre corsa rosa di De Marchi, Cimolai, Fabbro e Milan

I quattro professionisti friulani: in alto, da sinistra, Alessandro De Marchi (Team Jayco), 36 anni, Matteo Fabbro (Bora Hangrohe) 27, Davide Coimolai (Cofidis) 33 e Jonathan Milan (Bahrain Victorious) 22.

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Tre mesi al Giro d'Italia su per giù. Giorno più, giorno meno tre mesi alla tappa del Lussari del 27 maggio. E la stagione ciclistica sta ormai entrando nel vivo. Oggi in Belgio con la Omploop Het Nieuwsblad iniziano le Classiche del Nord, sabato prossimo tocca alle Strade Bianche. Poi Tirreno, Sanremo e via con la rumba. I quattro pro friulani, andiamo in ordine decrescente d'età, Alessandro De Marchi (Team Jayco), Davide Cimolai (Cofidis), Matteo Fabbro (Bora) e Jonathan Milan (Bahrain) hanno almeno una cosa in comune: vogliono partecipare al Giro d'Italia e quindi puntano ad esserci alla fine sul Lussari.

IL VETERANO

Il bujese De Marchi, 36 anni, punta forte sulla corsa rosa. È in una nuova squadra, rinnovata, giovane ed è stato ingaggiato dal team australiano proprio per la sua grande esperienza. Il suo primo Giro risale al 2011, chiaro nella tappa del Lussari al massimo potrà puntare a un bel risultato e non certo alla vittoria, ma arrivare in Friuli, ad esempio, sull'onda di quella vittoria di tappa, che gli è sempre sfuggita in questi anni, è il suo obiettivo stagionale. Con i nuovi colori ha esordito a fine gennaio in Spagna e si è subito fatto vedere nella specialità della casa: le fughe da lontano. È un diesel, Strade Bianche, Parigi Nizza o Tirreno, tanta altura e Liegi per rodare il motore.

LO SPRINTER

Davide Cimolai, altro veterano, ha 33 anni. Con la squadra francese della Cofidis il pordenonese, secondo di tappa due volte e pure nella classifica della maglia ciclamino al Giro 2022, sta benone, ma è chiaro che anche per lui il sogno di una vittoria di tappa nella corsa rosa è lì. Di traguardi parziali apposta per lui al Giro ce ne sono tanti. Con la condizione che aveva in maggio due stagioni fa tutto è possibile. Ormai l'esperienza non gli manca, il fondo per arrivare in fondo alle tre settimane ancora con cartucce da sparare (la tappa di Caorle nell'ultima settimana?) pure.

ARRIVA LA SVOLTA?

Altro friulano, stavolta codroipese. Matteo Fabbro ha 27 anni ed è all'ultimo dei tre anni di contratto con la Bora Hansgrohe. Intanto il corridore ex Team Friuli, che ha trasferito la residenza a San Marino, deve fare un patto con il Diavolo affinché la malasorte non lo perseguiti. Tra bronchiti, malesseri vai e, soprattutto, cadute lo scalatore ottimo al Giro 2020 (quello del Covid) e alla Tirreno Adriatico 2021, non è mai riuscito a completare una stagione senza guai. Punta sulla corsa rosa dove, nei piani del team, dovrà essere una spalla indispensabile per i sogni in grande di Alexander Valsov, ma potrà anche giocare in proprio se sarà bravo a cogliere l'occasione. Andrà alla Vuelta Catalunya a fine marzo per salire di condizione, sempre in Spagna alla Valenciana tre settimane fa ha dimostrato già una bella condizione.

L'ESORDIENTE

Mancano tre mesi, ci sono prima Milano-Sanremo e Classiche del Nord, ma la corsa rosa è nei piani (e sogni) anche del 22enne Jonathan Mian. Il fuoriclasse della Bahrain nell'ultimo mese ha già vinto due ori agli Europei su pista e una tappa al Saudi Tour. Oggi e domani correrà in Belgio Omploop e Kuurne-Bruxelles-Kuurne. Poi Parigi Nizza, Milano Sanremo, con responsabilità nel team, Fiandre, Roubaix e in maggio l'obiettivo di correre il primo Giro della carriera. Ha tanta carne al fuoco in queste settimane (anche lo spinoso nodo del rinnovo del contratto), la classe non gli manca per godersi la cronoscalata del Lussari tra i suoi tifosi con magari una vittoria di tappa in volata in tasca e il possibile bis del giorno dopo a Roma. Troppo? Vedremo.

IL POKERISSIMO

Quattro friulani, anzi sei. Perché sul Lussari fra tre mesi i direttori sportivi di Bahrain e Bora, Franco Pellizotti ed Enrico Gasparotto con Damiano Caruso e Alexander Vlasov potrebbero forse giocarsi il podio. Del resto il "Gaspa" casarsese nel 2022 il Giro lo ha già vinto col canguro Hindley. —

GLI EVENTI COLLATERALI

Una serata con Baronchelli e poi pedalata e notte rosa

TARVISIO

La stagione sciistica, con buoni risultati, è al suo culmine sul Lussari, ma, nonostante la neve ricopra tutta la salita che sarà interessata sabato 27 maggio alla penultima, e forse decisiva, tappa del Giro d'Italia non si ferma l'attività del Comitato che sta organizzando la frazione della corsa rosa. Guidati da Paolo Urbani e Andrea Cainero, figlio di patron Enzo scomparso il 28 gennaio scorso e grande motore dell'evento in regione per vent'anni, il gruppo di lavoro si prepara il 2 marzo in Regione a Udine a presentare i tre eventi collaterali che anticiperanno la frazione. In particolare, venerdì 24 marzo a Tarvisio ci sarà la presentazione della tappa con un ospite d'eccezione, Giovanbattista Baronchelli, mitico campione degli anni '70 e '80 e uomo di fede, mentre dal mondo dello sci potrebbe arrivare un altro grosso calibro. Inevitabile, però, che la serata si trasformi in un toccante omaggio al patron che non c'è più. E poi ecco altri due eventi a ridosso della trappa: il 20 maggio pedalata per e-bike sulla salita con poi messa del ciclista e immancabile notte rosa a Tarvisio il 25 maggio. —

A.S.

Baronchelli, l'uomo che fece soffrire sua maestà Merckx

Al santuario alle 16 l'omaggio al manager scomparso quasi un mese fa

Oggi una messa a Castelmonte per ricordare il patron Cainero

L'INIZIATIVA

Amava le Valli del Natisone, aveva un feeling straordinario Enzo Cainero con il santuario di Castelmonte, il suo penultimo capolavoro di organizzatore delle tappe del Giro d'Italia prima del Lussari. Dal 28 gennaio il manager di Cavalicco non c'è più, oggi Fra Gianantonio Campagnolo, rettore del santuario, celebrerà una messa di suffragio a quasi un mese dalla sua scomparsa (martedì alle 18.30 a Cavalicco ci sarà quella del trigesimo). Una celebrazione eucaristica che si trasformerà in un vero e proprio omaggio delle Valli al manager, perché tanti saranno coloro che saliranno a Castelmonte per partecipare all'iniziativa.

Cainero ha fatto svoltare quelle zone del Friuli grazie al passaggio delle tappe del Giro d'Italia. Diceva sempre: «Le Valli sono una miniera d'oro per la nostra regione. Il paesaggio incontaminato, la storia e il carattere di quella gente sono una carta che va giocata per lo sviluppo turistico. A patto che la gente delle diverse valli si parli, si metta attorno a un tavolo a pianificare le cose, decida insieme il loro futuro».

Era il "metodo Cainero" adattato perfettamente a quelle valli solo all'apparenza inospitali, ma abitate da gente temprata dalle tragedie della storia e dalle difficoltà della vita che però ti dà il cuore con riconoscenza. Sì, aveva proprio ragione il dottore. E i fatti gli hanno dato ragione. Maggio 2016, una tappa del Giro d'Italia attraversa in lungo e in largo le Valli, sfiora addirittura il Matajur facendo salire i corridori fino a Montemaggiore per poi affrontare Porzûs fino a planare su Cividale per l'arrivo di tappa. E poi? Ottobre 2020, l'anno del Covid: passaggio della frazione Udine-San Daniele per Castelmonte antipasto di quello che sarebbe accaduto alla fine dello scorso maggio con l'arrivo di una tappa al Santuario, prima volta nella storia, dopo altra "zingarata" dei girini nelle Valli del Natisone successiva allo sconfinamento in Slovenia e alla scoperta della salita del Kolovrat con il passaggio in un altro luogo chiave per la storia del Friuli, il Passo Solarie. «Con il suo "pace e bene" finale ad ogni mail che mi inviava – ci diceva sempre Cainero – Padre Gianantonio mi fa capire che al Santuario amano il Giro». È vero, come è vero che il manager lassù aveva fatto breccia. Così come in tutte le Valli. Ecco perchè questo pomeriggio saranno in tanti al santuario per ricordare Enzo. —

A.S.

Enzo Cainero morto il 28 gennaio all'età di 78 anni

Basket - Serie A2

Antonutti domenica al Carnera nel giorno del compleanno e nel riquadro la maglia celebrativa FOTO PETRUSSI

Dieci stagioni tra Snaidero, Gsa e Old Wild West, il capitano si racconta «Attenti, la grandezza di una società si vede anche nei momenti duri»

Antonutti cuore Apu «Ecco la formula 6 + 4 così amo la mia terra»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Altro giro, altra ricorrenza per Michele Antonutti. Domenica scorsa il "Cigno di Colloredo" ha spento 37 candeline sulla torta, ora festeggia 10 anni di carriera con le divise delle squadre udinesi. Una doppia cifra raggiunta con sei anni di Pau e il glorioso marchio Snaidero e quattro di Apu nell'era Pedone. Per celebrare questo traguardo l'Apu Fan Club, in collaborazione con Gtz distribution (il fornitore del materiale Nike del club bianconero) ha realizzato una t-shirt celebrativa con il numero 9, la scritta Udine e un'etichetta con raffigurata l'aquila simbolo del Friuli e le date del periodo Pau-Apu. Verrà stampata in 99 pezzi, la presentazione ufficiale avverrà durante la pausa di A2 per la Coppa Italia. Antonutti riavvolge il nastro e rivive le emozioni salienti di un decennio.

Capitano, qual è la partita a cui è più legato?

«Ce ne sono tante, ma quella che non posso proprio dimenticare è l'esordio in Snaidero-Roseto del 2002. Entrai sul +20, avevo 16 anni e mi tremavano le gambe per l'emozione. Ricordo bene anche la partita di saluto, quando Snaidero era in procinto di chiudere e la gente mi diceva "in bocca al lupo". E poi le gare di Uleb Cup, i play-off contro Napoli, il ritorno a Udine con l'Apu in Supercoppa, la vittoria in Coppa Italia le due finali play-off».

Quale invece la partita più avvincente?

«Con la Snaidero ricordo i successi epici contro la Virtus Roma di Bodiroga, la Benetton e a Bologna sponda Virtus. Allenava Pancotto, vincemmo con due tiri liberi miei. Con l'Apu il +30 a Scafati in semifinale di Coppa 2021. Poi, ovviamente, la finale dell'anno dopo, con trionfo su Cantù».

La delusione più profonda?

«Un brutto colpo fu la fine del progetto Snaidero, che era stupendo perché coinvolgeva tanti giovani. Bruciano anche le finali play-off perse dall'Apu, ma attenzione: le considero un momento di rivalsa storica, è importante che Pedone e gli sponsor a supporto abbiano intrapreso un nuovo corso, a Udine il basket era finito».

Il coach a cui deve di più?

«Quello che mi ha lanciato, Cesare Pancotto. Mi disse "ora tu giochi": ero acerbo fisicamente, ma lui credeva in me. Poi cito Pillastrini, il vice Bettarini che mi ha fatto capire cosa significa rappresentare Udine, Alibegovic e Boniciolli. Tutti mi hanno insegnato qualcosa».

Ora c'è Finetti, più giovane di lei di dieci anni. Pensieri?

«Ha una grande opportunità. Ha avuto un maestro come Matteo, conosce il nostro dna e crede in noi. Da parte nostra c'è la voglia di mettersi in gioco per far funzionare le cose».

Quest'Apu a che punto è?

«La grandezza di una società si misura nei momenti difficili. La squadra ha voglia di non farsi travolgere ed è smaniosa di recuperare terreno per farsi trovare pronta per il gran finale».

Spesso quest'anno ci ha messo la faccia dopo brutte figure. Cosa prova in quei momenti?

«Sono giocatore e tifoso, cerco di far capire ai miei compagni cosa significa essere friulano. Quando le cose non vanno è giusto che vada io ai microfoni, per trasmettere il senso di frustrazione che si prova. Ci tengo molto, ma lo farebbe chiunque gioca per la propria città». —

LE ULTIMISSIME

Sette ore per Chieti e Fantoma indica la rotta da seguire

Tommaso Fantoma FOTO PETRUSSI

L'operazione Chieti scatta oggi alle 13 per l'Apu Old Wild West, che raggiungerà la città teatina in pullman. Previste sette ore di viaggio, con arrivo alle 20 all'hotel Best Western Parco Paglia, a quattro chilometri di distanza dal pala-Tricalle, dove la squadra bianconera effettuerà la seduta di rifinitura domani alle 10, in previsione del match delle 18. Briscoe è perfettamente recuperato e sarà a disposizione, restano a Udine invece Sherrill e Cusin. Il giovane Tommaso Fantoma, reduce dalla tappa di Rovereto con la Next Gen della Pallacanestro Trieste, ha il compito di presentare il match: «Vogliamo confermare la buona prestazione di domenica scorsa contro Ravenna, pur consapevoli che ci attende una sfida non facile. Chieti può metterci in difficoltà, come già accaduto all'andata. Sarà importante rimanere super concentrati per tutta la durata dell'incontro».

Curiosità, l'Apu torna a quasi un anno di distanza a giocare nel palasport dove iniziò la felice cavalcata di tre giorni in Coppa Italia. All'epoca Antonutti&co ebbero la meglio su Chiusi ora bisogna battere i padroni di casa.

QUI CIVIDALE

Gesteco-Reyer un'amichevole di lusso per le aquile

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Scrimmage di lusso in vista per la Gesteco: nel pomeriggio, infatti, le aquile di Cividale affronteranno la Reyer Venezia in un test volto a preservare il ritmo partita di entrambe le contendenti, ora in pausa dagli impegni ufficiali. Da un lato gli orogranata, reduci dall'eliminazione subita la scorsa settimana ai quarti di finale di Coppa Italia; dall'altro Rota e compagni, a cui la convocazione in nazionale dell'argentino Lucio Redivo ha concesso una breve pausa agonistica prima del rush finale di regular season. Tutti convocati i ragazzi di coach Pillastrini, al netto di Redivo e dell'indisponibile Clarke. La sfida si giocherà dalle ore 17 al Pala Taliercio di Mestre: match a porte chiuse. Guardando oltreoceano, è stato escluso Redivo dal roster albiceleste che, fra giovedì e venerdì, è riuscito a fermare il Canada nella gara valida per la qualificazione ai prossimi Mondiali (83-72). Possibile chance per la guardia nel decisivo faccia a faccia di lunedì tra la sua Seleccion e la Repubblica Dominicana. Seconde con 19 punti col Venezuela, alle spalle del Canada (21), le due formazioni puntano a mantenersi nella top 3 del gruppo così da garantirsi l'accesso alla competizione iridata. È stata infine presentata ieri, nella sede di Gruppo Carraro a Pradamano, l'app ufficiale della Ueb, progettata dalla startup friulana Simtech. —

Primo tomo dei moschettieri Pressacco, Ponticiello, Collini e Firmani. Lunedì la presentazione

Ecco "Un secolo a canestro" quando lo sport va oltre lo sport

IL FOCUS

FRANCESCO TONIZZO

Il titolo "Un Secolo a Canestro" già dice quasi tutto. Il professor Flavio Pressacco, Roberto Ponticiello, ex giocatore e poi giornalista pordenonese, il manager Marino Firmani e Roberto Collini, ex voce del basket in Rai oltre che ex giocatore ed allenatore hanno redatto un libro, edito da Aviani & Aviani, che ripercorre la storia della pallacanestro in Friuli Venezia Giulia, dalle origini al 1976. Anno spartiacque per tutto a queste latitudini. In cantiere c'è anche la prosecuzione del racconto, dalla metà degli anni Settanta ai giorni nostri. «Non volevamo scrivere il classico almanacco con i risultati – spiega Pressacco –. L'idea era quella di favorire, attraverso la lettura di queste pagine, una riflessione sul ruolo, spesso fondamentale e, in ogni caso importante, che la pallacanestro ha avuto nell'evoluzione sociale, economica, culturale e politica del Friuli Venezia Giulia, in un contesto nazionale e internazionale». Una visione unitaria della pallacanestro regionale che valorizza l'unicità culturale e l'identità tecnica e sportiva delle quattro province, Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. «Nel progetto è inclusa anche Portogruaro – sottolinea ancora il Professore –: la sua identità friulana, almeno nello sport, è sempre stata rivendicata».

La copertina del primo volume della storia del basket in Fvg

Nella prefazione, coach Ettore Messina riconosce che «Il Friuli Venezia Giulia è stato fondamentale per la nascita della pallacanestro moderna. E se sono diventato allenatore lo devo a Tonino Zorzi, un goriziano». E scrivere il libro è stata anche l'occasione per rinverdire aneddoti e conoscenze. «Conosco Flavio Pressacco da tanto di quel tempo che Matusalemme impallidisce – scherza Ponticiello –. Conoscevo di fama Roberto Collini e non conoscevo di persona Marino Firmani: ci siamo trovati subito in sintonia». La pallacanestro intesa come spaccato di una società in piena evoluzione, tratteggiando momenti straordinari. «Devo al basket l'inizio della mia professione giornalistica – ammette Collini –: costruendo la narrazione e rileggendo le pagine del libro, ho scoperto una realtà che non immaginavo così ampia e variegata». Un lavoro d'equipe che ha prodotto 230 pagine, di racconti, ricordi, aneddoti e fotografie d'archivio. «Due anni di lavoro, tra pandemia, svariati eventi – ricorda Firmani –: ci siamo divertiti a scriverlo, utilizzando anche la tecnologia per attingere alle informazioni e per intervistare decine di personaggi. Poi siamo andati a Bologna a intervistare Achille Canna e a Giulianova per Corrado Pellanera. In questo primo libro, si rilevano tre periodi. Dal 1946 al '56 si parla della leadership di Trieste che dominava la pallacanestro italiana, con quattro squadre in serie A. Il secondo periodo, negli anni Sessanta, caratterizzato dalle "esportazioni di talento". Nel terzo periodo, negli anni Settanta, l'emersione di Udine con i successi della prima Snaidero«. Il libro "Un Secolo a Canestro" sarà presentato lunedì, alle ore 11.15, al palasport Benedetti. —

MONDIALI DI SCI NORDICO E COMBINATA

Il Mondiale di baby Pinzani parte con un 25° posto Oggi Pittin ma non Buzzi

Il salto della tarvisiana diciotenne Greta Pinzani

Francesco Mazzolini

«Tutto sommato sono molto contenta. Anche se il risultato non è quello in cui speravo, sono comunque orgogliosa di aver partecipato a questo Mondiale se penso che a inizio stagione la mia partecipazione non era scontata». È soddisfatta Greta Pinzani, la più giovane portabandiera azzurra ai Mondiali di sci nordico di Planica, che ieri si è piazzata 25ª nella prova individuale di combinata nordica.

La 18enne tarvisiana dello Sci Cai Monte Lussari, al suo debutto assoluto nel circuito mondiale, era 27ª dopo il salto dal trampolino Hs100 sloveno a 3'16" dalla leader Gyda Westvold Hansen, vincitrice di tutte le 9 gare stagionali di Coppa del Mondo. «Ho fatto alcuni errori tecnici nel salto e non ho fatto quel che volevo – ha spiegato poi Pinzani. – Nel fondo mi solo tolta qualche soddisfazione anche se con una caduta in curva ho perso alcuni secondi. Per me l'importante era partecipare e godermi questo Mondiale».

La stessa norvegese Hansen ha tagliato poi per prima il traguardo al termine dei 5 km di fondo, precedendo di 11"5 la tedesca classe 2006 Nathalie Armbruster e di 15"7 la giapponese Haruka Kasai. Sesta a 52"2 la leader della squadra azzurra Annika Sieff, partita dal 5° posto a 30" dalla vetta. Brava sugli sci stretti Greta che ha guadagnato due posizioni, chiudendo a 4'31". Per quanto riguarda invece la combinata maschile, toccherà al carnico Alessandro Pittin fare gli onori del Fvg. Purtroppo si registra l'assenza del compagno di squadra tarvisiano Raffaele Buzzi, fermo ai box per un malanno stagionale. «In questi giorni non mi sono sentito bene e preferisco lasciare il posto a chi potrà dare il massimo in queste gare – ha commentato –. Mi concentrerò sulla seconda parte del mondiale». Oggi alle 10 trampolino Hs 100 della Gundersen e alle 15.30 i 10 km del fondo. —

IN BREVE

Formula 1
Secondo giorno di test Guida l'Alfa Romeo

È Zhou con la sua Alfa Romeo il più veloce nella seconda giornata dei test ufficiali di Formula Uno in corso sul circuito si Sakhir, in Bahrain. Secondo crono per il campione in carica Max Verstappen (RedBull), terzo Fernando Alonso (Aston Martin), mentre le Ferrari hanno concluso la giornata con il sesto tempo di Carlos Sainz (che era stato il migliore nella seduta mattutina) e l'ottavo di Charles Leclerc.

Ciclismo
Groenewegen in volata Vingegaard in salita

Dylan Groenewegen (Team Jayco) ha vinto in volata la quinta tappa dell'Uae Tour. L'olandese si è imposto allo sprint sul colombiano Fernando Gaviria (Movistar) e sull'irlandese Sam Bennett (Bora-Hansgrohe). Il campione del mondo belga Remco Evenepoel (Soudal Quick-Step) mantiene la maglia rossa di leader della generale. In Spagna invece si rivede Jonas Vingegaard, il re del Tour 2022: sua la seconda tappa del Gran Camino con arrivo in salita.

Basket
Eurolega: la Virtus c'è a supera il Baskonia

La Virtus Bologna si mette alle spalle la finale di Coppa Italia persa contro Brescia e continua a rincorrere uno dei primi otto posti che valgono i play-off in Eurolega superando il Baskonia sesto in classifica. Finisce 88-83 per le V nere trascinate da Belinelli (15 punti) e Teodosic. La squadra di coach Scariolo sale così 13 vittorie e 12 sconfitte a un successo di differenza dalle squadre che si trovano dal 6º al 10º piazzamento: Baskonia, Partizan, Maccabi, Valencia e Zalgiris.

ATLETICA

Al Memorial Romano in palio i titoli di cross Fvg

Vincenzo Mazzei / POVOLETTO

Domani, al parco al Ponte di Salt di Povoletto, la Fidal assegnerà i titoli regionali individuali assoluti di cross. È la corsa campestre più longeva e prestigiosa del Friuli, nata 35 anni fa a Grions del Torre come memorial Giacomo Romano, indimenticato assessore della regione Fvg e presidente del centro regionale Libertas. Ma quest'anno sarà soprattutto un test per la verifica la forma di ciascun atleta prima di affrontare i campionati italiani del fango che si terranno a Gubbio a metà marzo.

Tra gli atleti più accreditati spiccano i nomi dell'italo marocchino Abdoullah Bamoussa e della purliliese Ilaria Bruno, portacolori del Brugnera-Friulintagli che hanno dominato le due prove dei regionali di società. A fermare l'ex siepista azzurro ci proveranno Steve Bibalo (Buja), Samuele Della Pietra e Tobia Beltrame (Trieste atletica) mentre la Bruno se la vedrà con la triestina Caterina Stenta e le friulane del Malignani Arianna Del Pino e Francesca Gariup. Il Memorial è valido anche come trofeo Massimo Brisinello per le categorie giovanili che si sfideranno su tracciati più corti rispetto a quelli degli assoluti. Al primo uomo verrà il 35° Memorial Romano e alla prima donna l'11° trofeo Nella Compagnon. La manifestazione è organizzata dalla Libertas Grions-Remanzacco. Inizio gare alle 9.30. —

IL WEEK END DELL'ECCELLENZA

In un sabato da sette anticipi la Forum Julii prova il colpo

Ai ducali con il nuovo mister Bruno il compito più duro: fermare il Tamai
Altra mission impossible quella della Virtus Corno a casa del Sistiana

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO

Rosa ridotta ai minimi termini per Alessandro Moras, il quale dovrà fare a meno degli indisponibili Deana, Variola, Baruzzini e Pillon, con quest'ultimo che potrebbe andare in panchina solo per onore di firma. Da valutare anche le condizioni di Campana, fermatosi mercoledì nel riscaldamento di coppa, alla pari di Gori e Grassi non al meglio. Possibile chance, dall'inizio, per Tartalo.

CODROIPO

Un risentimento muscolare priva della gara Leonarduzzi, costretto quindi ai box: al suo posto, per comporre la coppa centrale difensiva con Nadalini, ci sarà Pramparo il quale ha scontato il turno di squalifica. Due i ballottaggi: tra Rizzi e Pertoldi in difesa e tra Mallardo e Bortolussi in mediana, mentre nel reparto offensivo rischia di non esserci Cassin per problemi di lavoro.

FORUM JULII

Assenza certa, in mezzo al campo, è quella di Bric in un reparto che potrebbe vedere il rientro, sebbene partendo dalla panchina, di Snidarcig che ha ripreso a lavorare in gruppo e va alla ricerca della migliore condizione. Problemi con i fuori quota, viste le non perfette condizioni di Calderini, mentre scalpita per riprendersi una maglia da titolare Del Fabro nel pacchetto avanzato.

PRO CERVIGNANO

Turno di squalifica per Vuerich il quale non prenderà parte alla trasferta in terra isontina al contrario di Casasola che, invece, l'ha scontato domenica scorsa. Resta ancora assente per infortunio Medeot, con il tecnico Bertino che sembra intenzionato a confermare, o quasi, l'11 di partenza che domenica ha superato la Pro Gorizia: l'unico cambiamento dovrebbe riguardare Paneck in luogo di Vuerich.

PRO FAGAGNA

Si prolungano i tempi di recupero per Iuri, alle prese con un problema al ginocchio che ne fa slittare il rientro. Stringe i denti per esserci Righini, che in settimana non ha lavorato in gruppo, mentre è certa l'assenza di Craviari fermato dal giudice sportivo. Il suo posto potrebbe essere preso da Tommaso Domini, il quale torna a disposizione unitamente a Del Piccolo. Possibile rientro, dall'inizio, per Tell.

TRICESIMO

Torna a disposizione Alessandro Osso Armellino che, scontato il turno di squalifica, potrebbe ritrovare subito una maglia da titolare, sostituendo Battaino, per affiancare, in fase offensiva, Llani. Con quest'ultimo che sarà a disposizione nonostante l'influenza che in settimana l'ha costretto a lavorare in disparte, proprio come Colavizza e Molinaro che restano in dubbio. Stiramento per Stimoli: non è tra i convocati.

VIRTUS CORNO

Slitta ancora il rientro di Martincigh, il quale non sarà a disposizione del tecnico Peressoni per la gara odierna. E' invece pronto per riprendersi una maglia da titolare, smaltito l'infortunio, Libri con il possibile arretramento in difesa di Kanapari e il contestuale rientro, in attacco, di Kodermac. Ha ripreso ad allenarsi Prapotnich, convocato alla pari di Eshun che resta da valutare, ma appare disponibile.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Sette anticipi per la settima giornata del girone di ritorno del campionato di Eccellenza. Sarà un sabato ricco di impegni, quello odierno, per la massima categoria regionale, con molte squadre che hanno deciso di spostare ad oggi il loro impegno in vista, mercoledì, del turno infrasettimanale.

PROVE DI ALLUNGO

Sabato in campo per le due capolista Tamai (53 punti in classifica) e Chions (53): le "furie rosse" fanno visita questo pomeriggio alla Forum Julii (18) sulla cui panchina fa il suo esordio il tecnico Simone Bruno, mentre i gialloblu chionsesi ospitano il Chiarbola Ponziana (32), che domenica ha posto fine alla sua serie di tre sconfitte consecutive. Capolista in campo oggi e decise, pertanto, nel tentare il temporaneo allungo dalla diretta inseguitrice Brian Lignano (51), impossibilitata dall'anticipare oggi viste le fatiche di Coppa in settimana, in campo domani sul terreno di una Pro Gorizia (44) reduce da tre sconfitte nelle ultime quattro uscite.

Nei piani alti della classifica cerca la prima vittoria casalinga del 2023 la Spal Cordovado (47), che davanti al suo pubblico attende la visita del Kras (15) che condivide l'ultimo posto in classifica con la Virtus Corno (15) costretta, questo pomeriggio, a cercare la "mission impossible" nella trasferta in casa del Sistiana (34).

SCONTRI DIRETTI

Sono due, nella lotta per conquistare la salvezza, quelli in programma questo pomeriggio, con i punti in palio che conteranno davvero molto. Deve dare continuità alla vittoria ottenuta domenica a Goriza la Pro Cervignano (29) che sul suo campo attende la visita dell'altra squadra della città isontina, ovvero la Juventina (31) con il chiaro intento di provare il sorpasso in classifica, mentre nel Medio Friuli è derby tra squadre divise dal solo fiume Tagliamento quello tra il Codroipo (29) e la Sanvitese (26). Una vittoria, per i padroni di casa, significherebbe piazzare un allungo importante dalla diretta avversaria nella lotta salvezza, ovvero la stessa che sta provando a inseguire il Tricesimo (21): la trasferta in casa del San Luigi (34) non sembra però l'impegno propriamente più agevole per avvicinare il treno di squadre che stanno davanti in classifica. Tra le quali c'è anche la Pro Fagagna (32) che, reduce da tre sconfitte consecutive, si vede costretta a rialzarsi nella gara in cui ospita lo Zaule (40): un'altra battuta d'arresto, per la compagine udinese, significherebbe rischiare di rientrare in un vortice pericoloso. Derby tra squadre senza patemi di classifica è quello tra Fiume Bannia (37) e Maniago Vajont (41). —

> Il Brian Lignano in campo domani con la Pro Gorizia per la sua rincorsa

Gli anticipi

ORE 14.30

ECCELLENZA	
Chions-Chiarbola Ponziana	
Codroipo-Sanvitese	ore 15.30
Fiume Bannia-Maniago Vajont	ore 15
Forum Julii-Tamai	ore 15
Pro Cervignano-Juventina	
San Luigi-Tricesimo	ore 15
Sistiana-Virtus Corno	ore 15.30
PROMOZIONE A	
Tolmezzo-Union Martignacco	
Azzanese-Sarone Caneva	ore 15.30
PROMOZIONE B	
Primorec-Ufm	ore 15
Ronchi-Cormonese	
PRIMA CATEGORIA A	
Lestizza-Camino	ore 15
Unione Smt-Aviano	ore 15.30
Vigonovo-San Quirino	ore15
Virtus Roveredo-Montereale	
PRIMA CATEGORIA B	
Centro Sedia-Aurora	
PRIMA CATEGORIA C	
Sovodnje-Mladost	

SERIE D

Cjarlins contro Bolzano per il sorpasso Il Torviscosa invece deve invertire la rotta

Vincenzo Calì (Cjarlins)

Felipe è al rientro

CARLINO

Poco più di due mesi fa, esattamente l'11 dicembre, la classifica del girone C di serie D vedeva la Virtus Bolzano in testa con 28 punti e il Cjarlins Muzane ultimo con 15. Da quella domenica le cose sono decisamente cambiate, eccome, soprattutto in casa Cjarlins Muzane, con la squadra di Carmine Parlato che, in caso di vittoria nello scontro diretto in programma domani, alle 15, al "Della Ricca" opterebbe il sorpasso in classifica. «È la classica partita da prendere con le pinze – le parole del tecnico – visto che giochiamo con una squadra che è più avanti di noi in classifica, sta facendo un grande campionato, ha un gruppo rodato e un allenatore che conosce la categoria. Dobbiamo ricordarci di dove eravamo due mesi e affrontare la partita come se fosse decisiva per salvarci: auspico di vedere quella voglia negli occhi dei miei giocatori». Mancherà ancora, al centro dell'attacco, Calì con il tecnico che conta di recupero Forte, assente domenica, e Gerevini che in settimana non si è allenato causa un attacco influenzale. «Hanno tanta qualità e imprevedibilità, dovremo lavorare meglio anche in fase difensiva, ma non snatureremo il nostro gioco. Per noi è un banco di prova importante, ci farà capire veramente chi siamo e dove possiamo arrivare». —

S.F.

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Il Torviscosa si riaffaccia al campionato affrontando domani pomeriggio in trasferta la Luparense e proponendosi di invertire la rotta dopo tre sconfitte consecutive.

Alla formazione friulana serve una vittoria per cercare di riemergere dalle sabbie mobili del penultimo posto della classifica e tornare in corsa per la salvezza e i play-out. «Per fare risultato – sottolinea il tecnico Fabio Pittilino – dobbiamo ritrovare compattezza nella fase difensiva. Nelle ultime tre partite abbiamo subito 12 gol e siamo passati dall'essere la settima miglior difesa del torneo ad una delle peggiori. I rientri di Felipe, di Grudina e forse anche di Tuniz sotto questo aspetto sono importanti. Mancherà purtroppo Rigo che nei prossimi giorni dovrà fare gli accertamenti sanitari per il suo infortunio al ginocchio e temo di averlo perso per tutta la stagione». «La Luparense – spiega il tecnico – è una squadra che ha tanti giocatori importanti ma alla quale è mancata la continuità. In casa sono sempre un avversario difficile da affrontare e dovremo giocare con l'atteggiamento giusto e con la voglia e determinazione di fare risultato». —

VOLLEY

A Itas e Cda servono ancora punti Oggi gran serata con la serie B

Alessia Pittoni / UDINE

Ultimi scampoli della prima fase di A2 per Cda Talmassons e Itas Martignacco che domani affronteranno il penultimo turno. Sono ancora nel vivo, invece, i gironi di serie B.

QUI A2

Chiudere la prima fase conquistando più punti possibili che verranno portati in dote nella seconda fase. Questo l'obiettivo delle due portacolori friulane. A dare il via ai giochi sarà l'Itas che alle 15 affronterà, in casa, il Marsala. Ancora ai box l'infortunata Sironi, si rivedrà in campo la capitana Dalila Modestino, ripresasi da un risentimento muscolare. «Nello spogliatoio – dice – si respira un'aria veramente positiva. C'è grande voglia di fare bene: l'aver centrato la salvezza non è motivo di rilassamento, anzi, è una spinta a ben figurare». Scenderanno in campo alle 17, invece, le ragazze della Cda che dopo il brillante, seppur avaro di punti, recupero contro la capolista Roma, se la vedranno, in trasferta, con le laziali del Sant'Elia. «Stiamo crescendo nella fase di cambio palla – afferma il tecnico Leonardo Barbieri – perciò siamo fiduciosi e positivi. Sant'Elia è una delle squadre potenzialmente di vertice che ha avuto qualche infortunio ma che ha fame di punti». Entrambe le partite verranno trasmesse sul canale VolleyWorld di YouTube.

QUI SERIE B

Delle friulane di serie B solo Il Pozzo Pradamano giocherà domani, alle 18 a Casalserugo, formazione alla portata. Tutte in campo oggi le altre: in B1 femminile Il BluTeam farà visita alle 20.30, al Cortina Express Imoco per mettere una bella ipoteca sul discorso salvezza. In B2 alle 18 è in programma il derby provinciale fra System Volley e Sangiorgina. Alle 20.30, invece, la Farmaderbe Villa Vicentina riceverà il Trieste e l'EstVolley giocherà in casa della seconda Cus Venezia. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

La Delser ritrova Da Pozzo nel momento più difficile

UDINE

Nel momento più difficile della stagione la Delser ritrova la sua capitana. Eva Da Pozzo ha superato la visita di controllo di ieri e può finalmente rientrare in campo a tre mesi di distanza dalla frattura allo zigomo destro. Oggi alle 19 al palasport Benedetti suonerà la carica alle Women Apu che affrontano Valbruna Acciaierie Bolzano: serve un successo per invertire il trend di questo girone di ritorno che ha visto le bianconere vincere solo due partite su sei. Presente anche Alice Gregori, sofferente per un'ernia al disco, dà forfait invece Giorgia Bovenzi (ginocchio gonfio?). La sfida nella sfida è quella fra le due migliori realizzatrici del girone Nord di A2: Udine si affida alla 20enne Sara Ronchi, le altoatesine a Meriem Nasraoui, classe 2002. —

G.P.

Scelti per voi

Tale e Quale Sanremo
RAI 1, 21.25
Secondo e ultimo appuntamento con lo spin-off di `Tale e Quale Show` dedicato al Festival della canzone italiana, condotto da Carlo Conti. Un vero tuffo nel passato per gli amanti dell`indimenticabile melodia italiana.

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Il Detective Villa rimane vittima di una sparatoria mentre cercava di ingaggiare un informatore, il proprietario di un banco dei pegni, Chet Roberts, coinvolto in un giro di affari loschi.

Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Dallisola de La Palma, sconvolta dalleruzione del vulcano Cumbre Vieja, Mario Tozzi racconta il rapporto dei sapiens con la fine del mondo e spiega come convivere con un fenomeno di questa portata.

Controcorrente - Un Anno...
RETE 4, 21.20
E` passato un anno dall`inizio della guerra in Ucraina e il braccio di ferro tra Usa e Russia è sempre più forte. Veronica Gentili e i suoi numerosi ospiti, si confronteranno con servizi e inchieste.

C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Torna l`appuntamento con il programma di Maria De Filippi per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per ricongiungere l`amore perduto.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Il Provinciale
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tale e Quale Sanremo Spettacolo
0.15 Tg 1 Sera Attualità
0.20 Ciao Maschio Attualità

RAI 2
10.45 Meteo 2 Attualità
10.50 Discesa femminile Sci alpino
12.10 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
14.50 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.35 Ti sembra normale?
16.35 Torbidi segreti Film Giallo ('12)
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.18 Meteo 2 Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.45 Meteo 2 Attualità

RAI 3
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia
9.50 Il Lungo Il Corto Il Gatto Film Comico ('67)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.18 Meteo.it Attualità
12.20 Ieri E Oggi In Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.30 Planet Earth II - Le meraviglie della natura Documentari
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente - Un Anno Di Guerra Attualità
22.35 Il Padrino - Parte II Film Drammatico ('74)
2.25 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Luoghi di Magnifica Italia
10.10 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.25 Striscia La Notizia Spettacolo
2.10 Furore - Capitolo Secondo Fiction
3.45 Manifest Serie Tv

ITALIA 1
6.00 Me, Myself And I Serie Tv
7.00 Titti e Silvestro Cartoni Animati
7.15 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.00 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50 Una mamma per amica
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Freedom Short
15.45 Una mamma per amica Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Paddington 2 Film Animazione ('17)
23.35 L'Incredibile Storia Di Winter Il Delfino 2 Film Drammatico ('14)
1.45 Cape Town Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Anna and the King Film Commedia ('99)
17.00 Joséphine, Ange Gardien (1ª Tv) Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Malice - Il sospetto Film Giallo ('93)
23.30 L'uomo dalla cravatta di cuoio Film Poliziesco ('68)

TV8
14.00 Australia Motociclismo
15.15 Italia - Irlanda Rugby
17.15 Nel cuore della tempesta Film Avventura ('09)
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
14.40 Ho Vissuto Con Un Killer
15.35 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.15 Sono nata il 23 Spettacolo
20.05 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.35 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
23.40 Putin - Ultimo zar Attualità

20 (20)
15.00 Formula E 2023 - Cape Town
15.50 Formula E 2023 - Cape Town: Podio Rubrica
16.05 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
16.40 Manifest Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Final Score Film Thriller ('18)
23.25 Kidnap Film Azione ('17)
1.20 The Sinner Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Alex Rider Serie Tv
15.35 Project Blue Book Serie Tv
17.05 Gli imperdibili Attualità
17.10 Delitti in Paradiso Serie Tv
21.20 Kill Chain - Uccisioni a catena Film Thriller ('19)
22.55 Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller ('07)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.00 American Gangster Film Poliziesco ('07)
13.30 Gli spietati Film Western ('92)
15.55 J. Edgar Film Biografico ('11)
18.40 Hollywood Homicide Film Azione ('03)
21.00 La frode Film Drammatico ('12)
23.20 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
1.55 Verso l'Eden Film Drammatico ('09)

RAI 5 (23)
15.50 Save The Date
16.20 Stardust Memories
17.55 Visioni Attualità
18.25 TG Cultura Attualità
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.20 Enrico Caruso. E ricomincia il canto Spettacolo
21.15 Es Iz Amerike Spettacolo
24.00 Personaggi in cerca di attore Documentari

RAI MOVIE (24)
13.30 Gli imperdibili Attualità
13.35 Face/Off - Due facce di un assassino Film Thriller ('97)
16.00 Un amore all'improvviso Film Drammatico ('09)
17.45 Semplicemente insieme Film Drammatico ('07)
19.25 Nella rete del serial killer Film Giallo ('08)
21.10 Ricordati di me Film Drammatico ('03)
23.20 Mine vaganti Film Commedia ('10)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Che dio ci aiuti Fiction
23.25 Resta con me Serie Tv
1.20 Il cacciatore Serie Tv
3.15 Nebbie e Delitti Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spettacolo
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Linda Film Thriller ('81)
23.15 Io e il mio Toy Boy Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Il grande Lebowski Film Commedia ('98)
23.10 Sabrina Film Commedia ('95)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Today Attualità
16.00 Quando chiama il cuore
17.30 La casa sulla roccia
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 War Horse Film Drammatico ('11)
23.00 La bicicletta verde Film Drammatico ('12)

LA7 D (29)
14.30 9° Giornata - Pomigliano vs Sassuolo Calcio
16.35 L'aereo più pazzo del mondo Film Commedia ('80)
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto
19.10 La cucina di Sonia
20.15 Lingo. Parole in Gioco
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.20 Miss Marple Serie Tv
1.10 In guerra tutto è concesso Film Azione ('14)

LA 5 (30)
16.05 Amici di Maria Spettacolo
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Ritorno A Casa Fiction
23.00 Quarto Grado Attualità
2.10 L'onore e il rispetto Serie Tv
3.35 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv)
15.15 Fatto in casa per voi
15.45 Il boss delle cerimonie
16.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 La figlia scomparsa Film Thriller ('17)
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05)
23.00 Fbi: Most Wanted
1.40 Chicago P.D. Serie Tv
3.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective Documentari
22.25 Metal Detective Documentari
23.20 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.15 Destinazione paura Lifestyle
3.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.25 Pallavolo. Del Monte Coppa Italia SuperLega - Semifinale: Perugia-Piacenza
17.55 Pallavolo. Del Monte Coppa Italia SuperLega - Semifinale: Trento-Milano
20.20 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 20a giornata: Firenze-Vallefoglia
22.55 L'uomo e il Mare Attualità
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Lecce - Sassuolo
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
18.00 Gli speciali di Radio3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Donizetti opera - La Favorite
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: ""Prima che Lignano cancelli i nostri passi" di R. Brollo. "Le figlie del generale" di H. Mimoza
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Predis", un spetacul dal Teatro Incerto, pontade 2
14.05 Marimont
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news
07.45 L'Alpino
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.15 Un pinsir par vuè
09.00 Anziani in movimento
09.30 Family salute e benessere
09.45 Lo Scrigno
11.15 Beker on tour
11.45 Family Salute e benessere
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Beker on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo News
15.00 Partita ilettanti - diretta
17.00 Screenshot
17.30 Messede che si tache
18.00 Settimana Friuli
18.30 Pronto, chi parte?
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'alpino / Effemotori
21.00 Lo Sapevo – gioco a quiz
22.00 L'alpino
22.15 Telegiornale FVG
22.45 Settimana Friuli
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Sul filo del Rasoio
22.00 Tracker, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 Cartellino giallo
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Digital Talk
11.00 The boat show
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
12.30 Casati e castelli
13.00 TG 24 News
13.30 Safe drive
14.00 Il venerdì del direttore
15.00 Magazine Serie A
15.30 Italpress
16.00 TG 24 News
16.30 Inside academy
17.00 Anteprima studio sport
18.30 Tmw news
19.15 TG 24 News – D
20.45 Conferenza Sottil
21.15 Film: Duello a San Antonio

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa cielo nuvoloso o coperto, specie a est, minore nuvolosità in montagna. Sulla costa, sull'Isontino e nella zona di Trieste saranno possibili piogge moderate, più probabili fino al mattino e poi la sera; sul resto della regione possibile qualche debole pioggia intermittente e sparsa, ma più probabile a est. Nella notte possibili foschie o locali nebbie, specie sulle zone pianeggianti. In tarda serata potrà iniziare a soffiare Bora forte sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	7/9
massima	7/9	10/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulla costa cielo nuvoloso o coperto e Bora forte, anche molto forte a Trieste e sul Carso. In pianura e sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso con vento sostenuto da nord-est, anche forte in quota. Saranno possibili precipitazioni sparse, più probabili sulla costa e a est. Quota neve in calo fino a 300-400 metri, e temperature in generale calo.

Tendenza: cielo in genere variabile con Bora forte sulla costa e possibili raffiche molto forti sul Carso e a Trieste. Vento moderato o sostenuto da nord-est sul resto della regione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	3/6
massima	7/9	6/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-9	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,6	9,5	95 %	16 km/h
Monfalcone	8,0	12,0	83 %	8,0 km/h
Gorizia	3,8	11,0	81 %	13 km/h
Udine	4,6	10,7	79 %	11 km/h
Grado	6,1	9,5	93 %	13 km/h
Cervignano	7,0	12,0	77 %	8,0 km/h
Pordenone	7,7	10,3	81 %	8,0 km/h
Tarvisio	1,0	7,7	67 %	26 km/h
Lignano	7,4	10,4	94 %	13 km/h
Gemona	4,0	8,0	82 %	5,0 km/h
Tolmezzo	1,4	8,7	82 %	21 km/h
Forni di Sopra	0,0	8,2	74 %	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,0	0,10 m
Monfalcone	calmo	8,3	0,13 m
Grado	calmo	9,3	0,18 m
Lignano	calmo	8,4	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	Copenaghen	2	5	Mosca	-12	-3
Atene	12	16	Ginevra	6	16	Parigi	6	11
Belgrado	7	17	Lisbona	8	14	Praga	5	10
Berlino	2	7	Londra	3	9	Varsavia	3	7
Bruxelles	3	7	Lubiana	5	11	Vienna	9	16
Budapest	7	14	Madrid	1	9	Zagabria	8	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	14
Bari	12	19
Bologna	9	16
Bolzano	7	15
Cagliari	11	19
Firenze	11	14
Genova	12	13
L'Aquila	5	15
Milano	7	14
Napoli	11	17
Palermo	17	21
R. Calabria	13	17
Roma	11	18
Torino	7	14
Venezia	7	11

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvoloso su Liguria, Emilia-Romagna, bassa Lombardia e Triveneto con piogge in serata; maggiori schiarite altrove.
Centro: nuvoloso con piovaschi sparsi tra Toscana, Umbria e Lazio; schiarite sul versante adriatico.
Sud: nuvoloso con rovesci in Sardegna dalla sera; nubi sparse e schiarite sulle regioni peninsulari.

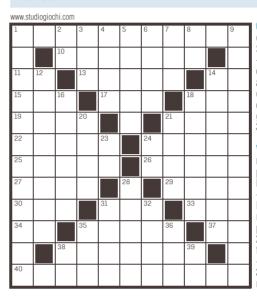
DOMANI

Nord: nuvoloso con piogge da Est verso Ovest al mattino, poi entro sera neve fino in pianura su ovest Piemonte e in collina sull'Emilia-Romagna.
Centro: molto nuvoloso con piogge e rovesci.
Sud: nuvoloso con instabilità.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Cittadina sarda - **10** Un nome maschile - **11** Il dominio di primo livello dell'Egitto - **13** Vola con le ali rigide - **14** Simbolo del cloro - **15** Titolo di antichi notai - **17** Il "Ben" a Londra - **18** Un decorato che può essere di Malta (abbr.) - **19** Il Ramazzotti che canta *Più bella cosa* - **21** È figlio dei nonni - **22** Stato e fiume africani - **24** Nota scultura di Donatello - **25** L'imperatrice moglie di Menelik - **26** Si attende quello dell'esame - **27** Idonea - **29** Barca per regate - **30** Metà di "esa" - **31** Ideologia cinese - **33** Congiunzione inglese - **34** Lo standard delle stilo - **35** Parte dell'ago - **37** Pari nella coda - **38** Cuoce e... liscia - **40** Sorreggono l'edificio.

VERTICALI: **1** Un comando militare - **2** I confini della Renania - **3** Né mia né sua - **4** Monte biblico - **5** Animale nelle parole composte - **6** Il principe di Kiev - **7** Un canale veneziano - **8** Precede sigma nell'alfabeto greco - **9** Un eccentrico pittore spagnolo - **12** Medico per anziani - **14** Il calciatore con la fascia al braccio - **16** Li stendono i notai - **18** Profonda buca nel terreno - **20** La producono i bachi - **21** Tesserino per il passaggio - **23** Simbolo del rutenio - **24** Contengono date - **28** Si fa per prendere fiato - **31** In un dramma si chiama "desiderio" - **32** Ignominie - **35** Centodue per Seneca - **36** L'arte dei romani - **38** Si occupa di comunicazione (sigla) - **39** Il carattere chiocciola.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il ritmo incalzante del vostro lavoro oggi non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio per la gelosia.

TORO
21/4 - 20/5

Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo più lungo di una sola giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi, riconoscimenti. Forse dovrete fare un viaggio di lavoro.

CANCRO
22/6 - 22/7

Vi sarà offerta un'occasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati insperati. Inviti.

LEONE
23/7 - 23/8

Mattinata scorrevole ed interessante. Nell'insieme riuscite ad organizzarvi molto bene. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale. Cercate di evitare le forzature.

VERGINE
24/8 - 22/9

Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Siate acuti nell'accettare inviti. Assicuratevi che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro dei prossimi giorni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Organizzate un breve viaggio di piacere in compagnia di chi amate. Fantasia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Una piccola contrarietà in famiglia vi costringerà a modificare in parte i progetti per la giornata. Ma un appuntamento a fine mattinata non deve essere rinviato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto con la persona amata. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata.

PESCI
20/2 - 20/3

Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 febbraio 2023 è stata di 29.758 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

2 _ 3 - marzo
2023 -
udine
- I^A edizione
OPEN
DIALOGUES
FOR
FUTURE
BRUNO MORELLO DESIGN
- con la
- direzione scientifica
- di Federico Rampini
Sede dell'evento
Camera di Commercio
di Pordenone-Udine
sede di Udine
ingresso da Piazza Venerio, 8
INGRESSO LIBERO
ISCRIZIONE NECESSARIA
TRAMITE MODULO SUL SITO
www.opendialogues.eu
Pulsante Iscriviti!
oppure inquadrando con la fotocamera
dello smartphone questo Qr code
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE
in collaborazione con
The European House Ambrosetti
con il patrocinio del Comune di Udine
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
con il sostegno della
FONDAZIONE FRIULI
informazioni
Segreteria organizzativa
+39.0432.273538
+39.0432.273508